LEZIONI

SULLA

LINGUA TEDESCA

DI

GIO. NEPOMUCENO POHL

PROFESSORE NELL' IMP. REGIO COLLEGIO DELLE FANCIULLE
E IN QUELLO DEGLI ALLIEVI MILITARI,
GIÀ MAESTRO-ESAMINATORE DI LINGUA TEDESCA.

PARTE II.

MILANO
DALL' IMP. REGIA STAMPERIA
1817.

Duo contraria, juxta se posita, magis elucescunt.

INDICE

DELLA SECONDA PARTE.

LIBRO III.

LIBRO IV.

LIBRO III.

DELLA SINTASSI.

§ 486. La voce *Sintassi*, derivata dal greco propriamente, significa coordinazione o sia ordinata disposizione e connessione di più cose. Le cose grammaticali che si possono ordinare e connettere sono le Proposizioni e le parti delle medesime.

SEZIONE PRIMA.

DELLE PROPOSIZIONI.

A. *In generale.*

a) *Definizione.*

§ 487. Ogni Proposizione, fatta in forma, è l'annunziamento d'un giudizio.

b) *Materiale delle Proposizioni.*

In ogni relazione non possono essere che due soli termini rappresentanti le due idee che la compongono. Vero è che vi s' impiegano alcune volte quattro, sei, sette e più termini, i quali in sostanza dicono nè più, nè meno di quello che n'avrebbero espresso due.

Succede non di rado che un termine solo o una sola sillaba o una sola lettera acquista la forza d'una proposizione compiuta. Ora può darsi il caso che gli stessi membri componenti qualche giudizio, decomponendoli, smembrati e scompagnati vengono a formare altrettante proposizioni. E viceversa vi sono de' casi ove qualunque ammasso di termini non vale ad esprimere nè giudizio, nè idea chiara.

Per bene svolgere l'artificio del discorso ed il valore d'una proposizione, non bisogna badare nè al materiale delle parole d'una relazione, nè alla forma della locuzione, § 490, ma si deve penetrare la sostanza della espressione e la natura dell' atto intellettuale che essa rappresenta.

Per isviluppare e comprovare un tale assunto, da me si distinguono le proposizioni in *naturali* o *grammaticali*, ed in *artificiose* o *figurate*.

§ 488. Proposizione *naturale* o *grammaticale* dicesi quella che assolutamente richiede,

1.° L'espressione del Soggetto, come *Arbore*, **Baum**, e quella dell' Attributo (verbo), come *fiorire*, **blühen**.

2.° Che l'Attributo convenga al Soggetto.

3.° Che esso concordi in Numero e in Persona col Soggetto. Onde si dirà: *l'arbore fiorisce*, **der Baum blüht**, ed è quanto dire: *l'arbore è in fiore*, **der Baum ist in der Blüthe**, ovvero *l'arbore è fiorito*, **der Baum ist blühend**.

La proposizione sarebbe imperfetta, dicendo: *Arbore fiorire*, **Baum blühen**. E questo è il caso ove qualunque ammasso di parole senza struttura, senza concordanza e connessione non è capace di esprimere un giudizio, perchè i vocaboli presi da sè non accennano che schizzi d' idee astratte ed oscure. Dicendo per esempio: *Nuovo, presto, fatto, essere, casa*, in luogo di *questa casa nuova è stata fatta (fabbricata) presto*, **dieses neue Haus ist geschwind gebauet worden**.

§ 489. Le proposizioni *artificiose* o *figurate* sono di due maniere. Alla prima specie riduconsi tutte quelle semplici, ma articolate vociferazioni esprimenti gli affetti dell' animo nostro, detti *Interposti*, che in sostanza sono schizzi di giudizj in genere. Proposizioni di tale categoria consistono alcuna volta in una o due lettere. Per esempio: **S**! **st**! le quali articolazioni equivalgono a *Taci!* **schweig**! o a *Tacete!* **schweiget**. Di questi termini ciascuno ne vale tre, che sono: *Sii tu taciturno!* **sey du still**! o *siate voi taciturni!* **seyd ihr still**! Le lettere **S**, **st** esprimono dunque proposizioni compiute. *Vegg.* §§ 482 e 485.

La seconda maniera di proposizioni artificiose consiste in uno o più frammenti di proposizioni smembrati da un giudizio già pronunziato, di cui ogni parte integrante per figura di Zeugma o di Ellissi acquista la forza di proposizione compiuta. Dicendo per esempio: *Io ti ho imprestato pochi giorni fa un libro, dammelo*. La prima

proposizione si decompone nelle seguenti: *Imprestato un libro?* ein Buch geliehen? *A me?* Mir? *Pochi giorni fa?* Vor wenig Tagen?

Dicendo *Cosa vuoi?* Risp. *Morire.* Was willst du? Sterben. La parola *morire*, sterben, equivale a *io voglio morire*, ich will sterben. Kleist. Th. II.

Le voci *no*, nein; *sì*, ja, possono esprimere ciascuna un giudizio compiuto, come quando si dice: *Hai tu capito tutto?* hast du alles verstanden? Risp. *no (sì)*, nein, (ja), ed è quanto dire: *Io ho capito niente*, ich habe nichts verstanden, ovvero *io ho capito tutto*, ich habe alles verstanden. Altri esempj si vedranno all'Ellissi.

c) *Forma delle Proposizioni.*

§ 490. Le proposizioni, secondo che esprimono una semplice narrazione o dimostrazione, desiderio, dubbio, incertezza, esortazione, esclamazione, preghiera, invito, comando, dimanda, ellissi o equivoco; o se saranno invertite, ecc., si dividono in *narrative*, *dimostrative*, *desiderative*, *dubitative*, *d'incertezza*, *esortative*, *d'esclamazione*, *di preghiera*, *d'invito*, *di comando* o *imperative dirette* o *indirette*, *interrogative dirette* o *indirette*, *ellittiche*, *equivoche*, *inversive* o *inversioni*, *ecc.*

Quelle che hanno innanzi loro qualche connessivo, traggono le loro denominazioni dai primi, e si chiamano *copulative*, *dichiarative*, *condizionali*, *consecutive*, *avversative*, *relative*, *disgiuntive*, *ecc.* Gli esempj sono stati addotti al § 481.

B. *In particolare.*

Quelle che sono composte di un solo soggetto, d'un attributo, si dicono *semplici*; quelle che ne hanno più d'uno, chiamansi *composte*.

CAPO PRIMO.

DELLE PROPOSIZIONI SEMPLICI.

§ 491. Qualora una proposizione semplice consista in soli due termini o in tre, corrispondente però sempre a due, come ne' retro arrecati esempj, sarà da dirsi *incomplessa* (nackter Satz). Se uno o tutti e due i termini avranno uno o più modificazioni, la proposizione si chiamerà *complessa* (eingekleideter Satz).

ARTICOLO PRIMO.

Delle Proposizioni incomplesse.

§ 492. Tutte le proposizioni incomplesse, come dissimo, consistono in due termini corrispondenti a tre, ma a sole due idee. Per esempio:

Die Katze mauset o die Katze fängt Mäuse, *la gatta prende topi.*
Peter krebset o Peter fängt Krebse, *Pietro prende gamberi.*
Schah-Gebal schlief, *Sc'a-Ghebal dormiva.* Gold. Sp.

§ 493. Alcune volte entrano in una proposizione quattro, sei e più termini, ma non esprimono che due idee. Una tale apparente abbondanza di termini si manifesta,

1.° Nei verbi, essendo questi di Tempo passato o futuro, i quali tempi, per mancanza di sillabe desinenziali, si esprimono con una voce particolare, § 290, senza che alterino le due idee. Per es.

Cajus hat gefischet, *Cajo ha preso de' pesci.*
Sempronius wird krebsen, *Sempronio prenderà de' gamberi.*
Cajus würde gefischet haben, *Cajo avrebbe preso de' pesci.*
Schah-Gebal war eingeschlafen, *Sc'a-Ghebal s'era addormentato.* Gold. Sp. Th. I. n.° IV.

2.° Nelle perifrasi o circonlocuzioni sforzate, alle quali il dicitore ricorre ogni volta che la lingua non ha termini proprj; deve anzi esprimere l'attributo con due, ora con tre termini; per ciò non si esprimono che due sole idee. Difetto comune a più lingue. Tali verbi sono:

Selig werden ovvero in den Himmel kommen } *salvar(si).* — Glück wünschen, *congratularsi;* werth seyn, *valere;* zum besten haben, *corbellare;* statt haben, *aver luogo, ecc.*, come

Wirst du in den Himmel kommen? *ti salverai?*

Finalmente riduconsi le due idee d'una proposizione ad un termine solo, che equivale a tre. Eccone gli esempj:

Rede! *parla!* significa *sii tu parlante*, sey du redend. Wism.
Höre! *ascolta!* vuol dire sey du hörend! *sii tu ascoltante!* Ivi.
Luise wird heirathen, Wen? *Luigina si sposerà, con chi?* Kotzb.
Wer klopft? Ich, *chi bussa? Io*, cioè ich klopfe, *io busso.*
Was willst du? Essen, *cosa vuoi? Mangiare.*
Possen! *chiacchiere!* significa ihr saget Possen, *voi dite delle chiacchiere.*
Lustig! *allegramente!* cioè seynd wir lustig, *siamo allegri.*

Le ultime due maniere di dire e mille altre appartengono alle proposizioni figurate ed ellittiche, perchè esprimono più idee di quelle che i termini accennano. *Vegg.* Ellissi.

ARTICOLO II.

Delle Proposizioni complesse.

§ 494. Le proposizioni complesse (eingekleidete Sätze) differiscono dalle precedenti per le modificazioni di cui il soggetto o l'oggetto o l'attributo sono capaci.

Tanto il soggetto come l'attributo richieggono, secondo le circostanze, qualche modificazione. Il primo per essere ridotto a certa specie, numero e qualità; il secondo a cagione del predicato troppo generale. Questi nuovi accessorj però non alterano punto le suddette due idee.

I. Modificazioni del soggetto.

Le modificazioni o amplificazioni, di cui il soggetto è capace, sono o determinative o qualificative, o qualche nome ne fa le veci, come

Der Brief gefällt, *la (questa) lettera piace.*

Alle diese deine drey deutschen Briefe gefallen, *tutte queste tue tre lettere tedesche piacciono.*

Der Vater dieser zwey armen Kinder ist gestorben, *il padre di questi due poveri ragazzi è morto.*

Pompeja die Ehre der Menschheit ist nicht mehr, *Pompeja, l'onore dell' umanità, non esiste più.* Kleist, Th. II.

Graf Hieronymus Johann Franciskus de Paula von Colloredo Fürst des heiligen römischen Reichs Primas in Deutschland, ꝛc., und Erzbischof in Salzburg ist todt.

Tutti i nomi apposti a *Colloredo*, che è il vero e l'unico soggetto della proposizione, si chiamano nomi d'aggiunto o determinanti, per conseguenza non vi ha che un soggetto solo.

II. Modificazioni dell' attributo (del verbo).

Colla parola modificazione o amplificazione dell' attributo intendiamo varj rapporti accessorj che si aggiungono al verbo onde determinare e precisare vie più il suo significato troppo generale, accennando l'oggetto (il paziente) reale o virtuale, e il termine

dell' azione, il motivo o la cagione, il tempo più preciso, il modo, il luogo, il mezzo ed altri simili rapporti.

Tutte le dette modificazioni accessorie che possono determinare il verbo sono di tre maniere:

1.° Quelle che dinotano circostanze, dette avverbj e modi avverbiali, § 182, come tali si chiamano attributi *secondarj*.

2.° Quelle che accennano sostanze; queste essendo di caso obliquo, § 187, diconsi casi di *compimento*.

3.° Finalmente accoppiansi nomi con nomi, e gli appelliamo nomi d'*aggiunto*. Eccone un esempio:

Titius schrieb vor drey Tagen in dem Hause seines Freundes in größter Eile durch einen besondern Eilbothen dem Cajus Sempronius Bauherrn in Rom einen überaus zierlichen lateinischen Brief von Florenz aus wegen seiner vor einigen Monaten in London gemachten reichen Erbschaft. Traduzione verbale. *Tizio scriveva (scrisse) avanti tre giorni (tre giorni fa) nella casa di (di un) suo amico in grandissima fretta per un particolare messaggiere (per mezzo d'una staffetta) a Cajo Sempronio Edile in Roma una oltremodo elegante latina lettera da Firenze a cagione di sua avanti pochi mesi in Londra fatta ricca eredità.*

§ 495. Decomposizione delle parti di questa proposizione complessa.

Tizio, il soggetto e parte essenziale della proposizione.

Scriveva, l' attributo e parte essenziale della proposizione.

Avanti, vocabolo connessivo e parte secondaria della proposizione.

Tre giorni, nome modificato che modifica il verbo e precisa il tempo espresso dal medesimo.

Nella casa, nome con preposizione articolata, che indica il luogo dell' azione.

Di suo amico, nome modificato che determina maggiormente il luogo dell' azione.

In grandissima fretta, nome modificato che equivale ad un superlativo avverbiale, cioè a *frettolosissimamente*, e come tale è un attributo accessorio.

Per mezzo d' una staffetta, voci che esprimono il rapporto *del mezzo*.

A Cajo, caso di compimento e del termine dell' azione.

Sempronio Edile, due nomi d' aggiunto determinanti *Cajo*.

In Roma, caso di compimento che precisa il luogo ove si trova Cajo.

Oltremodo elegante, aggettivo qualificativo, modificato che equivale ad un superlativo, cioè ad *elegantissima*.

Latina lettera, oggetto modificato e caso di compimento della proposizione.

Da Firenze, luogo ove accadde l'azione.

A cagione della ricca eredità, queste voci accennano il rapporto di motivo.

(Avanti) pochi mesi fa, nome modificato che precisa il tempo dell' eredità fatta.

Fatta, participio aggettivato ed ellittico che equivale ad una proposizione, cioè la quale eredità egli ha fatto.

In Londra, luogo preciso ove fu fatto l'acquisto.

Corollario. Non vi ha nè diminuzione, nè amplificazione di termini che possono alterare le due idee d'una proposizione.

DECOMPOSIZIONE DI CASI DI COMPIMENTO, D'AGGIUNTO E DI ATTRIBUTI ACCESSORJ.

I. CASI DI COMPIMENTO D' UNA PROPOSIZIONE.

§ 496. L'uso de' Casi di compimento, che sono generalmente o Genitivi o Dativi o Accusativi, dipende dalla natura de' verbi, secondo che questi saranno o Soggettivi o Oggettivi, § 296.

Alcuni verbi soggettivi ammettono due soggetti (Nominativi), ma questi non sono che apparenti; imperocchè trattone quello del vero e unico soggetto, gli altri saranno o nomi d'aggiunto, come si è veduto al § 494, o serviranno l'uno di Soggetto, e gli altri di Predicato, come

Ich bin Seneka, *io sono Seneca.* Kleist.

Du warest ein Jüngling, *tu eri un giovine.* Mess. Ges. n.° XIX.

Der Mensch wurde Richter, *l'uomo divenne giudice.* Less. Fabl.

Altri verbi soggettivi si costruiscono con un genitivo, il quale però nella relazione figura qual modo avverbiale; gli esempj al § 548.

Ve ne ha alcuni che impropriamente e figuratamente s'accoppiano col quarto Caso, come

Geh deinen Weg! *vattene!* Pros. Al. Tom. I. *Vegg.* § 556.

Riguardo ai verbi oggettivi, questi nel regime de' Casi in genere vanno d'accordo con quei degl' Italiani, cioè altri s'uniscono col terzo, altri col quarto Caso. *Vegg. Regime de' verbi*; ora vogliono tutti e due i casi. Gli esempj al § 549-550.

II. NOMI D' AGGIUNTO.

Di questi abbiamo riportato un esempio al § 494; altri seguiranno trattando delle Concordanze de' verbi col Soggetto della proposizione.

III. ATTRIBUTI ACCESSORJ.

§ 497. A questi si riducono tutti i vocaboli di circostanza (Avverbj) d' ogni specie. E siccome l' uso di adoperarli convien in genere con quello degl' Italiani, onde non ne accenneremo che pochi, limitandoci a quelli che più o meno si scostano dal testo italiano, e a quelli che appartengono alle proprietà della lingua germanica, e sono:

1.° Avverbj propriamente detti, come

Seine Schüler schreiben schön, *i suoi scolari scrivono bene.*
Hast du mich lieb? *mi ami tu?* Mess. Ges. n.° XIX.
Aesop trug schwer, *Esopo era (fu) straccaricato.*
Ich gehe sehr hart, *duro fatica nel camminare.*
Er hat arm geheirathet, *ha sposato una femmina povera.*

E per questa cagione s' accompagnano i verbi beissen, *mordere*; drücken, *premere, comprimere*; schlagen, *battere*; werfen, *gettare*, ed altri coll' avverbio todt (o zu Tode), per indicare l' effetto e la conseguenza dell' azione indicata dal rispettivo verbo. In tal caso todt è un sinonimo di Er, § 168. Er. Per esempio:

Der Hund biß ihn todt, *il cane la morsicò così che dovette morire.*
Die Knaben warfen die Frösche mit Steinen todt, *i ragazzi ammazzavano le rane a sassate.* Fabl. 10.
Füttre mich zu Tode, sprach der Wolf, *fammi crepare a forza di mangiare, disse il lupo.* Less. Fabl.

Di tal fatta sono tanti altri verbi reciproci. Eccone alcuni:

Sich frey schlagen, letter. *battersi libero*, cioè *procacciarsi la libertà a forza d' armi.* Soave.
Sich arm bauen, *rovinarsi* o *impoverirsi per la mania di fabbricare.*

2.° Avverbj di modo o Modi avverbiali, come

Er redet mit Vernunft, cioè vernünftig, *egli parla con ragione*, cioè *ragionevolmente.* Wörtb.
Sie starb am Ende, cioè endlich, *alla fine ella morì.* Salzm.
Er sagte auf seinem Todbette, cioè sterbend, *egli disse morendo.*
Der Gärtner stieg mit leichter Mühe auf den Baum (leicht), *l' ortolano salì sulla pianta con facilità.* Fabl. I.

Er that es mit Willkühr o willkührlich, *lo fece spontaneamente.*
Demokritus, Sie haben mich zum besten, *Democrito, voi mi canzonate.* Abd. n.° IX.

3.° Avverbj dimostrativi, come

Was verstehst du damit o darunter? *cosa ne intendi?*
Der Himmel erstaunte darüber, *l' Olimpo ne restò attonito.* Less.
Es bleibt dabey, *siamo intesi.*
Sie hatten eine Ursache dazu, *essi n' avevano qualche ragione.* Abd.
Ich verliere dabey, *io ci perdo.* Jagem. *Vegg.* § 466.

4.° Affissi separabili de' verbi, come

Gehen, *andare.* Altro è
Ausgehen, *sortire.* Er geht nicht aus, *ei non sorte.*
Sehen, *vedere*; ansehen, fig. *prendere.* Für wen siehst du mich an? *per chi mi prendi?* Less. Fabl.
Schah=Gebal war eingeschlafen, *Sc'a-Ghebal si era addormentato.* Gold. Sp. Th. I. n.° IV.
Sie sehen recht gut aus, *ella ha bonissima ciera.*

5.° Participj di Tempo presente e passato.

a) Participio di Tempo presente, come

Er geboth drohend, letter. *egli comandò minacciante (minacciando).* Kotzb. Erzähl.
Er begrub ihn betend, letter. *egli seppellì lo orante (orando).* Mess.
Sollen wir kniend um Männer bitten. Kotzb. Erzähl.

Notisi che simili proposizioni non sono di questa categoria, ma appartengono alle composte, perchè equivalgono ciascuna a due incomplesse; come dicendo per esempio: *Egli lo seppellì orando*, è lo stesso che dire; *egli lo seppellì, e (egli) orava.* Onde veggansi le Contrazioni delle proposizioni, § 508, e l'Appendice de' Gerundj.

b) Participio di Tempo passato, come

Ich bekam — 50 Dukaten geschenkt, letter. *io riceveva — 50 zecchini regalato.* Gell. Br.
Die Kerl sitzen gefangen, letter. *i bricconi siedono catturato (imprigionati)*, cioè *que' bricconi sono arrestati.* Zürch. 1789. April. 4.
Der Bischof gab den Türken das Schloß gewonnen, *il vescovo diede ai Turchi il castello vinto.* Dipl. n.° I.
Sie kommen geritten, gelaufen, gefahren, ꝛc., *vengono a cavallo, a gran passi, in legno, ecc.*
Er will alles geschenkt, *egli vuole che gli si regali ogni cosa.*
Abdera blieb unbewohnt, *Abdera rimase disabitata.* Abd. n.° I.
Sie kommen ungebeten, *vengono senza essere invitati.* Vegg. § 509. *b.*

6.° Verbi di Modo indefinito, come

Jener alte Mann geht fischen, *quel vecchio va (a) pescare.*

Führet diese Herren schlafen, *accompagnate questi signori a letto.*

Ich hörete läuten, *io sentiva (a) sonare.*

Ich blieb stehen, *io mi fermai.* Jacobi.

Ancora queste specie di proposizioni appartengono parte alle contratte, e parte alle composte.

7.° Aggettivi determinativi, come

Die o diese Feder ist dein, *la* o *questa penna è tuo.* Sprachl. § 147.

Dieß sind meine Töchter, verbal. *ciò* o *questo sono mie figlie.*

Er glaubte, diese Bücher rc. wären sein, *ei crede che questi libri fossero suo*, cioè *i suoi.*

Die Erbschaft ist nun mein (und nicht sein) in vece di meine, seine, *l' eredità ora è mia (non sua).* Adel. § 374.

IV. MODIFICAZIONI DEGLI ATTRIBUTI ACCESSORJ (avverbj).

Es geht ganz abscheulich vornehm zu, *qui si tratta con una magnificenza veramente grande.* Gell. Br.

Sie spielt dumm ehrlich, *ella giuoca male, ma senza malizia.* Seib. Erz.

Großmüthig dumm ließ der Rabe das Fleisch fallen, *lo sciocco corvo lasciò cadere con generosità la carne che teneva in bocca.* Less. Fabl.

Sie geht schwarz gekleidet, *ella porta degli abiti neri* o *si veste di nero.* Kindfr.

Das ist närrisch geredet, *questo è un parlare da pazzo.* Gessn. Th. IV.

Sie sahen recht fürchterlich ehrwürdig aus, *ella aveva un aspetto dignitoso ed imponente.* Gell. Br.

Altre delle modificazioni avverbiali appartengono alle figure grammaticali, ed in particolare ai riempitivi, come

Alfred war viel zu weise, *Alfredo era troppo saggio.* Alfr. Br. III.

Wieder zurück kommen, *(di nuovo) ritornare.*

Wieder zurück stellen, *(di nuovo) restituire ecc.*

Altre sono state riferite al § 374.

CAPO II.

DELLE PROPOSIZIONI COMPOSTE.

§ 498. Si è veduto nelle proposizioni semplici che ciascun soggetto aveva il suo verbo o semplice o modificato. Non di rado occorre che, parlando o scrivendo, un soggetto solo abbia più verbi, o che più soggetti abbiano un verbo comune. Le proposizioni di tale categoria si chiamano *composte*, per essere risolvibili in più semplici.

I. Un soggetto con piu' attributi.

Alles sang, flötete, und leyerte, *tutti cantavano, chi flauto, chi lira sonando.* Abd.

Abends blitzte, donnerte, und regnete es, *alla sera lampeggiava, tuonava e pioveva.* Zürch. 1785. Horn. 2.

Schaaren, die standen, knieten, dachten, verstummten, beteten, weinten, *schiere, alcune delle quali stavano in piedi, altre in ginocchio, altre cogitabonde, ammutolite, le une orando, le altre piangendo.* Mess. Ges. n.° X.

Sie essen, trinken, lachen, singen, tändeln die ganze Nacht, *essi mangiano, bevono, ridono, si trastullano tutta la notte.* Abd. n.° IX.

II. Due soggetti con un verbo comune.

Volk und Adel wurden endlich gewahr, *il popolo ed i nobili alla fine s'accorsero.* Gold. Sp. Th. III. n.° III.

Dein Vater und ich haben dich mit Schmerzen gesucht, *tuo padre ed io pieni d'afflizione t'abbiamo sinora cercato.* Evang. Luk. 2. 48.

Diese Häuser stunden schon, ehe ich und Sie geboren wurden, *queste case si trovavano già qui prima che ella ed io nascessimo.* Abd. n.° VII.

III. Verbo con piu' attributi accessorj.

Ich habe eure Freuden vermehret, verfeinert, veredelt, *ho i vostri piaceri moltiplicati, raddolciti e nobilitati.* Gold. Sp. Th. I. n.° I.

Kein Wasser ist so süß, so frisch, *non vi ha acqua sì dolce, sì fresca.* Gessn. Idyl.

§ 499. Quando il discorso abbraccia due proposizioni, allora una di esse servirà a sviluppare qualche parte dell' altra, o servirà a determinare una parola sola, o finalmente sarà una proposizione alla quale si riferirà tutto il discorso. Ora le proposizioni considerate sotto questo punto di vista si dividono in *Principali*, *Subordinate* ed *Incidenti*.

§ 500. Le proposizioni subordinate, rispetto alla principale, sono quelle che sviluppano e determinano tutto il sentimento. Per es. Obgleich alle Menschen Kinder eines gemeinschaftlichen Stammvaters sind, so ist doch der äussere Zustand derselben sehr unterschieden, *quantunque tutti gli uomini discendano da un padre comune, nulladimeno è la loro condizione assai differente*. Anw. § 94.

§ 501. Le proposizioni incidenti differiscono dalle subordinate in ciò che le prime essendo relative determinano generalmente un vocabolo solo, alcune volte anche più differenti cose, ma considerate come un corpo solo, come

Jede Furche, die ich auf meinem Acker ziehe, erinnert mich an den freudigen Tag der Erndte, *ogni solco che fo nel mio campo, mi chiama a mente il lieto giorno della raccolta*. Soave.

§ 502. D'ordinario non si suol inserire nella proposizione principale che una sola incidente, rare volte due, ma lo stile sublime e quello della curia non tengono regola. Eccone un esempio: Es mangelte ihm, wie ich bereits erwähnte, an dem Kostbarsten, was die Natur einem Sterblichen, sie mag ihn zum Pfluge, oder zu einer Krone bestimmt haben, geben kann, an der empfindsamen Seele, verbalm. *egli mancava a lui, come io già menzionai, il più prezioso che la natura ad un mortale, ella può lo all' aratro o ad una (qualche) corona destinato avere, dare può, la sensibile anima*. Gold. Sp. Th. III. n.° I.

§ 503. Concorrendo più differenti giudizj allo sviluppamento d'un solo, questi si dicono *Periodo* (Kettensatz). Le singole proposizioni che lo compongono diconsi *Membri* del periodo, come Ein Mensch von ansehnlicher Geburt, welcher aus Schuld des Glücks sich in übeln Umständen befindet, verdienet weit eher das Mitleid anderer, als der, so aus Scham sich nicht getraut, andern seine Noth zu entdecken, und sie um Beystand zu bitten, *chi è nato di onorevol condizione, e per colpa della fortuna ridotto trovasi a basso stato, ben più degli altri è meritevole di compassione, siccome quello che pel rossore meno degli altri osa manifestare i suoi bisogni e domandare il soccorso*.

CAPO III.

DELLA CONTRAZIONE DELLE PROPOSIZIONI.

§ 504. La contrazione delle proposizioni è una licenza grammaticale, mediante la quale siamo autorizzati a convertire intere proposizioni in parti determinanti il verbo della proposizione principale, formandone un giudizio solo.

Le contrazioni od incorporamenti delle proposizioni si fanno o per mezzo degli avverbj qualificativi, o mediante i participj, o per mezzo degl' indefiniti.

A. *Contrazione delle proposizioni per mezzo d'avverbj qualificativi.*

§ 505. Quando due proposizioni hanno de' Soggetti comuni, ma uniti con qualche congiunzione copulativa, possono allora le precedenti rigettare il verbo seyn, *essere*, insieme co' soggetti e colla congiunzione, divenendo così i loro avverbj parti determinanti del verbo susseguente, come in vece di dire:

Sie waren müde von Morden, und sie waren beladen mit der Beute, fuhren sie in ihre Häfen zurück, si dirà: müde von Morden, beladen mit der Beute fuhren sie in ihre Häfen zurück, *quando stanchi dal trucidare e carichi del bottino ritornarono nei loro porti.* Alfr. B. I.

Froh, daß die Sache so abgelaufen war, und des langen Wartens müde, ging ich schnell nach Haus, *contento che l'affare era andato così, e stanco dal lungo aspettare, andai in fretta a casa.* Adel. § 821. n.° 2.

§ 506. Allo stesso modo possonsi unire colla principale le incidenti relative, quando queste sono incomplesse, sopprimendo il relativo e il verbo seyn, *essere.* Così in luogo di dire:

Lazarus welcher himmlisch gesinnt war, und welcher des ewigen Lebens gewiß war, ging &c., si dirà: Lazarus himmlisch gesinnt, und des ewigen Lebens gewiß, ging &c., *Lazzaro pensando solo alle cose celesti, e sicuro della sua salvezza andò ecc.* Mess. Ges. n.° IV.

Diese Nachläßigkeit betrifft eine dem Staate äußerst angelegene Sache, in vece di diese Nachläßigkeit betrifft eine Sache, welche dem Staate äußerst angelegen ist, *questa negligenza risguarda una cosa interessantissima allo Stato.* Abd. n.° II.

La medesima contrazione di proposizioni ha pure luogo in quelle incidenti in cui il relativo si riferisce ad un nome personale. In tal caso si sopprimono l'aggettivo congiuntivo col soggetto pronominale ed il verbo seyn, *essere;* come in luogo di dire:

Uns die o welche wir arme Männer sind, geschieht groß Unrecht, si dirà: uns armen Männern geschieht groß Unrecht, verb. *a noi poveri uomini si fa gran torto.*

Ich ein Sänger weniger Lieder 2c., *io (che sono) cantore di poche canzoni ecc.* Jac. Th. II. n.° 13.

§ 507. Si possono incorporare, ma limitatamente, le proposizioni causali colle loro principali, sopprimendo il verbo seyn, *essere*, il soggetto colle rispettive congiunzioni, che sono da, weil, 2c., come

(Weil, da ich) diesem meinem Grundsatze (bin) getreu, will ich dir auch itzt noch nicht weiß zu machen suchen, *fedele a questo mio principio non voglio nemmeno adesso darti ad intendere (deluderti).* Theophr. Th. I.

B. CONTRAZIONE DELLE PROPOSIZIONI MEDIANTE I PARTICIPJ.

1.° PER MEZZO DEL PARTICIPIO DI TEMPO PRESENTE.

a) *Adoperato come avverbio.*

§ 508. In italiano si adopera il gerundio in *ando* o *endo*, come parte determinante il verbo della proposizione principale, che generalmente equivale al Tempo presente o al passato, come

Egli se ne va o *andò ridendo*, er geht o ging lachend weg.

Così dai Tedeschi si usa il Participio detto di Tempo presente, ma limitatamente. Le due suddette proposizioni suonano verbalmente così: *Egli va* o *andava ridente via.* Vegg. *l'Appendice de' Gerundj.*

Questa contrazione di proposizioni si può fare nelle proposizioni semplici ed incomplesse congiunte colla congiunzione copulativa und, *e*, aventi un soggetto comune e dello stesso caso, sia questo espresso od occulto, trasportando il verbo della seconda proposizione al participio di tempo presente. Per esempio:

In luogo di dire: Sie steht auf, und (sie) betet; sie legt sich nieder, und (sie) betet, dicesi elegantemente: Sie steht betend auf sie legt sich nieder betend, o per inversione: betend steht sie auf, betend legt sie sich nieder, verb. *orante (orando) ella alza (sè), orante (orando) corica ella sè.* Gell. Kom.

Ich gebe meine Stimme (und bejahe) bejahend, *io do il mio voto (affermante o ed affermo) affermativo.* Zurch. 1793. Jän. 26.

Der König empfing sie sitzend, *il re gli accolse seduto (sedente).*

In der That sagte der Sultan lächelnd, *in verità disse il Sultano sorridendo.* Gold. Sp. Th. I. n.° VI.

Er betete kniend, *egli orava stando in ginocchio.* Mess. Ges. n.° I.

Quando però l'uso di una tale contrazione dovesse far dubitare chi di due o di più individui fosse l'agente o il paziente, in tal caso si preferisce al participio di tempo presente il modo indefinito. Per esempio:

Christus fand die Jünger schlafen, *Cristo trovò i discepoli (dormire) addormentati.* Evang. Mark. 14. 40.

Onde le seguenti proposizioni sarebbero equivoche, dicendo:

Simon, den du sitzend erblicktest, *Simone che tu vedesti (sedente) sedendo.* Mess. Ges. n.° III. Perchè ci lascia in dubbio, se era seduto l'agente o il paziente.

Adam hielt ihr weinend die Hand, *Adamo la tenne per la mano piangendo.* Ivi Ges. n.° X. *Vegg.* l'Appendice de' Gerundj,

b) *Usato come aggettivo.*

Di maggior uso è l' impiego del participio di Tempo presente a modo di aggettivo. Questa contrazione, detta la *participiale*, ha luogo ne' giudizj relativi, ma semplici ed incomplessi, in cui si tacciono i connessivi, facendo terminare il verbo di tempo presente in End come sopra, concordando questo avverbio aggettivato col rispettivo nome a cui il relativo si riferiva. Eccone gli esempj:

In cambio di dire: Das Gesetz ist ein Löwe, welcher schläft, *la legge è (simile ad) un leone che dorme,* si dirà piuttosto: Das Gesetz ist ein schlafender Löwe, letteral. *la legge è un dormiente leone.* Abd. n.° VIII.

Wir zählten die ankommenden Schiffe, *noi contavamo le arrivanti barche.* Ephem.

Mit nächst abgehender Post, letter. *colla prossima partente posta.*

Der Feind verbrannte so gar die blühenden Bäume, *il nemico abbruciava persino i fiorenti arbori.*

Alfred wußte in einem die Schweine hütenden Knaben die ausnehmenden Gaben zu erkennen, letteral., *Alfredo sapeva in uno i porci custodiente ragazzo i rari doni a riconoscere.* Alfr. B. II.

Der auf Werbung stehende Officier, *l'ufficiale del reclutamento.* Zurch. 1789. Marz. 28.

Vi sono però de' casi ove queste due lingue vanno d'accordo, come

Die sich so nennende Republik, *la così dicentesi repubblica.*

2.° MEDIANTE IL PARTICIPIO PASSATO.

§ 509. Contrazione di due o più giudizj per mezzo del Participio passato si può fare in due maniere, perchè due possono essere le funzioni del detto Participio. Possiamo impiegarlo come parte modificante e determinante il verbo, possiamo pure adoperarlo come parte modificante il nome.

a) *Participio passato adoperato avverbialmente.*

I casi e le condizioni in cui una o due intere proposizioni possono essere impiegate per mezzo del Participio passato qual parte determinante della loro proposizione correlativa, detta anche Costruzione *participiale*, sono i seguenti:

1.° Sono da contrarsi due proposizioni in una, aventi soggetti comuni, unite con und o con qualche connessivo relativo, il verbo essendo oggettivo, ma costrutto passivamente col verbo seyn, *essere* (*), di Tempo passato o del trapassato. Allora si sopprimono le congiunzioni, il verbo seyn col suo soggetto, come

(Er ist) entzückt von den Strahlen der Gottheit (und) preiset er den Tag der Geburt, *rapito dai raggi della divinità, ei benedice il giorno della nascita.* Gellert.

(Ich war) getäuscht von diesem Traume (und) folgte ich ihm blindlings, *deluso da questo sogno io gli ubbidii ciecamente.* Adel.

Aufgemuntert griffen die Sachsen zu den Waffen, *incoraggiti i Sassoni ripresero le armi.* Alfr. B. I.

Verfolgt, erschöpft von Anstrengungen, von Soldaten umringt, erblickte ich dieses Haus offen, von Cumberland verfolgt, irre ich von Hütte zu Hütte, mit Lumpen bedeckt, mein Brod suchend, *perseguitato e sfinito per gli sforzi, circondato da soldati scoprì*

(*) Questa regola non patisce eccezione. Ma dov' è un grammatico tedesco che abbia accennati i casi in cui al verbo *werden* si possa o si debba sostituire il verbo *seyn*, conjugando i verbi oggettivi passivamente? Intanto credo che il mio debole cenno, fatto in fine della conjugazione passiva del verbo *loben*, in questo proposito potrà servire di qualche lume.

aperta questa casa, perseguitato pure dalla Cumberlandia, coperto di pochi cenci vo errando di capanna in capanna mio pane cercando. Kotzb.

Was muß ein Geist, (welcher) von der Erde weggenommen (ist), bey dem ersten Eintritte in das Land der Vollkommenheiten fühlen! *un' anima rapita da questa terra, cosa non deve mai sentire al primo entrare ne' regni de' cieli o degli eletti!* Gellert.

Verlaß dieses Haus, (welches) bewohnt (ist) von Sclaven Gottes.

Jene Hügel, belastet mit dichten schattenden Reben, sind dem geliebten Petrus gegeben, *quei colli carichi di viti folte ed ombrifere sono riservati all' amato Pietro.* Mess. Ges. n.° III.

Ein Diamant, (welcher) in nackten Felsen verborgen (ist), wer sucht ihn dort? Kotzb. Erzähl.

2.° S' incorporano da noi le proposizioni condizionali colla principale, sopprimendo la congiunzione condizionale, il soggetto col verbo seyn, *essere*. Per esempio:

(Wenn ich) bey dir eingeschlossen (bin), mögen Winde wehen, *fremino i venti, quando (se) mi trovo rinchiuso con te.* Gessn.

Beleidigt war er grausam, *quando era stato offeso era crudele.*

Jung läßt sich der Löwe zähmen, *quando il leone è giovane, si può addimesticarlo.* Raff.

Betrunken ist er grob, *quando ha bevuto troppo egli è impertinente.*

3.° Un terzo incorporamento di proposizioni si può pur fare nelle causali aventi soggetti tra loro comuni, quando si voglia sopprimere, ma limitatamente, le congiunzioni causali, il soggetto col verbo seyn, *essere*, come

(Da o indem o weil ich) diesem meinem Grundsatze getreu (bin), will ich dir auch jetzt noch nicht weiß zu machen suchen, *fedele a questo mio principio non voglio nemmeno adesso darti ad intendere.* Theoph. Th. I.

(Da o weil sie) von Tifan angeführet (waren), glaubten sie mehr als gemeine Menschen zu seyn, *guidati da Tifano credettero d'essere più che uomini comuni.* Gold. Sp. Th. IV. n.° XI.

In Gottes Arm, von der Geburt an schon
Geworfen, kannt ich Eltern nie. Athalia.

4.° Possono divenire per contrazione parti determinanti il verbo principale tutti gl' indefiniti di voce passiva preceduti da Ohne — zu, *senza*, accoppiando il participio colla sillaba un, come In luogo di dire: Dieses Unglück befiel die Abderiten nicht ohne gewarnet worden zu seyn, *questa disgrazia non toccò gli Abderitani*

senza essere stati avvertiti, si dirà elegantemente: Dieses Unglück befiel die Abderiten nicht ungewarnt. Abd. n.° I.

Abdera blieb also unbewohnt, und unausgebaut, *la città d'Abdera rimase adunque disabitata e senza essere stata ultimata*. Ivi. Cioè ohne bewohnet und ohne ausgebauet zu werden.

Sie kamen uneingeladen o ungebeten, *vennero senza essere stati invitati*.

b) *Participio passato usato aggettivamente.*

Quando la proposizione relativa nello stesso tempo è negativa, l'avverbio verbale si cambia in un avverbio negativo, § 156. Un, il che si ottiene unendogli a principio l'affisso un, concordando il participio col nome della proposizione principale, supprimendo il relativo, la negazione nicht, *no*, ed il verbo seyn, *essere*, come Alle due seguenti proposizioni incomplesse: Die Thiere weiden auf Rasen, der o welcher nicht gepflüget ist, *le bestie pascolano sopra un terreno che non è colto*, si sostituirà la seguente complessa ed elittica, come die Thiere weiden auf ungepflügtem Rasen, *le bestie pascolano sopra un terreno incolto*.

Er brachte mir lauter unbeschriebenes Papier, *mi portò tutta carta non ancora scritta*.

Ungezählten Geld nimmt er nicht an, *danari che non sono stati contati, ei non riceve*, cioè *non contati danari riceve egli non*.

Lo stesso incorporamento di giudizj relativi ha pure luogo essendo questi affermativi, come

Die zu Rom sich noch erhaltene Tugend, war das Mittel rc. o die Tugend, welche sich noch in Rom erhalten hatte rc., *la virtù che si era tuttora conservata in Roma fu il mezzo ecc.* Fab. Cat. B. I.

Ein König eines in die größte Gefahr gesetzten Volkes sieht nichts als rc., *un re d'un popolo messo nel più gran pericolo non vede altro che ecc.* Alfr. B. I. (*)

(*) Ciò serva ad estendere ciò che si dice in Italia da più di 50 anni, cioè che l'articolo talvolta viene disgiunto dal suo nome col frammezzarvi varie parti del discorso. Non solo gli articoli, ma anche gli aggettivi determinativi possono essere distaccati dai loro nomi, come *Diese* o *jene* o *meine von München hier angekommenen Freunde erzählen mir.*

A chi crede e sostiene che i Tedeschi non possono incominciare i loro giudizj coi participj serviranno i pochi esempj addotti al § 509. *a.* 1.

Der am sechsten dieses bey Hoheim gefangen genommene, und Tags darauf hieher gebrachte französische Oberste Ruttenberg wurde vom Prinzen von Hohenlohe zur Tafel gezogen, letteral. *il al sesto di questo (mese) presso Hoheim prigioniero fatto ed il giorno dopo qua condotto francese colonnello Ruttenberg diveniva dal principe di Hohenlohe a tavola tirato (invitato).* Zurch. 1793.

Debbo avvertire che i Tedeschi non possono contrarre come gl' Italiani le proposizioni consecutive, nè le loro affini, come sarebbero le congiunzioni nachdem, da, als, zc. Per esempio: *Arrivata Costanza a Palermo e recata dinanzi al re, ebbe a svenire.* Soave. P. I. Nov. 2. Dicasi: *Quando* o *mentre Costanza a Palermo arrivata e al re dinanzi recato diveniva, cadde ella in isvenimento* o *diveniva ella svenuta,* als o da Constanza zu Palermo angekommen (war) und dem Könige vorgestellt wurde, fiel sie in Ohnmacht ovvero wurde sie ohnmächtig.

3.° Per mezzo del participio futuro.

Il verbo tedesco, parlando con rigore, è privo di sillaba desinenziale onde esprimere un Participio futuro. Occorrendo però di accennare un tale rapporto aggettivamente, vi s' impiega il Participio detto di Tempo presente accoppiato con Zu, accordando il primo col rispettivo nome in Genere, Numero e Caso.

Una tale contrazione, detta pure *participiale,* ha luogo nelle proposizioni relative, essendo il verbo oggettivo di Tempo presente o imperfetto, ma costrutto passivamente col verbo seyn, *essere.* Eccone gli esempj:

1.° Es kommt lediglich auf die zu schneidende Figur an. Traduz. etim. *egli dipende puramente dalla da intagliante(si) figura.* Less. Th. II. Br. 42.

2.° Welches sind die zu verkaufenden Häuser? *quali sono le da vendenti(si) case?*

3.° Die vorzunehmende Bischofwahl gab Gelegenheit zc., *la da intraprendente(si) vescovoelezione dava occasione ecc.* Walch. B. II. H. I. Abschn. I. § CII.

4.° Seine Excellenz übersenden mir das Formular des zu leistenden Eides, *sua eccellenza mi manda il formolario del da prestante(si) giuramento.* Oestr. Beobacht.

5.° Die noch zu bekleidenden Zöglinge mußten zu Hause bleiben, *i ancora da vestenti(si) allievi dovevano a casa rimanere.*

Decomposizioni degli addotti esempj.

1.° Es kommt lediglich auf die Figur an, welche zu schneiden ist, *tutto sta nella figura che è da intagliarsi* o *che si vuole intagliare.*
2.° Welches sind die Häuser, welche zu verkaufen sind? *quali sono le case che sono da vendersi?*
3.° Die Bischofwahl, welche vorzunehmen war, gab rc., *l'elezione d'un vescovo che era da farsi diede motivo ecc.*
4.° Seine Excellenz übersenden mir das Formular des Eides, welcher zu leisten ist, *sua eccellenza mi manda il formolario del giuramento che è da prestarsi. Vegg.* Ellissi di Congiunzioni.

C. *CONTRAZIONI DI PROPOSIZIONI PER MEZZO DELL' INDEFINITO.*

§ 510. L'incorporamento d'un giudizio di Modo indefinito col suo correlativo è di due maniere. Questo può essere *palese*, cioè quando al verbo indefinito si premette la preposizione Zu; sarà *occulto* od *ellittico* quando la detta preposizione sarà sottintesa.

1.° CONTRAZIONE DI PROPOSIZIONE INDEFINITA CON Zu.

La contrazione di due proposizioni per mezzo d'un verbo di Modo indefinito nella nostra favella è limitatissima in confronto a quella degl' Italiani. I casi, quando una tale contrazione abbia luogo, sono come segue:

1.° Sarà fattibile l'incorporamento nelle proposizioni causali, siano esse complesse o incomplesse, ma congiunte di daß, *che*, essendo il verbo di Tempo presente o passato, e si voglia accennare un motivo o fine non esplicito, ma occulto. In tal caso si tralascia la congiunzione col soggetto, ponendo il verbo al Modo indefinito, accompagnandolo con Zu. Per esempio:

In vece di dire: Ich erinnere mich, daß ich irgendwo gelesen habe, letter. *io ricordo me che io in qualche luogo letto abbia.* Si dirà: Ich erinnere, mich irgendwo gelesen zu haben. Less. Br.

Er glaubte, daß er dich erwürget habe o dich erwürget zu haben, *egli credè d'averti strozzato.* Gold. Sp. Th. IV. n.° IX.

Sie haben gewünschet, reich zu seyn, *ella ha desiderato d'essere ricca.*

Ich winkte ihm, sein Haupt nicht zu entdecken, *io gli feci un segno di non scoprire il suo capo.* Seib. Erzähl.

Ich habe versprochen, dich nicht zu unterbrechen, *ti ho promesso di non interromperti.* Gold. Sp. Th. I. n.° III.

Sie fürchten, Vater Jupitern zu beleidigen, *essi temono d'offendere il padre Giove.* Engel.

Lucius der Asiatische wurde angeklaget, einen Theil des syrischen Goldes sich zugeeignet zu haben, *Lucio l'Asiatico venne accusato d'essersi appropriato dell' oro della Siria.* Fab. Cat. B. III.

Generalmente però si esprime la congiunzione daß persino negli esempj addotti, come

In vece di dire: Er glaubte es entschieden zu seyn, si dirà: Er glaubte, daß es entschieden sey, *egli credè che l'affare fosse accomodato.* Adel.

Ovvero si sopprime la sola congiunzione, ponendo il verbo per proprietà di lingua al modo dubitativo (congiuntivo), come Er glaubte, es sey entschieden. Ivi. *Vegg.* Ellissi di Congiunzioni.

Ma volendo o dovendo accennare un motivo o fine aperto e manifesto, ove il nostro daß equivale a auf daß, damit, ꝛc., *acciocchè, affinchè, ecc.*, in tal caso non ha luogo l'incorporamento, come Hannibal ließ des Flamminius Leiche mit aller Sorgfalt aufsuchen, auf daß (damit) er diesem Feldherrn die letzte kriegerische Ehre erweisen könnte, letter. *Annibale fece di Flaminio cadavere con tutta premura cercare, acciocchè egli a questo capitano l'ultimo militare (guerriero) onore dimostrare potesse.* Fab. Cat. B. I.

2.° Possonsi contrarre due proposizioni in una, essendo queste congiunte di ohne daß, sotto le condizioni descritte al n.° 1.° Per es.

In cambio di dire: Wer hat jemals an drey Frauenzimmer — geschrieben, ohne daß er sie kenne, ohne daß er sie gesehen habe ꝛc., si dirà: Wer hat jemals an drey Frauen — geschrieben, ohne sie zu kennen, ohne sie gesehen zu haben, ohne ihre Nahmen zu wissen? *chi ha mai scritto a tre signore senza (di) conoscerle, senza (di) averle vedute, senza (di) sapere i loro nomi?* Gell. Br. 13.

2.° Contrazione di proposizione indefinita senza Zu.

Da noi s'adoperano parecchi verbi di Modo indefinito per proprietà di lingua, ma a guisa d'un attributo accessorio o avverbialmente, affinchè modifichino e determinino l'attributo troppo generale espresso dal verbo di Modo definito; e per ciò escludono simili verbi indefiniti di loro natura qualunque connessivo innanzi loro. Altri di questi attributi accessorj convengono col testo italiano, altri se ne scostano. Gli esempj si ritrovano al § 412.

SEZIONE II.

DELLE CONCORDANZE DELLE PARTI D'UNA PROPOSIZIONE.

§ 511. Sotto a questa denominazione Concordanze delle Parti d'una proposizione s'intendono quelle uniformità, analogie che due vocaboli possono avere fra di loro e che vengono anche sotto il nome di *Regime*.

CAPO PRIMO.

DELLE CONCORDANZE.

§ 512. Le Concordanze riguardano, 1.° la maniera con cui si deve accordare il nome col nome; 2.° quella con cui si deve accordare l'aggettivo col nome; 3.° quella con cui s'accorda il verbo col soggetto della proposizione.

ARTICOLO PRIMO.

Della Concordanza del nome col nome.

§ 513. Quando si seguono due o più nomi aventi tra di loro un rapporto eguale, questi sogliono essere usati in Casi eguali.

1.° Nomi di egual rapporto dinotanti diverse cose si danno come in italiano uniti con una delle congiunzioni o copulative o esclusive, come

Das Volk, und der Adel nahm wahr. Gold. Sp. Th. IV. n.° IX.
Athemlosigkeit, und kalter Schweiß überfällt mich, *sento un mancamento di respiro ed un freddo sudore*. Kleist. Th. II.
Man höret weder Frosch, noch Vogel. Moeser.
Ich hatte vor einer Stunde weder Geld, noch Brod. Fabl. 7.
Wenn du weder Christus, noch Elias, noch ein Prophet bist ꝛc.

2.° Quando ad una cosa si danno più nomi o titoli, che per ciò si chiamano nomi d' aggiunto, debbono parimente essere adoperati in Casi eguali. Per esempio:

Der Prinz Statthalter hat beschlossen, *il principe governatore ha conchiuso*. Zurch. 1786. Horn. 4.
Die schöne Sophonisbe die Wittwe des Syphax, *la bella Sofonisba vedova di Siface*. Abd.

Esempj sopra il Genitivo.

Noch mehr Kummer machte ihm das Schicksal seiner Frau der Mutter dieses Kindes, letteral. *ancora più affanno faceva a lui la sorte di sua donna della madre di questo ragazzo.* Camp. Gesp.

Die Abwesenheit des Grafen meines Gemahls ꝛc. Gellert.

Das Alter des Sacharja des Sohnes des Hohenpriesters ist nicht bekannt, letteral. *l' età di Zaccaria del figlio del sommo sacerdote è non noto.* Ath. Vorr.

Mathilde wurde die Gemahlinn — Heinrichs des Löwen. Alfr. B. III.

Die Geschichte fängt mit der Geburt Jesu des Sohnes Gottes an.

Esempj sopra il Dativo.

Das Volk, sagte Eblis zum Sultan seinem Herrn, ist ein vielköpfiges Thier, letter. *il popolo, disse Eblis al Sultano a suo padrone è (simile ad) una bestia a molte teste.* Gold. Sp. Th. II. n.° III.

Du warest auch bey Jesu dem Galiläer. Evang. Matth. 36. 69.

Der Wirth hatte die Wirthschaft seinem Sohne einem Lümmel von fünfzehn Jahren überlassen, *l' oste aveva confidato il governo della casa a suo figlio, ad un goffo di quindici anni.* Gell. Br. 2.

Er pflegte oft von Amen-Ben-Alas dem Feldherrn des Califen Omar zu sprechen. Gold. Sp. Th. II. n.° VIII.

Sagen Sie Seiner Excellenz dem Minister ꝛc.

Esempio sopra l' Accusativo.

Athelwithe wurde an Balduin den Mächtigen, Grafen von Flandern vermählet, *Atelwite venne sposata con Balduino il potente conte delle Fiandre.* Alfr. B. III.

3.° Qualora uno dei due Nomi che si seguono è Nome proprio, questo va posposto al Nome comune senza accompagnare il primo con Preposizione. Per esempio:

Die Stadt Sagan, *la città (di) Sagan.* Dipl. V. n.° I.

Joseph zog in das Land Galiläa, *Giuseppe si portò nel paese (di) Galilea.* Evang. Matth. 2. 22.

Die Grafschaft Wilts, *la contea (di) Wilts.* Alfr. B. I.

Die Insel Cuba, *l' isola (di) Cuba.* Achenw.

Der Berg Etna, *il monte Etna.*

Das Königreich Böhmen, *il regno (di) Boemia.* Achenw.

Der Monat August, *il mese (d') agosto.* Kotzb. Erz.

§ 514. Quando due Nomi consecutivi sono di diverso rapporto, in tal caso sono tante le maniere d' accordarli, quanti sono i modi della differenza.

La correlazione della causa operante si spiega alcune volte,
1.° Col Genitivo, come
Ein Befehl des Königs, *un ordine del re.* Adel.
Söhne eines Vaters, *figli d'un padre solo.*
2.° Col Dativo preponendo la preposizione Von, come
Hiero wår keiner von den besten Königen, *Hiero non era già un re de' migliori.* Ephem. B. II. St. IV. Th. I.
Ein Gemählde von Tizian, Rubens. Seib. Dial.
Ein Gedicht von Gellert, *una poesia (di) da Gellert ecc.*
Quest' apparente irregolarità deriva dall' esser sottinteso *fatto*, *scritto* o *composto*. V. *Etimologia delle Preposizioni*, Von. § 407. n.° 2. Erstes Hauptstück von den Pflichten rc., *capo primo dei (dai) doveri ecc.*, cioè *che tratta (di);* il qual Verbo vuole essere costrutto con Von alla latina, come Ein Brief von dir, *una tua lettera.*

§ 515. La correlazione riguardo al *possesso*, *dominio*, *padronanza* e simili s' accenna,
1.° Col Genitivo, come
Die Güter des Fürsten, der Gräfinn, *i beni del conte, della contessa.*
Der Vater dieser Kinder, *il padre di questi figli.*
Die Bücher der Schüler, *i libri degli scolari.*
2.° Ora colla preposizione Von, come
Der König von Syrakus, *il re (di) da Siracusa.* Ephem. B. II. St. IV.
Der Fürst von Middlesex, *il principe di (da) Middlesex.* Alfr. B. I.
Der Bürgermeister von N., *il podestà di (da) N.* § 407. n.° 3.

§ 516. La correlazione d' *ispezione*, *direzione* e simili si dà generalmente con über, *sopra;* alcuna volta con Von, *da*, come
Der Director über die Schulen, *il direttore delle scuole.*
Der Aufseher vom Zeughause, *il custode dell' arsenale ecc.* Abd.

§ 517. La correlazione dell' *ubicazione*, *vicinità*, *ecc.* si spiega con particolari preposizioni; le più usate sono An, bey, in, von, vor, zu, zwischen. *Vegg.* Etimologia delle Preposizioni.

§ 518. La correlazione di *tendenza*, *direzione* in generale si accenna con Nach, come
Der Weg nach Leipzig, *la strada per Lipsia.*
Er geht nach Rom, *ei va a Roma.* Vegg. § 401. Nach.

§ 519. La correlazioue delle parti riguardo al tutto si spiega,
1.° Col Genitivo, come
Ein Theil der Studenten, *una parte degli studenti.*
Die Versammlung der Räthe, *la radunanza de' consiglieri.*

2.° Sarà da esprimersi con Von ogni volta che il Genitivo cagionasse asprezza o non avesse desinenza particolare, il che succede ne' Nomi plurali e ne' Nomi femminili singolari, come

Ich bin der erste von der Leibwache, *io sono il capo della (dalla) guardia reale.* Gessn.

Eine Reihe der schönsten Zimmer, *una fuga di bellissime camere.*

Die Theile von Asien, *le parti dell' Asia.*

3.° Per lo più s' accontenta il genio della nostra lingua d' accennare semplicemente il nome specifico della cosa, e ciò tanto più quando precede un nome generico. Eccone gli esempj:

Ein Stück Brod, *un pezzo (di) pane.*

Eine Summe Geld, *una somma (di) danaro.* Camp.

Ein Wagen Heu, *un carro (di) fieno.* Gell. Th. I.

Ein Gericht Fische, *un piatto (di) pesci.*

Zwey Schalen Kaffee, *due tazze (di) caffè.* Vegg. § 203. Annot. 4.

Eine Pfeife Tabak, *una pipa (di) tabacco.* Gell. Br.

Ein gutes Glas Wein, *un buon bicchiere (di) vino.* Kotzb. Erz. B. III.

Lo stile sublime accenna un tal rapporto col Genitivo, come

Das ganze Stück Landes, *tutto il tratto del paese.* Beyt. Th. I. B. 3.

Drey Millionen Unzen Silbers, *tre milioni d'once d'argento.* Gold. Sp.

Dort kommt ein Schwarm betrunkener Bösewichter, *ecco che viene una banda di furfanti ebbri.* Kleis. Th. II.

Ein Glas süßen Weines, *un bicchiere di vino dolce.*

4.° Allorchè la parte o le parti d' una cosa di cui si parla fossero distaccate o da distaccarsi, si userà Von, come

Hier ist ein Bein von einer Spinne, *ecco una gamba d' un aragno.*

Wolle von einem Schafe, *lana d' una pecora.*

Beliebt Ihnen von diesem Braten? *comanda di questo arrosto?*

§ 520. La correlazione della materia di cui una cosa è fatta si spiega con Von, *da*, come

Eine Hütte von Schilf, *una capanna di giunco.* Kindfr. Th. X. n.° 248.

Ein Haus von Holz, *una casa di (da) legno.* Vegg. § 407. n.° 6.

Ein Küttel von Leinwand, *una giubba di tela.* Gold. Th. III. n.° V.

Notisi che moltissimi Nomi dinotanti *stoffa, materia* e simili si cambiano,

1.° In Aggettivi qualificativi, come

Der goldene Ring, *l' anello d' oro (aureo).*

Das ströherne Dach, *il tetto di paglia.*

Die eiserne Krone, *la corona ferrea.*

Eine silberne Schüssel, *un piatto d' argento (argenteo).* Abd. n.° XIII.

2.° Ora in Nomi composti, come

Strohhut, *cappello di paglia.* Schafwolle, *lana di pecora.*

Strohdach, *tetto di paglia.* Blumenkranz, *ghirlanda di fiori.*

§ 521. La correlazione d' *origine, principio* s' accenna ora con Von, ora con Aus. Per esempio:

Darius aus Medien, *Dario di Media.* Abd. n.° XIII.

Ein Pohle von Geburt, *Polacco di nazione.*

Joseph von Galiläa, *Giuseppe di Galilea.* Evang. Luk. 2. 4.

Qui debbo avvertire che moltissimi nomi di *paesi* e *città* ecc. si cambiano in Aggettivi, come

Ein pohlnischer Bär, *un orso di Polonia.*

Hungarische Weine, *vini d' Ungheria.*

Schweitzer Käse, *formaggi della Svizzera.*

Pariser Zeitung, *giornale di Parigi.*

§ 522. La correlazione dell' oggetto che al nome precedente serve di determinazione si accenna col Genitivo, come

Ein Vetter des Ministers, *un nipote del ministro.*

Die Belagerung der Stadt, *l' assedio della città.*

§ 523. Il rapporto di *misura*, *peso*, *valore*, *tempo determinato* si spiega generalmente con Von, *da*, come

Eine Flasche von sechs Maaßen, *un fiasco di sei misure.*

Ein Stein von vier Pfunden, *un sasso di quattro libbre.*

Eine Reise von sieben Tagen, *un viaggio di sette giorni.*

Ein Mann von vierzig Jahren, *un uomo di quarant' anni.*

§ 524. Il rapporto del *mezzo dello strumento* si spiega con Mit, come

Er schreibt mit der Feder, *egli scrive colla penna.*

Moltissimi altri rapporti suppongono la cognizione della natura delle Preposizioni. *Vegg.* l'Etimologia delle Preposizioni, §§ 383-414.

ARTICOLO II.

Della Concordanza dell' aggettivo col nome.

§ 525. Qualunque aggettivo deve concordare col suo nome in Genere, Numero e Caso, come

Der weise Mann, *l' uomo saggio.* Wism. § 69.

Eine rothe Birne, *una pera rossa.* Anw. § 52. n.° II.

Der Meister dieses fleißigen Knaben, *il maestro di questo ecc.*

Jene schönen rothen Blumen, *quei bei rossi fiori.* Adel. § 407.

Unser guter Vater, *nostro buon padre.* Bob. § 224.

§ 526. Quando l'aggettivo è superlativo, allora lo stile sublime specialmente riguarda la circostanza, vale a dire la determinazione o qualificazione nominale come sostanza personificata o Nome, ponendo il nome reale al Genitivo plurale alla greca, come in luogo di dire: Annira die schönste Magd, *Annira la più bella serva,* si dirà: Annira die schönste der Mägde, *Annira la più bella delle serve.* Göthe.

Lebe wohl Edelster der Menschen, *addio, uomo il più nobile di tutti*, ovvero *anima nobile.* Ivi.

Der Beste der Väter, *il miglior padre di tutti.* Mess. Ges. n.° II.

Lo stesso si pratica coi vocaboli di quantità, § 254, come

Es führen der Wege Viele (o Viele Wege führen) zum Abgrunde, *molte delle vie conducono all' abisso.* Mess. Ges. n.° XVI.

Des Übels wurde mehr, *il male s' accrebbe.* Abd. n.° IX.

Einer der Abderiten, *un Abderitano.* Ivi. cioè *uno degli ecc.*

Wie viele sind ihrer? *quanti sono?* Es waren ihrer fünf.

Einer meiner Äcker, *un mio campo.* Wörtb.

In deinem Hause sind der Wohnungen Viele. Mess. Ges. n.° XII.

Herzog Karl der Kühne verlor in einem seiner Feldzüge das Leben. Weltg. Hptth. II. Zeitr. V. § XI.

D' ordinario però si costruiscono simili aggettivi personificati bensì sostantivamente, ma i nomi principali s' accompagnano con qualche preposizione; le più usitate sono Von, *da*; unter, *fra, tra*; aus, *di* (*ex* de' Latini). Eccone gli esempj:

Einige meiner Freunde o von, unter, meinen Freunden. Wörtb.

Judas Iskariot einer aus (von, unter) den Zwölfen. Evang. Mark. 14.

Judas, einer der Zwölfe, *Giuda uno de' dodici.* Evang. Matth. 1. 47.

Er war der Weiseste unter den Fürsten. Weltg. Hptth. Zeitr. I. § XI.

Von ihm stammt Herkules der gröste und berühmteste unter den griechischen Helden ab, *da lui discende Ercole il più grande e celebre tra gli eroi greci (della Grecia).* Ivi. Zeitr. III. § XXII.

Discorda la nostra costruzione dal testo italiano nelle due seguenti maniere, perchè il tedesco dice:

L'una penna era cattiva, in vece di *una delle penne ecc.*

Ich entdeckte dem einen Bedienten meinen Nahmen, *io scoprii ad uno de' servitori (all' uno servitore) il mio nome.* Gell. Br.

Der Arm des einen Soldaten war verwundet, *il braccio di uno di quei soldati era ferito.*

Dieser eine Mann sagte mir, *uno di quelli mi disse*, cioè *quest' uno uomo ecc.* Adel.

§ 527. Gli Aggettivi apposti agli uomini illustri a guisa d'aggiunto determinativo si mettono dopo il nome principale, concordandoli in Genere, Numero e Caso, come

Er ward dem Könige Heinrich dem Dritten vorgestellt, *ei venne presentato al re Enrico il (al) terzo*. Ephem. B. I. St. I. Th. I.

Dritter Zeitraum. Von Mahomed bis auf Karln den Großen, *periodo terzo, da Maometto sino a Carlo il Grande*. Weltg. Hptth. I.

Er lebte bey Karln dem Großen in Gnaden. Alfr. B. II.

§ 528. Quando un Sostantivo viene determinato da un altro susseguente, ma modificato da qualche Aggettivo, quest' ultimo concorda generalmente nel Genere coll' ultimo Nome, come

Der Mensch, das edelste Geschöpf o der Mensch, das edelste unter allen Geschöpfen, *l'uomo la più nobile creatura* o *la più nobile tra tutte le creature*. Sprachl. § 243.

Endlich schuf Gott auch den Menschen, das letzte und vornehmste aller sichtbaren Thiere, *finalmente creò Iddio anche l'uomo, l'ultimo e principale animale di tutti*. Weltg.

Das Ohr ist nach dem Auge der vollkommenste unsrer Sinnen. Gold. Sp. Th. I. n.° IV.

Quegli Aggettivi che si riferiscono a nome antecedente di persona ne fanno eccezione, come

Daphne war die Gelehrteste unter allen Frauenzimmern. *Dafne fu la più letterata di tutte le donne*. Adel. § 624.

Maria war die frömmste unter allen Weibern. Sprachl. § 243.

§ 529. Nell' accordare gli Aggettivi e gli stessi Pronomi personali aventi relazione a Nome innanzi espresso, il di cui Genere grammaticale differisce da quello che gli compete di sua natura, come sarebbero Mädchen, *ragazza;* Fräulein, *madamigella;* Weib, *donna, ecc.*, che dovrebbero essere del Genere femminile per esser nomi di donna, ma sono neutri in forza di regola grammaticale, si preferisce sovente il Genere naturale al grammaticale, come

Das Mädchen sah mich an, lächelte, weil sie (non es) nicht besser sich zu helfen wußte, *la ragazza m' ammirava, sorrideva, perchè non sapeva cosa fare*. Jac. Th. II.

Wenn sie nur das Mädchen sehen sollten, sie (non es) würde Ihnen gefallen. Gell. Br. 23.

Das arme Mädchen möchte weinen, wenn ich ihr (non ihm) das Bild wieder nähme. Ivi.

Ein Frauenzimmer, die (non das) Tugend und Verstand hat ꝛc. Ivi.

Was will das Weib? Sie (non es) sucht ihren (non seinen) Mann.

Es kam ein Weib, das (die) eine alabasterne Büchse hatte, und sie zerbrach den Alabaster, *gli si presentò una donna con un vaso d'alabastro, questo ella ruppe.* Mess. Ges. n.° XIV.

Das gute Weib, sie hat Verdienste, *quella buona donna ha de' meriti.* Sprachl. § 256.

Das Fräulein war nicht zu Hause, denn sie (non es) war ausgegangen, *la madamigella non era in casa, perchè era sortita.* Adel.

Ein junges Frauenzimmer, die doch sonst sehr galant seyn will ꝛc., *una giovine che cerca tuttavia di piacere o d'essere galante.* Kindfr. Th. IX.

Das Fräulein war in ihrer (non seiner) Jugend bey Hof erzogen worden. Alfr. B. VI e Kotzb. Erz.

Notisi che il Nome Fräulein, volendone accennare una tal femmina determinata, si usa anche nel Genere femminile, come

Die Bemühungen der edeln Fräulein, *le premure della nobile ragazza.* Alfr. B. VI.

Ich bitte Ihrer Fräulein Schwester (non ihrem) die ehrerbietigsten Complimente zu machen, *la prego di significare alla sua signora sorella i più profondi rispetti.* Gell. Br. 20.

§ 530. Concorrendo in una Proposizione, oltre il nome principale, ancora un altro che gli serve di determinazione, e che si chiama Nome d'aggiunto, gli Aggettivi assoluti, i Pronomi sono da accordarsi col nome principale. Per esempio:

Wir wollen Ihrem Lieblinge (nome d'aggiunto masch.) der Nachtigall (nome princip. femm.) zuhören, wir haben sie schon drey Abende allein gelassen, *andiamo a sentire a cantare l'usignuolo, il suo uccello prediletto, mentre sono già tre sere che non l'abbiamo sentito.* Seib. Dial. 2.

Mein liebes (meine liebe) Jungfer Lorchen. Jac. Th. III.

Iß deine Portion (nome femminile) Fleisch (nome neutro) sonst stiehlt es dir die Katze, *mangia la tua porzione di carne, altrimenti te la mangerà il gatto.*

Das Wasser im Kanal, der (das) um die Stadt geht.

§ 531. Essendovi più Nomi o Pronomi personali, gli Aggettivi assoluti che ad essi si riferiscono, sovente restano singolari al Genere neutro, come

Die alten Vögel sorgen für die Jungen, eins (non einer, nè eine) bleibt immer bey ihnen im Neste, *gli uccelli genitori hanno cura de' loro piccolini; uno di essi sta sempre con loro al nido.* Kindfr.

Je mehr sie sich sahen, je entzückter wurden sie, und jedes glaubte das glücklichste zu seyn, *quanto più spesso s' incontravano, tanto più crebbe il loro rapimento, e ciascuno credè d' essere il più felice.* Gesn.

Kutscher, Pagen, Bediente alles war verkleidet. Kindfr. Th. III.

Alles sang, flötete, und leyerte, *tutto cantava, chi il flauto, chi la lira sonando.* Abd. n.° II.

Obschon der Knabe den Vogel für eine Nachtigall gekaufet hatte, so war es (non er nè sie) doch nur ein Sperling, *malgrado che il ragazzo quell' uccello avesse comprato per un usignuolo, pure non era che un passero.*

Ein Mann, oder eine Frau, welche sich dieses Verbrechens schuldig machten, wurden für unehrlich gehalten, *un uomo o una donna che si rese rea di questo delitto, era considerata come infame.* Beytr. B. II. n.° I.

§ 532. Alle suddette sconcordanze si aggiungano ancora le seguenti:

1.° Sono affatto invariabili gli Aggettivi di quantità che finiscono in erley, § 260.

2.° Sono incapaci d' inflessione tutti gli Aggettivi posti nella Proposizione onde determinare un altro susseguente, come

Ein von ohngefähr linsenförmig geschliffner Stein, *una pietra a caso lavorata a guisa di lente.* Less. Th. II. Br. 41.

Das mühsam Erlernte, *le cose imparate a stento.* Resw. I.

Die arianisch Gesinnten versammelten sich, *quelli del partito* d'*Ariano si radunavano.* Walch. B. II.

3.° Escludono qualunque concrezione aggettiva quegli Aggettivi e Participj italiani che formano l'Attributo di qualche Proposizione, come

Die Zeitungen sind gut, *le notizie sono buono (bene).* Bob. § 218.

Diese Säcke sind nicht mein, *questi sacchi non sono (mio) miei.* Ephem. B. I. St. I.

Diese Federn sind mein o dein. Anw. § 65.

Wir werden gelehrt, *noi veniamo (istruito) istruiti.* Wism. § 62.

§ 533. Saranno al contrario da concordarsi gli Aggettivi dimostrativi ecc. coi loro Nomi,

1.° Quando hanno ad accennare asseveranza ed efficacia, come

Dieser ist Philippus, *questo stesso* o *costui, codesto è Filippo.* Mess. Ges. n.° III.

Dieser ist Seneka, *costui è Seneca.* Kleis. Meine ist die Feder.

2.° Quando abbiano a determinare il Nome, come

Diese Idyllen sind die Früchte, *questi idillj sono il frutto.* Gessn.

Nimm diese Idyllen, *prendi questi idillj.*

3.° Sono pure declinabili gli Aggettivi, quando formano il soggetto della proposizione, come

Ich bin dem Cajus begegnet, dieser sagte mir, *ho incontrato Cajo, questi mi disse.*

In tutti gli altri casi restano gli Aggettivi dimostrativi nel Genere neutro singolare, e i qualificativi nel loro stato avverbiale. Eccone gli esempj:

Dieß o dieses sind die Auserwählten, *questi sono gli eletti.* Lavat.

Dieß war die Grazie, *questa fu la Dea delle grazie.* Jac. Th. III.

Mosheim und Jerusalem das sind Schwatzer, *Mosheim e Jerusalem questi (questo) sono ciarlatani.* Gell. Br. 2.

Das alles sind bekannte Sachen, letter. *ciò tutto sono note cose.* Less. Th. II. Br. 41.

Sind das Menschen Stimmen, *sono (ciò) queste voci umane.* Mess. Ges. n.° XV.

Welches sind die Mittel? *quali sono i mezzi?* Theoph. Th. II.

Was für Leute sind dieß? *che gente è questa?* Gold. Sp. Th. I. n.° III.

Da sind die Zehn Thaler, welches die Summe ist, die ec., *ecco i dieci scudi che formano la somma, la quale ecc.*

ARTICOLO III.

Concordanza del Verbo col Soggetto della Proposizione.

§ 534. Il Verbo generalmente s' accorda col Soggetto della proposizione in Persona e in Numero, come

Ich schreibe, *io scrivo;* du redest, *tu parli.*

Wir sind verbunden, *noi siamo obbligati.*

Es regnet, schneiet, *piove, nevica.*

Sie lernen deutsch, *coloro imparano il tedesco.*

§ 535. Nel parlare e nello scrivere ad una persona, alla quale si deve o si vuole usare del rispetto, si usa il plurale Sie, *eglino* o *elleno,* ed il Verbo suol essere plurale di persona terza, come

Haben Sie nie gehöret? *non ha ella mai sentito a dire?* letter. *hanno eglino giammai udito?* Seib. Dial. 7.

Warten Sie also, *aspetti dunque.* Gell. Br. 8.

Verzeihen Sie, *scusi.* Abd. n.° I. *Vegg.* Enallage di nome.

§ 536. Al nome Sie, (V. S.), si sostituisce elegantemente, e ciò per maggior rispetto, il nome del rispettivo titolo o quello della dignità, carica e simili; e quantunque i detti nomi siano singolari, il Verbo vuol essere plurale, come

Wie Ew. Gnaden befehlen, *come l' illustrissimo comanda (comandano)*. Seib. Dial.

Befehlen der Herr zu speisen? *comanda il signore da mangiare?* letter. *comandano il signore da mangiare?* Kotzb. Lustsp.

Ihre Hoheit wollen, daß ɾc., *vostra altezza comanda che ecc.* Gold. Sp. Th. IV. n.° XIV.

Herr Director wünschen zu wissen, letter. *signor direttore desidera-no di sapere.*

Könnten die Mama nicht ein gutes Werk stiften. Gell. Th. III.

Wie der gnädige Onkel befehlen, *come l' illustrissimo (signòr) zio comanda-no*. Kotzb. Lust.

Es heißt, Seine Majestät werden nur bis nach Mantua gehen. Zurch. 1785. Brach. 18.

§ 537. Quando il Verbo conviene a più soggetti, cioè quando nella Proposizione sono più nomi che servono di soggetto, il Verbo comunemente suol essere plurale, ancorchè i nomi siano singolari, come

Immer sagen unser Vater und Mutter, *il nostro padre e la nostra madre ci dicono sempre*. Gessn.

Janus und Saturnus werden ungemein gerühmt; *Jano e Saturno sono fuor di modo lodati (lodato)*. Weltg. Hptth. I. Zeitr. IV.

So wurden Knecht und Herr reich, *in questo modo s' arricchirono il servitore ed il padrone*. Pros. Al. Tom. II.

Alcuna volta però, cioè quando i soggetti sono singolari, ancora il Verbo nella nostra favella può essere singolare. Per es.

Wo Vesuv, und Hekla Feuer speyt, letter. *ove Vesuvio e Ecla fuoco gitta*. Kleis.

Henoch blieb und Elias am Todes Hügel. Mess. Ges. n.° XI.

Da es zu spät war, wurde Volk und Adel gewahr, *mentre che era troppo tardi, il popolo e la nobiltà s'accorsero*. Gold. Sp. Th. III.

Täglich kam Edelbert und seine Tochter ɾc. Alfr. B. VI.

Nach und nach verschwand die himmlische Venus, und der Hain, und Charmides, und Theon, *di mano in mano scomparì la celeste Venere, e il boschetto, e Carmide, e Teone*. Jac. Th. III.

§ 538. Qualora tra due o più nomi uno è plurale, d'ordinario plurale pure suol essere il Verbo, come .

Ich esse, was mir die Bäume, und meine Herde geben, *io mangio ciò che mi rendono queste piante e il mio gregge.* Gessn.

Die Seeren sind das älteste Volk, *i Seri sono il popolo più antico.* Alfr. B. IV.

Se i Nomi sono di diverse persone, il Verbo s'accorda colla prima piuttosto che colla seconda, e colla seconda piuttosto che colla terza, ma è generalmente plurale, come

Meine Frau, und ich haben ꝛc., *mia donna ed io abbiamo ecc.* Salzm. Th. I. Kap. 30.

Du, und ich haben einen warnenden Traum gehabt. Gessn.

Ihr, und mein Bruder sollt zu mir kommen. Anw. § 88.

Ihr Schlangen seyd die boshaftesten Thiere. Less. Fabl.

Ecco alcuni esempj ove il Verbo è singolare:

Vom Julius hieß er, und seine Nachfolger Cäsares, *incominciando da Giulio, si chiamarono tanto questo, quanto i suoi successori Cesari (Cesares).* Weltg. Hptth. I. Zeitr. VI.

Jetzt kam das Volk und die Priester zurück. Mess. Ges. n.° VII.

Er erkundigte sich, wie die Gesetze, das Recht gehandhabet wird. Gold. Sp. Th. III. n.° VII.

So kann ich, und dein Vater dir nicht folgen, *dunque io e tuo padre non (posso) possiamo seguirti.* Mess. Ges. n.° II.

§ 539. Non di rado s'aggiunge al Caso retto uno o più altri nomi a guisa d'aggiunto; in tal caso resta il Verbo singolare, come

Plenius ein Unterfeldherr und Liebling des — war ein kühner Krieger, *Plenio tenente generale e il favorito di — era un guerriero ardito.* Fab. Cat. B. II.

Abdiel, mein Bruder, du willst dich mir entziehen. Mess. Ges. n.° XV.

Dieser ihr Eroberer, ihr Anführer, Gesetzgeber, und Lehrer ist auch der älteste Geschichtschreiber. Weltg. Hptth. I.

Ihr, die ihr im Überflusse lebet. Sprachl. § 262.

Und du, der du das Leben mir gabst. Gessn.

Du, die sitzt auf dem Throne. Mess. Ges. n.° V.

§ 540. Coi Nomi collettivi o soli, come Volk, *popolo;* Heer, *esercito, ecc.,* o seguiti da Nome plurale, il Verbo in generale sarà singolare, come

Das Volk wurde gewahr, *il popolo s'accorse.* Gold. Sp.

Das siegreiche Heer empörte sich, *l'esercito vittorioso si sollevò.* Fab. B. I.

Eine Menge Gerichte wurde (wurden) aufgetragen, *una quantità di piatti venne portata in tavola.* Salzm. Th. I. Kap. II.

Eine halbe Million hungernder Menschen schrien den Sultan um Brod an. Gold. I. IV.

Eine ganze Schaar Vögel fing an zu schlagen, als wenn sie sich vereiniget hatte rc., *un intero stormo d'uccelli incominciò a cantare, come se si fosse radunato ecc.* Adel. § 681.

Dort sitzt ein Flug Tauben, *ecco là seduto uno stormo di piccioni.*

§ 541. Il Verbo seyn, *essere*, costrutto con uno de' seguenti nomi plurali Tag, *giorno;* Monat, *mese;* Jahr, *anno;* Woche, *settimana*, parlando famigliarmente, può essere singolare e plurale, come Es ist (sind) jetzt sechzehn Jahre, letter. *egli è adesso sedici anni.* Gesn. Th. IV.

Es ist gegen 30 Jahre, *egli è circa* 30 *anni.* Wörtb.

Es ist einige Wochen, *sono alcune settimane.* Less. Trag.

Es wird drey Stunden seyn, *saranno tre ore (egli sarà tre ore).*

Il nome Uhr, *orologio*, preso per *Ora* non si usa nel plurale, così pure il Verbo resta al singolare, come

Es ist zwey Uhr, *sono due ore (egli è due ora).*

Es schlägt vier, *sonano le quattro (egli batte quattro).*

Es ist noch nicht drey Viertel auf zehn, letter. *egli è ancora non tre quarti sopra dieci*, o *non sono ancora nove e tre quarti.*

Lo stesso valga pure del Verbo geben costrutto impersonalmente, come Es gibt Leute, *vi ha della gente (vi sono di quelli).*

§ 542. I Verbi che si riferiscono al nome Man, *si*, non possono mai essere plurali, come

Man kann die Laster fliehen, *si può (possono) fuggire i vizj.*

Quando vuolsi esprimere gran maraviglia, stupore, sdegno e simile, i Verbi si lasciano ora nel Modo indefinito, ora si trasportano al Participio, come Ich fliehen! *io fuggire!*

Du ihn schlagen o geschlagen! *tu batterlo! tu lo battuto!*

Simili costruzioni appartengono alle ellittiche. *Vegg.* Ellissi.

CAPO II.

DEL REGGIMENTO.

§ 543. Sotto a questo vocabolo *Reggimento* intendiamo quella dipendenza ecc. che hanno i Nomi dai Verbi; onde si dice comunemente che i primi sono retti dai secondi.

§ 544. Il Regime de' Verbi consiste nell' accompagnare il verbo con qualche nome, la di cui forza è o di ristringere e

determinare l' idea troppo generale del predicato espresso dal verbo, o di amplificarla per far un sentimento compiuto. Dicendo a cagion d'esempio: Er heißt, *egli si chiama*, ognuno domanderebbe *come*, wie. Parimente se dicessi Ich nutze, *io giovo*, tutti domanderebbero wem, *a chi* o zu was, *a che;* e così discorrendo.

Il regime dunque de' verbi è fondato sulla natura de' medesimi, che sono o Soggettivi (intransitivi) o Oggettivi (attivi), § 269. Il nome che s' aggiunge al verbo per fare un sentimento compiuto, chiamasi il *complimento* o *compimento* della Proposizione.

§ 545. Verbi che per gli addotti motivi ammettono due Nominativi o sia due Soggetti apparenti, uno pel Soggetto, e l' altro pel Predicato, sono:

Seyn, *essere*, come Ich bin o verbleibe Ihr Freund o Diener, *rc.*, *sono* o *rimango il suo amico* o *servo*, *ecc*. Gell. Br.

Scheinen, *sembrare*. Er scheint ein ehrlicher Mann, *ei sembra un galantuomo*.

Heißen, *chiamarsi*. Er heißt Anton, *ei si chiama Antonio*.

Jeder Eroberer hieß ihm ein Held. Gold. Sp. Th. III.

Werden, *divenire*. Der Mensch wurde Richter, *l'uomo divenne giudice*. Pros. Alm. Tom. I.

Alfred blieb ein arbeitsamer Fürst. Alfr. B. III.

Er ist Soldat geworden, *si è fatto soldato*. Adel.

Niemand wird gleich auf einmal ein Dieb. Camp. Gespr. n.° I.

I due Verbi heißen, *chiamar(si)*, e nennen, *nominare*, essendo di voce passiva, ammettono pure due nominativi. Per esempio:

Er wird Professor genannt, *gli si dà del professore*.

§ 546. Non di rado s' accompagna il secondo nominativo colla particella (congiunzione) comparativa als, come

Er führt sich als ein rechtschaffner Mann auf, *egli si comporta da uomo onesto*.

Er fiel als Held, *cadde da eroe*. Adel.

Er kam als Überwinder zurück, *ei ritornò qual vincitore*. Haller.

§ 547. La costruzione del Verbo col secondo Caso è cosa incerta, indeterminata ed oscura; ciò deriva dal confuso e vasto uso che gli antichi ne fecero, esprimendo con esso innumerevoli rapporti, come sarebbero quello di dipendenza, di termine, d'oggetto, di luogo, di tempo, di modo, di cagione e tanti altri.

Molte delle espressioni dei suddetti e di tanti altri rapporti per mezzo del Genitivo sì nello stile sublime, come nello stile famigliare, ad onta delle ripetute riforme della lingua, si sono tuttora

conservate; altre poi si esprimono ora col terzo, ora col quarto Caso, ora con Modi avverbiali; altre al contrario si accoppiano con qualche Preposizione. Vegg. *Etimologia delle Preposizioni.*

§ 548. Col Genitivo si costruiscono i seguenti Verbi:

1.° Il Verbo seyn, *essere*, e questo in due maniere.

a) Il nome apposto al seyn supplisce all' attributo della Proposizione a guisa d'un avverbio, come

Der Sultan war guter Laune, *il Sultano era di buon umore.* Gold. Sp.
Seyd guten Muthes, *state di buon animo.*
Ich bin des Todes, *sono perduto;* heutiges Tages, *oggidì.* Less. Br.
Hier ist nicht meines Bleibens, *questo non è luogo da fermarmi.*
Er ist lustiger Dinge, *egli si sta allegramente.*
Des Nachmittags, *al dopo pranzo.* Winkelm. Briefe.
Des Abends, *alla sera.* Ivi.
Er ist nicht Mannes genug, *egli non è da tanto.*
Demokritus war andrer Meinung. *Democrito era d' altro parere.*
Das ist Einwurfs genug, *e questa obbiezione basta.* Less. Th. II. Br. 36.
Sie ist gesegneten Leibes, *ella è incinta.*
Ich meines Ortes, *quanto a me.* Gold. Sp. Th. II. n.° VIII.
Sokrates ging seines Weges, *Socrate andò pei fatti suoi.* Abd. n.° XIII.

b) Ora il Genitivo figura come Caso di compimento, § 544, cioè quando il verbo seyn è accompagnato da qualche avverbio (aggettivo), come sono Bedürftig, benöthigt, *bisognoso;* bewußt, *consapevole;* eingedenk, *memore;* fähig, *capace;* froh, *contento;* gewohnt, *avvezzo;* kundig, *esperto;* müde, *stanco, annojato;* satt, *sazio;* schuldig, *reo;* überdrüßig, *attediato, infastidito;* verdächtig, *sospetto;* werth, *meritevole;* würdig, *degno.* Sprachl. § 296. *a*). Eccone gli esempj:

Des Trostes stets noch dürftig, *tuttora sono bisognoso di consolazione.* Mess. Ges. n.° IX.
Er ist des Todes schuldig, *è reo di morte.* Ivi n.° II.
Keiner ist seines Lebens sicher, *nissuno è sicuro della sua vita.* Salzm.
Dieser Künste war er selbst kundig, *di tutte queste arti ebbe egli stesso piena cognizione.* Alfr. B. III.
Es ist deines Herzens würdig, *è cosa degna del tuo cuore.* Kleis.
Dein Vater war eines Thrones werth. Gold. Sp. Th. IV.

Debbo avvertire che alcuni de' suddetti avverbj, adoperati in diverso senso, cambiano pure di Caso, come

Er ist mir hundert Gulden schuldig, *egli mi deve cento fiorini.*
Dieses Pferd ist hundert Dukaten werth, *questo cavallo vale cento zecchini.*

La massima parte degli avverbj costrutti col verbo seyn chieggono qualche preposizione innanzi, come

Er ist darüber aufgebracht, *egli è adirato di questo.*

Er ist mit allem versehen, *egli è fornito di (con) tutto.*

Herr Lessing ist mit dem Recensenten unzufrieden. Less. Br. 37. II.

2.° Alcuni Verbi reciproci di predicato troppo generale; e sono Sich einer Sache anmaßen, *arrogarsi una cosa;* sich einer Sache, o um eine Sache annehmen, *impegnarsi di* — Fab. Cat. B. III; sich bedienen, *servirsi;* sich bemächtigen o bemeistern, *impadronirsi;* sich erbarmen, *aver pietà;* sich eines bessern besinnen, *cambiar d' idea, disingannarsi;* sich seiner Rechte begeben, *rinunziare ai suoi diritti;* sich enthalten, *astenersi;* sich alles Kummers entschlagen *allontanare ogni rammarico;* sich der Fliegen entwehren, *difendersi dalle mosche;* sich der Sünde fürchten, *temere il peccato;* sich einer Sache unterwinden, *intraprendere una cosa;* sich des Hungers wehren, *sottrarsi alla fame;* er weigerte sich dessen, *n' ebbe difficoltà;* sich einer Sache nicht versehen, *non aspettarsi una tal cosa (ripromettersi).*

I seguenti Verbi si accoppiano tanto col Genitivo, quanto coll' Accusativo; altri chieggono qualche preposizione; lo stile sublime preferisce il secondo caso. Eccone gli esempj:

Bedürfen, *abbisognare.* Er bedarf keines Geldes o kein Geld, *ei non ha bisogno di danaro.*

Entbehren, *privarsi.* Ich kann dieses Buches o dieses Buch nicht entbehren, *non posso privarmi di questo libro — star senza, ecc.*

Den Feind festen Fußes erwarten, *aspettare il nemico a piede fermo.*

Erwähnen, *far menzione.* Er erwähnte dieser Begebenheit o diese Begebenheit, *ei fece menzione di questo fatto.*

Brauchen, *aver bisogno.* Brauchen wir eines weiteren Beweises (einen weiteren Beweis). Abd. n.° VII.

Erinnern, *ricordarsi.* Sich der vorigen Zeiten o an die rc. erinnern, *ricordarsi de' tempi passati.* Ephemeriden.

Gedenken, *far menzione.* Er gedachte meiner Leiden, o an meine Leiden, *ei fece menzione de' miei patimenti.* Messias.

Geschweigen, *passare sotto silenzio.* Ich geschweige der übrigen Fehler, *per dire nulla degli altri difetti o mancamenti.*

Schonen, *aver riguardo, perdonare.* Nero hat deiner o (dich) nicht geschont, *Nerone non ha nemmeno perdonato a te.* Kleist.

Fehlen, *fallare.* Ihr fehlet des rechten Weges o den rechten Weg.

Genießen, *godere.* Sie genoß des Vergnügens o das Vergnügen, *ella gode del piacere.* Gold. Sp. Th. I. n.° II

Freuen sich, *rallegrarsi.* Ich freue mich seiner (über seine) Erhöhung, *gioisco del suo innalzamento.* Mess. Ges. n.° XI.

Lachen, *ridere.* Lache der Ärzte und ihrer Ränke; *riditi de' medici e de' loro rigiri.* Kleis. e Mess. Ges. n.° XI.

Leben, *vivere.* Ich lebe der Hoffnung o in der Hoffnung, *ho speranza.*

Warten, *aspettare.* Der Fuchs wartete des guten Fanges.

Schonen o sparen, *risparmiare.* Spare der Worte. Less. Fabl.

Spotten, *schernire.* Die Wache spottete seiner (über ihn), *le guardie si beffarono di lui.* Mess. Ges. n.° VII.

Eines Sinnes werden, *andare d' accordo nelle massime.*

3.° Alcuni pochi chieggono qualche preposizione; e sono

Sich ärgern an o über —, *adirarsi (scandalizzarsi) di una cosa.*

Sich besinnen auf etwas, *sovvenirsi di qualche cosa.*

Sich beklagen über —, *lagnarsi di qualche cosa.*

Sich freuen auf —, *non vedere il momento etc.*

Sich erkundigen nach —, *domandar conto di una persona* o *cosa.*

Sich wundern über, *maravigliarsi di qualche cosa.*

Sich bekümmern um, *affannarsi di una cosa.*

Er lachte auf mich, *mi guardò con un sorriso.*

Er lachte dazu, *ei ne rideva (nello stesso tempo).*

Er lachte darüber, *ei ne rideva (a cagione di).*

§ 549. Verbi da costruirsi o col Dativo o coll'Accusativo.

Il così detto regime de' verbi che chieggono o il terzo o il quarto Caso dipende ora dalla natura dei verbi, ora dal predicato troppo generale, e per conseguenza imperfetto, ora da qualche proprietà di lingua. Se si dicesse a cagion d'esempio: Er gehorchet, *egli ubbidisce;* erschlägt, *ei batte,* ognuno domanderebbe *a chi,* wem? o *che cosa,* was? Tali modificazioni verbali che si aggiungono al verbo, e che nello stesso tempo sviluppano l' idea mancante alla proposizione, diconsi Casi di compimento.

§ 550. I rapporti che possono accompagnare ora l' uno, ora l'altro verbo, altri di questi si chiamano *primarj* o *principali,* altri *secondarj* o *accessorj.*

I rapporti *primarj* sono, 1.° quello del termine a cui l'azione reale o virtuale è diretta, senza che il soggetto operi sopra di esso. E questo s'accenna col terzo Caso, come

Er will mir wohl, *egli mi vuol bene.*

Er ist ihr ähnlich, *egli rassomiglia a lei.*

2.° Quello dell' oggetto o della cosa in cui passa l'azione, come

Er schlägt den Hund, *ei batte il cane.*

Questi rapporti primarj ora si esprimono tutti e due, come Er schrieb mir einen Brief, *egli mi scrisse una lettera;* ora se ne esprime un solo, come Er schrieb einen Brief, *egli scrisse una lettera*, ovvero Er schrieb mir, *egli scrisse a me;* ora si tacciono del tutto, come Er schreibt, *egli scrive.*

Tutti gli altri rapporti che si accoppiano coi verbi, come sono quello di mezzo, di stromento, di compagnia, di fine, di tempo, di luogo, di motivo o cagione, di tendenza o direzione e simili, si circoscrivono con qualche preposizione, e si chiamano rapporti *secondarj* o *accessorj.* Vegg. *Etimol. delle preposizioni.*

§ 551. Verbi a cui per cagione del loro predicato imperfetto s'aggiunge un altro vocabolo esprimente il termine ove l'azione finisce, che è il terzo Caso. Questi più o meno si scostano dal testo italiano. Ecco i principali: Abgeneigt seyn einem, *voler male a —;* gehässig seyn, *odiare uno;* neidig seyn, *invidiare uno;* einem beschwerlich seyn, *incomodare uno;* gram seyn einem, *aver uno in odio;* feil seyn, *aver voglia di vendere;* einem gut seyn, *voler bene ad uno;* er ist allen Spielen feind, *egli abborrisce qualunque giuoco;* der Mensch ist mir zuwider, *non posso soffrire costui;* einem beichten, *confessarsi ad uno;* einem ausweichen, *fuggire uno (ritirarsi);* begegnen einem, *incontrare uno.* Kotzb.; einem anliegen, *pressare uno;* einem dienen, *servire uno;* einem beyspringen, *soccorrere uno;* einem danken, *ringraziare uno.* Gell. Br.; einem drohen, *minacciare uno.* Fab. B. I; ihm fallen die Zähne aus, *egli perde i denti;* einem Glück wünschen, *congratularsi con uno;* einem Trotz bieten, *sfidare uno;* einem folgen, *seguire uno.* Fab. B. I; dem Vogel gehen die Federn aus, *l'uccello muta (perde) le penne;* fallen einem beschwerlich, *incomodare uno;* einem fluchen, *maledire uno.* Mess. Ges. n.° XVI; einem helfen, *ajutare uno.* Abd. n.° IX; dem Himmel sey gedankt, *sia ringraziato il Cielo.* Gell. Br.; einem rathen, *consigliare uno;* einem nachgehen, *seguire uno;* einem nachsetzen, *incalzare uno;* einem schmeicheln o schön thun, *accarezzare uno;* der Wahrheit widerstehen, *oppugnare la verità;* dem Mahler sitzen, *dar seduta al pittore;* einem trauen, *fidarsi di uno;* der Lohn soll dir werden, *tu avrai la tua mercede.*

Alcune volte equivale il Dativo assoluto ad un caso con preposizione, come

Du mußt deinem Gemahl leben, cioè für deinen Gemahl, *tu hai da vivere pel tuo consorte.* Kleis.

Sag ihm o sage zu ihm, *digli.*

§. 552. Alla maniera de' precedenti verbi si costruiscono alcuni di terza persona, anche verbi personali, ma presi impersonalmente. Eccone alcuni:

Wie ist dir o euch? *come ti senti, come vi sentite?*
Mir ist gut o übel, *mi sento bene o male.*
Es ist mir warm — kalt, *ho caldo — freddo.*
Es geht mir nahe, *la cosa m'affligge.* Less. Fabl.
Es grauet — eckelt mir, *ho nausea.* Adel.
Mir ist brecherisch, *mi sento da vomitare.*
Es ist dir recht geschehen, *ben ti sta.*
Dem sey, wie ihm wolle, *comunque sia.*
Es soll mir so gut nicht werden, *non posso avere questa felicità.*
Es ahndet mir, *ho un presentimento.* Es träumte mir, *feci un sogno.*

§ 553. I Verbi, ai quali per cagione del loro predicato troppo generale s'aggiunge pure il rapporto dell' oggetto in cui passa l'azione reale o figurata, e che per ciò si chiama il paziente, sono o oggettivi (attivi) o soggettivi (intransitivi), e questi sono o reciproci o impersonali.

§ 554. I nostri Verbi oggettivi in generale vanno d'accordo col testo italiano riguardo all' uso dell'Accusativo, come

Er schrieb mir einen Brief, *egli mi scrisse una lettera.*
Er zeigte mir den Pallast, *ei m' indicò il palazzo.*

Alcuni pochi però si scostano dall' italiano; altri vogliono il quarto Caso della persona ed il secondo della cosa; e vi sono di quelli che chieggono due accusativi.

I. Verbi oggettivi che si scostano dall' italiano, come

Einen fragen, *domandare ad uno (uno).*
Benutzen die Gelegenheit, *approfittare dell' occasione.*
Lasset mich machen, *lasciate fare a me.*
Erfüllen die Pflichten, *adempiere ai doveri.*
Einen überleben, *sopravvivere ad uno (uno).*
Gewohnen das Soldatenleben, *avvezzarsi alla vita militare.*
Ich werde Ihre Gesundheit trinken, *beverò alla sua salute.* Gell. Br. 29, cioè *farò i brindisi.*

II. Verbi oggettivi che chieggono il Genitivo di cosa e l'accusativo di persona. Eccone alcuni esempj:

Anklagen einen eines Verbrechens, *accusare uno d' un delitto.*
Belehren einen eines Bessern, *disingannare uno.*
Berauben einen seiner Güter, *spogliare uno de' suoi beni.*
Überführen o überweisen o überzeugen, *convincere uno di ecc.*

III. Verbi oggettivi con due Accusativi, come

Heissen, *chiamare.* Nennen, *nominare.*

Schelten, schimpfen, *dare del —.* Taufen, *battezzare.*

Er liess sich einen Markgrafen tituliren, *si fece dare del marchese.*

Er nannte o hiess mich einen reichen Mann, *egli mi chiamò ricco.*

Er schimpfete oder schalt ihn einen Taugenichts, *gli diede del poco di buono.* Sprachl. § 289.

Man betitelt ihn Herrn Hofrath, *gli si dà del signore consigliere.*

Er lehret mich die Wissenschaften, *ei m' insegna le scienze.* Ivi.

§ 555. Quanto ai Verbi soggettivi, siccome già da sè esprimono un predicato compiuto, non si dovrebbero mai costruire col quarto Caso: pure ve ne hanno alcuni pochi che s' accompagnano col quarto caso o perchè hanno il predicato troppo generale, o perchè sono presi attivamente; altri poi sono dello stile sublime.

I. Verbi soggettivi improprj che ammettono l'Accusativo, come

Aushalten die Probe, *reggere alla prova.*

Es befremdet ihn, *gli pare cosa strana.* Less. Th. II. Br. 51.

Er spielt nie Karten, *ei non giuoca mai alle carte.*

II. Verbi soggettivi presi in senso attivo, come

Denken, *pensare.* Indem ich den Gedanken dachte, *stando io così pensando.* Camp.

Husten, *tossire.* Danischmende hustete einen Seufzer, *Danischmende tossendo mandò un sospiro.* Gold. Sp.

Thränen, die Jesus weinte, *lagrime che Gesù sparse.* Mess. Ges. n.° III.

III. Verbi soggettivi col quarto Caso, proprio dello stile sublime, come

Er starb einen furchtbaren Tod, o eines furchtbaren Todes, *ei morì d'una morte terribile.* Mess. Ges. n.° VIII e Kleis.

Ich habe ihn (mit ihm) auf dem Kapitol gesprochen, *io gli hò parlato sul Campidoglio.* Kleis. e Gell. Br.

§ 556. Oltre ai casi fin qui recati, ne' quali ai verbi intransitivi s' aggiunge il rapporto dell' oggetto, §§ 553 e 555, vi hanno alcuni altri rapporti che vogliono parimente essere espressi col quarto caso; questi si limitano al tempo, allo spazio, al valore, al peso, alla misura. Ma a ben considerare simili Accusativi, essi derivano dall' essere state taciute le preposizioni che potevano accompagnarli. Eccone gli esempj:

a) Rapporto del tempo, come

Ich käme noch diese (in dieser) Woche, *verrei ancora entro questa settimana.* Gell.

Die Letzten haben nur eine Stunde gearbeitet. Evang. Matth. 20. 12.
Nachdem er vierzig Tage und vierzig Nächte gefastet hatte ꝛc. Ivi 4. 2.
Sie hatten lange Nächte geweinet, *essi avevano pianto per tante notti*. Mess. Ges. n.° IV.
Er kommt den Augenblick, *egli sarà qui a momenti*.
Er schläft den ganzen Tag, *ei dorme tutto il giorno*.
Ich habe mir diesen Jahrmarkt Federn, und Papier gekauft, *alla fiera presente ho comperato delle penne e della carta*. Gell. Br. 31.

b) Rapporto dello spazio, come

Er fiel (über) die Stiege hinab, *ei cadde giù dalle scale*.
Er ging (über) die Treppe hinauf, *ei salì le scale*. Adel.
Wir waren zwey Meilen gefahren, *avevamo fatto due leghe*. Gell. Br. 2.

c) Rapporto del valore, del peso, della misura, come

Dieses Buch kostet zwey Gulden, *questo libro costa due fiorini*.
Jener Fisch wiegt zwey Pfund, *quel pesce pesa due libbre*. Raff.

La stessa irregolarità s'incontra nella costruzione del verbo seyn, *essere*, quando esso ha per attributo un avverbio che dinoti una enumerazione o una dimensione generica, alle quali s'aggiunga un altro termine onde precisare vie più il peso, il numero e la qualità della cosa, senza le quali nuove modificazioni la proposizione sarebbe stata egualmente compiuta. Dicendo verbigrazia: *Questa sala è alta e larga*, dieser Saal ist hoch, und breit; *questo uomo è vecchio*, dieser Mann ist alt, sono tre giudizj compiuti. Non di rado però occorre di saperne la precisa e particolare *altezza* o *larghezza*, o *l'età*, o *il peso*, *ecc.*, il che s'ottiene esprimendolo con un termine particolare, a guisa d'un attributo accessorio, come

Die Venus war ungefähr fünf Fuß hoch, letter. *la Venere era circa cinque piede alta*. Abd. n.° I.
Die Gasse ist zwölf Ellen breit, und hundert lang, *la contrada ha dodici braccia di larghezza, e cento di lunghezza*.
Der Graben ist zehn Ellen tief, *la fossa è dieci braccia profonda*.
Der Ochs war achtzehn Zentner schwer.
Das Bret ist drey Fuß breit, einen Zoll dick, vier Ellen lang, *l'asse è tre piedi largo, un pollice grosso, quattro braccia lungo*. Sprachl. § 209.
Sie ist vierzig Jahr alt, *ella è quarant' anni vecchio*. Jagem.

§ 557. Riguardo al Caso di compimento da accoppiarsi coi Verbi reciproci, § 330-344, questo in genere va d'accordo con quello degl'Italiani, ed è l'Accusativo, perchè simili verbi da noi si considerano come attivi, fossero essi anche nello stato primitivo

verbi subbiettivi, §§ 331 e 332. Così dicendo per es. ankommen, *arrivare* (*venire*). Der Schlaf kommt mich an, e per inversione es kommt mich der Schlaf an, *mi viene il sonno*. Questa frase significa: *il sonno me sorprende* (*occupa*).

Befremden, *parere strano*. Dieß befremdet dich, *ciò ti pare strano*.

Dauern, *increscere*. Du dauerst mich, *tu mi fai compassione*. Less. Fab.

Durften, *aver sete*. Durstet dich — euch? *hai sete*, *avete sete?*

Hungern, *aver fame*. Es hungerte ihn, *ebbe fame*. Evang. Matth. 4. 2. Es wird euch vielleicht hungern? *forse avrete fame?*

Kümmern, *affannarsi*. Was kümmert mich dein Gott! *cosa mi fa* (*importa*) *il tuo Dio!* Ath. Act. V.

Reuen, *pentirsi*, *rincrescere*. Es reuet ihn, *si pente*; reuet es euch?

Schläfern, *aver sonno*. Mich schläfert, *ho sonno*; schläfert dich?

Debbo avvertire, 1.° che la massima parte de' reciproci si conjugano per Numeri e Persone, come dauern, be-kümmern, verwundern, *maravigliarsi*; bedanken, *ringraziare*, meglio danken col Dativo, e si chiamano *reciproci personali*. Quelli che s' usano solo alla terzà persona singolare, come durften, hungern, rc., s'appellano *impersonali*.

2.° Che quando un verbo reciproco vien costrutto col Dativo, come ich bilde mir ein, *m' immagino*; ich stelle mir vor, *io mi figuro ecc.*, simili frasi appartengono alle elittiche, e valgono ich bilde mir jene Sache ein, *io m' immagino quella cosa*.

SEZIONE III.

DELLA DISPOSIZIONE DELLE PARTI D'UNA PROPOSIZIONE.

§ 558. La parola Disposizione o Costruzione, presa in senso grammaticale, non vuol dire altro che Ordine in cui debbono seguirsi le parole d'una proposizione.

A. *Della Costruzione in generale.*

§ 559. L' idioma tedesco ha adottata la massima di disporre le parole d'una Proposizione in modo, 1.° che le parole determinative e qualificative abbiano a precedere quelle alle quali servono di determinazione o di qualificazione. Per esempio:

Der o dieser Brief gefällt, *la* o *questa lettera piace*.

Diese deine Briefe gefallen, *queste tue lettere piacciono*.

Alle diese deine vier deutschen Briefe gefallen, *tutte queste tue quattro tedesche lettere piacciono*.

2.° Che il verbo di modo dimostrativo, ma di Tempo composto, venga a racchiudere tutte le parole componenti il giudizio, trattene le proposizioni condizionali, causali, concessive, consecutive e relative. Per esempio.

Dieser dein guter Freund hat gestern zu Mittag fast eine halbe Stunde auf dem Domplatze mit zwey andern seinen guten Freunden von einem überaus wichtigen Geschäfte gesprochen, letter. *questo tuo buon amico* HA *jeri a mezzo giorno quasi una mezza ora sopra alla domopiazza con due altri suoi buoni amici da un fuor di modo importante affare* PARLATO.

Lo stesso si pratica coi verbi composti di tempo semplice di modo dimostrativo, imperativo, interrogativo, ove il verbo e la sillaba separabile abbracciano tutta la proposizione, come

Der Knabe schreibt in seinem kalten Zimmer im zweyten Stock in großer Eile zwey deutsche Briefe ab, *il ragazzo* SCRIVE *in sua fredda camera nel secondo piano in gran fretta due tedesche lettere* TRAS.

Nelle Proposizioni causali, condizionali, relative, concessive, consecutive la Congiunzione ed il Soggetto incominciano il Giudizio, il verbo lo termina, come

Weißt du, warum der Knabe in seinem kalten Zimmer — zwey deutsche Briefe abschreibt? *sai tu perchè il ragazzo in sua fredda camera — due tedesche lettere trascrive?* Gli altri esempj al § 479.

B. *DELLA COSTRUZIONE IN PARTICOLARE.*

§ 560. L'ordine delle parole d'un Giudizio dipende in genere ora dalla natura delle Proposizioni, come risulta dagli esempj arrecati, ora da chi parla o scrive.

Possiamo annunziare i nostri pensieri, *a)* in una maniera sciolta da ogni legamento di congiunzione; *b)* ovvero annunziarli in un modo esortativo, imperativo, interrogativo; *c)* può finalmente il nostro discorso esser legato da qualche congiunzione. Tutti questi Modi debbono più o meno differire l'uno dall'altro per la Costruzione.

Occorre non di rado che il dicitore si prende qualche libertà di trasgredire le regole di Costruzione, ma sempre appoggiato alla natura delle circostanze. Quindi tanto questa, quanto la Costruzione regolare diconsi Ordini *naturali*, eccetto il congiuntivo, che appartiene all' *Inversione* o *Trasposizione* delle parole.

Qualora il dicitore si prende maggior licenza, tacendo una o più parti d'una proposizione, od amplificandola di termini, o servendosi d'un ordine antigrammaticale, la Costruzione dicesi *figurativa*.

CAPO PRIMO.

DELLA COSTRUZIONE GRAMMATICALE.

ARTICOLO PRIMO.

Dell' Ordine delle Parole d'un Giudizio dimostrativo o narrativo.

§ 561. La maniera più chiara di esporre qualunque giudizio dimostrativo è quella di mettere primamente il soggetto e poscia il suo verbo, come Sie starb, *ella morì*. Mess. Ges. n.° XII.

§ 562. Tanto il soggetto, quanto il verbo o sia l'azione o lo stato del soggetto sono suscettibili di varie Modificazioni. Quelle del primo diconsi Aggettivi, quelle del verbo generalmente appelliamo Avverbj.

I. *Modificazioni del soggetto o nominali.*

Altre di queste sono determinative, altre qualificative.

A. Modificazioni determinative.

Le Modificazioni determinative si seguono nell' ordine seguente:
1.° Gli aggettivi indicativi ed i dimostrativi, § 231-233.
2.° Gli aggettivi possessivi, come mein, dein, ꝛc., § 250.
3.° Gli aggettivi di quantità, § 254, eccetto all.

B. Modificazioni qualificative colle loro Determinazioni innanzi.

Tutte queste modificazioni nominali si premettono al soggetto. Eccone un esempio:

Diese deine sechs (wenigen) überaus schönen Bäume blühen, *questi tuoi sei (pochi) oltre modo belli (bellissimi) arbori fioriscono.*

Alle diese deine drey fleissigen Brüder schlafen, *tutti questi tuoi tre assidui fratelli dormono.*

Qui resta da notarsi, 1.° che l'aggettivo determinativo selbst, *stesso (medesimo)*, può stare innanzi o dopo il suo nome, come Die Natur selbst o selbst die Natur ist es, *la natura stessa o la medesima natura è quella*. Beytr. Th. I. B. 1. *Vegg.* § 217. n.° 2.

2.° Che l'aggettivo **all**, *tutto*, nello stile sublime ama d'esser posposto al suo nome, come

Ihre Thränen alle o alle ihre Tränen wurden getrocknet. Mess. Ges. n.° XVII.

3.° Che essendovi nomi d'aggiunto, § 544, o Aggettivi d'aggiunto, questi si mettono dopo il rispettivo nome. Se ne eccettui il Genitivo, che alcuna volta per proprietà di lingua in ogni stile può precedere. Per esempio:

Die Einwohner der Nordischen Reiche gehorchten Obrigkeiten, letter. *gli abitanti delle settentrionali spiagge ubbidivano a capi.* Alfr. B. V.

Ich beschreibe das Jauchzen dieses Tages Entweihung nicht, letter. *io descrivo il giubilo di questo giorno profanazione non.* Mess. Ges. n.° VII.

Warum weinen Jerusalems Töchter? *perchè piangono di Gerusalemme figlie?* Ivi n.° VIII e Gell. Br. 2.

Dionysius der Kleine lehrete die Christen ꝛc., *Dionisio (detto) il Piccolo insegnò ai Cristiani ecc.* Weltg. Zeit. II. Anm.

Rudolph Graf von Habsburg wurde ꝛc., *Rodolfo conte d'Absburgo divenne ecc.* Ivi. Zeit V. § VIII.

Heinrich der Löwe besaß Bayern und Sachsen, *Enrico il Leone possedeva la Baviera e la Sassonia.* Ivi. Zeit. V. § VI.

II. *Modificazioni verbali.*

§ 563. I vocaboli che possono servire ai verbi di modificazione sono o Nomi o Avverbj.

A. Nomi.

I Nomi atti a modificare i verbi sono quelli che si dicono Casi di compimento, § 544, e sono o genitivi, o dativi, o accusativi. E questi si mettono dopo il verbo, fossero essi anche pronomi. Gli esempj de' verbi costrutti col genitivo si trovano accennati al § 548-552, quelli col Dativo al § 549; finalmente di quei verbi che vogliono il quarto Caso abbiamo addotti gli esempj al § 554. Ecco qualche altro esempio:

Sage dem Nero, *di a Nerone.* Kleis. **Ich kenne ihn**, *io conosco lo.*

Ich bewegte sie (meglio **bewog**), *io commossi la.* Gell. Br. 2.

Ich bitte Sie, *io prego la.* Less. B. 45.

Es versteht sich, *egli intende sè.* Ivi Br. 47.

I Casi di compimento sono capaci di tutte quelle modificazioni che possono essere attribuite al Soggetto della proposizione, § 562. n.° I. *A. B.* Eccone gli esempj:

Die Bäume jener zwey guten Freunde blühen (*).
Saget allen diesen unsern fünf Kindern.
Der Meister belohnete seine sieben fleißigen Schüler.

Debbo avvertire, 1.° che quando occorre di costruirsi in una proposizione il Dativo e l'Accusativo, purchè non sieno nè pronomi, nè preceduti da qualche preposizione, in tal caso si prepone il Dativo all' Accusativo, e ciò tanto più dinotando il primo cosa animata, come

Die Tauben machen meinen Kindern viele Freude. Jac. Th. II.
Der Kaiser gab dem Feldherrn Fabius Befehl. Kleis. Th. II.

2.° Che alcune volte però dipende la costruzione contraria dal dicitore, e ciò per dare all' accusativo di cosa animata maggior enfasi, come

Ich klagte meine Noth dem Fuhrmanne, *mi duolsi col mio vetturale.* Gell. Br. 2.

Bachus reichte seinen Becher dem Ganymed, *Bacco porse la sua coppa a Ganimede.* Pros. Al. Engel.

3.° Che quando uno de' detti Casi è pronome, questo deve precedere, come Er zeigte mir ein Buch, *egli mi mostrò un libro.*
Er widmet sich den Wissenschaften. Sprachl. § 305.
Er schlug ihn mit einem Stocke, *lo battè con un bastone.*
Gib es deinen Kindern. Ich sage es niemanden. Ivi.

4.° Che se tutti e due i casi saranno nomi personali, la loro costruzione sarà arbitraria. Per esempio:

Er hinterließ dich mir o er hinterließ mir dich. Gold. Sp. Th. IV. n.° IX.
Ich gab es ihr o ihr es. Jac. II. Schicken Sie mir ihn o ihn mir. Gell.

5.° Che i pronomi preceduti da preposizione ed il nome reciproco sich, *sè,* nè fanno eccezione, nè ammettono inversione, come
Sie ergaben sich ihnen, *eglino resero sè a loro.* Adel.
Man führte ihn zu ihm, *si conduceva lo da lui.* Evang. Luk. 18. 40.

6.° Che quando s' incontra il Genitivo coll' Accusativo di cosa animata, il primo occupa l'ultimo posto, come

Man überzeugte den Verbrecher verschiedener Missethaten. Sp. § 305.

(*) Le traduzioni mancanti serviranno ai principianti per esercitarsi nel tradurre.

7.° Che i nomi di Caso obliquo dinotanti tempo si antepongono a quelli di luogo, ed ambedue alle rimanenti cose astratte, come Die Ankunft des Königs machte an jenem Tage in der ganzen Stadt auf die Gemüther aller Einwohner einen großen Eindruck.

Ricordiamo quanto fu detto al § 329-330.

B. AVVERBJ.

Dopo i Casi di compimento, detti anche Casi retti dal verbo, ed in mancanza di questi dopo il verbo si mettono gli avverbj colle loro rispettive modificazioni innanzi, se n'abbiano, nell' ordine seguente, cioè: 1.° l'avverbio di tempo o il modo avverbiale di tempo; 2.° l'avverbio di modo; 3.° l'avverbio di qualità; 4.° l'avverbio verbale, e in mancanza di questo, se il verbo sarà d'un Tempo semplice, la sillaba separabile del verbo, se ne abbia, ovvero l'infinito, se il verbo è del tempo futuro. Per esempio:

Dein Bruder ist gestern (ovvero vor kurzem o vor einer Stunde) hier (ovvero bey diesem Baume) ganz sanft eingeschlafen, letter. *tuo fratello (si) è jeri (poc' anzi, avanti un' ora) qui (presso a questa pianta) affatto dolcemente addormentato.*

Dein Bruder schlief gestern Abends hier unten ganz sanft ein.

Dein Bruder wird in seinem Zimmer bald einschlafen.

Resta poi da notarsi, 1.° che l'avverbio negativo nicht, *non*, occupa il posto degli avverbj quando il verbo non è composto o di Tempo semplice, altrimenti è da mettersi prima del Participio o dell' Indefinito, o prima della sillaba separabile, come

Ich denke nicht, daß, *io penso non che.* Gell. Br. 17.

Ich kenne ihn nicht, *io conosco lo non.* Evang. Mark. 14. 68.

Ich kenne diesen Menschen nicht. Evang. Mark. 14. 71.

Er ist noch nicht ausgegangen, *egli è ancora non uscito.*

Er wird — nicht ausgehen, *ei diventa non uscire.*

Er geht — heut nicht aus, *egli sorte — oggi non.*

2.° Che questo avverbio nicht innanzi ai nomi si cangia generalmente in kein, cioè (nicht ein), *non uno,* come

Ich fragte, ob ich keine (nicht eine) Stube haben könnte, *chiesi, se io nessuna (non qualche) camera avere potessi.* Gell. Br. 2.

Ich habe nicht o keine Zeit — kein Geld, *non ho tempo ecc.*

3.° Che le particelle *Vi*, *Ci*, *Ne* degl' Italiani, che generalmente nella nostra lingua equivalgono ad una preposizione incorporata con qualche aggettivo dimostrativo, dette da noi avverbj

dimostrativi, occupano nelle proposizioni quel posto che avrebbero occupato i nomi che essi rappresentano. *Vegg.* § 463. Gli esempj al § 466.

4.° Che le proposizioni contratte ed aggettivate si pongono tra le modificazioni e tra il nome della proposizione principale, come Das im östlichen Theile von Europa zwischen der Moldau, Wallachey und Hungarn mitten darin liegende Furstenthum heisst Siebenbirgen. Han. Vorb. *Vegg.* § 508. *b).*

5.° Fra le voci modificanti i verbi si annoverino pure quei nomi o soli o modificati che col verbo vengono a formare un' idea sola, detti verbi di composizione figurata, § 329-330, come sarebbero: Zu Hülfe rufen o kommen, *chiamare* o *venire in ajuto;* sich in Acht nehmen, *guardarsi*, lett. *prendersi in attenzione.* Simili modificazioni, essendo il verbo di Tempo semplice, occupano nelle proposizioni l'ultimo posto. Per esempio:

Der Kaiser Arnulf rief die Hungarn ein asiatisches Volk, welches an der Moldau und Wallachey bis an das schwarze Meer saß, wider die Mähren, die bis nach Panonien herrscheten, zu Hulfe. Weltg. Hptth. II. Zeitr. IV. § III.

Der Kardinal und Erzbischof von Toledo Ximenes leistete zu dieser Zeit Spanien durch seine ausnehmende Staatsklugheit und großmüthige Beförderung der Wissenschaften grosse Dienste. Ivi Zeitr. V. § XVI.

DELLA COSTRUZIONE INDEFINITA.

§ 564. I verbi di Modo indefinito sono suscettibili di tutte quelle modificazioni con cui si sogliono modificare i verbi di qualsisia Modo, vale a dire s' accoppiano coi loro nomi sì semplici che modificati, pronomi, avverbj, ecc. E perchè il verbo indefinito forma co' suoi attributi un giudizio per sè, ma indeterminato, la sua struttura o costruzione è detta *indefinitiva.* Eccone gli esempj:

Langweilige Erzählungen haben nicht die Gabe, mich einzuschläfern. Gold. Th. IV.

Er hat mir befohlen, Ihnen nichts davon zu schreiben. Gell. Br. 15.

Ich war im Begriffe, Ihnen den Brief weg zu nehmen. Ivi Br. 16.

Die schöne Nurmahal ermangelte nicht, sich in der folgenden Nacht zur gewöhnlichen Zeit wieder einzufinden, letter. *la bella Nurmahal mancava non, sè in alla seguente notte al consueto tempo di nuovo di ritrovare.* Gold. Sp. Th. I. n.° II.

Ich ersuche Sie gehorsamst, mir in dieser Messe eine Gelegenheit zu verschaffen. Gell. Br.

Qui ho da avvertire, 1.° che concorrendo un Indefinito con un Participio passato, quest' ultimo vuol essere anteposto. Il che succede essendo il verbo principale *a)* o di Tempo futuro, *b)* o del Condizionale, *c)* o essendo esso accoppiato con un Indefinito a modo di contrazione. Ecco gli esempj:

a) Meine schönen Leserinnen werden empfunden haben. Beytr. Th. II.
Wann er — wird abgeschrieben haben, *quando avrò copiato* —

b) Alles würde in ewiger Nacht begraben liegen. Garwe.
Er würde — gekommen seyn, *sarebbe venuto* —

c) Ich glaube weitläufig genug davon gehandelt zu haben. Ephem. B. I. St. I. Th. II.
Lucius — wurde angeklagt, einen Theil des eroberten syrischen Goldes sich zugeeignet zu haben, *Lucio — venne accusato per essersi appropriato dell' oro conquistato in Siria.* Fab. Cat. B. III.
Vegg. il capitolo delle Contrazioni delle proposizioni.

Si eccettuino i seguenti participj: gedurft, *osato (potuto)*; gekonnt, *potuto*; gelassen, *lasciato (fatto)*; gemocht, *potuto (voluto)*; gemußt e gesollt, *dovuto*, i quali preceduti o seguiti da un verbo di Modo indefinito restano nell' indefinito e terminano qualunque proposizione. A ben considerarli, sono essi Participj, ma antiquati ed avanzi de' trecentisti, i quali fecero poco uso dell' aumento Ge. Ecco alcuni esempj di stile antiquato:

Sie habin vff tusend vygende umbracht, cioè sie haben bey (an) tausend Feinde umgebracht, *hanno ucciso circa mille nemici.* Dipl. n.° III.

Die Weiber sind in der Türken Hand kommen, cioè gekommen. Ivi n.° I.

Punkte, die v..schrieben (vorgeschrieben) sind. Ivi n.° II.

2.° Che la detta costruzione dell' indefinito sia da ritenersi, concorrendo, oltre all' indefinito, due Participj. Per esempio:

Der Smaragd des Nero muß convex geschliffen gewesen seyn, *lo smeraldo di Nerone dev' essere stato lavorato convesso (aver avuta una figura convessa).* Less. Br. 45.

Dieses Volk scheint durch Reichthümer — verschlimmert worden zu seyn. Gold. Sp. Th. I. n.° I.

3.° Che due indefiniti consecutivi sono da costruirsi in ragione opposta di quelli degl' Italiani, come

Du mußt schaden können. Pros. Alem. Tom. I.

Ich möchte Sie predigen hören. Gell. Br. 2.
Der Hunger wird sie schon arbeiten lehren. Gold. Sp. Th. I. n.° III.
Er konnte keinen Menschen leiden sehen.

Esempj di stile riformato:

Octaviens Tod hätte ich nicht überleben können. Kleis.
Du hättest diese Bemerkung machen sollen. Ephem. B. I. St. III.
Seine Majestät haben — bekannt machen lassen. Zurch. 1789. May 18.
Sie hatten oft ihr Leben wagen müssen. Alfr.

I seguenti verbi heißen, *comandare*; helfen, *ajutare*; hören, *udire*; lehren, *insegnare*; sehen, *vedere*, si adoperano ora nel participio, ora nell' indefinito. Lo stile sublime preferisce il participio, come

Er hat mir arbeiten helfen (geholfen), *m' ha ajutato a lavorare.*
Ich habe sagen hören (gehört), *ho sentito a dire.* Pros. Alm. Tom. I.
Ich habe ihn sterben gesehen, *l' ho veduto morire.* Mess. Ges. n.° XI.

Il verbo werden, *diventare*, costrutto con verbi di significato passivo, esclude parimente l'aumento Ge, come

Ich bin gelehrt worden, *sono stato istruito.* Wism. § 59. n.° 3.

4.° Che il suddetto erroneo scambio del Participio fa che si seguano tre Indefiniti. Per esempio:

Wer dieses glaubt, muß niemals einen Stein haben schneiden sehen, letter. *chi questo crede, deve giammai una pietra avere lavorare vedere.* Less. Br. I.
Dieser Fehler hätte ihm noch übersehen werden können. Gold. Sp. Th. I. n.° I
Ich habe es geschehen lassen müssen. Lav. Th. II.
Der Sultan Solom würde ihm in diesem Stücke haben weichen müssen. Gold. Sp. Th. I. n.° II.

ARTICOLO II.

Dell' Ordine delle Parole d'un Giudizio interrogativo.

§ 565. Quest' ordine convien in genere con quello degl' Italiani in quanto al soggetto e al verbo, cioè esso incomincia col verbo, poscia si mette il soggetto, indi i Casi retti dal verbo, gli avverbj come nell' ordine narrativo. Per esempio:

Hast du seine Stimme gehöret? *hai tu sentito la sua voce?* Mess. Ges. n.° XIV.
Soll ich Gift in deinen Speichel legen? *vuoi che io avveleni la tua saliva?* Less. Fabl.

Generalmente si premette alle proposizioni interrogative qualche vocabolo interrogativo, come sono wer, *chi*; was, *che*; warum, *perchè*; wo, *ove*, *ecc.* Per esempio:

Wer war diese Gulleru? *chi era quella Gulleru?* Abd. n.° VI.

Was machst du aus dir selbst? *chi pretendi tu d'essere?* Evang.

Quando il soggetto è nome comune ed astratto, gli si prepongono quelli di persona, ed anche qualche altra voce, come

Bleibt dir hier noch ein Zweifel übrig. Ephem. B. I. St. II. Th. I.

Saget eurem Herzen Gottes Liebe nichts? Ath. Act. I, Sc. 4.

Essendo il soggetto nome d'uomo o di donna, la costruzione de' pronomi sarà arbitraria, come

Warum hat der Feldherr Fabius mir nicht selbst den Tod angekündiget? o warum hat mir der Feldherr ꝛc. Kleis.

Quando vuolsi esprimere maraviglia, stupore e simile, le parole si dispongono dietro l'ordine narrativo, come

Er war also noch schlimmer als Azor? *egli fu dunque peggiore d'Azore.* Gold. Sp. Th. III, n.° I.

Sie antworten nicht? *e lei non risponde?* Seib.

Die Abderiten haben dich eingeladen. Abd. n.° XIV.

I così detti interposti e i vocativi possono incominciare o essere inseriti nel discorso.

ARTICOLO III.

Dell' Ordine delle Parole d'un Giudizio imperativo.

§ 566. Il modo di costruire le parole d'un giudizio nel significato di comando non differisce dall' ordine interrogativo, come

Lege dich bey der Nacht nieder, *mettiti a letto di notte.* Seib. Br.

Sich du zu, *tu pensaci.* Evang. Matth. 24. 7.

Zweifle nicht. Ath. Act. I.

I Vocativi possono precedere o seguire la proposizione, come

Franke! wahre deine Zunge, ovvero wahre deine Zunge, Franke! *Francese! guarda ciò che parli.* Kötz. Erz. *Vegg.* § 289. Modi.

ARTICOLO IV.

Dell' Ordine delle Parole d'un Giudizio inverso.

§ 567. Gli ordini precedenti si chiamano grammaticali, perchè ci prescrivono l'ordine in cui abbiano ad essere disposte le parole d'una proposizione. Siccome però il disporre sempre le parole

secondo queste costruzioni rigorose renderebbe il discorso troppo nojoso e quasi insipido; così per dargli più grazia e leggiadria, e per così dire vita, le une ora si antepongono, ora si pospongono alle altre. E perchè le parole s' invertono, la costruzione si chiama *inversa* o *inversione*.

§ 568. L' inversione non conosce, nè rispetta legge alcuna del modo di disporre le parole d'un giudizio; ma il dicitore proferisce le parole in quell' ordine in cui le idee nascono nella mente sua. L' inversione è di due maniere, cioè o si sloga uno o più termini d' un giudizio, e l' inversione chiamasi *parziale*, § 570, o si trasporta una proposizione intera, ed allora essa è da dirsi *totale*, § 571.

§ 569. Quanta energia e quanta forza l' inversione al discorso dia, quanti vantaggi essa al Poeta, all' Oratore e all' idioma stesso procacci, c' insegnerà il seguente passo tratto dal canto sesto del *Messia*. Per esempio:

Giuda! tu tradisci con un bacio il Messia?
Judas! du verräthst durch einen Kuß den Messias?
Du verräthst, Judas! durch einen Kuß den Messias?
Durch einen Kuß verräthst du, Judas! den Messias?
Den Messias verräthst du, Judas! durch einen Kuß?
Durch einen Kuß, Judas! verräthst du den Messias?
Den Messias verräthst du durch einen Kuß? Judas!
Du verräthst durch einen Kuß, Judas! den Messias?
Den Messias, Judas! verräthst du durch einen Kuß?

I. *Inversione parziale*.

§ 570. L' inversione parziale si fa in due maniere, 1.° prendendo un termine della proposizione e ponendolo a capo della medesima; 2.° ovvero si trasporta qualche parola nel corpo della Proposizione. Eccone gli esempj:

A. Inversione iniziale.

1.° Scambiando il Soggetto della proposizione côl Caso di compimento, come

In luogo di dire Er war ein Heide, dicesi Ein Heide war er, *era pagano*. Mess. Ges. n.° X.

2.° Incominciando la proposizione col Genitivo, come

Octaviens Tod o den Tod Octaviens hätte ich nicht überleben können, *alla morte di Ottavia non avrei potuto sopravvivere*. Kleist.

3.° Anteponendo il Dativo alle altre parti della proposizione, come

Deiner Tugend hast du einen Kämpfer zu danken, *alla tua virtù tu devi un guerriero*. Alfr. B. IV.

Deinem Vater werde ichs sagen, *a tuo padre lo dirò*. Fab. I.

4.° Mettendo al capo della proposizione l'oggetto della medesima (l'accusativo), come

Die Ursache meines Todes weiss ich, *io so la cagione (della) mia morte*. Kleist.

Mein Verbrechen weiss ich nicht, *mio delitto so io non*. Ivi.

Ihn haben die Seinen alle verlassen, *tutti i suoi l'hanno abbandonato*. Mess. Ges. n.° VI.

Sie nur hatte ich im Sinne. Less. Ar. 8.

5.° Trasportando i Casi colla preposizione, come

Aus eben diesem Grunde ersuche ich dich. Gold. Sp. Th. III. n.° I.

In dem Garten eines reichen Herrn befand sich ein Ceder, *nel giardino d'un ricco signore si trovò un cipresso*. Fabl. 3.

Von ihm stammen die Plantageneten ab, *da lui discendono ecc.* Alfr. B. III.

Zum Heil dir kam er herab, *per la tua salvezza venne egli in questa terra*. Ath. Act. I.

Desswegen nannte man ihn einen reichen Herrn. Salzm. Th. I.

6.° Voltando l' Indefinito, come

In vece di dire Ich kann sterben, *posso morire*, dicesi egualmente Sterben kann ich, *la morte non temo*. Alfr. B. VI.

Verhungern soll sie noch, *ella ha da morire di fame*. Jac. Th. II.

Schämen müssen wir uns, *dobbiamo arrossirci*. Ivi.

Zu essen will ich haben, *voglio aver da mangiare*. Kotzb. Lustsp.

Arbeiten will er nicht, und stehlen darf er nicht.

Erlauben werden Sie mir doch, *mi permetterà però*. Seib. Dial. 5.

Wissen kann sie es nicht, *ella non può saperlo*. Less.

7.° Incominciando il giudizio coll' avverbio verbale, come

Vergessen hat Herr Klotz nicht, *il signor Klotz non si è dimenticato*. Less. Br. Th. I. Br.

Gesündiget hat er, *sì, egli ha peccato*. Mess. Ges. n.° XVI.

Geholfen muss Ihnen werden, *in ogni modo deve ella essere soccorsa*. Kotzb. Erz. Bän. III.

Weinend ging sie fort, *ella andò via piangendo*.

8.° Incominciando la proposizione con qualche avverbio, come

Hier ist eine Bittschrift, *ecco una supplica*. Less. Emil.

Zu oft habe ich erfahren, *pur troppo spesso ho provato*. Alfr. B. IV.

Ungerecht sind die Römer, *ingiusti sono i Romani.* Fab. Cat. B. I.

Deutlicher kann ich mich nicht erklären. Less. Br. Th. I. Br. I.

Todt ist er nicht, *morto è egli non.* Kotzb. Lustsp.

Darauf wachte ich auf, *dopo di ciò mi destai.* Gel. Br. 17.

Dazu hatte sich der Rabe in die Wolle verwickelt, *oltre a questo si era il corvo imbrogliato nella lana.* Fabl. 1.

Hieran wirst du nicht mehr zweifeln, *di ciò non dubiterai.* Ephem. B. I. St. I. Th. II.

Hiermit machte Jesus den Anfang seiner Wunderwerke, *questo fu il primo miracolo di Gesù.* Evang. Joh. 2. 11.

Intorno alle Inversioni resta da notare,

1.° Che in qualunque inversione il soggetto della proposizione segue dopo il verbo.

2.° Che dovendo un avverbio aver forza di mandare il soggetto dopo il verbo, conviene che esso faccia parte integrante della proposizione stessa, o che non sia adoperato come congiunzione, diversamente conserveranno le parole l'ordine dimostrativo. Ecco gli esempj:

Kurz war sein Aufenthalt, *il suo soggiorno fu breve.*

Kurz der Rathsherr Smilax war ein Mann, *in breve il consigliere Smilax era un uomo.* Abd. n.° XI.

B. Inversioni nel corpo della proposizione.

Wenn mir ihn ein Engel zeigte,
Wenn ein Engel mir ihn zeigte,
Wenn ein Engel ihn mir zeigte,
Wenn ihn mir ein Engel zeigte,
} *se me lo mostrasse un angelo.* Mess. Ges. n.° IX.

Ob zum Bilde gleich das Volk lief,
Ob das Volk gleich zum Bilde lief,
Obgleich das Volk zum Bilde ꝛc.,
} *Se bene il popolo corresse alla statua.* Ivi *Vegg.* Costr. fig. *Tmesi.*

Mit einem Worte kann man oft viel ausdrücken.

Mit einem Worte ich interessire mich für die Sache. Gold. Sp.

Kaum waren sie angekommen, gingen sie ꝛc., *appena giunti si ecc.*

Kaum ein Schatten blieb uns der alten Zeiten. Ath.

Doch ermunterte er sich, *e pure si fece animo.* Gess. Th. IV.

Doch ich suche Nahmen, *ma io cerco de' nomi.* Mess. Ges. n.° IX.

In der That ich lasse mir diese Einrichtung gefallen. Gold. Sp.

Er will alles können, in der That kann er nichts.

Genug wir fuhren zur Weinlese, *basta, andammo alla vendemmia.* Kindfr. Th. IX.

Gli scrittori esatti separano simili avverbj e modi avverbiali, ecc. dalla proposizione mediante una virgola, scrivendo

Kurz, der Rathsherr rc.; mit einem Worte, ich rc.; in der That, ich lasse rc.; genug, wir fuhren rc.

3.° Quando si seguono più verbi aventi un soggetto (nominativo) comune, questo nell' inversione si mette dopo l'ultimo verbo, come

Abends blitzte, donnerte und regnete es, *alla sera lampeggiava, tuonava e pioveva.*

4.° Che il nome Es, quando forma il soggetto d'un verbo impersonale, nell' inversione si tace del tutto. Per esempio:

Es hungert ihn o ihn hungert, *egli ha fame.*
Es schläfert mich o mich schläfert, *ho sonno ecc.*

II. *Inversione totale.*

§ 571. Questa specie d'Inversione differisce dalla precedente, perchè in questa si trasporta una proposizione intera. Per esempio:

In vece di dire Ich höre Sie sagen: ich habe viel zu thun, si dice egualmente Ich habe viel zu thun, höre ich Sie sagen, *io ho molte cose da fare, sento che ella mi dice.* Gell. Br. 47.

Gute Nacht Danischmende, sagte der Sultan halb lächelnd, ovvero der Sultan sagte halb lächelnd: gute Nacht Danischmende. Gold. Sp.

Von den Edeln freywillige Gaben erwarten, wäre alle Mahl eine unsichere Hülfe, *l'aspettare dai nobili delle offerte spontanee sarebbe sempre un soccorso malsicuro.* Alfr. B. IV.

Dich zu verderben, sinnt er Tag und Nacht, *a precipitarti egli ci pensa giorno e notte.* Ath. Act. I.

Daß um diese Zeit zu Elvira in Spanien eine Kirchenversammlung gewesen, ist kein Zweifel, *non vi ha dubbio che in questo tempo a Elvira in Ispagna sia stato radunato un concilio.* Wolch. B. II. Abth. I. Absch. I. § IV.

Daß Herr Klotz nichts davon weiß, haben wir gesehen. Less. Br. 40.

Daß Ottilie auf diese Art stolz werden mußte, ist bekannt, *egli è noto che Ottilia in questo modo doveva insuperbirsi.* Kotzb. Erz. Bän. III.

Um ihren Werth dem Publicum noch besser bekannt zu machen, füge ich hier einen Brief bey, *a fine di fare più noto al pubblico il loro pregio, aggiungo la presente lettera.* Eph. B. I. St. I. Th. III. n.° III.

Um dein Leben zu retten, gab ich Isfandiarn hin. Gold. Th. IV. n.° IX.

ARTICOLO V.

Dell' Ordine delle Parole d'un Giudizio congiuntivo.

§ 572. Le Proposizioni congiuntive hanno il loro nome dalle congiunzioni dalle quali sono precedute. Le loro qualità dipendono dalla natura delle congiunzioni, §§ 476 e 477.

§ 573. La struttura d'una Proposizione congiuntiva apparentemente irregolare consiste in ciò che la congiunzione ed il soggetto o semplice o modificato incominciano la sentenza, ed il verbo colle sue modificazioni la termina; il resto sta come nell' Ordine dimostrativo.

§ 574. Le Proposizioni congiuntive che si scostano dagli ordini precedenti sono le causali, le condizionali, le dubitative, le relative, le concessive, le consecutive, le ellittiche o figurative. Di queste ultime si parlerà in un capitolo separato.

§ 575. Le voci che hanno forza di mandare il verbo definito in fine della Proposizione sono:

1.° Alcune congiunzioni o semplici o composte, come als, *mentre, quando;* auf dass, *acciocchè;* bevor (dass), *prima che;* bis (dass), *sintanto che;* da, *nel mentre, quando;* dafern, *qualora;* damit, *affinchè;* dass, *che (perchè);* ehe (dass), *prima che;* im Falle dass, *meglio;* falls, *caso che;* gleich wie, *in quel modo che* o *in quella guisa che;* in dem, *mentre;* in so fern, in wie fern, *in quanto;* je-desto o je-je, *quanto-tanto;* indess o indessen, *frattanto che, mentre;* nachdem, *dopochè;* je nachdem, *a misura che;* ob, *se;* ob-gleich, ob-schon, ob-wohl, *se bene, quantunque;* ob-etwa, *se forse;* ohne dass, *senza che;* seit o seitdem, *da che;* sobald (dass), *tosto che;* so fern, *qualora se;* ungeachtet, *malgrado che;* während, *durante che;* wenn, *se;* weil, *perchè;* wenn-auch o wenn-gleich o wenn-schon, *se bene, quantunque;* wenn-nur, *purchè;* wie wohl, *benchè;* wofern, *caso che;* wo nicht, *se no.*

2.° Gli aggettivi relativi, come der, welcher, so, § 245.

3.° Tutti gli avverbj dimostrativi, § 462, ecc., usati relativamente, § 466; come pure gli avverbj relativi, § 472.

4.° Tutti i vocaboli interrogativi, come Wer, *chi;* was, *che;* welcher, *il quale;* wie, *come;* warum, *perchè;* wo, *ove;* wohin, *per dove, ecc.*, adoperati nel senso non interrogativo, o sia nelle domande indirette o nelle risposte interrogative. Per esempio:

Domanda. Warum habet ihr die Briefe nicht abgeschrieben? *perchè avete voi non le lettere copiato?*

Risp. interr. Warum wir die Briefe nicht abgeschrieben haben? *perchè noi le lettere non copiato abbiamo?*

5.° Le seguenti voci wie, so, je seguite da qualche avverbio hanno pure la forza delle suddette congiunzioni.

§ 576. Esempj sopra le accennate congiunzioni:

I. Congiunzioni semplici, come

Als Johannes im Gefängnisse die Werke Christi gehöret hatte, sandte er ꝛc., letter. *quando Giovanni in prigione le opere di Cristo udito aveva, mandava egli ecc.* Evang. Matth. 11. 2.

Hannibal ließ des Flaminius Leiche aufsuchen, auf daß er ihm die letzte kriegerische Ehre erweisen konnte, letter. *Annibale lasciava (fece) di Flaminio cadavere cercare, affinchè egli a lui l'ultimo guerresco onore dimostrare poteva.* Fab. Cat. B. I.

Da der Dieb schon unter dem Galgen war, sah er seine Mutter, letter. *mentre il ladro già sotto al patibolo era, vedeva egli sua madre.* Camp. Gespr. n.° I.

Ehe wir unser Gespräch anfangen, wollen wir ꝛc., *prima (che) noi nostro discorso incominciamo, vogliamo noi.* Ivi n.° III.

Falls sich die Nation noch in einem barbarischen Zustande befinde, *caso (che) se la nazione ancora in un barbaro stato si trovi.* Gold. Sp. Th. II.

Indeß der herbe Winter das Dach mit Schnee bedeckt, *intanto che il crudo inverno il tetto con neve copre.* Gessn.

Nachdem er einen großen Theil der Insel durchgereiset hatte, kehrte er ꝛc., *dopochè egli una gran parte dell' isola girato aveva, ritornava egli ecc.* Alfr. B. I. Eph. B. I. St. I. Th. II.

Ob ich die Methode gefunden habe, getraue ich ꝛc., *se io il metodo trovato (scoperto) abbia, oso i non ecc.* Resw. Vorr.

Ich zweifle sehr, ob außer dem Lykurgus ein Gesetzgeber gewesen sey, *io dubito assai, se fuori di Licurgo un legislatore stato sia.*

Es war schon lange, seit der Geist der Tugend die Scheschianer verlassen hatte, *egli era già lungo (tempo) da che lo spirito della virtù gli Scesciani abbandonato aveva.* Gold. Sp. Th. III.

Sie lachten immer fort, ohne daß Demokritus sich unterbrechen ließ, *essi ridevano in un continuo, senza che Democrito sè interrompere lasciava.* Abd. n.° IV.

Weil der arme Junge noch so klein war ꝛc. Camp. Gespr. n.° I.

Er machte ein großes Glück, ungeachtet er von Haus aus keinen Heller gehabt hatte, *egli fece una gran fortuna malgrado (che) egli da casa (sua) nessuno quattrino avuto aveva.* Ivi.

Wofern unter dem Worte Satyre eine Rede — verstanden wird, *qualora sotto alla parola satira un discorso inteso diventa ecc.* Gold. Sp. Th. III. Gell. Br. 13.

II. Congiunzioni composte. *Vegg.* la Costruzione figurata *Tmesi.*

III. Esempj sopra le congiunzioni relative, come

Alfred unterwarf die Priester eben den Gesetzen, welche er den übrigen Unterthanen vorschrieb, letter. *Alfredo sottometteva i preti alle stesse leggi, le quali egli ai rimanenti sudditi prescriveva.* Alfr. B. II.

Kann derjenige Mann, dessen Gemüth voll von seiner Sehnsucht brennt, ernsthafte Geschäfte lieben? *può quell' uomo, di cui animo pieno da sua brama arde serj affari amare?* Fab. Cat. B. III.

IV. Esempj sopra gli avverbj dimostrativo-relativi. *Vegg.* § 466.

V. Esempj sopra gli avverbj relativi. *Vegg.* § 472.

VI. Esempj sopra i vocaboli interrogativi, ma non interroganti, come

Warum es aber gerade diese und keine andere Methode seyn müsse, *perchè egli ma appunto questo e nessun altro metodo essere debba ecc.* Resw. n.° III. Altri esempj si trovano al § 444.

Erklären Sie uns, wie der Vogel gehen kann, da er keine Füsse hat. Abd. n.° IX.

Ich stellte mir einen neuen Ort vor, wo ich mich wieder finden werde. Gell. Br. 14.

VII. Esempj sopra le voci wie, so, je, come

Wie mehr (je mehr) der Handel ausgebreitet ist, desto 2c., *quanto più libero ed esteso il commercio è, tanto ecc.* Eph. B. I. St. I. Th. III.

Je mehr Siege Alexander über seine Feinde hatte, desto begieriger wurde er nach neuen, *quanto più vittorie Alessandro sopra i suoi nemici riportasse, tanto più bramoso divenne egli dell' altre.* Weltg.

Wie wohl sie eine Art von Vertheidungskunst unter ihnen einführten, *se bene essi una specie d'arte a difendersi tra loro introducevano.* Alfr. e Camp.

So oft ein Frosch mit dem Kopfe hervor guckte, warfen ihn die Knaben mit Steinen todt, *ogni volta che qualche rana lasciò vedere la sua testa, l'ammazzavano i ragazzi a sassate.* Fabl. 10.

Wer Cagliostro näher kennen lernen will o will näher kennen lernen, *chi vuol imparare a conoscere Cagliostro più da vicino.* Zürch. 1786. Brachm.

VIII. Proposizione congiuntiva con due Indefiniti, come

Wenn Sie mich nur unter meinen Bäumen sollten sitzen sehen, *se ella me pure sotto alle mie piante dovesse sedere vedere.* Gell. Br. 29.

Wenn die Kinder fremde Wörter buchstabiren lernen sollen, *quando i ragazzi pellegrine parole compitare imparare debbono.* Resw. n.° V.

Ich weiß wohl, daß die Kenner diese Diamante nicht für ächte wollen gelten lassen, *io so bene che i conoscitori questi diamanti non per legittimi vogliono valere lasciare.* Less. Th. I. Br. I e Salzm.

IX. Proposizione congiuntiva con due participj, come

Wenn der Stein wäre glatt geschliffen gewesen, *se la pietra fosse liscio lavorato stato.* Less. Th. II. Br. 43.

X. Proposizione congiuntiva con un indefinito e participio, come

Er gab zu, daß er mich nicht könne verstanden haben. Less. Br. 51.

Er schloß also, daß einige Künstler das Geheimniß dürften gehabt haben, *egli conchiuse dunque che alcuni antichi artisti il segreto potrebbero avuto avere.* Ivi Br. 40.

Ein Ding, wovon sie niemals einen bestimmten Begriff gehabt zu haben scheinen o scheinen gehabt zu haben, *una cosa, di cui sembrano di non aver avuto mai idea alcuna.* Gold. Th. I. n.° I.

XI. Proposizione congiuntiva con due Indefiniti ed un Participio, come

Tifan urtheilte, daß ein Volk seine eigene Nationalsprache richtig und zierlich zu reden gelernet haben müsse, *Tifano giudicava che un popolo sua propria nazional lingua rettamente ed elegantemente a parlare imparato avere debba.* Gold. Th. IV. n.° XV.

XII. Proposizione congiuntiva con due Participj e un Indefinito, come

Nimm diese Beobachtung an, bis du sie selbst wirst bestättiget gefunden haben, *ritieni questa osservazione finchè tu essa stesso diventi confirmato trovato avere.* Theoph. Th. I.

XIII. Proposizione congiuntiva nel senso passivo, come

In so fern der Mensch beobachtet werden kann. Eph. B. I. St. I. Th. II.

Diese sind die Regeln, die befolget werden müssen. Resw. n.° III.

Wenn ich kann ferner unterstützet werden. Wieland. Br.

Herodes forschte von ihnen nach, wo Christus sollte geboren werden, *Erode domandò a loro, dove Cristo doveva nato diventare.* Evang. Matth. 2. 4.

Eine Münze, die von Darius aus Medien nach der Eroberung Babilons soll geschlagen worden seyn, *una moneta che da Dario della Media dopo la conquista di Babilonia deve battuto diventato essere.* Abd.

Dieses ist ein Satz, der von Nimrod an bis auf diesen Tag durch eine ununterbrochene Überlieferung fortgepflanzt worden seyn soll, Geld. Sp. Th. IV.

§ 577. Quando in una proposizione si ritrova uno de' seguenti participj *potuto*, *lasciato*, *voluto*, *fatto*, *dovuto*, *osato* con un

definito, i primi, cioè i participj, terminano il giudizio, e si lasciano nel modo indefinito, che in sè stesso non è che apparente. *Vegg.* § 664. Annot. 3. E questi fanno che in una sola proposizione concorrano tre verbi indefiniti. Eccone gli esempj:

Sie fragte mich, was ich mir für Kleider hatte machen lassen wollen, *ella interrogava me, quali abiti io a me aveva fare lasciare volere,* cioè *ella mi domandò, che sorta d'abiti io aveva voluto farmi fare.* Kindfr. Th. V.

Es ist nicht begreiflich, wie Scheschian — in einen Krieg hätte sollen verwickelt werden können, *egli è non comprensibile, come il Scesciano — in una guerra avesse dovere (dovuto) compreso divenire potere.* Gold. Sp.

Wenn Sie nur das Kind hätten sollen reden hören. Gell. Th. III.

Straffen, auf welchen sie oft ihr Leben hatten wagen müssen. Fab. Cat.

Was ihnen gleichwohl die Augen hätte öffnen sollen, *(ciò) che a loro tuttavia gli occhi avrebbe aprire dovere.* Abd. n.° I. Beytr.

§ 578. La congiunzione della prima proposizione opera pure sopra i Giudizj susseguenti, quando questi si riferiscono a guisa di narrazione, come

Die Mäuse waren so dreist, daß sie schaarenweise auf dem Tische herumsprangen, sich der Speisen bemächtigten, und so gar den Gästen die Bissen aus dem Munde holten, *i sorci erano sì arditi che essi a schiere sulla tavola intorno saltavano (correvano) sè de' cibi impadronivano, e persino agli ospiti i bocconi dalla bocca prendevano.* Camp. Gespr. n.° I.

Der größte, beste aller Sultanen war derjenige, der seine fünf Gebote mit der pünktlichsten Genauigkeit verrichtete, sich alle Tage seines Lebens vom Weine enthielt, die meisten Derwischereyen stiftete, und wenigstens den zehnten Theil seiner Einkünfte unter dieselben vertheilte. Gold. Sp. Th. II. n.° VIII.

Quando due o più proposizioni congiuntive hanno un verbo definito tra loro comune, questo si mette in fine dell' ultima proposizione. Eccone gli esempj:

Das ist so ein abscheuliches Laster, daß ich lieber heute noch in die Kutte eines Derwischen kriechen, oder wie ein gewisser König sieben Jahr ein Ochs seyn, und Gras fressen, als länger Sultan bleiben wollte. Gold. Sp. Th. II. n.° X.

Da die Füsse nicht mehr gehen, die Hände nicht mehr arbeiten, die Augen nicht mehr sehen wollten rc., *mentre i piedi non più camminare, le mani non più lavorare, gli occhi non più vedere volevano ecc.* Camp.

§ 579. Nelle proposizioni congiuntive di **aber**, **sondern**, *ma*; di **oder**, *ovvero*, o di **und**, *e*, aventi un verbo comune, si tace il medesimo nella prima proposizione, terminandone la seconda. Per es.

Weil er arm, seine Freunde aber reich waren, letter. *perchè egli povero, suoi amici (parenti) ma ricco erano ecc.* Kleist.

Wir lieben, was uns Vergnügen, und verabscheuen, was uns Mißvergnügen macht, *noi amiamo (ciò) che a noi piacere, e abborriamo (ciò) che a noi dispiacere fa.* Salzm. Th. I.

Wie glücklich wollte ich mich schätzen, wenn ich Rom nicht vom Nero befreyen, sondern den Nero seinem Volke wieder schenken könnte, *come (quanto) felice vorrei io me stimare, se io Roma non da Nerone liberare, ma Nerone a suo popolo di nuovo donare (riconciliare) potessi.* Kleis. Th. II.

Wie weißt du aber, ob er arm, oder reich ist?

Damit ich Ihnen die Freude machen, und sie heirathen kann. Gell. Br. 23.

§ 580. Quando le proposizioni congiuntive hanno diversi verbi, ognuna conserva il suo proprio; la congiunzione opera però sopra le susseguenti, come

Das bringt mich auf den Gedanken, daß sie nicht fromm ist, sondern nur fromm scheinen will, *ciò mi fa credere che ella non religiosa è, ma soltanto religiosa sembrare vuole.* Gell. Th. III.

Wer bey diesem Volke einen Menschen angreifen, oder umbringen sah, und sich nicht Mühe gab, ihn zu retten, wurde mit dem Tode gestraft, letter. *chi presso questo popolo un uomo assalire o uccidere vedeva, e a sè non premura dava, lo di salvare, diveniva con la morte punito.* Weltg. Hptth. I. Zeitr. III. Anmer. 5.

Qui debbo avvertire, 1.° che la forza delle congiunzioni di mandare il verbo in fine della proposizione, ovvero il soggetto dopo il verbo definito della medesima deriva dalla loro natura ora connessiva, ora avverbiale. *Vegg.* § 481.

2.° Che concorrendo in una proposizione congiuntiva più Indefiniti o Participj, od essendo il verbo di Tempo passato prossimo o trapassato prossimo in senso passivo, la costruzione dipende dal dicitore, come ciò provano gli esempj del § 576. n.° VIII-XII, salvi i casi addotti al § 577-580.

CAPO II.

DELLA COSTRUZIONE FIGURATA.

§ 581. Ricchissimo è di modi figurati l' idioma alemanno, e per ciò non essendo cosa facile il ridurli sotto a pochi articoli, ne ho sparsi moltissimi per entro l'opera, secondo che l'esigeva il caso, riservando a questo capitolo quelle figure che sono più in uso.

§ 582. Figura o Tropo, preso questo vocabolo grammaticalmente, significa alterazione di proposizione o d'una parte della medesima.

§ 583. Le proposizioni possono essere alterate in tre maniere principalmente, cioè diminuendole, amplificandole od interrompendole.

§ 584. La *Diminuzione* d'una proposizione consiste nel toglierne uno o più termini che dovrebbero comporla. La figura si chiama *Ellissi.*

§ 585. L'*Amplificazione* ha per oggetto l'aumento de' termini d'una proposizione, senza i quali il sentimento sarebbe stato egualmente compiuto. Questa maniera di dire chiamasi *Pleonasmo.*

§ 586. L'ultima maniera d'alterare le proposizioni dicesi *Parentesi*, che è l' interrompere una proposizione, mettendone di mezzo una o più altre.

§ 587. L'alterazione delle parti d'una proposizione si fa in sei maniere:

La prima riguarda le sconcordanze, e si chiama *Sillepsi.*

La seconda consiste nel sostituire un termine all' altro. Questa licenza è detta *Enallage.*

La terza si fa slogando qualche vocabolo dal suo posto. La figura o tropo dicesi *Anastrofe.*

La quarta, che è la *Tmesi*, è una proprietà di lingua, per la quale dividiamo alcune parole, frapponendone una o più altre.

La quinta ha per oggetto una eccessiva trasposizione delle parti d'una proposizione, e chiamasi *Sinchesi.*

L'ultima maniera o licenza è quella di scompagnare le parole d'un giudizio, e noi la chiamiamo *Anacoluton.*

ARTICOLO PRIMO.

Dell' Alterazione delle Parole.

Dell' Ellissi.

§ 588. *Ellissi* viene, se mal non m'appiglio, da *elidere*, che vuol dire *tralàsciare* scrivendo o dicendo.

Le cose grammaticali che si possono tralasciare sono o parti essenziali o parti accessorie d'una proposizione. L'Ellissi dunque è di due maniere: o si tralascia solamente di ripetere qualche parola che è stata detta innanzi, come

Se in vece di dire Je mehr ich untersuche, je mehr ich den Blick auf ihn hin hefte, si dica elegantemente Je mehr ich untersuche, den Blick auf ihn hin hefte ꝛc., *quanto più vo indagando e contemplando ecc.* Ath. Act. I.

Questa maniera di dire si chiama *Zeugma*.

O si tralascia una o più parole non ancora nominate; e questa figura dicesi propriamente *Ellissi*.

1) Zeugma.

§ 589. Questa figura è di più sorte.

1.° Zeugma di nome predicato. Quando due o più nomi composti hanno soggetti tra loro comuni, basta esprimere il soggetto una sola volta ponendolo in fine. Per esempio:

In vece di dire Eine Mitterthür, und zwey Seitenthüren, dicesi Eine Mitter- und zwey Seitenthüren, *un uscio di mezzo e due laterali*, letter. *un di mezzo - e due laterali usci.*

Obst- Kräuter- und Eyerweiber, *venditrici di frutta, erbaggi ed uova.* Abd. n.° I.

2.° Zeugma di nome. Possiamo accompagnare più aggettivi con un nome solo, come

Dieses wilde, dumme, eichelfressende Thier lebet in ꝛc., letter. *questa selvaggia, sciocca, ghiandivora bestia vive in ecc.* Raff. e Beytr. Th. II. B. IV. n.° I.

Er ist ein grosser, gerechter, göttlicher Mann. Mess. Ges. n.° VII.

3.° Zeugma di soggetto o sia più verbi con un soggetto comune. Per esempio:

Die Negern sengeten, mordeten, plünderten, *i Negri abbruciavano, trucidavano, saccheggiavano.* Zurch. 1786. Horn.

Der Hohepriester stand auf, trat in die Mitte, fragte Jesum, und sprach, *il sommo sacerdote si alzò in piedi, si fece in mezzo (della sala), interpellò Gesù, dicendo.* Evang. Mark. 14. 60.

4.° Zeugma di verbo. Questo ha luogo quando ad un verbo si uniscono più avverbj, come

Ist der Drache gelb, oder grün, oder braun? *è il drago giallo o verde od oscuro?* Abd. n.° XII.

Cato war jung, und feurig, *Catone fu giovine e intraprendente.* Fab.

Ovvero più soggetti con un verbo solo, come

Hundert ermüdete Wanderer, Männer, und Mütter, und Kinder kamen ꝛc., *comparvero cento stanchi pellegrini, mariti, madri e figli.* Mess. Ges. n.° XIII.

Ich bin ihr gut, und sie mir, *io voglio bene a lei, e lei a me.* Gell. Br.

5.° Più Participj con un solo verbo ausiliare, come

Saget Johanni wieder, was ihr gesehen, und gehöret habet, *dite a Giovanni (quello) che avete veduto e udito.* Evang. Matth. 11. 4.

Ich habe euere Freude vermehrt, verfeinert, veredelt. Gold. Sp. Th. I n.° IV.

6.° Più Indefiniti con un verbo solo, come

Ein Mensch muß viel sehen, anschauen, beobachten, *un uomo deve vedere, mirare e osservare molte cose.* Resw. n.° II.

Dieser Herr will euch kennen lernen, und uns essen sehen. Seib. Erzähl.

7.° Si tace per figura di Zeugma uno de' due verbi quando questi siano composti di affissi iniziali tra loro opposti, come

In vece di dire aufmachen, *aprire;* zumachen, *chiudere*, si dirà: auf und zu machen. Machet die Thür auf, und die Fenster zu, *aprite l'uscio e chiudete le finestre.*

Die Kinder ziehen sich bald aus, bald an, *i ragazzi ora si vestono, ora si svestono.* Salzmann.

Kein Wort ist davon, und keins dazu zu thun, *qui non c'è nè da levare, nè da aggiungere parola alcuna.* Lavater.

8.° Zeugma di proposizione, come

Durch Üppigkeit, Pracht, Verschwendung kommt man in Armuth, *colla voluttà, col lusso, colla dissipazione l'uomo s' impoverisce.* Wism. § 125. n.° 3.

9.° Zeugma di più parti, come

Ein Fischer wollte Fische fangen, aber (er wollte) nicht arbeiten, letter. *un pescatore voleva pesci prendere, ma non lavorare.* Fabl. 6.

Mit dir wollte ich fliehen, verlassen Vater, und Mutter, *con te vorrei fuggire, abbandonare padre e madre.* Göthe.

2) ELLISSI.

§ 590. Altre dell' Ellissi sono comuni a più lingue, altre al contrario nol sono. Ellissi comuni a più lingue sono tutte quelle semplici e tronche espressioni dette impropriamente *Interjezioni* o *Interposti*, § 482.

§ 591. Delle Ellissi proprie della Alemanna favella ecco le principali:

1.° Ellissi di nome, come

Den wie vielten (Tag) haben wir (des Monats)? *quanti n'abbiamo del mese?*

Die Kälte vom neunzehnten dieses (Monats), *il freddo del diciannove di questo (mese).* Zurch. 1789. Jän.

Vorzeiger dieses, *l'esibitore della presente.*

Setzen Sie den Hut auf (den Kopf), *metta il cappello in testa.*

2.° Ellissi del Soggetto col verbo, come

(Ich wünsche Ihnen einen) guten Morgen, *buon giorno.* Seib. Erzäh. I.

(Ich bitte) um Vergebung, *domando scusa (di grazia).* Gold. Sp.

Wie (ich habe) gesagt, *come dissi.*

(Das ist) viel gefodert, *quest' è un gran pretendere.* Kotzb. Lustsp.

Dasmal (bin ich) auf einer Landkutsche gefahren, und nimmer mehr wieder, *questa volta sono partito con una vettura, e mai più.* Gell. Br. 2.

(Ist es) nicht wahr? *non è vero.* Fabl. 2.

Was willst du? Sterben! cioè ich will sterben! Kleis. Th. II.

3.° Ellissi dell' aggettivo indicativo (articolo). In quanto al togliere questo aggettivo ai nomi, abbiamo ricordato altrove, essere questo un aggettivo di natura dimostrativa. Sarà dunque il così detto Articolo da tralasciarsi,

a) Innanzi ai nomi, intorno ai quali nulla resta da precisare della loro sustanzialità. Per esempio:

Feuer, Überschwemmungen, Diebstähle, Prozesse können in kurzer Zeit den reichsten Mann arm machen, letter. *fuoco, inondazioni, furti, processi possono in breve tempo il più ricco uomo povero fare.* Salzm. T. I.

Dümourier verlangte für den Soldaten Waffen, Brod, Kleidung, ꝛc., *Dumourier chiese pei (suoi) soldati (delle) arme, (del) pane, (del) vestiario, ecc.* Zurch. 1793. Jän. 19.

Ich kann Kälte, Wärme, Hunger und Durst ausstehen. Kleis. Th. II.

Ordnung, Wahrheit, Gerechtigkeit gefallen uns jetzt. Lavat.

Kinder müssen folgen, letter. *figli debbono ubbidire.* Stoy.

Wir schicken ihnen Getreide, Wein, Salz, Safran, Papier, rc., *noi mandiamo a loro frumento, vino, sale, zafferano, carta, ecc.* Ephem. B. I. St. I. Th. II.

Zweyter Auftritt, *scena seconda.* Ath. Viertes Hauptstück.

b) Concorrendo più nomi plurali, basterà accoppiarne il primo. Gli esempj negli esercizj pratici in fine della presente opera.

c) Volendo per proprietà di lingua anteporre il Genitivo al Caso da cui dipende, il nome principale perde il suo articolo, come

Des Krokodils Fraß sind Fische, und Gras, *il nudrimento del coccodrillo sono pesci ed erbe.* Raff.

Ich redete mit des Wirths Tochter in vece di mit der Tochter des Wirthes, *io parlai con dell' oste figlia.* Gell. Br. 2.

Warum weinen Jerusalems Töchter? Mess. Ges. n.° VIII.

Der Sünde Sold ist der Tod, *la morte è la ricompensa del peccato.* Lavat.

Er hörte Morars Ruhm, *ei sentì la gloria di Moraro.* Göthe.

d) Fra i nomi determinati o proprj, che condizionatamente escludono gli articoli, si annoverino i nomi Herr, *signore;* Frau, *signora,* ed alcuni altri, essendo questi seguiti da un altro nome più specifico. Per esempio:

Herr Klotz erklärt sich, *il signor Klotz si spiega.* Less. Br.

Fräulein Buckling, die neben Ottilien saß, *la signora Buckling (gobba), che sedeva al fianco d'Ottilia.* Kotzb. Erzäh.

Ich kenne Lord Athol, *io conosco il lord Athol.* Kotzb. Lustsp.

Ritter Argyle ist angekommen, *è arrivato il cavaliere Argyle.* Ivi.

Nachbar Gutwill wünscht zu wissen. Camp. Gespr. n.° 4.

Heute sagte Frau Maintenon, *oggi disse la signora Maintenon.* Kotzb. Erzähl.

Nach Herrn Unzers Meinung, *giusta l'opinione del signor Unzer.* Lav. Th. III. Br. 13.

4.° Si tralasciano in genere gli aggettivi dimostrativi der, die, das, dasjenige o jenes, essendo correlativi di was, *ciò che.* Per. es.

Jeder thue, was ihn befohlen ist, *ciascuno faccia (quello) che gli è stato comandato.* Camp.

Wisset ihr, was ich thun will, *sapete (quello) che farò.* Abd. n.° XIV.

Was meine Verdeutschung betrifft, *(ciò) che riguarda la mia traduzione in tedesco.* Ath.

Was recht seyn wird, will ich dir geben, *(quello) che sarà ragionevole vi darò.* Evang. Matth. 20. 4.

Vergiß, was nicht in deiner Gewalt ist. Kleis. Th. II.

Was der Republik Ehre macht, kostet nie zu viel. Abd. n.° I.

Si eccettui il caso, quando i dimostrativi formano il Caso di compimento della proposizione, il quale d'ordinario sarà preceduto da qualche preposizione. Per esempio:

Jeder lebte von dem (von jenem) was er geraubet hatte, *ognuno viveva di quello che aveva rubato*. Haller e Campe.

5.° Ellissi di qualche verbo del Modo imperativo, come

(Rede) kein Wort mehr, *non dire più alcuna parola*. Gold. Sp. Th. IV.

(Erzählen Sie) keine Satyren, Madame, *non raccontate delle satire, signora*. Ivi Th. I.

(Komm o kommen Sie) herein, *entra* o *entri-no*.

6.° Ellissi di qualche Participio, facilmente da sottintendersi, almeno da noi Tedeschi, come

Er hat ein Glas zu viel (getrunken), *egli ha (bevuto) un bicchiere di più*. Kotzb. Lust.

Er ist spazieren (gegangen), *è andato a spasso*. Ivi.

Die Festung ist über (gegangen), *la fortezza si è resa*. Salzm.

Der Knopf ist ab (gesprungen), *il bottone si è distaccato*.

Das Haus ist zu (geschlossen), *la casa è chiusa*.

Er geht beständig schwarz (gekleidet), *egli è sempre vestito di nero*. Kindfr. Th. I. n.° I.

Sie geht bairisch o bäurisch, *ella si veste alla bavarese* o *alla forense*.

7.° Ellissi di qualche verbo del Modo indefinito.

Wenn wir von Empörungen (reden) hören, *quando sentiamo (discorrere) di sollevazioni*. Gold. Sp. Th. III. n.° I.

Was soll ich denn hier (machen), *cosa ho dunque qui a fare*. Kotzb. Erz.

Der Mann konnte nicht vom Pferde (steigen), *quell' uomo non potè (smontare) dal cavallo*. Zurch. 1789. Jan. 14.

Er getraute sich nicht nach Haus (zu gehen), *non osò andare a casa*.

8.° Dopo i verbi können, *potere*; lassen, *lasciare*; müssen, *dovere*; wollen, *volere*, si tacciono d'ordinario gl' indefiniti gehen, *andare*; fahren, *andare in cocchio* o *in barca*; reiten, *cavalcare* e simili, sia che il luogo od oggetto sia espresso, ovvero seguiti da qualche avverbio indicanti località, come sono herauf, hinauf, herab, hinab, ꝛc. § 469. n.° 2-7.

Wo wollen Sie hin (gehen), *per dove è incamminata?* Gell. Br. 2.

Wir können nicht hinaus, — hinein, — hinab, — hinüber ꝛc., *non possiamo uscire, entrare, discendere, passare dall' altra parte*.

Wollt ihr fort? *volete già andare?* Kotzb. Lust.

Müssen wir durch Wälder, oder über Flüsse? *abbiamo da passare de' boschi o fiumi?*

Lasset ihn herein, — heraus, — herauf, — hinaus, — hinein, — ꝛc., *fate o lasciatelo entrare, — uscire, — ascendere, — ecc.*

Ich sah die Gesichter an, die zum Grafen wollten, *io esaminai le fisonomie che volevan parlare col conte.* Gell. Br. 24.

Ich muß hinein, wären auch die Mauern hart wie Diamanten, *voglio entrare, fossero le mura dure come i diamanti.* Kotzb. Erz. B. III. B. I. n.° 13.

Sie wollen heut noch nach Bergamo o Brescia, *vogliono andare oggi ancora a Bergamo o a Brescia.*

Wir müssen Morgen nach Como, *domani bisogna che andiamo a Como.*

9.° Ellissi del verbo ausiliare nei Tempi passati. Per esempio:

Der schönste ägyptische Stein, den Natter gesehen (hat), war ein Camee, *la più bella pietra d'Egitto, che Natter (ha) veduto, era un cammeo.* Less. Th. I. Br. 17.

Ich fand ihn, wie ich ihn verlassen (hatte), *io lo trovai tale come (l'avevo) lasciato.*

Der Bär erzählte, was er gesehen, gehört und gethan (hatte), *l'orso raccontava ciò che (aveva) veduto, udito e fatto.* Gell. Fabl.

Daß er nicht gekommen (ist), ist nicht meine Schuld. Kleist.

Man sieht wohl, warum die Römer junge Sclaven so theuer bezahlt (haben), *si vede bene perchè i Romani hanno pagato sì caro i giovani schiavi.* Fab. Cat. B. III. *Vegg.* Pros. Al. Tom. I. Winkelm.

10.° Ellissi di varie Congiunzioni. Eccone le principali:

a) Si tacciono per proprietà di lingua le congiunzioni ob e wenn, essendo queste correlative di als, cioè als ob o als wenn, ponendo il verbo definito al Modo dubitativo (congiuntivo), perchè le dette congiunzioni accennano un rapporto o successo incerto e dubbioso. Eccone gli esempj:

Er stellte sich, als ob (als wenn) er nichts bemerket hätte, ovvero als hätte er nichts bemerkt o er habe nichts bemerkt, *egli mostrò di non aver rimarcato niente.* Kotzb. Erz. B. IV. B. III. n.° 2.

Sie sprach es mit einer gewissen Miene, als (ob) o als (wenn) sie besorgte, ovvero als besorgte sie ꝛc., *ella lo disse con una certa aria come se temesse ecc.* Abd. n.° XI.

Er gibt sich das Ansehen, als ob o als wenn er der beste Koch wäre, ovvero als wäre er der beste Koch.

Der Affe that, als könne o könnte er Dame ziehen. Gell. e Kotzb.

Si è veduto che in simili proposizioni il Soggetto vuol essere accennato dopo il verbo.

Volendo però sopprimere tutte e due le congiunzioni, cioè als ob o als wenn, ovvero la loro sinonima che è daß, il verbo sarà sempre da esprimersi nel Modo dubitativo (congiuntivo), e la costruzione stessa riprende l'ordine dimostrativo, § 561, come

Er stellte sich, er habe nichts bemerket.

Er gibt sich das Ansehen, er sey der beste Koch.

Der Affe that, er könne Dame ziehen.

Er gab vor, daß ihm das Geld sey gestohlen worden, ovvero das Geld sey ihm gestohlen worden, letter. *egli disse che a lui il danaro sia rubato diventato* o *il danaro sia a lui rubato divenuto.*

Er hatte ihm weißgemacht, er besitze das Geheimniß ꝛc. Gold. Sp. Th. I.

Er schrieb an den Senat, er habe in Italien schon drey tausend Giftmischer bestrafet, *egli scriveva al senato, egli abbia in Italia già tre mila avvelenatori punito.* Fab. Cat. B. III.

Er wurde angeklagt, er habe dem Antiochus einen zu günstigen Frieden gewährt, *ei diveniva accusato, egli abbia ad Antioco una troppo favorevole pace accordato.* Ivi.

Stelle dir vor, unser Einsiedler breche ein Bein, *figura ti, nostro anacoreta rompa (a sè) una gamba.* Ephem. B. I. St. I. Th. I. n.° II.

Der Soldat fand, der Löwe habe etwas zwischen den Klauen. Camp. Gespr. n.° III.

Johannes sagte den Juden, der Messias werde nun gleich kommen. Lavat. (*)

Notisi, 1.° che l'omissione di daß non può aver luogo quando il Giudizio precedente sarà negativo, come

Ich habe nicht gewußt, daß er krank ist (sey), *non ho saputo che sia ammalato.*

E quando il daß è preso in senso condizionale, come

Verzeihen Sie, daß ich so spät komme, *scusi, se vengo così tardi.*

2.° Che tutti gli arrecati Giudizj dubitativi sono simili alle proposizioni indefinite degl' Italiani, ma assai poco adoperate dai Tedeschi. Eccole costrutte italianamente, come

Egli si vanta o *crede d'esser il miglior cuoco.*

Egli disse essergli stato rubato il danaro.

Fu accusato d'aver accordato ad Antioco ecc.

La scimia mostrò saper giuocare alla dama.

Egli scrisse al senato d'aver punito di già ecc.

(*) Male si appone chi sostiene che l'ommissione di *dass* si limiti ai soli seguenti cinque verbi: *wünschen, wollen, hoffen, fürchten, besorgen.*

3.° Che l'omissione delle congiunzioni è cosa d'arbitrio, come Der Venezianer glaubte, daß der Prinz beyde Sprachen nicht verstehe, o der Prinz verstehe beyde Sprachen nicht, *il Veneziano credeva che il principe non intenda nè l'una, nè l'altra lingua.* Schiller.

b) La stessa ellissi ha pure luogo nelle proposizioni condizionali e dubitative, ove si tralasciano le congiunzioni wenn, ob, *se,* ora sole, ora come correlative di auch, schon e di gleich, cioè (wenn) auch, (wenn) schon, (ob) schon, (ob) gleich.

In simili proposizioni il Soggetto è da accennarsi dopo il verbo definito. Eccone gli esempj:

Wenn ein jeder das Recht hätte, ovvero hätte ein jeder das Recht rc., *se ognuno avesse il diritto.* Camp.

Wer weiß, ob ich nicht mitweinte o weinte ich nicht mit, *chi sa se io non piangessi con lei.* Gell. Br.

Kommt der Sommer, *quando verrà l'estate.* Mess. Ges. n.° II e Gessn.

Komm ich müde zurück, *se ritorno lasso.* Gessn.

Wenn er gleich ein Sclave ist o ist er gleich ein Sclave, so ist er doch ein Mensch, *quantunque sia schiavo, tuttavia è uomo.*

Ob er schon o ob er gleich o wenn er gleich kein Geld hat, ovvero hat er gleich kein Geld, so hat er doch Kleider, *se bene (quantunque) non abbia de' danari, ciò non ostante ha degli abiti.* Seibt. Erzähl.

Ist er schon nicht groß, so ist er doch stark.

c) Lo stesso si pratica colla congiunzione causale weil, ma limitatamente, come

Das macht, weil ihr viel gelernet habet o das macht, ihr habet viel gelernet, *ciò fa, perchè avete imparato tante cose* o *perchè avete molte cognizioni.* Camp. Gespr.

d) Può far ellissi la congiunzione causale indefinita Um, *per,* quando vuolsi annunziare un fine o motivo occulto, come

Ich will auf Bäume steigen, (um) dich auszuspähen. Kleis. Gessn.

Er steckte die Schlange zu sich, (um) ihr die Haut abzuziehen, *egli raccolse la serpe per cavarle la spoglia.* Pros. Al. Tom. I.

Ich komme nach Rom zu lernen, *vengo a Roma a studiare.* Winkelm.

e) Si tace alcuna volta la congiunzione avversativa sondern, preceduta da nicht nur, *non solo,* come

Er hatte — die größte Trübsale nicht nur ertragen, (sondern) er hatte den Schöpfer aller Dinge gepriesen. Mess. Ges. n.° XVI.

Dieser Feldherr hatte nicht nur sein Heer gerettet, er hatte das Vertrauen der Römer gegen den allzu vorsichtigen Fabius geschwächt. Fab. Cat. B. I.

11.° Ellissi di preposizione ora semplice, ora articolata, come Wenn Sie diese Messe o in dieser — o während dieser Messe zu uns kommen &c. Gell. Br. 31.

(An einem) dieser Tage ist mein guter Freund hier durchgegangen.

Dieß ist mir (für mich) ein heiliger Ort, *quest' è per me un luogo sacro.* Gessn.

Ich werde heut (auf) Ihre Gesundheit trinken, *beverò oggi alla sua salute.* Gell. Br.

Die Haare flogen ihm o um ihn, *aveva i capelli scompigliati.* Mess. Ges. n.° VI.

Er trat (über) die Stufen hinauf, *salì le scale.* Ivi.

Sie führten uns (über) eine steinerne Stiege hinauf. Schiller.

12.° Alle maniere ellittiche appartengono pur anche, *a*) gli Imperativi espressi col verbo sollen, come

Du sollst mich auf die Jagd begleiten, letter. *tu devi me sopra la caccia accompagnare.*

Questa proposizione semplice e complessa equivale a due, anche a tre, che sono: *Io voglio* (*o comando*) *che tu m'accompagni* (*quando andrò*) *alla caccia.*

Du sollst an einen Gott glauben, *adorare un Dio solo.* Ed è quanto dire: *Egli è scritto* ovvero *Dio vuole che tu ecc.*

Vater! ihr sollt zum Essen kommen, *padre! voi avete da venire a mangiare.* Seib. Erz. I.

Du sollst es haben, *l'avrai*, vuol dire: *t'assicuro che l'avrai o che te lo sarà dato.*

b) Tutti i Participj composti di un, come

Sie essen das Fleisch ungekocht, letter. *essi mangiano la carne incotta*, cioè *non cotta.*

Sie kommen ungebeten, *vengono non invitati.* Kotzb. Cioè *senza essere stati invitati.*

Simili Giudizj semplici ed ellittici equivalgono a due, che sono: *Essi mangiano la carne senza cuocerla*, ovvero *senza che la cuociano; essi vengono senza essere stati invitati*, ovvero *senza che qualcuno gli abbia invitati.*

13.° Ellissi di Proposizioni intere. Per esempio:

Judas hatte der Schaar ein Zeichen gegeben (und hatte gesagt): Den ich küsse, der ist es, *il traditore aveva dato alla torma il segno, dicendo: Colui che io bacerò, è quel desso.* Evang.

Ihr brachtet diesen Menschen herauf (und klagtet ihn an), ovvero (und gabet vor): Er wende von Cäsar das Volk ab, *voi*

conduceste costui a me (accusandolo) perchè seduce il popolo di Cesare. Mess.- Gess. n.° VIII.

Daß man doch so gern Arges von seinem Nächsten denkt, *è pure cosa spiacevole che si pensi volontieri male del suo prossimo.* Abd. n.° XII.

Daß doch ein so grosser Baum so kleine Früchte trägt, (*stupisco o mi maraviglio*) *che un albero sì grande porti delle frutta sì piccole.* Sutor.

Daß ihr hernach in die Schule gehet, (*vi raccomando*) *che andiate poi a scuola.*

Simili costruzioni appartengono propriamente all' *Anacoluton.*

Infinite altre Ellissi sono state sparse entro l' opera, ove il caso sembrava esigerlo.

ARTICOLO II.

Del Pleonasmo.

§ 592. Questa figura è opposta alla precedente, ed accenna abbondanza di termini che s' inseriscono nelle proposizioni senza necessità, e senza i quali il sentimento sarebbe stato egualmente compiuto. I vocaboli che s' inseriscono nelle proposizioni senza che vi operino, chiamansi *ripieni* o *voci espletive*; di cui altri s'adoperano per dare maggior determinazione alle parti della proposizione, altri per semplice ornamento e proprietà di lingua.

Quelli che sono usati dagli scrittori del buon secolo, si dicono Pleonasmi *approvati*; altri ve ne ha che diconsi *proverbiali*, altri poi sono *viziosi* o *volgari*.

A. PLEONASMI APPROVATI.

§ 593. Pleonasmi di questo genere sono:

1.° I nomi di persona (personali) i quali s'aggiungono agli altri nomi,

a) A guisa d' esclamazione, e come tali ammettono innanzi a sè qualche Interposto, come

Du Sohn Davids, ovvere ah! du Sohn Davids! *o figlio di Davide!* Evang. Luk. 18. 38.

Du guter Wolf! *caro lupo!* Fabl. 43. O ihr Bäche! *o rive!* Gessn.

b) Per determinare e precisare vie più i nomi comuni, come Was zankt ihr denn immer ihr Kinder? *perchè altercate sempre voi altri ragazzi?* Engel.

Du hast sie verdient diese Strafe. Lesche. Morl. Erz.

Wo sind sie die Furien, die Thoren? Kleis. Ode.

Lass sie eilen die Zeit, *passi pure il tempo.* Wieland.

c) Altri pronomi aggiunti ai nomi esprimono una forte Ellissi, come

Er dieser Erdwurm kann sagen, *costui, che non è che un verme di terra, osa dire.* Lavat. Th. II. Br. II.

Ich ein Sänger weniger Lieder, *io* (*che sono*) *cantore di poche canzoni.* Jacob. Th. I. n.° 13.

Ich junger Mensch, wie kann ich Almosen fodern, *io, che sono ancora giovine, con che titolo posso chieder la limosina?* Salzm.

Ich einfältiges Mädchen, *sempliciotta che sono.* Gessn.

Mir armen Wittwe geschieht groß Unrecht, *a me, che sono una povera vedova, si fa del gran torto.* Jagemann.

Ihr Narr, *pazzo che siete.* Gell. Br. Du Ochs, du Esel, *bestia che sei.*

Ich, euer Lehrer sage es, *io, come vostro maestro* o *che sono il vostro maestro, lo dico.* Sprachl. § 140.

d) Volendo annunziare il suo Giudizio con una certa generalità accompagnata da una variazione particolare di voce, gli si prepone il nome Es come un soprappiù. Per esempio:

Es lebte damals ein Schriftsteller. Gold. Sp. Th. III. n.° I.

Es war einmal ein Bauer, *eravi una volta un contadino.* Camp. Gespr.

Es soll eine arme Sünderinn geköpft werden. Gell. Br. 2.

Es führen der Wege viele zum Abgrunde, *molte delle vie conducono alla rovina* (*abisso*). Mess.

Es ist das wahre Glück an keinen Stand gebunden. Hagedorn.

Lo stesso si pratica cogl' Imperativi (desiderativi) usati a modo d'esclamazione o di giubilo, ecc.

Es lebe die schöne Lili! *evviva la bella Lili!* Gold. Sp.

Es lebe Braut und Bräutigam. Salzm. Th. I. Kap. 18.

e) Si fa un Pleonasmo quando vuolsi inserire nelle proposizioni il nome reciproco Sich, *se,* essendo la reciprocità dell' azione già espressa col suo sinonimo Einander, § 217. n.° 5. Per esempio:

Wir sind es, die sich einander suchen, *noi siamo quelli che si cercano a vicenda.* Gell. Br. 18.

Sie wünschten sich einander eine gute Nacht, *si diedero l'uno all' altro la buona notte.* Camp. Gespr.

Die Menschen standen sich unter einander bey, *gli uomini si soccorrevano a vicenda.* Ivi n.° II.

f) Ai riempitivi spetta pure la proprietà di lingua di poter ripetere i nomi di persona dopo gli aggettivi relativi (connessivi) quando questi ultimi si riferiscono ai primi, come

Ich, der ich vor diesen Thieren zittre, *io che (io) tremo di queste bestie (che ho una gran paura).* Gell. Br. 2.

Und du, die du das Leben mir gabst, *e tu che (tu) mi desti la vita.* Gessn. Th. IV.

Selig bist du, die du den Messias gebarst, *beata sei tu, la quale (tu) il Messia partoristi.* Mess. Ges. n.° II.

Ich Dummkopf, der ich diese Einwendung für unwiderleglich halte, *che ignorante (sciocco) sono io mai, tenendo questa obbiezione per incontrastabile.* Less. Th. I. Br. 3.

2.° Sono riputati Pleonasmi gli avverbj locali hin e her composti con qualche preposizione, come sono herauf, heraus, herein, &c.; hinauf, hinaus, hinein, &c., § 469, con cui s' accompagnano i verbi, malgrado che un tale rapporto sia stato accennato con qualche preposizione semplice. Ecco gli esempj:

Er ging über die Treppe hinauf, *egli salì le scale.* Kotzb. Erz. Bän. III. B. I.

Sie gehen in das Theater hinein, *vanno nel (al) teatro (dentro).*

Der Herr des Hauses trat in die Stube hinein. Fabl. 5.

Die Schlangen steigen auch auf Bäume hinauf, *le serpi salgono anche sopra le piante (lassù).* Raff.

Ich hob die Hände gegen Himmel hinauf, *io alzai le mani verso il cielo.* Kotzb. Erz.

Ein alter Mann kam aus dem Hause heraus, *un vecchio uomo usciva dalla casa.* Seib. Erz. I.

Jesus ging auf einen Berg hinauf. Joh. 6. 3.

In der Zeit ging der Herr Jesus hinüber über den Bach Cedron, *in quel tempo traghettò Gesù il ruscello di Cedron.* Evang. Joh. 18. 1.

3.° Pleonasmo di preposizione o semplice o modificata, come

Unten am Fuße des Berges, *al piede del monte.* Mess. Ges. n.° V.

Er saß unten am Thore, *egli si stette assiso alla porta.* Ivi.

Nahe bey Basel, *presso Basilea.* Ephem. B. II. St. IV. Th. II.

Der Bauer hielt sich für glücklich, *il contadino si credette fortunato.* Ivi.

Der Ausdruck ist an und für sich angenehm. Garve.

4.° Pleonasmo di qualche avverbio, come

Werden Sie das (wohl) glauben? *lo crederà ella (bene)?* Gell. Br. 2.

Das gefiel dem Herrn wohl, *ciò piacque al padrone (bene)*. Camp.
Schreiben Sie mir ja oft, *mi scriva sovente*. Gell. Br. 12. Less. B. 36.
Meine Uhr steht still, *il mio orologio si è fermato*.
Schweiget still, *tacete (zitto)*. Sich nieder setzen, *sedersi (abbasso)*.
Alfred war viel zu weise, *Alfredo era (molto) troppo saggio*. Alfr. B. III.
Nieder knien, *inginocchiarsi (abbasso)*.
Wenn du Gottes Sohn bist, so sprich, daß diese Steine Brod werden, *se tu sei il Figliuolo di Dio, (così) comanda che queste pietre diventino pani*. Evang. Matth. 4. 3.
Sterbe ich, so sterbe ich doch wenigstens als ꝛc. Seib Dial. 3.
Ob man es ihm gleich verboth, so that er es doch, *sebbene gli fosse proibito, (così) pure lo fece*. Adel.
Da ich nicht weiter sprechen wollte, so ging der Cardinal weiter, *e perchè non volli dirgli altro, il cardinale si ritirò*. Winkelm. Br.
Allergnädigster König, letter. *di tutti il più grazioso re*.
Vierter Brief. An eben denselben, *lettera quarta. Allo stesso*. Gell.
Ein Mahl hundert tausend, *cento mila*.

B. PLEONASMI PROVERBIALI.

§ 594. La presente specie di Pleonasmi differisce da quelli fin qui citati in ciò che in questa si fa un duplicato di parole, le quali, a ben considerarle, dinotano pressochè la medesima cosa, e delle quali sarebbe bastata una sola al compimento del Giudizio. E perchè s' usano a guisa di proverbj, gli ho chiamati Pleonasmi *proverbiali*. Presi sotto un altro aspetto, sono questi una specie di *perifrasi* o *circonlocuzioni*. Di queste si parlerà più abbasso. Eccone alcuni:

Mit Fug und Rechte thun, *farla con tutta la ragione*.
Rede und Antwort geben, *rendere ragione*.
Bey Leib und Leben verbieten, *proibire sotto pena di morte*.
Auf allen Ecken und Seiten, *da ogni lato, da per tutto*.
Auf Gnade und Ungnade sich ergeben, *rendersi a discrezione*.
Zu dem Ziel und Ende, *a tal fine*.
In Staub und Asche legen, *incenerire*.
Leib und Leben wagen, *arrischiare la propia vita*.
Wir sind wieder auf deutschem Grund und Boden, *ci troviamo nuovamente in Germania*. Kotzb.
Wo er geht und steht, *ovunque si ritrova*.
Maß und Ziel halten, *tener modo in ecc*.

Unter Donner und Blitz, *in mezzo ai fulmini.*
Sie verloren Hab und Gut, *perdettero tutti i loro averi.*
Ganz und gar nichts, *nientissimo.*

C. PLEONASMI VOLGARI.

§ 595. A questi si riducono le espressioni o sia l'uso di qualche aggettivo o di vocabolo connessivo, come sono:

1.° Il ripetere gli aggettivi possessivi o soli o accoppiati con qualche nome in senso relativo a nome innanzi detto e per Zeugma è riputato oggidì Pleonasmo vizioso. Per esempio:

In vece di dire Der Bruder meiner Mutter o meiner Mutter Bruder, *il fratello di mia madre*, il volgo dirà Meiner Mutter ihr Bruder, *di mia madre suo fratello.* Adel. § 371.

Ich meine nicht deine Pferde, sondern deines Bruders seine, meglio sondern die Pferde deines Bruders, *io non parlo de' tuoi cavalli, ma di quelli di tuo fratello.*

Des Kaufmanns Dick sein Sohn, *il figlio del mercante Dick.* Camp. Gespr. n.° I.

Dieses kann das Meisterstück einer weisen Regierung seyn, aber in Schah=Gebal seiner war es wohl ein Fehler, meglio in der Regierung des Schah=Gebal war es etc., *questo può essere un capo d'opera d'un saggio governo, ma in quello di Sc'ah-Ghebal era ciò un difetto.* Gold. Sp. Th. I.

2.° Lo stesso difetto s' incontra nell' uso antigrammaticale degli aggettivi dimostrativi der, die, das; jener, jene, jenes posti innanzi a qualche Genitivo in senso relativo, non già quali pleonasmi, ma piuttosto quali sinonimi del suddetto possessivo. Per es.

Das Fleisch der wilden Thiere ist mit Recht immer für gesunder gehalten worden, als jenes der eingesperrten Hausthiere, peggio ancora dicendo als jenes der Hausthiere ihres, meglio als das Fleisch der Hausthiere, *la carne del selvatico è sempre stata tenuta per più sana di quella delle bestie domestiche e rinchiuse.* Frank. B. I.

Der Genuß der Fische ist in vielen Ländern weit älter, als jener des Fleisches, meglio als der Genuß des Fleisches, *l'uso della carne de' pesci è in molti paesi più vecchio di quello della carne d'altri animali.* Ivi.

Die Größe der Sonne übertrifft die (jene) des Monds, meglio übertrifft die Größe des Monds o die Sonne ist größer als der Mond, *la grandezza del sole sorpassa quella della luna.* Adel. § 382.

Esempj di stile moderno:

Ein Zaun sonderte des Schlossers Garten vom Garten des Tischlers, *una siepe divideva l'orto del fabbro ferrajo da quello del legnajuolo.* Sutor.

Das Zeugniß des Plinius ist später, als das Zeugniß des Seneka, non si dirà als das des Seneka o als des Seneka seines, *la testimonianza di Plinio è più recente di quella di Seneca.* Less. Br.

3.° Come Pleonasmo è riguardata la congiunzione daß, essendo preceduta da una delle seguenti bevor, bis, falls, indessen, indem, je nachdem, seitdem, sofern, während. Per esempio:

Ehe (daß) ich ihm untreu werde ꝛc., *prima che io gli divenga infedele.* Gessn.

Während (daß) der Iman diese schöne Rede hielt, *mentre l'Imano tenne questo bel discorso ecc.* Gold. Sp. Th. I. n.° V.

4.° È difetto proprio del volgo il ripetere il verbo ausiliare haben ne' verbi di tempo passato, come

Ich habe es ihm gesagt (gehabt), *io gli ho detto (avuto).* Sp. § 279.

ARTICOLO III.

Della Parentesi.

§ 596. La *Parentesi* o *Incidente* è una figura grammaticale, colla quale il dicitore interrompe il giudizio frammezzandovene un altro, alcune volte due, di rado tre; lo stile della Curia però non tiene regola. Le Parentesi sono più frequenti nello scrivere che nel parlare.

§ 597. Le proposizioni talora s'interrompono per frammezzarvi una o più parole o proposizioni intere, affinchè queste sviluppino o determinino le parole antecedenti, cioè della proposizione principale a guisa d'un accessorio; talora s'interrompono senza necessità. Nel primo caso le incidenti sono necessarie, nel secondo arbitrarie.

Esempj d' incidenti necessarie:

Auch dieser Fürst ward, da er nur ein Jahr regieret hatte, bey einem Besuche, den er bey dem Könige von Israel, dem Bruder der Athalia ablegte, mit in den Untergang des Hauses Ahab verwickelt, letter. *ancora questo principe divenne, mentre egli solo un anno regnato aveva, presso una visita (in occasione d'una visita) che egli presso il re (al re) da Israello, al fratello d'Atalia faceva, con (altri) nella decadenza della casa Ahab, compromesso.* Ath. Vorr.

Ein Beyspiel hievon ist der Satz, daß es Gegenfüßler gebe, welcher dem Bischof zu Salzburg Virgilius, wofern es nicht ein anderer Virgilius war, wie aus einigen Umständen sich vermuthen läßt, so schlimme Händel machte, daß ꝛc., letter. *un esempio di ciò è l' ipotesi che egli antipodi dia, la quale al vescovo a Salzburgo Virgilio, se mai egli non un altro Virgilio era, come da alcune circostanze se sospettare lascia, così cattive conseguenze (imbarazzi) faceva (o cagionava), che ecc.* Gold. Sp. Th. II. n.° X.

Man befürchtete: der vortheilhafte Eindruck, den vielleicht die Neuheit eines Gedichtes vom künftigen Leben, wenn es ohne diese vorausgesetzten Briefe, dem Publikum wäre vorgelegt worden, gemacht hätte, werde sehr geschwächt. Lavat. Th. III.

Esempj d' incidenti arbitrarie:

Alles dieses, mein Kind, ist nur dadurch wahrhaft groß, ovvero mein Kind, alles dieses ist nur ꝛc. o alles dieß ist nur dadurch wahrhaft groß, mein Kind, *tutto questo, mio figlio, è soltanto con ciò (per ciò) veramente grande.* Ephem. B. I. St. I. Th. I. n.° II.

Was hat er, daß sie ihn tödten, verbrochen? *cosa ha egli, perchè l'uccidono, commesso?* Mess. Ges. n.° IX.

Die natürlichen Empfindungen, sage ich, verderben sich ꝛc., *le naturali sensazioni, dico io, si guastano.* Resw. n.° III.

Weh ihm, wenn er nicht empfindet, daß Alexander, da er lieber brennenden Durst leiden, als etliche seiner Soldaten des Wassers, welches sie ihren schmachtenden Kindern in ihren Helmen zutrugen, berauben wollte, ein größerer Mann war, als da er von Feldherren und Königen umgeben zum erste Mahl vom Thronhimmel der Persischen Sultane auf das besiegte Asien herab sah. *Vegg.* Gold. Sp. Th. III. 1. pag. 22.

ARTICOLO IV.

Della Sillessi.

§ 598. La *Sillessi* o *Sillepsi* occorre principalmente negli aggettivi e ne' verbi, allorchè questi discordano dai nomi espressi nella proposizione.

§ 599. Del modo di costruire gli aggettivi coi loro nomi di vario genere e numero, ed i verbi coi loro soggetti di diverse persone e di varj numeri si è parlato ai rispettivi capitoli trattanti delle concordanze e sconcordanze.

Qui non resta che indicare alcune poche sconcordanze figurate, e sono come segue:

1.° Una Sillessi ne' nomi è l'usare il nome Es, *egli*, in ambi i Generi e Numeri per figura di Enallage, e vale *questo, questa, questi, queste, quello, ecc.; quelli, costui, costoro, il medesimo, ecc.; desso, desse, ecc.* Per esempio:

Herr bin ich es? *Signore, sono io costui?* Evang. Mark. 14. 20.
Du bist es, *tu sei quello desso.* Mess. Ges. n.° II.
Wir sind es, *noi siamo quegli stessi.* Gell. Br. 15.
Sie ist es, die Närrinn, *ella è veramente quella pazza.* Seib. Dial. 7.

2.° Un' altra Sillessi consiste nel troncare le desinenze negli aggettivi, come

Solch ein Kind in luogo di solches, *un tal ragazzo.* Ath. Act. II.
Welch ein Unglück hat dich betroffen! *che disgrazia ti è toccata!* Jac. Th. II.
Ich habe jung Volk aus dem Dorfe gebeten, *ho invitati i giovani del villaggio.* Gell. Br. 2.
Ich wünschte mir nur frisch Wasser, *non desiderai che dell' acqua fresca.* Ivi.
Er aß nur neubacken Brod, *non mangiò che del pane fresco.*

I casi quando possano sconcordare gli aggettivi ganz, *tutto* (*intero*); viel, *molto*; wenig, *poco*, da' loro nomi, sono indicati alle rispettive declinazioni aggettive.

3.° Sillessi ne' verbi è quella di mettere il verbo geben, *dare*, usato impersonalmente al Numero singolare, ancorchè il Soggetto sia plurale, come

Es gibt tartarische Völker, *vi sono delle nazioni tartare.* Weltgesch.
Es gibt kurz und lang geschwänzte Affen, *vi sono delle scimie a code corte e lunghe.* Raff.

Il verbo seyn, *essere*, al contrario ama essere plurale, ancorchè preceduto dal nome Es singolare. Per esempio:

Es sind drey angenehme Frauenzimmer, letter. *egli sono tre graziose signorine.* Gell. Br. 13.
Es sind dir deine Sünden vergeben, *egli sono a te tuoi peccati perdonato.* Mess.

Inversamente resta il detto verbo singolare, parlando delle ore del giorno, come

Es ist drey oder vier Uhr, *sono le tre o le quattro.*
Es ist drey Viertel auf sechs, *sono le cinque e tre quarti.*

ARTICOLO V.

Dell' Enallage.

§ 600. L'*Enallage* o *Sostituzione* è una figura grammaticale, in virtù della quale il dicitore ora è autorizzato, ora costretto a sostituire un termine all' altro.

§ 601. La sostituzione di termini è di più maniere: 1.° ve ne ha una che deriva dall' abbondanza di termini, cioè quando le lingue, ad esprimere un' idea, ne posseggono due o più voci; così ne ha la nostra due per indicare *capra*, cioè Ziege e Geiß, e tre per la congiunzione *se*, che sono wenn, wofern, dafern; e così discorrendo.

2.° Un' altra sostituzione di termini ha per mira l'eleganza o civiltà. Eccone alcuni:

Termini eleganti.	*Termini famigliari.*
der Mund, *la bocca;*	das Maul, *bocca;*
speisen, *mangiare;*	essen, *mangiare;*
ruhen, *riposare;*	schlafen, *dormire;*
belieben, *piacere;*	wollen, *volere;*
Sie, *ella, V. S.*	du, *tu* o er e sie, (*voi*); *ecc.*

3.° L'ultima ha per origine le riforme e le sistemazioni della nostra lingua. Questa ha luogo tanto nelle Parti declinabili del discorso, quanto nelle invariabili.

A. Delle Sostituzioni delle Parti declinabili del Discorso.

§ 602. Le sostituzioni principali che si fanno nelle parti declinabili sono, 1.° ne' Nomi di persona o personali; 2.° negli Aggettivi dimostrativi, possessivi e numerali; 3.° nei Verbi in cui s'adoperano alcune volte i Tempi ed i Modi promiscuamente.

1.° Enallage di Nomi personali.

§ 603. La sostituzione più comune che in tedesco si trovi, è quella delle terze persone singolari Er, *egli;* sie, *ella,* e delle seconde e terze plurali, cioè ihr, *voi;* sie, *eglino,* che si sostituiscono alla seconda singolare, che è Du, *tu.*

L'usò del Du, *tu*, non differisce da quello degl' Italiani in altro, se non che da noi si dà pure del *Tu* a Dio e a tutti i Santi. Dell' Er, *egli*, o sie, *ella* (*voi*), si dà a persone di poco riguardo, come sarebbero i domestici, i giornalieri e simili. Per esempio:

Was will er, letter. *cosa vuole egli*, cioè *cosa volete?* Seib. Dial. 7.

Wer ist er, mein Freund? *chi siete voi, amico?* Ivi 6.

Sie kann öfters kommen, *voi potete venire spesso*. Jacobi.

Da hat sie einen andern Groschen, *ecco un altro grosso*. Ivi.

Dell' Ihr, *voi*, si dà a persone di nessun riguardo affatto di ambi i sessi; il verbo però è plurale, ancorchè si parli ad una persona sola, come Was suchet ihr? *cosa cercate?*

Johann, ihr sollt einspannen, *Giovanni, avete da attaccare i cavalli.* Sprachl. § 163. Anm.

Parlando o scrivendo a persona di riguardo, si usa il Sie, *eglino*, ed il verbo è plurale, come

Leben Sie wohl, *stia bene* (*vivano loro bene*). Gell. Br. 39.

Ich küsse Ihnen die Hände, *le bacio le mani* (*io bacio a loro le mani*). Ivi Br. 2.

Wollen Sie die Probe machen, Lysistrata? Abd. n.° XI.

Volendo o dovendo usare maggior rispetto ancora, al Sie, *ella*, *V. S.*, si sostituisce da noi il semplice aggettivo determinativo che è Dieselben, e secondo la dignità della persona alla quale si parla o si scrive, gli si sostituirà o Höchstdieselben o Hochdieselben o Allerhöchstdieselben. Sprachl. § 163. An. *d*. Per esempio:

Ich ersehe aus Ihrem o Dero Briefe, Daß (Sie) Dieselben eine vollkommene Gesundheit genießen, *io sento dalla sua lettera che ella gode una perfetta salute.*

Seine Majestät waren beym Soupee, als Dieselben (Hochdieselben, Höchstdieselben) die Copie des Arrets erhielten; Höchstdieselben thaten einen Blick gen Himmel, und steckten es in die Tasche, *Sua Maestà era a cena, quando ricevè la copia del decreto, Ella alzò gli occhi al cielo e la mise in tasca.* Zurch. 1786. Brachm.

All' Enallage appartiene pur anche il sostituire che fanno i grandi ed altre autorità il Wir, *noi*, all' Ich, *io*, come

Wir Friedrich der zweyte 2c., *Noi Federico II ecc.* Frank. B. I.

Wir haben verordnet, und verordnen 2c., *Noi abbiamo decretato e decretiamo ecc.* Ephem. B. II. S. IV. Th. III.

Auf vernommene Meinung Unsers Raths, *sentito il Nostro consiglio.* Ivi.

Der Löwe fiel ins Wort, und sprach: Wir sind darum da, daß Wir gebiethen, *il leone interruppe il discorso dicendo: Noi siamo fatti per comandare.* Ivi.

Il Genitivo plurale della persona terza spesse volte viene adoperato per una particella dimostrativa, e vale il *Ne* degl' Italiani, come

Er hätte ihrer mehr fangen können, *egli n'avrebbe potuto prendere di più.* Fabl. n.° 6.

Alle Menschen, so viel ich ihrer kenne rc., *tutti gli uomini, quanti io ne conosco.* Kleis.

Es gibt ihrer (der Gottheiten) deren Tempel bis an die Wolken reichen, *vi sono di quelle (divinità) i di cui templi toccano le nubi.* Engel.

Il nome Wer, *chi*, non interrogativo s'usa nel senso di jemand, *qualcuno*, come

Es klopft wer? *c' è qualcuno che batte? (egli batte chi?)*

Es ist wer auf dem Saale? *c' è qualcuno nella sala?* Adel.

Dell' Enallage del nome Es, *egli*, usata aggettivamente si è parlato al § 598. n.° V.

2.° Enallage negli Aggettivi.

§ 604. L'aggettivo ein, *uno*, preso sostantivamente, acquista la natura di Pronome personale ora determinato, ora indeterminato; e vale, *a)* Mich, *me*; uns, *ci*; *b)* Jemand, *qualcuno*; *c)* Jeder, *ciascuno*. Per esempio.

Die bösen Leute bringen einen noch ums Leben, *quella gente grossolana mi ammazzano (mi fanno ancora morire).* Gell. Komm.

Gott bewahre einen (uns o einen jeden) vor einer solchen Heirath, *Dio mi (ci) liberi*, ovvero *Dio liberi qualunque* o *ciascuno da un tale matrimonio.* Seib. Dial. 6.

Jetzt sieht sie (unser) eins über die Achsel an, *adesso ella mi (o ci) guarda da capo a piedi.* Ivi.

Lo stile famigliare e volgare prendono l'aggettivo Ein, *uno*, sostantivamente, sostituendolo ora ai nomi personali determinati di prima persona singolare e plurale di caso obliquo, ove Ein vale mir, *a me*; mich, *me*; uns, *ci*.

Ora lo sostituiscono a que' di persona terza, ma indeterminata; ed Ein equivale a jeder, *ciascuno*, e a jemand, *qualcuno*. Eccone gli esempj:

Wenn einer (jemand) über ein Loth Taback bey sich führt, so wird er weg genommen, *se qualcuno ha addosso più d'un' oncia di tabacco, questo va confiscato.* Zürch. 1785. May 14.

Jetzt besinnt sich einer, ehe er eine Profession anfängt, *prima che qualcuno oggidì si metta ad esercitare qualche mestiere; ei ci pensa.* Ephem. B. I. St. II. Th. I.

Er ist so schuldig als einer, *è reo al pari di qualsisia altro.* Mess.

Habe ich euch nicht gesagt, dass einem das Essen so gut schmeckt, wenn man gearbeitet hat, *non vi ho detto che si mangia con buon appetito, dopo aver lavorato,* ovvero *che quegli mangia con buon appetito che ha lavorato.* Camp.

Finalmente acquista la menzionata voce seguita da ander, *altro,* la forza di particella dimostrativa simile a quella del *Ne* degl' Italiani. Per esempio:

Der arme Mann war um sein Bein gekommen, und musste sich ein anders (eins) von Holz machen lassen, *quel povero uomo aveva perduta una sua gamba, e dovette farsene fare una di legno.*

Diese Rechnung ist gefehlt, bringet mir eine andere, *questo conto è fallato, portatemene un altro.*

§ 605. Ein, *uno,* o solo o accompagnato dall' articolo essendo correlativo di welcher, der, *il, la quale,* vale *colui* o *chi,* derjenige, come

Einer, der arm geboren ist, weiss sich in seine Lage zu schicken, *chi è nato da poveri genitori sa adattarsi al suo stato.* Camp.

Dem einen, der in Verlegenheit war, stand er mit seinem Rathe bey, *a chi si trovò imbarazzato ei diede de' buoni consigli.* Ivi.

Der eine, *l'uno,* preso in senso assoluto e senza corrispondenza, è termine ellittico ed equivale a *uno di questi* o *di quelli,* come

Der Vater des einen Knaben war ein Weber, *il padre di uno di quei ragazzi era un tessitore.*

Der Löwe hob den einen Fuss in die Höhe, *il leone alzò uno dei suoi piedi.* Camp. Gesp. III. *Vegg.* § 525.

Dicendo poi Diese zwey Knaben sind in einem Alter. Ein significa nähmlichen, *questi due ragazzi sono della stessa età.*

Sie schlafen in einem Bette.

§ 606. L'aggettivo determinativo der, die, das, *il, la,* nelle enumerazioni vale der eine, der andere, *l'uno — l'altro, chi — chi,* come

Der kam bald, der spät, *chi veniva presto, chi tardi.* Camp. Gesp.

Der würde sagen, ja, es ist gut; der nein etc., *chi direbbe, sì, va bene, chi no ecc.* Ivi.

La stessa forza ha pure dieser, come

Dieser pflegte zu lachen, dieser zu weinen, *chi rideva, chi piangeva.*

§ 607. L'aggettivo di quantità determinata Paar, *due, pajo*, serve pure ad accennare un numero indeterminato, e vale einige, etliche, *alcuni, qualche*, come

Ein paar hundert Jahre vor Christi Geburt stifteten die Juden ein neues Reich, *qualche secolo prima della nascita di Cristo fondarono gli Ebrei un nuovo regno.* Weltgesch.

Ein paar Wochen, *alcune settimane.* Winkelm.

Ein paar gute Freunde, *alcuni buoni amici.* Ivi.

Diese paar Schritte sind gleich gemacht, *questi pochi passi sono subito fatti.*

§ 608. All' Enallage appartiene pure il sostituire l'aggettivo relativo welcher, *il, la quale*, alle particelle dimostrative davon, dessen, *ne*, come

Nimm Unzerisch Pulver, wir haben noch welches, *prendi della polvere di Unzer, n'abbiamo ancora.* Kotzb. Lustsp.

Schaft euch Hände, wenn ihr welche braucht, *provvedetevi di mani, se n'abbisognate.* Camp. Gespr.

Die Mandeln wachsen in Italien, selbst in Deutschland gibt es welche, *le mandorle crescono in Italia; se ne trovano pure in Germania.* Raff.

3.° Enallage ne' Tempi e Modi de' Verbi.

a) *Tempi.*

§ 609. Le sostituzioni che si fanno ne' Tempi sono:

1.° Quello di Tempo presente e quello del Futuro, come

Was wird Herr Klotz sagen, wenn er höret per hören wird, *cosa dirà il signor Klotz, quando (sente) sentirà.* Less. Br. 36.

Den ich küsse, der ist es, *colui che io (bacio) bacerò, è quel desso.* Evang. Matth. 26. 48.

Ich bin den Augenblick wieder da, *sarò qui a momenti.*

Einst ruft auch dich die Posaune, *un giorno chiamerà ancora te la tromba.* Mess.

2.° Il Presente pel passato prossimo, come

Ich erhalte gestern die erste, und heut die andere Ordre — ich mache gestern einige Dinge fertig — ich ziehe mich an ꝛc., *jeri ho avuto il primo ordine (di partire), e oggi il secondo — ho dato ordine ad alcune mie cose — mi sono vestito — ecc.* Gell. Br. 35.

Sie hören es ja, er hat mein Kapital, *non avete sentito (capito)? egli ha il mio capitale.* Kotzb.

3.° Il Presente pel futuro, come

Wenn ich ihn sehe, so werde ich es ihm geben, *quando lo (vedo) vedrò, glielo darò.* Adel.

Ihren Brief bringe ich Ihnen morgen.

4. Il Futuro semplice pel composto, come

Wenn ich dreymal gegähnet habe (per werde gegähnet haben), so mach das Buch zu, *quando avrò sbadigliato tre volte, chiudi il libro.* Gold. Sp. Th. I.

b) *Modi.*

§ 610. Lo scambio del Modo dimostrativo con quello del così detto congiuntivo (dubitativo) e viceversa è cosa usitatissima nel nostro idioma. L'uso però non dipende dalla congiunzione, trattene le sole als ob, als wenn e wie wenn, che di loro natura accennano rapporti incerti o dubbiosi, ma bensì dal dicitore stesso, secondo che questi vorrà pronunziare il suo giudizio come certo ed evidente, ovvero come dubbioso. Per esempio:

Ich fragte, ob es wahr ist (sey). Abd. n.° IX.

Sagen Sie mir, ob ich etwa krank bin (sey). Gell. Br. 9.

Ich brauche einen Mann, auf den ich mich verlassen kann (könne o könnte), *ho bisogno d'un uomo, a cui possa affidarmi.* Adel.

Überzeugt, daß nichts Ihrer Aufmerksamkeit würdiger sey (ist) ꝛc., *persuasa che nulla vi ha più degno della sua attenzione.* Ephem.

Ricordiamoci di quanto è stato detto all' articolo de' Modi dei verbi, § 288, ed a quello dell' etimologia delle congiunzioni, § 480. n.° 3.

§ 611. Lo stile famigliare si serve spesso del Participio passato in luogo dell' Imperativo. Per esempio:

Nur heraus, aber nicht gestottert, Herr Danischmende, *dite pure, ma non tartagliate, signor Danisc'mende.* Gold. Sp. Th. II. n.° II.

Still gesessen, *state quieti.* Fortgelesen, *leggete.*

Non di rado suppliscono le seconde persone del Tempo presente del Modo dimostrativo a quelle dell' imperativo. Per esempio:

Du heirathest ihn, *tu hai a sposarlo.* Kotzb. Erz. B. IV.

Du gehorchest, *tu hai ad ubbidire.* Ivi.

Ihr bleibet da, *voi avete a star qui.*

§ 612. La sostituzione del passato imperfetto del soggiuntivo, maniera tanto usata per l'addietro, è riputata antiquata. I moderni in vece preferiscono il Tempo presente del dubitativo (congiuntivo. Eccone gli esempj:

Ich fragte ihn, ob er auch ein Poet wäre, meglio sey, *io gli chiesi, se egli pure fosse poeta.* Gell. Br. 2.

Die Prinzessin fragte ihn, warum er nicht Käse und Brod esse, non äße, *la principessa a lui domandò, perchè non mangia del formaggio e del pane.* Ephem. B. I. St. I. Th. I.

Ich habe nur gesagt, daß ich anderer Meinung wäre, meglio sey, *ho soltanto detto che io sia d'altro parere.* Seib. Dial. 8.

Wenn Sie wüßten, wie lieb ich Sie hätte, meglio habe. Gell. Br.

Man versichert mich, daß er ein scharfsinniger Mann wäre (meglio sey), und mehr Bücher gelesen hätte (habe) als — Sprachl. § 177. n.° 7.

Johann Bodin rühmet sich der erste gewesen zu seyn, welcher — diese Meinung vertheidiget hätte (habe), *Giovanni Bodin si vanta d'essere stato il primo che abbia sostenuto questa ipotesi.* Ephem. B. I. St. I. Th. II.

Debbo avvertire, 1.° che parecchie altre sostituzioni sono state accennate ai rispettivi articoli, come sarebbe Ihr, Dero per sein; so per welcher, ꝛc.

2.° Che molte sostituzioni italiane presso ai Tedeschi non hanno uso, come quella dell' Indefinito negativo che si adopera in luogo dell' Imperativo. Per esempio:

Non dubitare, non turbarti e simili, dicasi: *Dubita non,* zweifle nicht; *turba te non,* beunruhige dich nicht, ꝛc.

Lo stesso valga degli Accusativi pronominali degl' Italiani adoperati in vece del Caso retto. Per esempio:

Fate come me — quanto me. Dicasi in tedesco: *Fate come io,* macht o thut wie ich, ꝛc.

Pensate come me voi altri capitani, denkt wie ich, ihr Hauptleute.

Il suo servitore è tanto onesto, quanto lui (egli), sein Diener ist so redlich, als er. Hagedorn.

In vece di dire: *Io non gli sono nè staffiere, nè cuoco,* dicasi: *Io sono nè suo staffiere, nè suo cuoco.*

B. *Sostituzioni delle Parti indeclinabili del Discorso.*

§ 613. Parlando delle sostituzioni delle parti invariabili, ci ristringeremo unicamente ai vocaboli connessivi, siccome hanno grandissima analogia tra loro; e siccome il loro numero è sì picciolo e i loro rapporti infiniti, così moltissime sono le sostituzioni che si fanno tra loro.

1.° DELLE PREPOSIZIONI.

§ 614. An in vece di auf. Per esempio:
Er ist an einem Beine o auf ein Bein lahm.
Sie hat fast nichts am o auf dem Leibe.
Er zitterte an allen Gliedern o auf alle Glieder.
An in cambio di aus, come
Ich erkenne es an o aus der Stimme.
An adoperato per bey, come
Sie wurde am o bey Hofe erzogen. Alfr.
An o bey Hofe wird kein Wort von der Sache gesprochen. Zürch. 1786. Brach. 24.
Das hat man an o bey dem Pachter erlebet. Camp. Gesp. n.° II.
An o bey manchen Insekten sieht man. Schäffer.
An o bey Jahren seyn, *essere attempato.*
Er führte den Sohn an o bey der Hand. Fabl. 6.
Sie standen am o bey dem Kreutze. Mess.
An, *a*, in luogo di für, *per*, ma sotto vario rapporto, come
Jeder dachte nur an o für sich. Camp. Gespr.
An, *a*, in forza di gegen, *contro*. Per esempio:
Sie sank an o gegen den Felsen. Mess.
Das Schiff wurde an o gegen Felsen geworfen.
Er stieß mit dem Fuß an o gegen die Schwelle. Fabl. n.° 8.
An, *a*, in cambio di in, *in*. Per esempio:
An o in einem Orte bleiben. Gell. Br.
Stecke das Schwert an o in seinen Ort. Evang. Matth. 26. 52.
Er führte mich an o in ein Haus. Camp. Gespr. n.° IV.
Sie lagen an o in dem Schatten, *si stettero all' ombra.*
Ich hätte ihm gern das Dintenfaß an (in) den Kopf geworfen. Gell. Br.
An, *a*, in vece di mit, *con*, come
Ich habe an o mit diesem o hieran, daran, genug.
Einige Tauben suchten sich an o mit etwas Korn zu laben. Haller.
An, *a*, per nach, *verso*, come
Sie gingen an den o nach dem Öhlberg. Evang. Matt. 4. 26.
An, *a*, in vece di zu, *a*, come.
Er lief an das o zu dem Fenster, *egli corse alla finestra.*

§ 615. Auf, *su*, *sopra*, adoperato per an, *a*, come
Sie ließen sich auf o an der Grenze trauen. Kotzb. Erz. B. I.
Beyde wurden auf o an der Grenze gefangen. Zurch. 1783.

Auf, *su*, *sopra*, per bey, *presso*. Per esempio:

Er gewinnt auf ein o bey einem Paar Schuhe zwey Groschen. Eph.

Auf in cambio di in, *in*. Per esempio:

Er schreibt auf o in dem Saale. Adel.

Er wird auf o in dem Kaffeehause seyn, *sarà al (sul) caffè.*

Die Griechen dürfen auf ihre (in o an ihren) Fasttage keine Fische essen. Frank.

Ich setzte mich auf (in) ein Schiff. Salzm. Th. II.

Der Kaiser Wenzel wurde auf (in) einen Thurm gesetzt. Weltg.

Er wohnet auf (in) dem zweyten Stock, *egli sta al secondo piano.*

Auf jeden o in jedem Falle scheint es, *in ogni caso pare*. Kotzb.

Auf, *sopra*, in luogo di für, *per*, come

Auf o für einen Italiener spricht er gut deutsch.

Das ist ein Garten auf o für einen Fürsten.

Auf usato per gegen, *contro*, come

Den Hund auf o gegen einen hetzen, *aizzare il cane contro uno.*

Die Räuber stürzten sich auf die Pferde.

Auf, *su*, per mit, *con*. Per esempio:

Auf den o mit dem ersten Schlag fallen, *cadere al primo colpo.*

Er sieht nur auf ein o mit einem Auge.

Die Juden durften auf o mit Julianus Erlaubniß ihren Tempel wieder aufbauen. Weltg. Hptth. I. Z. II. § XXII.

Auf, *sopra*, in senso di nach, *dopo*, come

Auf die o nach der wenigen Erndte folgte ꝛc.

Auf den Tod o nach dem Tode des Grafen folgten Veränderungen. Zürch. 1786. *Vegg.* § 389. n.° 12.

Der Sultan hatte auf diese o nach dieser Vorlesung sehr gut geschlafen. Gold. Sp. Th. I. n.° II.

Auf die o nach der Scheibe schießen, *tirare al segno.*

Auf adoperato per über, *sopra*, come

Die Affen legen gekaute Kräuter auf o über ihre Wunden.

Auf per während, *durante*, come

Auf dieser o während dieser Reise erschlugen ihn seine eigenen Leute Han. Per. II. Absch. I.

Auf meiner Reise durch Lothringen. Kotzb. Erzäh. B. I.

Auf, *sopra*, in vece di zu, *a*. Per esempio:

Der Wolf war auf die o zu Jahren gekommen. Less. Fabl.

§ 616. Aus in cambio di von, *da*, come

Ein Bogen aus o von Ebenholz, *un arco di legno d'ebano.* Alfr. B. I.

Eine Lampe aus o von Erde gebildet. Gessn. Idyl.

Aus in forza di wegen, *a cagione*, come
Viele sind aus Dummheit fromm. Adel. *Vegg.* § 391. n.° 4.
Er that es aus o wegen Furcht, *lo fece per timore*. Ephem.
Aus usato per von, *da*, come
Johannes sandte zwey aus o von seinen Jüngern ꝛc. Evang.
Wer aus o von o unter euch überweiset mich einer Sünde? Ivi.
Aus per vor, come
Aus o vor Verdruß wußte er nicht ꝛc.

§ 617. **Bey**, *presso*, in vece di an, *a*. Per esempio:
Er wurde bey o am Hofe erzogen. Vegg. § 614.
Bey, *presso*, in luogo di auf, *sopra*, come
Bey o auf meinem Spatziergange fand ich ꝛc. Kotzb. Erz.
Bey in cambio di in, come
Bey o in den vielen Unglücken blieb er ꝛc. Alfr. B. III.
Bey o in solchen Umständen ꝛc. Gold. Sp. Th. I. Einl.
Bey o in seinem Alter macht er Körbe. Zürch. 1785.
Bey o in diesem schlechten Wetter, *con questo tempo cattivo.*
Was ist bey o in der Sache zu thun? *cosa c' è da fare?*
Bey o in der größten Kälte reisen.
Bey, *presso*, come voce sinonima di mit, *con*, come
Bey o mit dem letzten Holze kochte er einen Trank. Jacobi.
Ein Ding bey o mit seinem Nahmen nennen. Ath.
Bey adoperato per von, *da*. Per esempio:
Ich will bey o von dir anfangen, *comincerò da te.*
Bey in vece di unter vale *costituita la legge*. Per esempio:
Bey o unter Todes Strafe verbieten.
Bey in forza di *fra* o *tra* degl' Italiani, come
Es bleibt bey o unter uns, *la cosa resti tra noi.*
Bey nel senso di während, come
Bey o während (in) der Krankheit ihres Mannes. Camp.

§ 618. **Durch**, *per*, adoperato per aus, come
Durch eigene o aus eigner Schuld. Camp. Gesp. n.° I.
Durch vale qualche volta in, come
Christus redete durch Gleichnisse o in Gleichnissen.
Durch, preposizione sinonima di mit, *con*, come
Er hätte es durch ein o mit einem es scheint ausdrücken können.
Less. Br.
Durch o mit Hülfe des Traumes konnte ich abnehmen. Gell. Br. 15.

Durch Beispiele o mit Beispielen begreiflich machen. Gold. Sp.
Er rettete sich durch die o mit der Flucht. Camp. Gespr.
Durch dieses o mit diesem stiftet man viel Schaden. Resew. n.° III.
Durch o mit Heirathen sein Glück machen. Kotzb. Lustsp.

Durch in luogo di von, *da*. Per esempio:
Was durch den o von dem Propheten gesagt ist.
Norwegen wurde durch (von) Harald regieret.
Hannibal wurde durch die (von den) Bürger in die Stadt gelassen. Alfr. B. V.

Durch in forza di wegen, *a cagione*, come
Wollet ihr durch o wegen Gefahr eines Tages euer Vaterland verlassen? Ivi B. I.
Der Schäfer hatte durch (wegen) eine Seuche seine Herde verloren. Less. Fabl.

§ 619. **Für** in cambio di auf. Per esempio:
Für o auf wenige Wochen, *per poche settimane*. Alfr. B. I.
Für o auf einen Soldaten schickt sich dieses nicht.

Für, *per*, come sinonimo di gegen, *contro*. Per esempio:
Für o gegen baare Bezahlung, *contro pronto pagamento*.
Ein Kraut für o gegen das Fieber, *un' erba contro la febbre*. Wörtb.

Für adoperato per statt o anstatt, come
Wer arbeitet für mich o statt meiner? *chi lavora per me?*
Geh du für ihn o statt seiner, wenn du willst.

Für vale spesso um, come
Er kaufte das Messer für (um) einen Groschen. Salzm.
Was gibst du mir für o um mein Pferd?

Für in luogo di wegen, *per causa*. Per esempio:
Ich bin entsetzlich für (wegen) meinen Eigensinn bestraft worden. Gell.
Verlor Cäsar nicht sein Vaterland für (wegen) eine Mordthat. Fab. B. II.

I sinonimi di Gegen sono indicati al § 398. n.° 4.

§ 620. **In** in luogo di an, *a*. Per esempio:
Mit Thränen in o an den Augen schlief er ein. Camp. Gespr.
Sich in o an die Sonne legen, *mettersi al sole*. *Vegg.* § 614.

In, *in*, usato per auf, *sopra*, come
Er folgte dem Hofmeister in o auf sein Zimmer. Seib.
Er wohnet im o auf dem ersten Stocke, *ei sta al primo piano*.

In adoperato per bey, *appresso*, come
Der Sultan war in o bey guter Laune. Gold. Sp. Th. III. n.° I.

In per gegen, *contro*, come

In den o gegen den heiligen Geist sündigen.

In vale mit, *con*, come

Sich in o mit Weine betrinken. Jagem.

Ein Mann in o mit einer gelben Perücke. Gell. Br. 2.

In o mit der Absicht kommt er zurück.

In der Güte, posto avverbialmente, vale *colle buone*.

In in cambio di innerhalb, *entro*, come

In o innerhalb fünf Tagen sollst du im Kapitol speisen. Fab. B. III.

In o innerhalb wenig Tagen sollen Sie Geld haben. Seibt.

In vierzehn Tagen hoffe ich Sie zu umarmen. Kotzb. Erzähl.

In usato per nach, *dopo*, come

Ich kann Sie erst in o nach drey Stunden in die Gesellschaft führen. Seib. Erzähl.

In o nach drey Jahren war ich frey gelassen. Gellert.

Nimm das Kind, und flieh in o nach Ägypten. Evang.

In in forza di seit, *da-in qua*. Per esempio;

Ich habe ihn in o seit drey Jahren nicht gesehen. Gell. Br.

Im Traume, posto avverbialmente, vale *dormendo*.

Im Traume o träumend reden. Wörterb.

Im Fluge schießen, *uccidere a volo*.

In per während, *durante*, o per seit. Per esempio:

Ich habe Ihnen während o seit zehn Jahren nicht geschrieben. Gell. Br.

Der Sultan hatte in, während o seit vielen Jahren nicht so gut geschlafen. Gold. Sp. Th. I. n° II.

Verschaffen Sie mir in o während dieser Messe eine Gelegenheit.

In in cambio di wegen, *per causa*, come

Er reiset in Geschäften o Geschäfte wegen, *egli viaggia per affari*.

In usato per zu, *a*, come

In die o zu der Messe, Predigt läuten, *suonar a messa ecc.*

In come sinonimo di zwischen, *fra*, *tra*. Per esempio:

Der Löwe hatte sich etwas, in ovvero zwischen die Klauen getreten. Camp. Gespr.

Sie starb endlich in o zwischen seinen Armen, *morì tra le sue braccia*.

§ 621. Mit, *con*, invece di an o am, *al*, *alla*, come

Mit dem Ende o am Ende des Jahrs, *al fine dell' anno*. Gell. Br. 3.

Mit in vece di auf, *sopra*, come

Sie wollten mir Ihr Portrait mit (auf) künftiger Messe bringen. Gell. Br.

Mit in cambio di für, come
Böses mit Bösem vergelten, render male per male.

Mit adoperato per gegen, *contro*, come
Ich führe nicht mit Weibern Krieg o gegen Weiber. Alfr.
Könnte ich mein Haar mit o gegen Federn vertauschen. Less. Fabl.
Mit so wenigen streiten, *combattere con sì poca gente.*

Mit adoperato per in, *in*, come
Lasset das Weib mit o in Frieden. Evang. Mark. 14. 6.

Mit in cambio di nach, *a*, come
Mit o nach Ihrer Gelegenheit, *col suo comodo.*

Mit einem Worte, posto avverbialmente, vale *in somma.*

Mit in luogo di sammt, *insieme*. Per esempio:
Gib dem Milon die Ziege mit o sammt dem Jungen. Gessn.

Mit in forza di von, *da*, come
Cato ging zu Fuß mit (von) einem einzigen Lictor begleitet. Fab.
Das Landgut des Seneka ist mit (von) Kriegern besetzt. Kleis. Th. II.
Er fand die Gegend mit (von) Menschen bewohnt.

Mit, nella seguente frase avverbiale mit festgesetzter Stunde, vale zu ꝛc., *all' ora prefissa*. Seibt.

§ 622. Nach, *dopo, secondo, ecc*, vale in, come
Der Ex-Jesuit N. wurde nach der (in die) Engelsburg gebracht. Zürch. 1785. Herbstm. 21.
Wann ihr nach der o in die Stadt geht. Camp. Gespr. n.° III.
Rußland schickt viele Verbrecher nach (in) Siberien.

Nach in cambio di auf. Vegg. § 615.

Nach in luogo di gegen, *verso*. Per esempio:
Sie wandten sich nach (gegen) Lazarus. Mess. Ges. n.° XII.
Er wies nach den Sternen o gegen die Sterne.

Nach per längs, *lungo il, la ecc.*, come
Hannibal rückte dem Arnothal nach. Fab. Cat. B. I.

Nach vale laut, kraft, *in forza*. Per esempio:
Nach Solons Gesetzen, *in forza delle leggi di Solone.*

Nach usato per vermög, laut, zufolge, *a tenore, conforme, ecc.*, come
Nach (vermög) seinem Reden, *a suo dire.*
Nach Briefen von Rom, *a tenore o giusta le lettere di Roma.*

Nach in vece di um, *per*, come
Nach der Wache o um die Wache schicken. Adel. § 548. n.° 1.
Er fragte nach dem (um den) Doctor, *egli chiese del dottore.*

Wir fuhren nach Wallfischen (um Wallfische). Alfr. B. V.
Wann ich nach der (um die) Ursache frage.

§ 623. **Seit**, *da in qua*, si usa per nach, *dopo*, come
Seit o nach deiner Entfernung ist Rom ein Gefangenhaus. Kleis. Th. II.
Seit o nach der Schlacht bey Allia hatten die Römer keine solche Niederlage erlitten. Fab. Cat. B. I.

§ 624. **Über**, *sopra*, si adopera per an, *a*. Per esempio:
Ueber o an einer Arbeit seyn, *star facendo qualche cosa.*

Ueber in luogo di auf, come
Er wurde über o auf der That ertappet. Gold. Sp. Th. II. n.° VIII.
Sich über o auf etwas besinnen, *sovvenirsi di ecc.*

Ueber in vece di aus. Per esempio:
Eine Unwahrheit, über die o aus der ich mir kein Gewissen mache. Camp.

Ueber adoperato per bey, *presso*, *a*, come
Ueber o bey Tisch wurde viel gelacht.
Ueber o bey der Arbeit einschlafen, *addormentarsi lavorando.*

Ueber per jenseits, *al di là*, come
Wir fanden ihn über dem o jenseits des Baches. Mess. Ges. n.° VI.
In zwey Stunden war Blanchard über dem Kanal, *in meno di due ore Blanchard aveva passato il canale.* Zurch.

Ueber usato per nach, *dopo*, come
Ueber ein Kleines werdet ihr mich nicht sehen. Evang.
Er machte einen Fehler über den andern. Seib. Dial.

Ueber impiegato per von, *da*, *di*. Per esempio:
Bey Hof wird über diese o von der Sache nicht gesprochen.

Ueber in forza di während, *durante*, o di bey, *presso*, come
Schah-Gebal war über o während o bey der Sittenlehre des Psammis eingeschlafen. Gold. Sp. Th. II. n.° VIII.
Meine Mutter lächelte die ganze Zeit über. Gell. Br.
Wer uns den Sommer über nicht kennt. Seib. Br. I.

Ueber in cambio di wegen, *a cagione*, come
Ueber gedachte Türkensteuer entstanden Mißhelligkeiten. Reichsh.
Die Streitigkeiten mit Frankreich über o wegen Mailand. Achenw.
Sie klagen über o wegen Theurung o Kopfweh ꝛc.

Ueber vale zu, *a*. Per esempio:
Er kann über das o zu dem Gelde, *egli ha la chiave della cassa.*

Le traduzioni retro mancanti potranno servire agli studenti d'esercizio.

§ 625. **Um** si usa sovente per bey, *appresso*, come
Ich bin im Tempel immer um o bey euch gesessen. Mess Ges. n.° VI.
Sich um das o bey dem weiblichen Geschlechte verdient machen. Gell. Br.

Um in luogo di für, *per*. Per esempio:
Ich gäbe es nicht um o für meine ganze Heerde. Gessn.

Um adoperato per in, *in*, come
Kaiser Karl IV machte sich um o in Deutschland berühmt. Weltg.

Um impiegato per nach, *dopo*, come
Ein Thier um das andere o nach dem andern besuchte mich. Gell. Br.
Ein Kriegsschiff um das andere o nach dem andern wird ausgerüstet. Zurch. 1785. März 3.
Es verlor sich einer um den o nach dem andern. Schiller.

Um per wegen, *a cagione*, come
Die Trauer um den König o wegen des Königes ist aufgehoben.
So viel Mühe gibst du dir um ein Paar Nüsse. Salzm. Th. II.

§ 626. **Unter**, *sotto*, in forza di bey o di in, come
Unter o bey o in solchen Umständen, *a tali condizioni*.

Unter in vece di durch, *mediante*; mit, *con*, come
Unter o durch o mit Kaiser Rudolphs Vermittlung. Achenw.

Unter usato per mit, *con*. Per esempio:
Unter o mit dem Beding, *a patto ecc.*
Was versteht man unter o mit dem Worte ꝛc.
Er könnte die gläserne Kugel des Seneka damit o darunter verstanden haben. Less. Br.

Unter vale alcuna volta vor, *prima*, come
Ich werde unter o vor 14 Tagen nicht an Sie schreiben. Gell. Br. 27.

Unter in cambio di während, *durante*, come
Der Sultan war unter o während der Vorlesung eingeschlafen. Gold. Sp. Th. I. n.° II.
Sie begaben sich unter o während der Läutung der Glocken in die Kirche. Zürch. 1785. Brachm. 29.

Unter nel senso di zwischen, *fra*, *tra*, come
Ein Theil des Samens fiel unter o zwischen die Dörner. Evang. Luk. 8. 7.
Es entstand unter o zwischen beyden ein Krieg. Hann. Abschn. II. § VII.

Unter in forza di zu, *a*, *fra*, *ecc.*, come
Unter die o zu den Freunden zählen, *annoverare fra gli amici*.
Unter die o zu den Ausgaben schreiben, *mettere alle spese*.

Alcuni altri colori di Unter sono accennati al § 405.

§ 627. **Von**, *da*, si usa limitatamente a modo di riempitivo in vece di **am**, *a*, *al*, *alla*, come
London vom o am dritten Hornung o den dritten Hornung, *Londra, il 3 febbrajo*. Zürch. 1789.
Ofen vom o am o den 14 Hornung. Ivi. Horn. 14.
Von in luogo di durch, *per*, come
Wir Gustav von Gottes Gnaden. Zurch. 1787. Jän. 17.
Von in forza di mit, *con*. Per esempio:
Um sich von (mit) seinem Gelde lustig zu machen. Camp.
Dieses Thier nähret sich von o mit Eicheln.
Von usato per aus o unter, *fra*, *tra*, come
Einer von o aus o unter euch wird mich verrathen, *uno di voi mi tradirà*. Evang. *Vegg.* § 407.
Le voci sinonime di Vor si trovano accennate ed esemplificate al § 409.

§ 628. **Zu**, *a*, s'usa limitatamente per an o am. Per esempio:
Zu o am Ende des vorigen Monats. Zürch. 1785. Jän.
Zu impiegato per auf, come
Er trieb das Vieh zur (auf die) Weide. Gessn.
Wir fielen vor ihm zu (auf den) Boden. Camp. Gespr.
Zu Jahren o auf die Jahre kommen, *essere attempato*.
Zu in cambio di gegen, *verso*, come
Sie hob die Hände zum (gegen) Himmel. Kotzb. Erzähl.
Jesus wandte sich zu (gegen) Johannes. Mess. Ges. n.° V e VII.
Zu in luogo di in. Per esempio:
Es wurde zu (in) Wien Pharao gespielt. Ephemerid.
Er studirt zu (in) Pavia; zu o in Prag.
Zu der o in die Messe läuten, *suonare a messa*.
Zu adoperato per mit, come
Meine Thränen mischen sich zu (mit) den deinen. Gessn.
Zur o mit der Leiche gehen. Adel.
Zu in forza di unter, *fra*, *tra*, come
Dieses Übel gehöret zu den (unter die) langwierigen Krankheiten.
Zu in vece di von, come
Was ich zu den o von den geschliffnen Steinen sage. Less. Br.
Die Höfe zu o von Wien, und Berlin. Zurch. 1785. Horn. 2.
Zu per vor. Per esempio:
Judas warf das Geld zu ihren Füssen o vor ihre Füsse. Mess.
L'uso e la sostituzione di zwischen sono accennati al § 414.

2.° Delle Sostituzioni delle Congiunzioni esposte nell' ordine alfabetico.

§ 629. Le congiunzioni principali che si adoperano in più sensi sono le seguenti:

Aber, *ma*, congiunzione, 1.° avversativa, come

Ich fragte ihn, aber er wußte es nicht, *io gli chiesi, ma nol sapeva.*

Eva lobte die Aepfel, aber Adam schüttelte den Kopf, *Eva lodava le mele, ma Adamo crollava la testa.* Haller.

Ich kenne und verehre den Plato, den Sokrates, — aber diese waren ihren Mitbürgern so ungleich, als den Bürgern der Welt, *io conosco e rispetto Platone e Socrate, — ma questi furono dissimili da' loro concittadini, quanto dagli altri abitanti del globo terrestre.* Ephem. B. II. St. IV. Th. I.

2.° Copulativa coll' idea di sorpresa. Per esempio:

In melancholischen Gängen — will ich irren. — Aber Himmel, was entdeckt mein Auge! rc., *ne' pergolati malinconici andrò solingo. — Ma, cielo, cosa vedo! ecc.* Gessn.

3.° Avversativo-obbiettiva quando vuolsi accennare obbiezione delle cose dette, sia essa palese od occulta, e come tale l' Aber può esser posto in cima del Giudizio o dopo le parti principali del medesimo, che sono il Soggetto e il Verbo, come

Aber, warum haben Sie es Ihrer Freundinn so hart verwiesen, ovvero warum aber haben Sie rc. o warum haben Sie es aber Ihrer Freundinn so hart verwiesen? *ma perchè ha ella rimproverata tanto la sua amica?* Gell. Br. 7.

Aber er that o er that aber, was er konnte, *egli fece ma che poteva.* Fab. Cat. B. III.

Es begab sich aber, *egli accadeva ma.* Evang. Luk. 18. 34.

Alcune volte sembra essere usato a guisa di riempitivo, come

Es waren aber daselbst sechs steinerne Wasserkrüge rc., *eranvi sei urne di pietra.* Evang. Joh. 2. 7.

Aber was zankt ihr denn immer ihr Kinder? *perchè contendete sempre voi altri ragazzi?* Engel.

Allein, *ma*, congiunzione avversativo-obbiettiva e sinonima di Aber, la quale si sostituisce a piacimento all' Aber, 1.° quando si vuole riferire un Giudizio obbiettivo, colla differenza che Allein vuol essere posto in cima della Proposizione, come

Er ist ein rechtschaffner Mann, allein (aber) was hilft ihm das, ovvero was hilft ihm das aber. Adel. § 753.

2.° Per evitare la frequente ripetizione di Aber, come

Er that aber, was er konnte; aber meglio allein was half ihm das. Fab. Cat. B. III.

Ich weiß, daß Sie gern sitzen, und schreiben; allein, ich sage Ihnen ꝛc., *io so che ella ama la vita sedentaria e si diverte componendo libri; ma l'assicuro ecc.* Gell. Br. 30.

3.° S' adopera altresì avverbialmente, come

Die Gräfinn ist allein, *la contessa è sola (solo).*

Wir sind allein, *siamo soli (solo).* Jagem.

Als s'usa, *a*) come congiunzione comparativa. Ma come tale sovente si accompagna l'aggettivo precedente con so, e vale wie, come

Er ist so stark, als (wie) ein Riese, *egli è forte come un gigante.*

Sie ist so roth, als eine Rose, *ella è rossa come una rosa.* Adel.

Sein Diener ist oft so redlich, als er, *il suo servitore è sovente tanto onesto quanto lui* Hagedorn.

Er sah diese Gesetze als eine Arbeit an, die ꝛc. Alfr. B. II.

Joseph umarmte sie als Brüder, *Giuseppe gli abbracciò come fratelli.* Camp. Gespr. n.° III e Gell. Br. 19.

Alcune volte s'aggiungono all' Als le sue voci correlative, che sono so — als auch, ma quest' ultima si tace a piacimento, come

So arm als er auch ist o so arm er ist ꝛc., *per quanto sia povero.*

So listig als tapfer er war, erkundigte er sich ꝛc., *astuto quanto furbo s' informò ecc.* Fab. Cat. B. II.

Ihr Freund wünschet Ihr Heil so sehr als das seinige, *il suo amico desidera la salvezza di lei, quanto la sua.* Seib. Dial. 1.

Eine so belebte als heilsame Thätigkeit, *un' attività sì viva che salutare.* Gold. Sp. Th. I.

Dieser Richter verminderte so wohl des Burggrafen als der Grafen Gewalt, *questo giudice diminuì tanto l'autorità del burgravio, quanto quella de' conti.* Alfr. B. II.

So wohl du, als er, *tanto tu, quanto quegli.*

b) Seguito Als da ob o wenn, il primo adotta la natura dei secondi, divenendo congiunzione condizionale, e il verbo termina la proposizione. Per esempio:

Der Affe that als ob o als wenn er Dame ziehen könnte, letter. *la scimia mostrò come se essa alla dama giuocare sapesse,* ovvero *la scimia mostrò saper giuocare alla dama.*

Er stellte sich, als ob er schon gewonnen hätte, *si mostrò d' aver già vinto.*

In tal caso si possono le congiunzioni aggiunte sopprimere, come

Er stellte sich, als wollte er weiter gehen, *egli mostrò di voler andare innanzi.* Evang. Luk. 24. 28.

Sie liefen ins Feuer hinein, als hätten sie sich an den Kanonen wärmen wollen, *essi corsero tra il fuoco, come se fossero per iscaldarsi ai cannoni.* Zurch. 1793. Jan. 9.

c) La congiunzione Als viene adoperata come copulativa. Per es.

Bodin vergaß doch als Hofmann die Pflichten des Bürgers nicht, *Bodin, qual cortigiano, non dimenticò pure i doveri d'un cittadino.* Ephem. B. I. St. I. Th. II.

Ich werde dienen als Hauptmann, als Kriegsknecht, wie es mein Vaterland befiehlt, *io servirò come capitano o in qualità di soldato semplice, come comanderà la mia patria.* Fab. Cat.

d) Als usato in forza di particella ristrettiva o limitativa, come

Der König als Churfürst von Brandeburg, *il re come elettore di Brandeborgo.* Adel.

Er dient als Koch, *ei serve in qualità di cuoco.*

e) Sovente serve Als di voce espletiva, e vale wie, *come.* Per es.

Er beträgt sich als ein ehrlicher Mann, *si comporta da galantuomo.*

Ein Fremder wurde bey ihnen zwey Tage als ein Gast angesehen. Haller.

f) Alcuna volta si adopera l' Als in luogo di congiunzione causale, cioè quando è seguito di daß, e preceduto da un aggettivo accompagnato da zu. Per esempio:

Sie sind zu betrübt, als daß Sie meinen Trost anhören sollten, *ella è troppo afflitta per voler ascoltare il mio conforto.* Gell. Br. 4.

Er dachte zu edel, als daß er müßig gehen und betteln wollte, *ei pensò troppo nobilmente per volere stare ozioso e cercare la limosina.* Fabl. 7.

g) Als usato come congiunzione consecutiva è sinonimo di Da, *mentre,* come

Als o da wir uns niederlegen wollten, wurde noch an der Thür geklopft, *mentre che eravamo per andare a letto, qualcuno battè l'uscio.* Camp. Gespr.

Als o da dieses geschehen war rc., *ciò essendo fatto ecc.*

Als o da Latinus in diesem Lande regierte, landete Aeneas mit — an. Weltg. Hptth. I. Zeitr. IV.

Als in cambio di Indem, *nel mentre*, come

Als o indem das atheniesische Reich zu blühen anfing, wurde ein anders von Kadmus gestiftet, *mentre che incominciò a fiorire il regno d'Atene, da Cadmo ne venne fondato un altro.* Ivi Zeitr. III.

Als in cambio di während (daß), *poco usitato*, come

Während o als sie eine junge Sclavinn mit dem besten Caffee von Moka bediente, fing der Greis seine Erzählung an, *mentre una giovane schiava li serviva col miglior caffè di Mocca, il vecchio incominciò a raccontare la sua storia.* Gold. Sp. Th. I. n.° IV.

h) Als in forza di Außer, e vale *eccetto, fuori, ecc.* Per es.

Jede andere, als die Philosophie des Eblis, war aus Scheschian verbannt, *qualunque filosofia, eccetto quella d'Eblis, era proscritta da Scesciano.* Ivi Th. III. n.° III.

Come tale d'ordinario l' Als sarà accompagnato da qualche negazione, come

Dieses hat niemand gethan als o außer Karl.

i) Non di rado contiene l' Als qualche ellissi, come

Man weiß keine andere Zeit dieser drey Concilien anzugeben, als daß sie unter dasigem Bischofe Oudoceo gehalten worden, *non si sa indicare per riguardo al tempo di que' tre concilj, se non che sieno stati tenuti al tempo del vescovo Oudoceo.* Walch. B. I.

Nichts ist kärglicher als Erkenntlichkeit, *non vi ha cosa più rara che la riconoscenza.* Hagedorn.

Die Erziehung des Prinzen Azor war mehr vernachlässiget worden, als man von seiner Mutter erwarten sollte, *l'educazione del principe Azor era stata trascurata più di quello che doveva aspettarsi da sua madre.* Gold. Sp. Th. I. n.° VII.

Nichts ist trauriger, als wenn Kinder den Warnungen ihrer Ältern nicht glauben, *nulla vi ha di più tristo che quando i figli non badano agli avvisi de' loro genitori.* Fabl. 17.

Außer. Vegg. Als. *h*).

Auf daß. Vegg. Damit.

Da, avverbio di luogo, significa *qui.* Si usa pure in senso di vocabolo connessivo. Ecco le sue voci principali:

a) Da adoperato in forza di congiunzione consecutiva equivale a als. Per esempio:

Da o als Fabius bey anbrechendem Tage die Völker umringen wollte, kam Hannibal ꝛc., *mentre Fabio era per circondare quei popoli allo spuntar del giorno, venne Annibale.* Fab. Cat. B. I.

Da sie es aber sahen, erkannten sie, daß *etc.*, *vedendolo, conobbero che ecc.* Evang. Luk. 2. 17.

b) Da in luogo di in der Zeit daß. Per esempio:

Da (in der Zeit daß) die Leute schliefen, kam sein Feind *etc.*, *ma nel tempo che i lavoratori dormivano venne il suo nemico ecc.* Evang. Matth. 13. 25.

c) Da in cambio di bey alle dem daß o di ungeachtet daß, come

Man hat mir gegeben, was man gekonnt hatte, — da ich weder Clericus noch Priester werden will, *mi è stato dato tutto quello che si è potuto darmi, con tutto ciò che* o *malgrado che non voglia farmi nè abate, nè prete.* Winkelmann Br.

d) Da usato per congiunzione causale equivale a weil, *perchè, siccome.* Per esempio:

Da sie gewohnt war, den Sultan auf die Jagd zu begleiten, so geschah *etc.*, *siccome ella era solita di accompagnare il Sultano alla caccia, onde avvenne ecc.* Gold. Sp. Th. II. n.° VII.

Sardanapalus verbrannte sich, da er ohne Rettung war, *Sardanapalo si abbruciò vedendosi senza scampo.* Weltg. Hptth. I. Zeitr. III.

Sesostris nahm sich das Leben, da er blind geworden war, *Sesostri s'uccise per aver perduto la vista.* Ivi.

Da die Großen in Rom die Vorzüge ihrer Nation kennen, so ist ihnen ein Fremder sehr gleichgültig. Pros. Al. Tom. I.

Der Cardinal bedachte sich eine Weile, da (weil) ich nicht mehr weiter sprechen wollte, ging er weiter, *il cardinale si stette pensoso per un po' di tempo, e siccome io non ebbi più voglia di favellare, si ritirò.* Winkelmann e Fab. Cat. B. III.

e) Da seguito da doch adotta la natura di congiunzione avversativa, e vale anstatt (daß). Per esempio:

Er spielt, da er doch (anstatt daß) den Brief schreiben sollte, *egli giuoca, mentre* o *in vece doveva scrivere quella lettera.*

Du lachest, da du doch weinen solltest. Adel. § 753.

f) Da in forza di congiunzione relativa, come

Von dem Augenblicke an, da die Kriegsmacht in den Händen eines Feldherrn seyn wird, ist er auch Herr des Vaterlandes, *dal momento in cui il potere militare sarà affidato* o *conferito ad un capitano, sarà egli pure padrone della patria.* Fab. Cat. B. II.

Alfred lebte in Zeiten, da (wo o in welchen) Religion und Wissenschaften einzig bey den Mönchen anzutreffen war. Haller.

In allen Provinzen war große Hungersnoth, auch da, wo der alte Jakob lebte. Camp.

g) L'usare la suddetta congiunzione in senso condizionale è riputata espressione famigliare, come

Da meglio wofern o wenn er sagen sollte ꝛc., *se mai dicesse ecc.*

Da (wenn) es ja geschehen sollte, *se ciò accadesse.* Wörtb.

h) Alcune volte il Da esprime ellissi, e vale indem o auf dieses o hier, hierauf. Eccone gli esempj:

Da hoben sie Steine auf ꝛc., *a questi detti presero quelli dei sassi.* Evang. Joh. 8. 59.

— Da griff der Schäfer nach der Keule, *così dicendo, in così dire* o *mentre l'altro così favellava, il pastore diede di piglio alla clava.* Less. Fabl.

— Da o hier schwieg er, *a queste parole ei tacque.* Gold. Sp.

i) Non di rado figura questa congiunzione a guisa di pleonasmo. Eccone un esempio:

Da er itzt einem der eilenden Haufen entkommt, (da) sieht er auf einmal den Andreas, *essendosi sottratto ad una delle frettolose torme, vede tutt' ad un tratto Andrea.* Mess. Ges. n.° IX. Adel. § 753 e Evang. Matth. 2. 1.

k) Finalmente, posto il Da nel giudizio avverbialmente, viene ad esprimere varie voci. Eccone le principali:

aa) Quella di determinazione, come

Wer ist der da o der Mann da? *chi è costui?*

bb) Quella di presenza, come

Wer ist da? *chi è là?* Seib. Dial. 7.

Die Gräfinn war auch da, *era pure presente la contessa.* Ivi n.° 2.

Da sind wir, *eccoci.* Da o hier ist die Antwort, *ecco la risposta.* Gell.

cc) Da in vece di als dann, darauf. Per esempio:

Da nahm ihn der Teufel in die heilige Stadt, *allora il demonio lo trasportò nella santa città.* Evang. Matth. 4. 5.

Damit. La decomposizione di questa voce prova avere essa un senso occulto ed un senso palese. Presa questa voce nel suo senso occulto, ora è vocabolo contratto dagli Aggettivi determinativi (dimostrativi) der, dieser, *questo;* jener, *quello,* preceduti dalla preposizione mit, *con;* e vale mit dem, mit diesem, ꝛc., *con questo;* mit den, mit diesen, ꝛc., *con questi, con queste* o *con quelle, ecc.;* per contrazione damit, *con ciò, ne.* Vegg. § 438 e seguenti. Gli esempj al § 466. Damit.

Ora deriva il suo senso occulto dalla contrazione dell' aggettivo connessivo o relativo, che è welcher o der, il quale preceduto dalla

preposizione **mit**, *con*, corrisponde a **mit welchem**, **mit dem**, *col quale;* **mit denen** o **welchen**, *coi* o *colle quali;* per contrazione **damit**, *coi quali, con cui.* Vegg. § 471. Gli esempj al § 472. **Womit.**

Riguardo al senso palese di questo vocabolo connessivo, esso è una congiunzione causale e sinonima di **auf daß**, ambedue di promiscuo uso. Per esempio:

Ich habe jung Volk gebeten, damit (auf daß) wir bald fertig werden, *ho pregato i giovani e le giovani del villaggio, a fine di finire più presto.* Gell. Br. 2.

Nur ich bin ihm entronnen, damit (auf daß) ich die Bothschaft des Todes euch brächte, ovvero **um euch die Bothschaft des Todes zu bringen**, *io solo ho saputo sottrarmeli, a fine di recarvi la notizia della morte.* Mess. Ges. n.° VI. *Vegg.* **Daß.**

Damit die Spartaner nicht durch Reichthümer verdorben werden möchten, *acciocchè gli Spartani non venissero corrotti dalle ricchezze ecc.* Weltg. Hptth. I. Zeitr. III. n.° 8.

Auf daß o **damit es uns nicht an Mitteln fehle.** Adel. § 753. Gell.

Dann. Vegg. **Denn.**

Darum. Quattro sono le funzioni di questa voce, e sono:

a) Viene essa adoperata a guisa di avverbio locale e sinonimo di **hierum**, e vale **von dieser Seite**, *da questa parte.* Per esempio: **Kommet darum** o **hierum**, *venite da questa parte.*

b) Si usa pure il **Darum** in forza di avverbio determinativo (dimostrativo) composto come **Damit** ora da un aggettivo dimostrativo e dalla preposizione **um**, e vale **um den**, **um diesen**, *per questa;* **um die**, **um diese**, *per questa*, *per questi-e*, *ecc.* Vegg. § 458 e seguenti. Gli esempj al § 466. **Darum** e **Dafür.**

c) Assume questo avverbio la natura di congiunzione causale, ed equivale a **deßwegen.** Vegg. **Deßwegen** più abbasso.

Daß, *che*, serve generalmente,

1.° Di congiunzione circoscrittiva, e ciò per ischivare la contrazione di due Proposizioni in una, maniera molto usitata nell' idioma italiano, ma pochissimo nel nostro. Per esempio:

Er schwur, daß er Jesus nicht kenne in vece di **Jesus nicht zu kennen**, *egli giurò di non conoscere Gesù.* Mess. Ges. n.° IX.

Er sah, daß Hannibal von seinem Vaterlande abgeschnitten war, *ei vide che Annibale era tagliato fuori della sua patria.* Fab. Cat.

Er verdient nicht, daß wir ihm helfen, *non merita d'essere soccorso.*

Ich erinnere mich, daß ich irgendwo gelesen habe, ovvero ich erinnere mich, irgendwo gelesen zu haben, *mi ricordo che io abbia letto in qualche luogo*, ovvero *d'aver letto ecc.* Gold. Sp. Th. II.

I casi in cui ha luogo in tedesco una tale contrazione sono indicati al § 519.

2.° Serve come congiunzione causale, ed è sinonimo di Weil, *perchè*; Da, *mentre*; *ecc.*, come

Ich erfreue mich, daß ich Sie in guter Gesundheit antreffe, ovvero Sie in guter Gesundheit anzutreffen, *mi consolo di trovarla ecc.*

Pilatus erstaunte, daß ganz Juda vor ihm erschien. Mess. Ges. n.° III.

Halb ist es Rache, daß ich Ihnen so spät schreibe, und halb Beschäftigung, *il motivo perchè ho tardato a risponderle, parte fu vendetta, parte le occupazioni.* Gell. Br. 5.

Das wars, daß sie sich verkannten, und haßten, *quest' era la cagione perchè si sbagliarono in persone e si odiarono.* Mess. Ges.

3.° Si usa pure il Daß per indicare il motivo, il fine, e come tale è sinonimo di damit o di auf daß, e vale *acciocchè*, *affinchè*, *onde*, ovvero um, *per*. Eccone gli esempj:

Ich thue es, daß o damit o auf daß ich ihm zeige o per contrazione um ihm zu zeigen, *io lo fo per fargli vedere.*

Du wirst deine Gerechten um dich sammeln, daß (damit, auf daß) sie dich sehen, *tu radunerai intorno a te i tuoi giusti, a fine che ti vedano.* Mess. Ges. n.° V.

Nehmet euch in Acht, daß es euch nicht auch so gehe, *guardatevi, affinchè non vi succeda la stessa cosa.* Camp. Gespr. n.° I.

Da erfreueten sich seine Jünger, daß sie den Herrn sahen, *rallegraronsi i discepoli di vedere il Signore.* Evang. Joh. 20. 19.

Es ging ein Gebot aus, daß der ganze Erdkreis beschrieben würde.

4.° Alcune volte fa questa congiunzione le veci di Wenn, *se*, (condizionale), come

Verzeihen Sie, daß ich so spät komme, *scusi, se vengo così tardi.*

Vergönne mirs, Königinn, daß ich es wage, ihn zu vertheidigen, *perdoni, regina, se oso difenderlo.* Att. Act. II.

Was Wunder, daß er endlich unterliegen mußte, *che maraviglia, se alla fine dovette soccombere.* Leßs. Fabl.

Denn e dann due congiunzioni che nell' uso dello stile famigliare, e tanto più dal volgo si confondono. *a*) Dann è congiunzione consecutiva, e dinota successo di tempo; le sue voci equivalenti sono hernach, *poi*; alsdann, *allora*. Per esempio:

Er aß ein wenig Brod, dann (non denn) trank er erst Wasser, *ei mangiò un po' di pane, poi bevè.* Fabl. 16.

Sollte die National=Convenzion — auf den Inhalt meiner vier Memoire keine Aufmerksamkeit richten, dann, (alsdann o hernach) Bürger Präsident, dann werde ich meinem Vaterland beweisen rc., *se la Convenzione nazionale (l'assemblea) non dovesse prendere in considerazione il contenuto delle mie quattro memorie, allora, cittadino presidente, allora farò vedere alla mia patria ecc.* Zurch. 1790. Jan 19.

Stirbt er, dann heirathe ich den, der statt seiner Oberster wird, *se muore, allora sposerò quello che in vece sua sarà fatto colonnello.* Seib. Dial. *Vegg.* Gell. Br. 9.

b) Denn, *aa*) è congiunzione causale e sinonima di Weil, *perchè, perciocchè*, come

Weinet über euch selbst, denn es nahen sich die Tage der Angst, *piangete sopra voi stessi, perchè s'avvicinano i giorni d'affanno.* Mess.

Ich konnte zu keiner Ohnmacht kommen, denn er weckte mich rc., *non potei svenire, imperocchè egli me ne trattenne (me lo impedì).*

Fürchtet euch nicht, denn sehet, ich verkündige euch eine große Freude, denn heute ist in der Stadt David das Heil geboren, *non vi sgomentate, perciocchè vengo ad arrecarvi una fausta novella, — ed è che oggi nella città di Davide è nato a voi un Salvatore.* Evang. Luk. 2. 10.

Das gefiel dem Herrn wohl, denn er sah daraus. Camp. Gespr. n.° I.

bb) Congiunzione illativa, volendosi indicare una conseguenza occulta, e vale also, *dunque*, come

So gehet denn, *andate adunque.* So sey es denn, *è bene.*

Siegt denn der Gott der Juden? *trionfa dunque il Dio de' Giudei?* Ath. Act. II.

Aber so bist du denn doch ein König? Mess. Ges. n.° VII.

cc) Congiunzione condizionale ristrettiva, ed equivale a außer, *se non, fuori che, prima che, ecc.*, come

Er wird nicht frey gelassen, es sey denn, er bezahle seine Schulden, *egli non uscirà dalle prigioni, se non paghi i suoi debiti.*

Du sollst nicht sterben, du habest denn den Herrn gesehen, *tu non morrai prima che non abbi veduto il Signore.* Adel.

dd) Comparativa, ed è sinonima di Als o di Dann, meno usato in questo senso. Per esempio:

Seyd ihr denn nicht viel mehr, denn (als) sie? *non siete poi più eccellenti di loro?* Evang. Matth. 2. 26.

Ja, ich sage euch, der auch mehr ist, denn (als) ein Prophet, *sì certamente, io ve lo dico, ed anche più che Profeta.* Ivi 11. 9.

ee) Alcune volte questa voce prende la natura di congiunzione limitativa o eccettuativa, e vale ausgenommen o als, *salvo* o *eccetto* o *fuori, ecc.* Per esempio:

Er hat keine andere Unterhaltung, denn rc. (als rc.), *egli non ha altro divertimento che, fuori, salvo quello ecc.*

Ich sah nichts, denn (als, außer) einige Bücher, *non vidi altro, se non se alcuni libri.*

ff) Taluni adoperano questa voce in forza di congiunzione consecutiva per indicare *successo di tempo*, e vale dann. I buoni scrittori se ne astengono. Per esempio:

Erst arbeitet, denn (meglio dann) rastet.

gg) Può essere considerato come pleonasmo. Per esempio:

Geh' nun, (denn) ich muß zur Feyer mich bereiten, *va pure, convien che io mi disponga per la festa.* Ath. Act. I.

Warum seyd ihr dem Weibe überlästig? (denn) sie hat an mir ein gutes Werk gethan, *perchè molestate questa donna? una buona opera ella ha fatto verso me.* Evang. Matth. 25. 10.

Dennoch, questo connessivo ha tutta l'affinità con Doch, da cui sembra essere stato derivato. Si usa, 1.° in forza di congiunzione avversativa e sinonima di Doch, *pure.* Per esempio:

Es sind Mährchen, und dennoch (doch) glaubst du sie. Adel. § 753.

Es wird meinem Herzen schwer fallen, aber dennoch will ich mein Wort halten, *il mio cuore durerà fatica, e pure voglio mantenere la mia parola.* Gell. Br. 11.

2.° In luogo di congiunzione illativa, simile a ungeachtet dessen o dessen ungeachtet, *ciò nulladimeno, pure, tuttavia, ecc.*, come

Ob ganz Israel gleich sein Urtheil mit ausspricht, dennoch wollen wir ihn mit Zeugen richten, *sebbene Israello pronunzii con noi il suo giudizio, pure (nulladimeno) vogliamo giudicarlo (Cristo) mediante testimonj.* Mess. Ges. n.° VI.

Der arme Alte war schon vier Meilen gegangen; dennoch wollte er nicht eher rasten, bis rc., *quel povero vecchio aveva già fatto quattro leghe, e pure non voleva riposare, se non ecc.* Camp.

Doch, voce sincopata di dennoch, 1.° congiunzione avversativa simile alle seguenti Aber e Allein. Per esempio:

Doch (aber, allein) dieses Mahl behielt die Staatskunst die Oberhand, *ma per questa volta la politica ebbe (prevalse) la superiorità.* Walch. B. II. H. I. Absch. II.

Der Arzt erlaubet seinem Pazienten Wein, doch (aber, allein) nicht zu viel, *il medico permetté al suo paziente di bere del vino, ma non troppo.*

Die Feldmaus zitterte zwar, erholt sich doch (aber) und spricht, *il topo di campagna tremava sì, ma si compose, e disse.* Hagedorn.

Doch ich will ja kein Buch beschreiben. Gell. Br. 21 e Beytr. Th. I. B. II.

2.° Si usa pure in luogo di congiunzione concessiva, come sinonima di Dennoch. Per esempio:

So sauer er sich sein Brod verdienen mußte, so setzte er sich doch (dennoch) nie zu Tische, ohne zu beten, *per quanto stentasse a guadagnarsi il suo pane, pure non andò mai a tavola senza dire le sue orazioni.* Fabl. 21.

Ehe o **eher** si adopera a guisa di congiunzione consecutiva, come

Ehe ich mich darüber erklären kann, sehe ich mich genöthiget, *prima che io possa spiegarmene, mi vedo necessitato.* Gold. Sp. Th. I. n.° IV.

Ehe sie sich in der Andacht stören läßt, eher läßt sie Herrn Simon wieder fort reisen. Gell. Kom.

Entweder-oder, 1.° congiunzione disgiuntiva, come

Entweder wird es mit ihm besser, oder er stirbt, *o migliorerà o morirà.*

2.° Partitiva, come

Alle lebenden Geschöpfe sind entweder Menschen oder Thiere, *tutte le creature viventi o sono uomini o animali.* Adel.

Gleichwohl, voce di poco uso, sinonima di dennoch e di doch, n.° 2. Eccone gli esempj:

Gleichwohl (dennoch, doch) habe ich mich übereilet, *e pure sono stato troppo frettoloso.* Less. Br. Th. II. Br. 38.

Gleichwohl wurden die fruchtbarsten Gegenden des Reichs aus Mangel an Anbauung nach und nach zu Wildnissen, *ciò non ostante si cambiarono di mano in mano i contorni più fertili del regno per mancanza di coltivazione in deserti.* Gold. Sp. Th. III. n.° IV.

Je-je o **je-desto**, congiunzione proporzionale, come

Je mehr Siege Alexander erlangte, desto begieriger wurde er nach neuen, *quanto maggior numero di vittorie riportò Alessandro, altrettanto divenne egli bramoso di riportarne delle nuove.* Weltg. Hptth. I. Zeitr. VI. n.° IV.

Je breiter die Grundfläche ist, auf welche wir das Gebäude aufrichten, je sichrer o desto sichrer wird es stehen, *quanto più larga sarà la base sulla quale pensiamo di costruire l'edifizio, tanto più fermo esso riuscirà.* Fab. B. II.

Indem, 1.° congiunzione consecutiva, equivale a als o a da während, come

Indem ich mit dem Buchbinder rede, tritt ein Bauer herein, *nel mentre che discorro col legatore di libri, entra un contadino.* Gell.

2.° Congiunzione causale e sinonima di weil, come

Indem ich Sie aufgerichtet hätte, *perchè l'avrei confortato.* Gell.

Unsere kleine Nation lebt in einer vollkommenen Gleichheit, indem (weil) wir keines anderen Unterschiedes bedürfen, als rc., *la nostra piccola nazione vive in una perfetta eguaglianza, perchè a noi non necessita altra distinzione, fuori che quella ecc.* Gold. Sp. Th. I. n.° IV.

Indeß o **indessen**, famigliarmente unterdessen, è congiunzione consecutiva, come

Indeß die Priester mit Opferblut das Volk bespritzten, *nel mentre che i sacerdoti benedivano il popolo col sangue delle vittime.* Ath. Act. II.

Posto avverbialmente vale nun, come

Indessen glaube ich doch, *intanto* o *frattanto credo.* Möser.

Ohne, *senza*, si adopera in due maniere; 1.° come preposizione. Per esempio:

Ohne dich, *senza te.* Ohne Zweifel, *senza dubbio.*

2.° Come congiunzione esclusiva. Per esempio:

Wer hat wohl jemals an drey Frauen zugleich geschrieben, ohne sie zu kennen, ohne sie gesehen zu haben, und ohne ihre Nahmen zu wissen? *chi ha mai scritto a tre signore in uno stesso tempo, senza conoscerle, senza averle vedute e senza sapere i loro nomi?*

Notisi che questa congiunzione vuol essere accompagnata dalla preposizione zu, *di, a, da.* Onde diciamo in tedesco: *senza le di conoscere, senza di averle vedute, senza i loro nomi di sapere.* Gell.

So, *così*. Questa particella avverbiale e congiuntiva accompagna, *a*) il secondo membro d'un Periodo, se la Premessa è preceduta da una delle seguenti congiunzioni: wenn, da, nachdem, wie, damit, um, obgleich, obschon, obwohl; in tal caso il So in genere è da ritenersi come riempitivo. Per esempio:

Wenn ihr die Pracht erlaubet, so macht ihr das Gold zur Gottheit, *se voi permettete* o *introducete il lusso, (così allora) cambiate l'oro in una divinità.* Fab. Cat. B. III.

Als sich aber Spanien in der Unmöglichkeit sah, — so entschloß sich diese Krone rc., *vedendosi la Spagna nell' impossibilità, — (così) si risolvette quella corona ecc.* Achenw. Th. II. § XVIII. n. 3.

b) Si usa come congiunzione illativa in senso di also. Per es.

So habet ihr keine Stunde mit mir wachen können? *così dunque non poteste voi vegliare meco per picciol' ora.* Evang. Matth. 26. 40.

c) Come concessiva. Per esempio:

So gern ich die Zahl der Scribenten vermehret sehe, so sehr bedaure ich das Schicksal eines Autors, *quanto volontieri io vedo moltiplicare il numero degli scrittori, altrettanto compiango la sorte dei medesimi.* Gell. Br. 19.

So behutsam (als) er auch war, so wenig war Fabius entschlossen, *per cauto che egli fosse, era Fabio altrettanto risoluto.* Fab. Cat.

d) Come limitativa o dubitativa. Per esempio:

So viel man höret, *per quanto si sente.*

So wie ich ihn kenne, *per quanto io lo conosco.* Adel.

e) Come condizionale, ma il suo uso è antiquato nella prosa, come

Herr, so du willst, kannst du mich reinigen, *Signore! tu puoi mandarmi, se il vuoi.* Evang. Matth. 8. 2.

Dieses alles will ich dir geben, so du niederfällst und mich anbetest, *tutte queste cose ti darò, se prosternato dinanzi a me tu mi adorerai.* Ivi 4. 9.

f) Come relativa. Per esempio:

Derjenige, so mit dir geredet, *quello che parlò con te.* Gottsched.

Die Abgaben drücken meist die, so sie bezahlen sollen, *le imposte aggravano generalmente quelli che le hanno da pagare.* Ephem.

Wir leiden zwar mit Recht den Lohn von dem, so wir thaten, *noi sopportiamo pur con troppa ragione il castigo di quello che commettemmo.* Mess. Ges. n.° VIII.

g) Come riempitivo approvato. Per esempio:

Wenn ich sage: Geh hin, so geht er, *se dico a questo: Vanne, ed ei va.* Evang. Matth. 8. 9.

Wenn meine Freunde den Herrn — lesen, so werden sie finden rc., *se i miei signori leggeranno il signore* N. N., *(così) troveranno ecc.* Fab. Cat. B. IV.

h) L'ultimo ufficio di So è quello di modificare gli avverbj in un modo particolare. Per esempio:

Eine Sache, die mich so nahe angeht, *una cosa che tanto m' interessa.* Gell. Br. 15.

Issandiar hatte nicht so ganz unrecht, *Isfandiar non aveva del tutto torto.* Gold. Sp. Th. III. n.° 1.

Sondern, *ma*, 1.° congiunzione avversativa, suppone sempre una negazione innanzi, ed è sinonimo di **Aber** o **Allein**, *ma*. Per es.
Demokritus reisete nicht blos um Pflanzen und Thiere abzuzeichnen, und unter Classen zu bringen, wie Doctor Solander, sondern um Kunst und Natur in allen ihren Wirkungen und Ursachen, den Menschen in seiner Nacktheit, roh, und bearbeitet — kennen zu lernen, *Democrito non viaggiò solamente per disegnare le piante e gli animali, e per classificarli, come il dottore Solandro, ma viaggiò per imparare a conoscere l'arte e la natura in tutte le loro funzioni e cause, e gli uomini nella loro nudità tanto rozzi, quanto formati.* Abd. n.° III.
Alfred vergass nicht, dass den Fürsten eine äusserliche Pracht unentbehrlich wird, weil das Volk nicht nach dem innern Werthe ihrer Herzen, sondern nach den Zeichen der Macht und der Grösse seine Beherrscher verehret, *Alfredo sapeva bene che ai principi è indispensabile una certa esteriore magnificenza, perchè il popolo non rispetta questi secondo l'intrinseco valore de' loro cuori, ma a norma degl' esterni segni del loro potere e della loro grandezza.* Alfr. B. III.

2.° Si usa pure in forza di connessivo copulativo. Per esempio:
Er ist nicht allein unwissend, sondern er hasset auch allen Unterricht, *egli non è solo ignorante*, *ma odia pure ogni istruzione.* Adel.

3.° Alcuna volta viene del tutto taciuto. Per esempio:
Er hatte des Lebens grösste Trübsal nicht nur ertragen, — er hatte den Schöpfer aller Dinge gepriesen, *ei non aveva soltanto sopportato le più grandi calamità di questa vita, (ma) aveva oltre a questo lodato il Creatore di tutte le cose.* Mess. Ges. n.° XVI.

Um, *per*, preposizione. Le sue varie voci sono indicate al § 403; si usa pure in forza di congiunzione causale nel significato di *per*, *a fine di*, *onde*, *ecc.* per accennare il fine, lo scopo esplicito dell' azione reale o figurata; e si accoppia con verbi di Modo indefinito, frapponendovi la preposizione **zu**, *di*, *a*, *da*. Per es.
Sie lief oft nach dem Ufer hin um zu sehen ꝛc., *ella corse spesso alla spiaggia del mare per (di) vedere ecc.* Camp. Gespr. n.° III.
Ich habe, um einem unterdrückten Gelehrten zu helfen, eine Bedienung an der Vaticana ausgeschlagen, *ho ricusato un impiego alla Vaticana per soccorrer un povero letterato.* Winkelm. Br.

Quando poi vuolsi esprimere un fine occulto, si tace il detto connessivo come in italiano. Per esempio:

Die Wahrheit zu sagen, *a dire il vero.*
Die Sperlinge kamen, ihre alten Wohnungen zu suchen, *ritornarono i passeri a cercare i loro primieri ricoveri.* Less. Fab.

Während, *durante*, avverbio verbale, ha due voci; 1.° s'adopera a maniera di preposizione, § 417.

2.° In forza di congiunzione consecutiva, accompagnandola con una delle sue correlative, che sono da, als, daß, ꝛc., ma tutte voci che vanno in disuso. Eccone gli esempj:

Während als o daß man in Europa mit dem Frieden sich beschäftigte, hat sich das Gerücht verbreitet, *mentre si stava* o *si era a rimettere la pace in Europa, si è sparsa la voce.* Schaffh. 1782. Brachm. 5 e Gold. Sp. Th. III. n.° III.

Während daß (als) Demokritus in seiner Rede fort fuhr ꝛc., *nel mentre che Democrito continuò il suo discorso ecc.* Abd. n.° IV.

Während dem die Pferde Seiner päpstlichen Heiligkeit umgespannt wurden ꝛc., *nell' atto del cambio de' cavalli di Sua Santità.* Schaffh. Marz 30 e 1781 Brach.

Debbo avvertire che gli scrittori classici se n' astengono, e preferiscono i seguenti sinonimi als o indem. Per esempio:

Indem er säete, fiel ein Theil des Samens auf den Weg, *nell' atto del seminare una parte del grano cadde lungo la strada.* Evang. Luk. 8. 5 e Gell. Br. 14.

Indem er die Gärten betrachtete ꝛc. Gold. Th. I. n.° IV.

Als (während) Frankreich an Verstärkung seiner Seemacht arbeitet, geräth es mit Grossbrittannien in einen Krieg. Achenw. e Ephem. B. II. St. IV. Th. I.

Eben da (während) sich Perseus hervor zu thun anfing, landete Pelops auf der Halbinsel Griechenlands an, *mentre Perseo incominciò a segnalarsi, approdò Pelope alla penisola della Grecia.* Weltg. Hptth. I. Zeitr. III. § XXIII e Mess. Ges. n.° XI.

Wenn, *se*, ha le seguenti voci sinonime: Wofern, Dafern, wenn anders, wo nicht, sonst, falls, so, wo. Per esempio:

Wenn Sie mich bitten werden, *se ella mi pregherà.* Gell. Br. 9.
Wenn anders das Wetter es erlaubt, *se mai il tempo lo permetterà.*
Ich will es dir geben, wofern o dafern du zu mir kommst, *te lo darò, se verrai da me.* Adel.
Wofern er nicht ein Schuldiger wäre, *se non fosse peccatore.* Mess.
In so weit die Noth es erfodert. Wiem.

Arbeite, sonst mußt du darben, *lavora, altrimenti penurierai.* Sprachl.

Falls er aber nicht käme, *ma se non venisse.*

Dieses alles will ich dir geben, so du niederfällst, und mich anbetest, *tutte queste cose ti darò, se prostrato dinanzi a me tu mi adorerai.* Evang. Matth. 4. 9.

In so fern alle diese Pflichten erfüllet werden. Gold. Sp. Th. I.

Wo, *ove*, avverbio interrogativo, come

Wo bist du gewesen? *ove sei stato?*

Si adopera pure, 1.° in vece di congiunzione relativa. Per es.

Der Pallast, wo (in welchem) ich wohne, *il palazzo ove (in cui) abito.* Pros. Alem. Tom. I. Winkelm.

Der Mann, wo (bey welchem o dem) ihr das Buch gekaufet, hat nichts geschrieben. Gell. Br. 14.

2.° In forza di congiunzione condizionale, mà di poco uso, come

Herr, wo o so du willst, kannst du mich reinigen, *Signore, tu puoi mondarmi, se vuoi.* Evang.

Wo du mir nicht hilfst, *se non mi ajuti.* Adel.

Wo mir recht ist, *se non erro.* Seib. Dial. 2.

ARTICOLO VI.

Dell' Anastrofe.

§ 630. L'*Anastrofe* è una figura grammaticale, dietro la quale il dicitore è autorizzato di slogare qualche parola dal posto che le compete secondo le regole di costruzione; ed è una nuova specie d'Inversione, § 567 e seguenti, ma si limita ai seguenti pochi casi, cioè si pospongono,

1.° Alcune volte, ma a piacimento, le seguenti congiunzioni: Aber, *ma;* nähmlich, *cioè,* e auch, *anche.* Per esempio:

Es fragten ihn aber seine Jünger, letter. *egli interrogavano lo ma suoi discepoli.* Mess. Ges. n.° II.

Es versteht sich aber, *ma s' intende.* Ephem. St. I. Th. I. n.° I.

Auch ich war da o ich auch war da o ich war auch da.

Er ging nähmlich zu seinem Nachbar, *egli andò cioè dal suo vicino.*

2.° Si antepongono alcune volte i Genitivi ai Casi da cui dipendono, come

Ich redete mit des Wirths Sohne, *io parlava con dell' oste figlio.* Gell. Br. 2.

Mit Ihrer Hoheit Erlaubniß, *con di sua altezza permesso.* Gold. Th. I. n.° VIII.

I casi, quando si possono posporre certe preposizioni ai loro nomi, sono indicati al Reggimento delle medesime. Le trasposizioni più frequenti sono quelle che si fanno in grazia del verso, come Magdale war nieder zur Erde gefallen in vece di Magdale war zur Erde nieder gefallen, *Maddalena si era prostrata (in terra).* Mess. Ges. n.° IX.

ARTICOLO VII.

Della Tmesi.

§ 631. La *Tmesi,* che è il dividere una parola frapponendovi una o più altre, è un tropo essenzialmente proprio della lingua tedesca. Le parole che da noi si scompongono sono:

1.° Alcune congiunzioni, come ob=gleich, ob=schon, wenn=auch, wenn=nur, wenn=schon. Per esempio:

Ob ganz Israel gleich sein Urtheil ausspricht, lett. SE *tutto Israello* BENE *sua sentenza pronunzia.* Mess. Ges. n.° VI.

Wenn man in der Natur auch nicht gleich den Nutzen einsieht, QUAN *si in alla natura* TUNQUE *non subito il vantaggio vede.* Kindfr. Th. V. n.° 124. Less. Br. 45.

Wenn ich ihn auch nicht sehe, ANCOR *io lo* CHE *non vedo.* Pros. Al. T. I.

Wenn die deutsche Sprache nur nicht so schwer wäre, PUR *la tedesca lingua* CHE *non così difficile fosse.* Vegg. Gell. Br. 29.

Wenn er uns schon nicht immer dasjenige gibt. Camp. Gespr. n.° IV.

2.° Si dividono da noi alcune preposizioni. Di queste si è parlato al regime delle medesime.

3.° Sono pure divisibili alcuni vocaboli interrogativi, e sono: was für ein, *quale;* woher, *donde;* wohin, *per dove.* Per esempio:

Was sind dieß für Vögel? *che sorta d'uccelli sono questi?* Abd. n.° IX.

Was er auch immer für einen Nahmen haben mag, *qualunque sia il suo nome.* Gold. Sp. Th. II. n.° VIII.

Was hat euer Emil von allen seinen bis ins 18 Jahr gemachten Anstrengungen für einen Nutzen? *che guiderdone rimane al vostro Emilio per tutti i suoi sforzi fatti sino all' anno XVIII di sua età?* Ephem. B. I. St. I. Th. I. n.° III.

Wo kommen Sie bey diesem schlechten Wetter her? *donde viene ella con questo brutto tempo?*

Wo wende ich mich hin? *ove mi rivolgo?* Mess. Ges. n.° VIII.

A questa figura sono pure riducibili i verbi composti di sillabe separabili, § 323. Gli esempj § 324.

ARTICOLO VIII.

Della Perifrasi.

§ 632. La *Perifrasi* o Circonlocuzione accenna abbondanza di termini al pari del Pleonasmo. Ma considerando la natura delle dette due figure, diversificano queste essenzialmente in ciò, perchè la prima espressa con due o più termini non accenna che un' idea sola. Tralasciandone uno, la Proposizione resta sospesa ed imperfetta. Ma non così nel Pleonasmo.

§ 633. Ogni lingua ha le sue circonlocuzioni proprie, e sono più frequenti in quelle che scarseggiano di termini o n' abbondano. Nel primo caso manifesta la perifrasi povertà di voci; nel secondo sarà essa un segno di prolissità di parole, approvata dal lungo uso.

Debbo pure avvertire che le provincie australi della Germania sono quelle che fanno non solo un eccessivo uso della perifrasi, ma amano eziandio le parole molto sillabitali.

§ 634. Le circonlocuzioni sono di due maniere: altre sono necessarie o indispensabili, altre si fanno a piacimento.

§ 635. La perifrasi sarà indispensabile da farsi in due maniere principalmente:

1.° Vogliono essere circoscritti ed espressi con due voci,

a) Il Passato prossimo ed il Trapassato, come

Ich habe gelehret, (docui) *ho insegnato.* Wism. § 60.
Ich hatte gelobet, (laudaveram) *io aveva lodato.* Adel. § 481.

b) I Futuri, come

Ich werde lehren, (docebo) *insegnerò.* Wism.
Glaubst du, daß er dich betriegen werde? *credi tu che egli sia per ingannarti?*
Ich wollte nicht, daß jenes Corps Truppen abgeschnitten würde, *non vorrei che quel corpo di truppe avesse ad essere tagliato fuori.*

c) Tutta la Voce passiva. Gli esempj al § 310.

d) Varj modi grammaticali. Gli esempj al § 289.

2.° Saranno da esprimersi con due o più vocaboli quelle idee, per le quali la lingua non possiede nè termine semplice, nè composto, come

Beicht hören o sitzen, *confessare (uno).*
Glück wünschen, *congratularsi.* Selig werden, *salvarsi.*
Geboren werden, auf die Welt kommen, *nascere.*

Zu Mittag o zu Nacht essen, *desinare* o *cenare*.
Wieder in sein Vaterland zurück gehen o kehren, *ripatriarsi*.
Wahr (in Acht) nehmen, *accorgersi* o *rimarcare*.

Non si creda che l' idioma italiano vada esente di simili circonlocuzioni. Noi abbiamo a centinaja i verbi specifici, i quali in italiano vogliono esser espressi con più voci. Per esempio:
Backen, *cuocere al forno*. Ererben, *acquistare mediante eredità*.
Erreisen o erwandern, *acquistare viaggiando, peregrinando*.
Fangen, *prendere arrestando*. Krebsen, *prendere gamberi*, ecc.

§ 636. La Perifrasi sarà arbitraria,

1.° Nei Modi d' *invito*, d' *esortazione*, d' *indifferenza* e simili. Gli esempj al § 289. n.° 1-4.

2.° Anche in que' casi, ove la lingua possiede bensì de' termini per le idee da esprimersi, ma il parlatore al contrario ama meglio circoscriverle con più voci: licenza comune a più lingue e propria delle provincie australi della Germania. Per esempio:
Fliehen, *fuggire*, die Flucht ergreifen.
Befriedigen, *contentare*, zu Frieden stellen.
Ausarten, *degenerare*, aus der Art schlagen.
Hassen, *odiare*, einem gehässig seyn.
Sich hüten, *guardarsi*, sich in Acht nehmen.
Leugnen, *negare*, in Abrede stellen.
Sterben, *morire*, mit Tode abgehen.
Verderben, *guastare*, zu Grund richten.
Verderben, *guastarsi*, zu Grunde gehen.
Verkaufen, *vendere*, zu Gelde machen.
Tödlich o auf den Tod verwunden, *ferire mortalmente*.
Erarmen o in Armuth kommen (gerathen), *impoverirsi*.

ARTICOLO IX.

Della Sinchesi.

§ 637. La *Sinchesi*, cioè confusione di costruzione, nasce o dall' inserire nella Proposizione principale troppi Incidenti, ovvero da una eccessiva Inversione. Questa figura, se merita questo titolo, è più frequente nello stile poetico e in quello degli oratori, che non nel famigliare. Per esempio:
Dieß habe ich oft, wenn er, wie er glaubte, von keinem bemerkt, einsam irrte, von ihm vernommen. Mess. Ges. n.° III. Parlando

famigliarmente, si direbbe: Dieses habe ich oft von ihm vernommen, wenn er einsam irrte, und glaubte, von niemand bemerkt zu seyn.

Tranquillus, mein Wohngeselle, hat Lust, die kleine Landwirthschaft, die ihr Freund, wie man saget, feil bietet, zu kaufen. Seib.

Ehe ich meine Leser, von der Votrefflichkeit, der geschnittenen Steine — unterrichte, muss ich einige Anmerkungen von der Kunst, in Steine zu schneiden, und ihrer Geschichte von den berühmtesten Künstlern, derer Werke wir noch bewundern, und von dem mancherley Gebrauche der geschnittenen Steine, und ihren Abdrücken voraus schicken. Less. Br.

ARTICOLO X.

Dell' Anacoluton.

§ 638. *Anacoluton*, cioè inconseguenza, che è mettere una voce isolata o scompagnata e senza corrispondenza. Alle lingue moderne sarebbe una tale maniera di costruzione attribuita a difetto, ma nella nostra essa si è conservata sino a' nostri tempi, ed è divenuta, ma limitatamente, una nostra proprietà di lingua.

§ 639. L'Anacoluton è di due maniere. La prima nasce da una eccessiva e servile trasposizione di qualche parola o d'una parte d'una parola; la seconda deriva dal lasciar le parti d'una proposizione sconnesse.

§ 640. L'eccessiva e la stravagante trasposizione di certi termini d'un Giudizio consiste,

1.° Nel dover nel nostro idioma portar in fine del Giudizio i Participj e gl' Indefiniti de' verbi, come

Egli è quest' anno già tre volte a Parigi stato.

Io posso voi domani non a Pavia accompagnare.

2.° Nel distaccar dai verbi gli affissi separabili e metterli in fine della proposizione. Gli esempj al § 324.

§ 641. Da noi si tacciono alcuna volta certe preposizioni e congiunzioni, il che fa che gli elementi delle Proposizioni e dei Periodi sembrino sconnessi, come *Hai tu la città Roma o l' isola Elba ecc. veduto?* I casi e le condizioni, quando simili ellissi abbiano luogo, *vegg.* al § 591. n.° 10 e 11.

APPENDICE

DE' GERUNDJ, PARTICIPJ ED INDEFINITI DE' VERBI.

I. DEL GERUNDIO

O SIA DELLA CONTRAZIONE DI DUE PROPOSIZIONI IN UNA MEDIANTE IL GERUNDIO.

A. *In generale.*

§ 642. Atteso il vario, vasto, ellittico e quasi enigmatico significato del Gerundio italiano (*) ne riesce difficoltosa, imperfetta e presso che impossibile qualunque definizione, quando non si distinguono prima d'ogni altra cosa il suo *materiale* dalla *forma*, e ambedue da' suoi *officj*.

a) Materiale del Gerundio.

§ 643. Il Materiale del Gerundio italiano consiste nella voce primitiva del verbo e nelle desinenze ANDO o ENDO, che nulla significano per sè stesse, ma che sostituite alle desinenze ARE, ERE o IRE hanno forza di aggettivare qualunque verbo, vale a dire

(*) Parrà a taluno cosa strana vedere descritto in una grammatica tedesca il Gerundio italiano in luogo di quello del tedesco; a me però è parso un tal espediente il più acconcio onde insegnare le varie e condizionate maniere di tradurre una tal voce in tedesco, e viceversa, perchè gli studenti di questa lingua, partendo da principj loro noti, superano di leggieri le difficoltà che incontrano in essa. Io non credo poi d'ingannarmi, se contro l'opinione de' Grammatici tedeschi, cioè de' trattatisti di rettorica, di logica, di eloquenza, io penso che anche il verbo tedesco abbia forza di Gerundio condotto dal filo della decomposizione del verbo stesso e dalla analogia de' rapporti che esso esprime condizionatamente, come accade nelle altre lingue. Lo sbaglio de' detti trattatisti consiste in ciò, che tutti i giudizj ellittici o gerundivi detti dagl' Italiani, Fancesi, ecc. *Gerundj*, da noi chiamansi *Contratti* o sia Proposizioni contratte, § 504-510. Adunque Gerundio o Proposizione contratta è la stessa stessissima cosa.

di renderlo atto ad essere aggiunto limitatamente e condizionatamente a qualsisia verbo di Modo definito a guisa di attributo accessorio, § 412. Per esempio:

I Gerundj de' Verbi *lod-are*, *tem-ere*, *sent-ire* sono *lod-ando*, *tem-endo*, *sent-endo*.

Lo stesso vale pure de' Gerundj de' linguaggi germanici, dell' anglo-sassone, gotico, ecc., ne' quali per formare i Gerundj si univano a' loro verbi, che di loro natura terminavano già, ma confusamente o in on o in an o in en; le sole lettere do, come da beton (beten), *orare*, facevano betondo; da ligan (liegen), *giacere*, *ligando*. Ecco un esempio:

So gescihet uns danne uuir uuellen betondo an Got tenchen. Secondo lo stile moderno diremo: Lasset uns betend an Gott denken o denken wir betend an Gott. Wortb.

Jah bigetun marian jah iosef jah thata barn ligando in uzetin. Prak. Anw. n.° XII, cioè und fanden Mariam, und Joseph, und das Kind liegend in Krippe, *e vi trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino giacendo (coricato) nel presepio (mangiatoja)*. Evang. Luk. 2. 16.

I trecentisti ed i cinquecentisti fecero terminare i loro verbi indefiniti ora in in, ora in en, ed i loro Gerundj in de, cioè in inde o ende. Eccone gli esempj:

Sy sint wider czu huß gekert dy gemeltin stete und sloß besitzinde vnd Inne habinde, *sono ritornati a casa dopo aver prese ed occupate le dette città e fortezze*, cioè *occupando ecc.* Dipl. n.° III.

Sie sint soebin tag jm burgundienlannd vorharret vnd dorynne fur vnd fur getzogen das lannd mit roub vnd brand schadigende, *si sono trattenuti sette giorni nella Borgogna, devastandola colle continue scorrerie, colle rapine e cogl' incendj*. Ivi.

Gli scrittori del seicento in avanti troncarono l' E finale della desinenza ende, come

Sie stand schluchzend am Fenster, *ella si stette alla finestra singhiozzando*. Kotzb. Erzähl. Baud. III. B. I. n.° 6. *Vegg.* § 52. Annot. 1 e 2, e § 156. *D.*

Debbo avvertire che questi pochi esempj provano a sufficienza che la desinenza end originalmente fu destinata ad esprimere il Gerundio, e non il Participio di Tempo presente, per conseguenza mancano i nostri verbi, parlando con rigore, del Participio di Tempo presente, e non già del Gerundio. Ci dispiace che il nostro vocabolario ragionato non faccia la minima menzione d'una sì interessante desinenza verbale.

§ 644. Il verbo così condizionato si trasforma dal suo Modo sostantivo in un Modo aggettivo, preso questo termine in un senso latissimo; o sia meglio si direbbe, esso si trasforma in un avverbiale, essendo invariabile e divenendo parte determinante il verbo della proposizione principale.

b) Forma del Gerundio.

§ 645. Riguardo alla Forma del Gerundio, questa è accidentale e condizionale, perchè dipende dal verbo al quale il Gerundio viene aggiunto, e adotta tutte le sue modificazioni verbali senza cambiare la sua desinenza.

Il Gerundio dunque non è un elemento della proposizione; esso forma da sè un giudizio compiuto, ma occulto, ellittico.

§ 646. Considerato il Gerundio sotto questo punto di vista, è un verbo modificato, inflessibile, ma figurato ed ellittico, che equivale ad una proposizione intera. Questa può essere copulativa o causale, condizionale o consecutiva.

c) Ufficio del Gerundio.

§ 647. L'ufficio principale del Gerundio è che esso serve di mezzo per contrarre due Proposizioni in una, divenendo una parte determinante del verbo della proposizione principale, come

In luogo di dire: *Egli si scusò, e diceva*, er entschuldigte sich, und sagte, si dirà elegantemente: *Si scusò dicendo.*

B. *In particolare.*

Qualità de' Gerundj.

§ 648. I Gerundj hanno le loro denominazioni dalla Congiunzione, da cui erano preceduti prima della contrazione. Tale Congiunzione è *copulativa* o *causale*, o *condizionale*, o *consecutiva*, o *relativa*.

a) Gerundio copulativo.

§ 649. Possonsi incorporare in italiano due proposizioni copulative, complesse od incomplesse d'ogni Tempo congiunte di *E*, und, avendo esse un soggetto comune. In tal caso si cambia la modificazione verbale del verbo della proposizione susseguente in

ANDO o ENDO, e quella del Verbo tedesco in end, e sopprimendo la detta congiunzione col soggetto, come in luogo di dire:

Er zündete die Lichter an, und (er) schwatzete, *egli accese i lumi, e (egli) chiacchierava*, si dirà a piacimento: Er zündete die Lichter schwatzend an, *egli accese i lumi chiacchierando*. Kotzb.

Sie stand am Fenster, und schluchzete ovvero sie stand schluchzend am Fenster, § 644.

Singend kämmt sie ihren Meps, singend versorgt sie ihre Katze, singend versorgt sie ihre Hühner, *cantando ella pettina il suo cagnolino, cantando ella provvede la sua gatta, cantando va a trovare le sue galline*. Gell. Kom.

Wir fuhren die ganze Nacht, ich zwar wachend, mein Jakob aber schlafend, und schnarchend, *viaggiammo tutta la notte, io vegliando, ma il mio Giacobbe dormendo e russando*. Seib. Erzähl.

§ 650. Questa specie di contrazione di proposizioni o l'uso del Gerundio nella nostra favella è cosa assai limitata, perchè ha soltanto luogo nelle proposizioni incomplesse. Quando il verbo, che in italiano si potrebbe cangiare in gerundio, è circoscritto da qualche modificazione, in tedesco bisogna esprimere la congiunzione ed il soggetto, lasciando il verbo stesso nel modo definito. Per esempio:

Di tutti questi doveri tratteremo in particolare, incominciando dai doveri verso Dio, dicasi: *da tutti questi doveri diventiamo noi in particolare trattare, e dai doveri verso Dio incominciare.*

Volli dissimulare aspettando miglior tempo, ich wollte darüber hinaus gehen, und eine bessere Zeit abwarten. Lo stile sublime moderno e quello del cinquecento direbbero abwartend.

Chiama gli operaj, e dà loro la mercede, incominciando (ed incomincia) dagli ultimi ecc., ruf den Arbeitern, gib ihnen den Lohn, fange von den Letzten an. Evang. Matth. 20. 8.

Debbo poi avvertire che oltre all' essere la proposizione incomplessa, fa d'uopo che l'attributo espresso dal Gerundio italiano convenga al Verbo principale, e che lo qualifichi. Onde il tedesco non può dire: *Egli si scusò dicendo*, ma deve dire: *Egli scusava sè, e diceva.*: *egli mi diceva ridendo, si scusava piangendo ecc.*

Vero è che le lingue germaniche e gli stessi cinquecentisti nel contrarre simili proposizioni s'estendevano eziandio alle complesse. Per esempio:

Man ist wider auß dem veld czu huß geruckt vff dy zyt nit witer furnemende, *si è ritornato a casa, null' altro per questa volta intraprendendo*. Dipl. n.° III.

dy lauffindin Knechte habin dar Inne vntzelich vil vihes von rossen kowen, schaffin swinen — erobirt do mit dy tzyt des winters vertreibende. Ortografia moderna: Die laufenden Knechte haben darin unzählich viel Vieh von Rossen, Kühen, Schafen, Schweinen erobert, damit die Zeit des Winters vertreibend, *i corpi volanti vi hanno saccheggiato un gran quantità di bestiami, cioè cavalli, vacche, pecore, porci, passando con questi l' inverno.* Dipl. n.° III.

Non mancano esempj nello stile più recente del Gerundio costrutto con qualche Caso obliquo, e questo contro le regole che ci danno i grammatici tedeschi. Eccone gli esempj:

Es gibt Leute, — die sich bemühen die Mittel und Werkzeuge der letzten Verschwörung herabzusetzen, die Macht rühmend, welche dem Throne zu Gebot stehend, es verhindert, daß die Insurrection ꝛc., *vi sono di quelli che procurano di smentire i mezzi e gli autori dell' ultima congiura, lodando l'autorità disposta agli ordini del trono, la quale impedisce che l'insurrezione ecc.* Allgem. Zeit. 1817. Sept. 6.

Kann er nicht offenbar die Ruhe der Völker stören, so sammelt er doch Brandstoffe in Minen, den Augenblick abwartend, wo er das Feuer an die Lunte legen — kann. Ivi.

Ecco rinascere la struttura del quattrocento.

b) Gerundio causale.

§ 651. Si contraggono in italiano Proposizioni causali, facendole diventare una parte determinante del verbo esistente nella principale, sopprimendo la congiunzione causale insieme col soggetto, e facendo terminare il verbo in ando o endo. Per esempio:

Non sapendo quel che fosse, — trascuratamente e ridendo vi passo.

Simili costruzioni figurate non essendo mai state da noi usate, sono da sciogliersi nelle loro parti componenti, rimettendo la congiunzione causale ed il soggetto soppresso, ponendo il Gerundio in quel Tempo e Numero che gli compete. Eccone la struttura tedesca:

Siccome (perchè) egli non sapeva che ciò fosse, andava egli colà trascuratamente davanti e rideva, weil er nicht wußte, was dieß wäre o bedeutete, ging er dort gleichgültig vorbey o vorüber. Soav. Nov. P. I.

Ma io temendo il sospetto che voi aver dovevate, — non ebbi il coraggio ecc., weil ich den Verdacht fürchtete, den Sie haben mußten, unterstand o trauete ich mich nicht ꝛc. Ivi Nov. II.

Egli andò a letto credendo (perchè credeva) che fosse già tardi, er ging schlafen, weil er glaubte, daß es schon spät wäre.

c) GERUNDIO CONDIZIONALE.

§ 652. Allo stesso modo s' incorporano in italiano le proposizioni condizionali colle principali, omettendo la congiunzione condizionale col soggetto, dando al verbo la solita desinenza gerundiva. Non può farsi ciò in tedesco, come

In luogo di dire: *Ma voi qui stando morrete di freddo*, siamo obbligati di dire: *Ma se* o *quando* o *qualora voi qui starete*, *morrete di freddo*, wenn o wofern ihr hier stehen bleibet, werdet ihr erfrieren.

Dormendo tu sì a lungo, *t' ammalerai*, wenn o wofern du so lang schlafen wirst, wirst du krank werden.

Non seppe saziare il suo furore che esponendo l'infelice padre ecc., er wußte seine Wuth nicht anders zu stillen (abzukühlen) als wenn er den unglücklichen Vater — aussetzte. Soav. Nov. P. I.

Dicendo a cagion d'esempio, si tradnca alla tedesca: *Quando si* o *se si per esempio dice*, wenn man zum Beyspiele saget, ovvero *quando io per esempio dico*. Vegg. Evang. Luk. 15. 8.

d) GERUNDIO CONSECUTIVO.

§ 653. La lingua italiana ha il vantaggio di poter incorporare le Proposizioni consecutive, tacendo i connessivi consecutivi col soggetto, dando al verbo la terminazione gerundiva. Eccone gli es.

1.° *Ma sedendo egli a tribunale*, *mandò a lui la moglie dicendo.*

2.° *Essendosi addormentato*, *cessò la febbre.*

3.° *Trovandosi egli per commercio in Algeri*, *vide ecc.*

4.° *Ora sapendo che egli è ritornato ecc.*

Siffatte costruzioni figurate essendo affatto fuor d'uso presso i Tedeschi, vogliono tutte essere decomposte. Eccole intedescate, come

1.° *Allorquando* (*mentre*) *egli a tribunale sedeva*, *mandava sua moglie a lui e lasciava* (*faceva*) *a lui dire*, als ovvero da er zu Gericht saß, schickte sein Weib zu ihm, und ließ ihm sagen. Evang. Matth. 27. 19.

2.° *Allorquando* (*mentre*) *egli addormentato era*, *cedeva la febbre*, als o da o nachdem er eingeschlafen war, ließ das Fieber nach.

3.° *Mentre egli sè* (*di*) *commercio affari cagione in Algeri trovava*, *vedeva egli ecc.*, da o als o indem er sich Handlungsgeschäfte wegen in o zu Algir befand, sah er ꝛc.

4.° *Ora dopo che io so che egli indietro venuto è* (*o sia*) *ecc.*, nun, nachdem (da) ich weiß, daß er zurück gekommen ist o sey ꝛc.

e) Gerundio relativo.

§ 654. Gerundio relativo io chiamo quello che nasce in una o nell' altra lingua, sopprimendo i connessivi relativi, cangiando il verbo come sopra. Per esempio:

dorzcu hobin dy hußern IIII arme menschen bey S. Marx Im sichhause liegende Ire kepff abgehawen, cioè dazu haben die (türkischen) Husaren vier armen Menschen bey St. Mark liegend (welche bey St. Mark im Siechenhause lagen) ihre Köpfe abgehauen, *oltre a questo hanno gli ussari (turchi) a quattro uomini tagliato via le loro teste (giacendo* o *giacenti* o *trovantisi nell' ospedale degl' infermi a S. Marco.* Dipl. n.° I.

Parlando con rigore, sono simili proposizioni da dirsi ambigue, perchè il più delle volte alle congiunzioni relative si può sostituire la copulativa che è Und, *e;* ovvero esprimere la frase col Participio di Tempo presente; maniera tanto usitata da' Greci, Latini, Goti, Alemanni, ecc. Per esempio:

Προς	στὲ	ἀκτενίζομεν	στενάζοντες,	καὶ	θρηνοῦντες.
Ad	te	suspiramus	gementes	et	flentes.
Zu	dir	seufzen wir	traurend(e)	und	weinend(e).
A	*te*	*sospiriamo*	*gemendo*	*e*	*piangendo.*
A	*te*	*sospiriamo*	*gemente-i*	*e*	*piangente-i.*

Jah bigetun marian jah iosef jah thata barn ligando in uzetin.
Und fanden Mariam, und Joseph, und das Kind liegend in (der) Krippe, *e (vi) trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino (giacendo* o *che giaceva) coricato (che era coricato) nel presepio.* Evang. Luk. 2. 16.

§ 655. Fuori degli arrecati casi, si traducono i Gerundj italiani in varie guise. Eccone le principali:

1.° Con qualche nome accoppiato con qualche preposizione, come
Bey diesem Gedanken überfiel ihn ein Schauer, *così pensando venne sorpreso da un brivido.* Salzm.
Die Kamecle legen sich beym Beladen auf die Knie, *i cammelli venendo caricati s' inginocchiano.* Raff.
Beym Eintritte in das Zelt des Darius rief Alexander aus, *entrando Alessandro nelle tende di Dario, esclamò.* Gold. Sp. Th. III.
Im o beym Zurückgehen fragte er, *ritorno facendo, ei chiese.*
Beym Anrühren dieser Raupen, *toccando simili brucki.* Schäffer.
Mit Zittern (zitternd) bat die Maus um Vergebung, *tremando chiese il sorcio perdono.* Fabl. 12.

Die Zeit mit Spielen zubringen, *passare il tempo giuocando.* Seibt.

Sie sagte mit Schluchzen (schluchzend), *ella disse singhiozzando.* Ephem.

Unterm Tagwerk vergaß ich alles, *lavorando non mi venne una tale fantasia.* Eph. B. I. St. I. Th. II.

Man drang unter Schreyen und Fluchen (schreyend, und fluchend) unter die Rebellen, *clamando e bestemmiando piombò la spedizione sopra gl' insorgenti.* Zurch. 1785. Horn. 16.

Unter diesen freundlichen Gesprächen waren wir zwo Meilen gefahren, *così famigliarmente discorrendo avevamo fatto due leghe.* Gell. Br. 2.

2.° Ora con qualche affisso verbale che succede ne' verbi composti, come

Eine Schuld abdienen o abspinnen, *scontare un debito facendo dei servigi o filando.*

Der Bär mußte sich sein Brod ertanzen, *l'orso dovette procacciarsi il suo pane ballando.* Gell. Th. I.

Die Zeit vergähnen, *passare il tempo sbadigliando;* e cento altri.

3.° Ora per mezzo di qualche avverbio, facendo inoltre il verbo reciproco, come

Gehen, *andare.* Sich müde gehen, *stancarsi camminando.*

Schreiben, *scrivere.* Sich gesund schreiben, *acquistare* o *procacciarsi la salute scrivendo.* Gell. Br.

Lesen, *leggere* Sich blind lesen, *rovinarsi la vista leggendo.*

Er hatte sich heiß getanzt, *si era riscaldato ballando.* Camp. Gespr.

4.° Ora si traducono i Gerundj con qualche modo avverbiale o simile, come

Facendo ritorno, auf meiner Rückreise. *Strada facendo,* unter Weges.

Leggere sillabando, sylbenweise lesen.

Morendo egli disse, auf seinem Todtbette sagte er.

Volendo o non volendo, (ich wollte oder ich wollte nicht) gern oder ungern.

Gli uomini, generalmente parlando, sono ecc., die Menschen, überhaupt zu reden sind 2c.

§ 656. Quando i Gerundj italiani sono preceduti dai seguenti verbi: *andare, venire, stare o prendere,* questi si tacciono nel nostro idioma, ponendo il Gerundio al Tempo, Numero e alla Persona espressa dai detti verbi gerundivi. Per esempio:

Andava appunto di un medico cercando, ich suchete eben einen Arzt.

Una felicità che vo (andava) da tanto tempo cercando, eine Glückseligkeit, die ich schon so lang suchte. Soave.

Egli venne pure esaltando la sua singolare destrezza ecc., er rühmte ferner seine besondere Geschicklichkeit ꝛc.

Egli stava fissamente contemplando l' immagine, er sah starr auf das Bild. Ivi.

Mentre egli stava così dicendo, da o als o indem er noch so redete o bey diesen Worten ꝛc.

Egli andava pei boschi certi insetti prendendo — *Andando guastando per tutto* —

Ciò che dicemmo de' Gerundj semplici, valga pure de' composti, come

Avendo egli fatto il suo dovere, è stato lodato e premiato, weil er seine Schuldigkeit gethan hat, ist er gelobet, und belohnet worden.

§ 657. Ora dopo aver descritte, decomposte ed esemplificate le varie voci de' Gerundj, dopo avere sviluppato e dimostrato il loro carattere e gli officj che essi hanno nelle lingue, passo ad un altro Modo o forma verbale, detto *Participio*.

II. DEL PARTICIPIO

O SIA DELLA CONTRAZIONE DI DUE PROPOSIZIONI IN UNA MEDIANTE I PARTICIPJ.

A. *Definizione.*

§ 658. Il Participio è una voce tratta dal verbo, che ritenendo l' idea del verbo, dal quale viene derivato, ne adotta una accessoria di stato o presente o passato o futuro.

La denominazione *Participio* viene dal latino, perchè i Participj partecipano e della natura de' verbi e di quella degli aggettivi. Da noi si dicono avverbj verbali, perchè il loro officio principale è quello d'esprimere accoppiati con il verbo haben, *avere*, o con seyn, *essere*, i Tempi passati, ma mancanti al verbo tedesco. E come tali sono i nostri Participj, verbi aggettivati, vale a dire atti ad esser aggiunti ai verbi, ai nomi; finalmente essi si possono persino personificare. Eccone gli esempj:

Participj avverbj.

Wir sind in Rom gewesen, letter. *noi siamo in Roma stato.*
Ihr seyd gelobet worden, *voi siete lodato stato (diventato).*

PARTICIPJ AGGETTIVI.

Der schlafende Löwe, *il dormiente leone.*
Ein schlafender Löwe, *un dormiente leone.*
Nichts bedeutende Wörter, *niente significanti parole.*
Ein geschliffener Stein, *una lavorata pietra.*
Beschriebenes Papier, *scritta carta.*
Das zu bauende Haus, *la da fabbricante(si) casa.*
Eine einzuweihende Kirche, *una da consacrante(si) chiesa.*

PARTICIPJ PERSONIFICATI.

Der Reisende o ein Reisender, *il* o *un viaggiante.* Wism.
Wer sind die Kommenden? *chi sono i venienti?* Mess.
Das Geschriebene o Gestohlne, *le cose scritte* o *rubate, ecc.*

Debbo avvertire, 1.° che i Participj aggettivi e i personificati si declinano come gli aggettivi qualificativi. *Vegg.* § 270-274. *Osserv.*

1.° Che del modo di derivarli dai verbi si è parlato al § 156. D e Ge.

§ 659. Oltre alle arrecate funzioni de' Participj, ve ne ha un' altra egualmente essenziale e pel dicitore assai vantaggiosa, che consiste nel poter essere usati alla maniera de' Gerundj, § 647, cioè possono i Participj servire di mezzo per contrarre una o più proposizioni in una sola, detta perciò da noi *costruzione participiale;* sopprimendo come nelle proposizioni gerundive certe congiunzioni insieme col soggetto, che sempre dev' essere comune a tutte.

Considerati i Participj sotto questo punto di vista, sono termini ellittici contenenti un significato occulto, ed equivalgono come tali ad una proposizione intera e compiuta; come ciò prova il seguente esempio tratto dal *Soave.*

Arrivata Costanza a Palermo e recata innanzi al padre, ebbe a svenire.

Questa proposizione complessa, ellittica, contratta e participiale o gerundiva equivale a tre. Ecco la sua decomposizione:

Allorquando (mentre) Costanza era arrivata a Palermo, e mentre ella era stata recata al padre, ebbe (ella) a svenire.

B. *QUALITA' DI PROPOSIZIONI PARTICIPIALI.*

§ 660. Le Proposizioni da incorporarsi generalmente o sono *consecutive* o *relative.*

a) Proposizioni contratte per mezzo di congiunzioni consecutive.

§ 661. Le Proposizioni italiane consecutive, ma contratte, non hanno luogo in tedesco, onde sono tutte da sciogliersi, rimettendo la congiunzione ed il soggetto soppresso, ponendo il participio nel Tempo, Numero e Persona che gli competono secondo il verbo esistente nella proposizione principale. Verbigrazia:

Salite le scale, entrò in una camera; dicasi: *Allorquando egli le scale salite era, entrò egli in una camera*, da o als o nachdem er über die Stiege hinauf kam o gekommen war, ging o kam er in ein Zimmer o Kammer.

Noi fatte schiave fummo condotte ad Algeri, cioè *quando noi ecc.*

Fatto in mezzo alla piazza piantare un palo, e soprappostovi un cappello, ordinò ecc., dicasi: *dopo che egli in mezzo alla ecc.*

Finita la fiera, i mercanti se n'andarono, cioè *quando la fiera ecc.*

b) Proposizioni contratte per mezzo di connessivi relativi.

aa) *Con verbi di Tempo passato.*

§ 662. Più limitato è in italiano l'incorporamento delle proposizioni relative, che si limitá soltanto a' verbi di Tempo passato o trapassato, che si fa sopprimendo la congiunzione relativa insieme col verbo ausiliare, accordando il Participio col rispettivo Soggetto della proposizione principale. Questa costruzione figurata non differisce da ciò che si fa dalla moderna lingua tedesca, se non nell' ordine delle parole, perchè i Participj aggettivi tedeschi hanno da precedere il nome che essi determinano. Eccone gli es.

Era fra queste suppellettili un quadro lasciatogli da' suoi avi.

Questa proposizione gerundiva si può esprimere in tedesco in due maniere, cioè rimettendo il relativo, e dicendo:

Era fra queste suppellettili un quadro che a lui da' suoi avi era stato lasciato, es war o befand sich unter diesem Geräthe ein Bild, das o welches ihm von seinen Urältern war zurück gelassen worden, ovvero concordando il Participio col nome, come *egli era fra queste suppellettili un a lui da' suoi avi lasciato quadro*, es war unter diesem Geräthe ein ihm von seinen Urältern zurück gelassenes Bild.

Minunzio aveva l'esercito affidatogli esposto all' estremo pericolo, Minuntius hatte das ihm anvertraute Heer in die äußerste Gefahr gesetzt. Fab. Cat. B. I.

La mediazione offerta da Cicerone era inutile, die von Cicero anerbotene Vermittlung — war fruchtlos. Weltg. Hptth. I. Zeit. VI.

bb) *Con verbi di Tempo presente.*

§ 663. Più generale in ogni era fu nelle lingue germaniche e ne' loro dialetti l'uso di contrarre due proposizioni relative in una per mezzo del Participio di Tempo presente, essendo il verbo definito di Tempo presente o del Passato imperfetto, il qual uso è così frequente anche nell' odierna pretta lingua tedesca, già figlia, ma da più secoli madre lingua.

Esempio dei tempi di Ulfila (1).

Jah bigetun marian jah iosef jah thata barn ligando (2) in uzetin. Und fanden Mariam und Joseph und das Kind liegend in (der) Krippe, *e trovarono Maria, Giuseppe ed il Bambino giacente nella mangiatoja*, cioè *il quale giaceva o era coricato nel presepio*. Evang. Luk. 2. 16.

Esempio del trecento o quattrocento.

Es hod sich begebin das unsir under andir unnsir zcu gegewantin zcu satz lute tzu mumpelgart legende (2) — Ein stetlin obir fallin und Erobirt.

Struttura moderna.

Es hat sich begeben, daß die unsrigen und anderer unsrer Bundsgenossen in Memelgard liegenden Truppen o die in Memelgard liegen o lagen, ein Städtchen überfallen und erobert haben, *avvenne che i nostri (la nostra gente) e le truppe ausiliarie dei nostri confederati*, *giacenti* o *stazionanti*, cioè *che stazionavano a Memelgard, hanno sorpresa e conquistata una cittadella*. Dipl.

Esempio dell' ottocento.

Das Gesetz ist ein schlafender Löwe, letter. *la legge è (simile ad) un dormiente leone*, cioè *che dorme*. Wieland.

Der erste Schmuck der sich belaubenden Bäume. Adel. § 828. n.° I.

---

(1) Ulfila o Urfilla o Wulfila, vescovo de' Goti e traduttore della Bibbia nel linguaggio gotico.

(2) Le vocali *O*, *E*, *I* colle quali gli Alemanni, gli Anglo-Sassoni ed i Goti solevano terminare le desinenze gerundive e participiali, cioè *ando*, *endi*, *enti*, *ende*, *ente*, non sono che inoperose prolungazioni delle medesime, riputate oggidì viziose. Accoppiavano persino coi verbi di Modo indefinito l' *E* ora sola, ora articolata, dicendo:
us the beuuarende, uns zu bewahren.
ce firgebene per zu vergeben. Vegg. l'alterazione delle parole, § 139.

Er gab dem Bettler alles bey sich habende Geld, *egli diede al mendico tutto presso sè (addosso) avente denaro.*

Notisi che simili verbi aggettivati ritengono pure la loro declinazione aggettiva, venendo personificati, come

Ich bin die Stimme des Rufenden in der Wüste, *io sono la voce del gridante*, cioè *di colui che grida nel deserto.* Evang. Joh. 1. 23.
Gli altri esempj al § 274. *Osservazione* n.° 4 e 5.

III. DELL' INDEFINITO

O SIA DELL' INCORPORAMENTO DI DUE PROPOSIZIONI IN UNA PER MEZZO DELL' INDEFINITO.

§ 664. I verbi italiani di Modo indefinito figurano nell' orazione sotto varj colori e valori a maniera di Gerundj, formando una nuova specie di costruzione figurata ed ellittica, e come tali non sono più elementi d'una proposizione, ma formano da sè delle proposizioni compiute. Dicendo a cagion d'esempio:
Io gli feci un cenno di non iscoprire il suo capo.

Questo Giudizio composto ed ellittico si decompone nelle due seguenti proposizioni:
Io gli feci un cenno, perchè (affinchè) egli non iscoprisse il suo capo.

§ 665. Il modo di usare gl' indefiniti a guisa di Gerundj è molto comune nell' idioma italiano, ed è una proprietà sua, ma altrettanto limitata e condizionata nella favella tedesca.

Le proposizioni atte ad esser contratte sono le circoscrittive, le consecutive, le copulative e le causali.

A. *Proposizione circoscrittiva.*

§ 666. Fra tante congiunzioni circoscrittive, l'unica che da noi si possa sopprimere col Soggetto della proposizione sostituendo al verbo definito l' indefinito, accompagnandolo colla preposizione zu, e ciò in un modo assai limitato, è la congiunzione Daß, *che*, o sola o preceduta da ohne, *senza*, volendosi indicare un fine occulto. Per esempio:

Sie haben gewünschet reich zu seyn in vece di daß Sie reich wären, *ella ha desiderato d'esser ricca.* Gell. Br. 6.

Ich winkte ihm, sein Haupt nicht zu entdecken o daß er sein Haupt nicht entdecke, *io gli feci un cenno di non iscoprire il suo capo.*

Er glaubte, dich erwürget zu haben, *ei credè d'averti strozzato.* Gold.

Er that es, ohne daß er es wußte, ovvero ohne es zu wissen, *egli lo fece senza che lo sapesse (senza saperlo)*. Adel. § 753. Daß.

Generalmente però esprimiamo il connessivo, come

Sie sagten zu dem Könige, daß sie ein Thier mit gebracht hätten, *dissero al re d'aver portato seco loro una bestia*. Camp. Gesp. n.° I.

Er ging fort, ohne sich zu beurlauben, *egli andò via senza prendere congedo*.

L'unico caso o modo, in cui queste due lingue vanno d'accordo, si è quando nella proposizione si trovano o certi nomi, come sono: *tempo*, Zeit; *occasione*, Gelegenheit; *volontà*, Wille; *voglia*, Lust, ꝛc., o alcuni avverbj, come sono: *capace*, fähig; *disposto*, aufgelegt, bereit, ꝛc. Per esempio:

Ich habe mir die Freyheit genommen, Ihnen, ovvero an Sie zu schreiben, *mi sono preso la libertà di scriverle*. Gell. Br. 7.

Er hat nicht Zeit, diesen Abend zu kommen, *non ha tempo di venire*.

Er hat keine Lust zu studiren, *non ha voglia di studiare*.

Er ist nicht fähig, eine Fliege zu beleidigen, *non è capace d'offendere una mosca*. *Vegg*. Ellissi di Congiunzioni, § 591. n.° 10. Daß.

Più di tutte le sinora descritte contrazioni si allontanano dal testo tedesco gl' Indefiniti italiani provenienti da contrazioni *consecutive*, *copulative*, *condizionali* e *causali*, i quali d'ordinario sono accoppiati o coll' articolo o con qualche preposizione articolata.

B. *Proposizioni consecutive, causali, ecc.*

§ 667. Le Proposizioni italiane contratte, in cui furono soppresse delle congiunzioni o consecutive o copulative o causali, non trovandosene esempio alcuno nè nelle lingue germaniche, nè nella gotica, debbon tutte essere decomposte nella lingua tedesca col rimettere i connessivi stati soppressi insieme col soggetto della proposizione, col dare al verbo quella desinenza definita che gli compete dal verbo esistente nella proposizione principale, come

Dopo aver (dopo che egli aveva) trascorse varie parti delle Indie, si fermò ecc., nachdem (als) er verschiedene Theile Indiens durchwandert hatte, blieb er ꝛc.

Imparate dal cane a non lasciarvi mai allettare da chi ecc., dicasi: *imparate dal cane, e non lasciatevi ecc.*, lernet von dem Hunde, und lasset euch nicht von jenen anreitzen ꝛc.

LIBRO IV.

DELL' ORTOGRAFIA.

§ 668. L' *Ortografia* è una scienza che c' insegna a scrivere le parole correttamente.

§ 669. Lo scrivere correttamente consiste nel rappresentare le parole per mezzo de' caratteri in quel modo medesimo in cui ce le detta la buona pronunzia, a cui ci autorizza qualche proprietà di lingua.

§ 670. Gli oggetti che costituiscono l'ortografia sono i seguenti:

1.° La retta Pronunzia.

2.° L'Uso delle Lettere.

a) Uso delle lettere majuscole.

b) Uso delle lettere minuscole.

3.° Il Raddolcimento delle Vocali.

4.° La Divisione delle Parole in fine di linea.

5.° L'Alterazione delle Parole, che consiste

a) Nell'Accrescere le parole di lettere.

b) Nel Troncamento di lettere o di sillabe.

6.° L' Interpunzione.

CAPO PRIMO.

DELLA RETTA PRONUNZIA.

§ 671. In qual modo regolare o irregolare si abbiano ad articolare le lettere secondo il genio della moderna lingua tedesca, sì scompagnate che accoppiate con qualche altra sua omogenea o eterogenea, si è già detto nel Libro primo di quest' opera.

CAPO II.

DELL' USO DELLE LETTERE.

§ 672. Sotto alla parola *Uso* delle lettere intendiamo l'adoperare, secondo i casi introdotti, piuttosto una Majuscola che una Minuscola, e ciò piuttosto per ornamento che per necessità, perchè le lettere majuscole nulla decidono nè dell' articolazione, nè della modificazione della parola stessa.

ARTICOLO PRIMO.

Dell' uso delle lettere majuscole.

§ 673. Con lettere majuscole si scrivono,

1.° Tutti i sostantivi indistintamente, come

Der Tag, *giorno;* die Feder, *penna;* das Haus, *casa.*

2.° Tutte le Parti del Discorso adoperate sostantivamente o personificate, come

Das Schwarze, *il nero;* der Arme, *il povero;* das Geschehene, *le cose passate.* Mess.

Der Reisende, *il viaggiante*, cioè *viaggiatore.*

3. I Pronomi Sie, Dieselben, *vossignoria;* i Possessivi Ihr, *suo;* Euer, *vostro*, parlando o scrivendo a persona di riguardo, o considerata tale, o per puro rispetto. Per esempio:

Was soll ich Ihnen sagen? *cosa vuole che io le dica?* Gell.

Was machen Sie? *cosa fa ella?* fig. *come sta?* Ivi Br. 3.

Euer Majestät, *Vostra Maestà.* Seib.

Ich erwarte Ihre Antwort, *io aspetto la sua risposta.* Gell.

A questi aggiungansi ancora quegli aggettivi derivati dai nomi proprj d'uomo o di donna, come

Das Adelungische Wörterbuch, *il vocabolario di Adelung.*

Die Gellertischen Briefe, *le lettere di Gellert, ecc.*

Debbo notare, 1.° quando alcuni sustantivi s' adoperano in forza di Preposizione o di Congiunzione, allora si scrivono con lettera iniziale minuscola, come

laut, *secondo;* kraft, *in forza di;* anfangs, *sulle prime, a principio, ecc.;* theils, *in parte;* falls, *se mai, caso che, ecc.*

I loro primitivi sono: Laut, Kraft, Anfang, Theil, Fall.

2.° Lo stesso fassi con que' sustantivi che servono a determinare qualche avverbio o verbo, come
himmelblau, (il colore) *celeste*; wetterleuchten, *lampeggiare*, *ecc.*

3.° Che *Wismayr* prescrive e si serve autoritativamente di lettera majuscola persino nel corpo di vocaboli composti di due Nomi, come
FederMesser, *temperino*; BauHolz, *legname da costruzione*, *ecc.*, pag. 267, in vece di Federmesser e Bauholz.

Prescindendo da una siffatta strana alterazione di parole, vediamo se i fatti corrispondano ai detti. Seguita l' autore, *Part. II.* § 33. *Annot.* 1. « Quando però la voce determinante il nome (*il* » *soggetto*, vegg. § 161) sarà Aggettivo o Avverbio o Preposizio- » ne ecc., il soggetto non chiede lettera capitale. » Ma scorrendo la sua opera anche sfuggitamente, si vede ch' egli estende la sua ortografia, *a)* a termini composti di tre e più voci, come
HülfsRedeWort, *verbo ausiliare*; SprachLehrBuch, *grammatica*.

b) Egli marca pure con majuscola i vocaboli composti di Preposizione, come
VorSylbe, *sillaba iniziale*, pag. 59.; NachSylbe, *sillaba finale*, ivi.

c) Nota con lettera distinta il corpo delle parole composte di caratteristica verbale. *Vegg.* § 312. *Annot.* Per esempio:
NennWort, *Nome*, pag. 267; FügeWort, *Preposizione*, pag. 150. SchreibKunst, *Chirografia*.

d) Non contraddistingue contro l' assunto il soggetto dal predicato ne' nomi composti di soli sostantivi, come
Schriftsteller, *Scrittore*, in cambio di SchriftSteller.

e) Finalmente scrive i Nomi composti di caratteristiche di verbi ora con majuscola, ora con minuscola. Eccone gli esempj:
SchreibKunst, *chirografia*, pag. 213, da schreiben, *scrivere*.
Dichtkunst, *la poesia*, pag. 26, da dichten, *poetare*, per DichtKunst.

4.° Gli aggettivi provenienti da qualche nome di nazione o di città e simile si scrivono a piacimento con lettera iniziale o majuscola o minuscola.

5.° A principio d'un Periodo, di Verso, dopo due punti (:), quando si vogliono riferire le parole dette da alcuno; come pure dopo il punto d'esclamazione (!) e d' interrogazione (?) posti in vece d'un punto fermo, e dopo il punto fermo (.).

ARTICOLO II.

Dell' uso delle lettere minuscole.

§ 674. L'uso delle lettere minuscole s'aggira principalmente sul raddoppiamento delle vocali e delle consonanti.

A. *Del retto uso delle lettere vocali.*

§ 675. Le vocali semplici saranno da raddoppiarsi quando si vorrà indicare che sopra esse s'abbia da fare una posa particolare.

§ 676. Il raddoppiamento delle vocali si eseguisce nella nostra favella in due maniere, cioè:

1.° Contrassegnando la vocale semplice con un' altra della medesima specie, trattine l' J e l' U, di cui il primo si raddoppia ora coll' E, ora coll' H; il secondo, cioè l' U, e le seguenti ä, ö, ü si raddoppiano coll' H.

Il numero delle parole con vocali raddoppiate si va diminuendo di generazione in generazione. Non è guari che si scriveva Quaal, Raabe, Saame, Heerde, etc. in vece di Qual, Rabe, Same, Herde, etc. *Vegg.* §§ 38 *e* 39.

§ 677. Quando poi si abbia da mettere una seconda vocale o l' H dopo una vocale semplice, non si cerchi regola. *Vegg.* Adelung. Th. II. § 23 e Sprachl. Th. II. § 30-32.

§ 678. La stessa difficoltà e confusione s' incontra nell' uso delle vocali unisone, come sono e, ä; e, ö; i, y, ü; ne' Dittonghi unisoni o quasi unisoni, come sono ei, eu, ey; ai, äu, per l'ortografia delle quali lettere non vi hanno delle regole, a riserva di qualche parola derivata. E molte volte anche queste sono incerte.

B. *Del retto uso delle consonanti.*

§ 679. Le Consonanti che più delle altre lettere rendono ambigua e non di rado incerta l'ortografia, sono principalmente le unisone, che sono:

1.° Le gutturali, come C e K.
2.° Le aspirate, come J, Ch, G e K.
3.° Le linguali dentali, come D, T, Th, dt.
4.° Le labiali, come B, P.
5.° Le labiali dentali, come F, V, Ph.
6.° Quelle di sibilo, come ſ, s, ſſ, ß.

} Gli esempj ai §§ 47-71 e 86.

7.° Le articolazioni composte, come X, Chs, gs, ks, cks.

§ 680. Il C fuori in ch e ck è proprio delle parole non tedesche, come Accord, Cicero, Cardinal, ꝛc.

Le parole peregrine, ma germanizzate, si scrivono d'ordinario con K, come Kappelle, Kammer, Körper.

Il C seguito da i o e alcune volte si cambia in Z, come Zentner, Zirkel, Ziffer, Prozeß, ꝛc. in luogo di Centner, Cirkel, Ciffer, ꝛc.

L'uso delle altre consonanti, come sono le aspirate, le composte, le dentali, si limita a certe parole non riducibili a regola.

Le lettere Ph però sono proprie delle parole pellegrine, come Joseph, Philosoph, ꝛc.

La s fatta a biscia, detta la finale, non può mai incominciare una sillaba, onde è da mettersi in fine d'una sillaba o parola, come das, was, ausgehen, ꝛc.

La ſ detta la lunga non può mai terminare le parole.

La s finale o serpentina nelle declinazioni si cambia in ſ, come die Maus, *il sorcio;* die Mäuſe, *i sorci;* das Haus, *la casa;* die Häuſer, *le case;* der Ochs, *il bue;* die Ochſen, *i buoi.*

Lo stesso fassi alcuna volta colle ß finali, come der Haß, *l'odio;* des Haſſes, *dell' odio;* ſchließen, geſchloſſen, *chiuso.*

§ 681. Tutte le Consonanti si possono raddoppiare in una parola semplice con un' altra della medesima specie, se il caso il richiede. Se n'eccettuino le seguenti: ch, j, h, k, q, ſch, w, x, v e z. Le due K e Z si raddoppiano, la prima con C, cioè ck; la seconda con T, cioè tz; e valgono le prime kk, le ultime zz. Per esempio: Der Sack, *il sacco,* § 55. Der Schatz, *il tesoro,* § 71. n.° 2. Ma preceduta la k o la z da consonante, non si raddoppia mai, come die Bank, *la panca;* ganz, *intero.*

Debbo avvertire che in mancanza di regole da tenersi nel contraddistinguere scrivendo le lettere unisone e quasi unisone, serviranno in qualche modo d'avviso gli esempj addotti dal § 87-90.

CAPO III.

DEL RADDOLCIMENTO.

§ 682. Il *Raddolcimento* o *Permutazione* o sia *Modificazione* delle Vocali a, o, u, au, § 226, tira la sua origine propriamente dai Seicentisti, sebbene qualche esempio se ne ritrovi nei Cinquecentisti; quegli scrittori furono i primi che s'accorsero della

mancanza di elementi (Figure), onde marcare, scrivendo, delle voci particolari che passano dall' E all' O, e dall' J all' U, ecc., dette *medie* o *intermedie*. *Bob.* § 20; ed è una imitazione delle lingue orientali, le quali contrassegnano le loro vocali mancanti ora con punti, ora con altre cifre od accenti sì semplici che composti.

§ 683. Le funzioni principali dell' uso delle vocali ä, ö, ü sono registrate al § 227. Le regole da tenersi nella pratica sono state arrecate al § 228.

Riguardo a quelle parole da modificarsi nelle Derivazioni e Composizioni, veggansi i rispettivi Capitoli, ed in particolare quelli delle declinazioni e conjugazioni de' verbi irregolari. In questi ultimi casi le vocali modificate chiamansi lettere d' inflessione: nel primo caso sono da dirsi lettere ausiliari.

CAPO IV.

DELLA DIVISIONE DELLE PAROLE.

§ 684. Nella maniera di dividere le parole in fine di linea, se questa non cape tutte le lettere componenti la sillaba, le due lingue vanno d'accordo, parlando in genere. Di alcune particolarità, cioè dei casi quando le vocali raddoppiate fanno sillabe separate del modo con cui si scompongono i Dittonghi e i Trittonghi apparenti, abbiamo parlato nei rispettivi capitoli trattanti della Pronunzia. *Vegg.* i §§ 39 e 41. n.° 3.

§ 685. Quello che resta da notarsi specialmente, si è che le parole composte, § 157-170, e le derivate, § 149-169, si dividono ne' loro componenti, come

Obst-art, *specie di frutta.*
Geburts-tag, *giorno natalizio.*
Ent-heiligen, *profanare.*
Be-eiden, *giurare.*
Jüng-ling, *il giovane.*
Ver-ord-nung, *ordinanza.*
Kai-se-rinn, *imperatrice.*
Dar-auf, *a, sopra questo.*
Seinet-halben, *per causa sua.*

Fisch-angel, *l'amo.*
Ge-irrt, *sbagliato.*
Er-theilen, *conferire.*
Ge-ur-thei-let, *giudicato.*
Biß-chen, *un tantino.*
Tän-de-ley, *il trastullo.*
Dar-an, *di, a questo.*
Wor-über, *su, di cui.*
Viert-halb, *tre e mezzo.*

CAPO V.

DELL' ALTERAZIONE DELLE PAROLE.

§ 686. Qualunque aumento o diminuzione o scambio di lettere o di sillabe che si fa nelle parole, si chiama *Alterazione delle parole.*

ARTICOLO PRIMO.

Dell' Aumento del materiale d'una parola.

§ 687. In tre maniere si accrescono le parole, cioè o in principio unendovi o una lettera o una sillaba, la qual licenza appellasi *Protesi;* ovvero nel mezzo, inserendovi delle lettere o qualche sillaba, e la licenza è detta *Epentesi;* o accrescendo le parole in fine, e la licenza si chiama *Paragoge.*

§ 688. Esempj di Protesi tollerata, come
Gedulden per dulden, *aver pazienza.*
Befürchten per fürchten, *temere.*
Vertragen in vece di ertragen, *sopportare.*
Auferbauen in cambio di erbauen, *erigere.*

§ 689. Esempj di Epentesi approvata, come
Nächst in vece di nähst, *prossimo*, da nahe.
Vierthalb in cambio di vierhalb da vier e halb.
Gegessen in luogo di geessen, *mangiato.* Gessn.
Darnach per danach, *dopo questo.* Wörth.
Darein, worauf, *rc.* per daein, woauf, *rc.*

§ 690. Esempj di Paragoge viziosa, come
Bäumer in luogo di Bäume, *arbori.*
Zelter in cambio di Zelte, *le tende.* Haller.
Geselle per Gesell, *il lavorante.* Adel.
Darinn, worinn per darin, worin, *in ciò, in cui.*
Neugierde in cambio di Neugier, *curiosità.*
Mitlauter per Mitlaut, *Vecale.*
Apothekerey per Apotheke, *spezieria.*

ARTICOLO II.

Della Diminuzione del materiale d'una parola.

§ 691. Quando si tronca qualche lettera o sillaba in cima delle parole, la licenza dicesi *Aferesi;* se si sopprime una o più lettere nel corpo della parola, la licenza è detta *Sincope;* il troncamento fatto in fine di qualche termine appellasi *Apocope.*

§ 692. Esempj d'Aferesi, come
Ich bin kommen per gekommen, sono venuto.
Der Stand in vece di Zustand, lo stato.
Laden in cambio di einladen, invitare.
Was in luogo di etwas, qualche cosa.

§ 693. Esempj di Sincope approvata, come
Mädchen per Mägdchen, ragazza.
Bisthum in luogo di Bischofthum, vescovado.
Pfarrer in cambio di Pfarrherr, parroco.
Nachbar in cambio di Nahebauer, il vicino.
Des Knies in vece di Kniees, del ginocchio.
Die Knie in luogo di Kniee, le ginocchia.
Sie schrien per schrieen, gridavano.
E così Qual, Schale, Same per Quaal, Schaale, Saame.

§ 694. Esempj d'Apocope approvata, come
Fels in luogo di Felsen, la rupe.
Gaum in vece di Gaumen, il palato.
Jungfer per Jungefrau, la vergine.

Apocope viziosa consiste nel togliere l' N della desinenza Inn ne' nomi femminili, scrivendo Gräfin in vece di Gräfinn, contessa.

ARTICOLO III.

Dello Scambio o Permutazione delle Lettere.

§ 695. Quando l'alterazione della sillaba consiste in una semplice permutazione o modificazione di qualche Vocale o Consonante, la figura chiamasi *Antitesi*. Eccone gli esempj:

1.° SCAMBIO DI VOCALI.

Saal, Säle, *le sale.*
Vater, Väter, *padri.*
Hut, Hüte, *cappelli.*
Haar, Härchen, *piccolo pelo.*
Sohn, Söhne, *figli.*
Wägen, wiegen, *pesare.*

2.° SCAMBIO DI CONSONANTI E DI VOCALI.

Leiden, *patire*; er litt, *ei patì*; gelitten, *patito.*
Bringen, *recare*; brachte, *recava*; brächte, *recasse.*
Können, *potere*; er kann, *può*; könnte, *potesse.*
Essen, *mangiare*; aß, *mangiava*; äße, *mangiassi.*

§ 696. Le Abbreviature sono risparmj di lettere che si fanno nello scrivere. Talvolta se ne ommettono tante che d'una parola rimane una voce sola o semplice o articolata. Eccone le principali.

A. (Academie, Abt).
A. u. n. T. (altes und neues Testament).
Abschn. (Abschnitt).
Antw. (Antwort).
Anm. (Anmerkung).
Apr. (April).
Art. (Artikel).
Aug. (August).
B. (Band, Buch).
B. Gen. (Buch Genisis).
Bl. (Blatt).
Br. (Brief, Breite).
Cent. (Zentner).
Corr. (corrent).
d. h. (das heißt).
d. J. (dieses Jahr).
d. i. (das ist).
d. M. (dieser Monat).
Duk. (Dukaten).
Durchl. (Durchlaucht).
E. E. (Euer Edel o Excellenz).
Ehrw. (Ehrwürden).
E. Gn. (Euer Gnaden).
Einl. Sch. (Einlösungs Schein).
Ewr. Maj. (Eure Majestät).
Ewr. W. Edlgeb. (Euer Wohl edelgeboren).
Febr. (Februar).
Fig. Fl. (Figur, Floren).
Fr. Frhr. (Frage, Freyherr).
Fl. Gr. Kr. (Floren, Groschen, Kreutzer).
geb. gest. (geboren, gestorben).
getr. erw. (getraut, erwählt).
Gr. Min. (Grad, Minute).
h. Hr. (heilig, Herr).
Hrn. H. Hrn. (Herrn, Herren).
h. r. R. (heiliges römisches Reich).
Hpst. (Hauptstadt, Hauptstück).
J. J. k. k. H. H. (Ihre königlichen Hoheiten).
Joh. K. 3 (Johann Kapitel 3).
Im J. d. W. (im Jahre der Welt).
Im J. d. G. Chr. (im Jahre der Geburt Christi).
K. k. R. (kaiserliche königliche Regierung).
Kp. V. (Kapitel, Vers).
Lgr. (Landgraf-schaft).
l. c. (loco citato).
Mfl. (Meissner Gulden).
Mgr. (Markgraf-thum).
Mdlle (Mademoiselle).
Mdm. (Madam).
n. Chr. G. (nach Christi Geburt).
Nov. Nr. (November, Numer).
Pf. (Pfund, Pfennig).
Rth. (Reichsthaler).
S. f. S. (Sieh, sieh, Seite).
S. k. M. (Seine kaiserliche Majestät).
Sept. sel. (September, selig).
St. M. Sek. (Stunde, Minute, Secunde).
Thl. gg. Gr. (Thaler, gute Groschen).
u. d. gl. (und der gleichen).
u. s. f. (und so fort).
u. s. w. (und so weiter).
u. a. m. (und andere mehr).
verm. (vermählt).
vor. M. (vorigen Monat).
vor. J. (voriges Jahr).
z. B. (zum Beyspiel).
z. E. (zum Exempel).

CAPO VI.

DELLE INTERPUNZIONI.

§ 697. Riguardo al numero e alla qualità delle Interpunzioni vanno d'accordo ambedue le lingue, coll' avvertenza che gli scrittori tedeschi sono più scrupolosi nell' uso delle medesime che nol sono gl' Italiani. Ecco un passo tratto dal *Soave*. P. I. Nov. X. *Egli scrisse tosto a Firenze quanto era d'uopo a giustificarsi.* Queste parole che si presentano a guisa d'una proposizione, in realtà ne fanno tre. La prima, cioè *egli scrisse tosto a Firenze*, è da considerarsi come la Principale; la seconda: *quanto era d'uopo*, equivale ad una Incidente; la terza: *a giustificarsi*, da noi chiamasi una Proposizione indefinita, ellittica, causale e contratta, mentre equivale alla seguente: *perchè* o *affinchè sè giustificasse.* Si vegga un altro esempio — *ma vuoi tu che io per salvarmi da chi m' opprime mi commetta a chi m' ha tradito?* Jacopo Ortis. In tedesco si farebbero le seguenti interpunzioni: nel primo esempio: *egli scrisse tosto a Firenze, quanto era d'uopo, a giustificarsi;* nel secondo: *ma vuoi tu, che io, per salvarmi, da chi m'opprime, mi commetta, a chi m' ha tradito?*

§ 698. Intorno alle Interpunzioni non ho a dire altro, se non che trattene tre, cioè quella con cui s' indica la domanda, e dicesi d' Interrogazione (?), quella d' Esclamazione (!) e quella con cui si contraddistinguono i Detti degli altri (« »), le rimanenti non servono ad altro che per distinguere i sensi. Volendo noi accennare che il nostro Giudizio sia accompagnato da maraviglia, sdegno, stupore e simile, le lingue non hanno interpunzioni.

§ 699. Lodevole e salutare cosa sarebbe pure l' introduzione di segni distintivi che indicassero la Posa di due o più sillabe d'una parola o d'una parola intera, la qual cosa si può solo eseguire parlando o perorando, ma non già contrassegnare scrivendo.

Debbo notare che da noi si fa pochissimo uso dell' apostrofo, il che rende difficoltosa e di sovente ambigua la pronunzia, § 49. n.° 4, e non di rado introduce equivocazione ne' termini, § 39. n.° 4.

INDICE ALFABETICO

DELLE MATERIE CONTENUTE NELLA PRESENTE OPERA.

A

C

D

H

V

NOTA

Di quelle opere del buon secolo, dalle quali sono tratti gli esempj comprovanti i precetti addotti nella presente opera.

Grammatisch-Kritisches Wörterbuch der hochdeutschen Mundart. Von. Joh. Christ. Adelung. Leipzig 1798.
Joh. Christ. Adelungs deutsche Sprachlehre. Berlin 1806.
Deutsche Sprachlehre der deutschen Normal- und Hauptschulen. Wien 1812.
Grundsätze der deutschen Sprache. Von Fr. Jos. Bob. Leipzig 1780.
Anweisung zur deutschen Sprache. Wien 1793.
Kern der deutschen Sprachkunst. Von Hrn. Prof. Gottsched. Leipzig 1759.
Christ. Jos. Jagemanns italienische Sprachlehre. Leipzig 1792.
Lehrbuch der hochdeutschen Sprache. Von Joseph Wismayer. München 1813.
Praktische Anweisung zur Kenntniß der Hauptveränderungen und Mundarten der deutschen Sprache. Leipzig. 1789.
Der Messias. Altona 1780.
Der goldene Spiegel, oder die Könige von Scheschian. Biel MDCCLXXIII.
Die Abderiten. Von Wieland. Weimar. 1774.
Gellerts C. F. sämmtliche Schriften. Leipzig 1769.
Joh. Georg Jacobis sämmtliche Werke. Frankf. und Leipzig 1770.
Aussichten in die Ewigkeit. Von Lavater. Zürch 1770.
Briefe antiquarischen Inhalts. Von Gotthold Ephraim Lessing. Berlin 1768.
Salomon Geßners sämmtliche Schriften. Carlsruhe 1775.
Alfred König der Angel-Sachsen. Von Haller. Göttingen und Bern 1773.
Ephemeriden der Menschheit. Leipzig 1778.
Fabius und Cato, ein Stück der römischen Geschichte. Bern und Göttingen 1774.
Wielands poetische Schriften. Zürch 1770.
Neue Erzählungen. Von August Kotzebue. Wien 1804.
Beyträge zur geheimen Geschichte des menschlichen Verstandes. Leipzig 1770.
Christian Evald Kleists sämmtliche Werke. Wien 1774.

Theophron, der erfahrne Rathgeber. Von Campe. München 1786.
Sittenbüchlein für Kinder. Von J. H. Campe. Prag 1787.
Handbuch der allgemeinen Heilkunde. Von Aug. Friedr. Hecker. Berlin 1789.
Kinderfreund, ein Wochenblatt. Leipzig 1780.
Naturgeschichte. Von Geor. Christ. Gotthilf Raff. Göttingen 1793.
Moralisches Elementarbuch. Von Christ. Gotthilf Salzmann. Leipzig 1785.
Akademische Vorübungen über die Schreibart. Von Seibt. Dresden 1770.
Athalia. Ein Trauerspiel. Von Carl Friedr. Cramer. Kiel, Hamburg.
Lehrbuch der allgemeinen Weltgeschichte. Wien 1789.
Die Erziehung des Bürgers. Von Resewitz. Wien 1787.
Lesebuch für Kinder. Von Sutor. München 1790.
Moralische Erzählungen. Von Lesche. Leipzig 1788.
Lesebuch für Kinder in Fabeln. München 1784.
Zürcher Zeitung. Von 1785 bis 1800.
Geschichte der vornehmsten europäischen Staaten. Von Gottfr Achenwall. Göttingen 1773.
Das Königreich Siebenbirgen. Von Georg Jerem. Haner. Erlangen 1763.
Christian Wilh. Walchs Historie den Kirchenversammlungen. Leipzig 1759.
Diplomatische Beyträge zu den Geschichten und den deutschen Rechten. Leipzig 1777.
Die Lectionen. Episteln und Evangelien. Innsbruck 1783.
Neu entdeckte Theile an Raupen, und Zweyfaltern. Von Jac. Christ. Schäffer. Regensburg 1754.
Joh. Peter Frank. System einer vollständigen medicinischen Polizey. Mannheim 1784-88.
Buncard Gotthelf Struvens kurzer Begriff deutscher Reichs-Historie. Wien 1771.
Novelle morali di Francesco Soave. Piacenza MDCCXC.
Raccolta di scelte prose alemanne. Pavia MDCCLXXXIX.
Lezioni di rettorica e belle lettere di Ugone Blair. Parma MDCCCI.
Grammatica ragionata della lingua italiana di Francesco Soave, Milano (1805).

ESERCIZJ PRATICI

DI TESTO ITALIANO INTEDESCATO.

RISGUARDANTI

LE DECLINAZIONI E LE CONCORDANZE.

I.

La Grandezza 1) e il Distanza 2) del Cielo§ e dei (delle) Stelle da alla 3) Terrapalla 4); il Danno (di) 5) questo rovinoso Pioggia§; il Saltafonte 6) in mio Giardino. Il Casasignore 7) lodava la Grossezza del Testa (di) suo Asino§, i (le) torti-e 8) Ossa 9) (di) suoi Galline, Cani, Anitre, Uccelli 10). I Lettere 11) dei Passaporti, dei Attestati e Documenti de' Viaggianti 12). I Libri, i Scarpe e le Fibbie (di) tuo vecchissimo 13) Fratello e (di) mia giovanissima 14) Sorella.

ANALISI.

1) I nomi tedeschi si scrivono indistintamente con lettera majuscola, § 673. 2) Il sostantivo *distanza* presso noi è del Genere maschile. 3) La preposizione *Da*, von, concorrendo coll' Articolo di Genere femminile vuol essere scritta separatamente. 4) Significa *globo terrestre*. 5) Le preposizioni DI, A, DA sì semplici che articolate, ma circoscritte da due parentesi, si tacciono in tedesco, perchè i loro rapporti si contrassegnano da noi nelle rispettive parti del Discorso con Desinenze particolari. 6) Significa *fonte artefatta*. 7) Voce composta di due sostantivi, di cui il secondo equivale a *padrone*, il qual termine manca nella nostra favella. 8) Tutti gli Aggettivi sì determinativi che qualificativi nel Plurale divengono del Genere comune, vale a dire, una sola desinenza deve bastare per tre Generi. 9) *Ossa* per metafora significano le *gambe*. 10) Gli Aggettivi determinativi, essendo i loro nomi plurali, ancorchè di diversi Generi, non si ripetono pel motivo addotto al n.° 8; così per esempio: *Cane* è del genere maschile, *Anitra* del genere femminile, e *Gallina* del neutro. 11) Vale *carattere*. 12) *Viaggianti* è un aggettivo personificato, e significa che *viaggiano* o *viaggiatori*. 13) Dicasi *maggiore*. 14) Si sostituisca *minore*.

II.

La Profondità del Mare, e la 1) Altezza (di) quello nuovo Cantina§; il Gobba del Cammello§ è con lunghi-e Capegli 2) coperto 3). La Bruttezza (di) certe Bestie dispiace ai Uomini. La Uscio del Bottega del Librolegatore§ è non aperto. I Figli del Professore§ N. (dei) nostri Vicini e Compari avere 4) tre straniere lingue imparato. I Abiti del Fanciullo§ e del Fanciulla§ erano unavolta nuovo. Il defunto Curasignore 5) diventa adesso già in al o nel Cielo essere. Tuoi piccoli Cani ma 6) diventano o sopra al Domopiazza 7) o in alla Domochiesa essere.

RISCHIARIMENTI.

1) Gli articoli tedeschi non s' apostrofano. 2) Il nome *capegli* manifesta povertà di lingua, perchè significa eziandio *pelo-i*, la qual voce a noi manca. 3) Gli aggettivi italiani facenti col verbo *essere* l' attributo della proposizione da noi s' usano avverbialmente. 4) Le prime e terze Persone plurali ne' verbi del Tempo presente d' ogni Modo sono simili al Modo indefinito, cioè sono senza desinenze particolari. *Vegg.* § 305. *Prosp. A.* 5) *Curasignore* o signore o padrone della cura significa *Parroco.* 6) Questo connessivo si pone alcuna volta dopo il soggetto, anche dopo il verbo, ma a piacimento. 7) Corrisponde a piazza del Duomo. *Vegg.* § 158.

III.

In ai 1) cantine sono molte Fiaschi, alcuni botti, molti da 2) questi sono vòto 3), altri pieno vino 4). Ella parlava e parla ancora con al Imperatore da 5) Russopaese. Dì a ai due francesi Officiali e Soldati, che loro Carrozza 6), Cavalli, Bauli, Cani, Stivali pronto sono. Date al Asino, al Cammello, ai Cani, Quaglie, Uccelli e (a) tutte Bestie di a (da) 7) divorare 8). I Campo dei tre Imperatore 9). I Spada 9), e i Cappelli dei Ufficiali. I Porte, Finestra 9) dei case dei Professori e Dottori, e dei Palazzi dei Consigliosignori 10) sono o erano illuminato, o diventano illuminato diventare 11). I gialli Becchi dei Aquila, i Piedi dei Orsi, Lüpi, Völpi, Galline (del) vostro orbo Cacciatore§.

SPIEGAZIONE.

1) *In ai* valgono *ne', nelle;* gli articoli plurali non ammettono incorporamento, § 452. 2) Questo connessivo ha pure la forza di marcare il secondo Caso. *Vegg.* § 407. *n.°* 1. *a)* 3) *Vegg. n.° II.* 3. 4) *Pieno vino*, due voci scompagnate e senza coerenza. *Vegg.* § 638. 5) *Da* vale *di*, § 407. *n.°* 3. 6) Nome senza desinenza plurale, § 194. 7) Le preposizioni *di, a, da* innanzi agl' indefiniti de' verbi significano Zu. 8) Cioè *mangiare.* 9) Nomi difettivi perchè mancano di segnanumero. 10) *Consiglieri, Senatori.* 11) I Participj costrutti col verbo *diventare* debbono supplire la voce passiva, § 310.

IV.

I Ragazzi e i Ragazza (di) nostro Signore 1) leggere 2) e scrivere 2) bene; eglino avere ma buoni maestro 3) e maestre avuto. La Povertà dei Contadini, (dei) tuoi Vicini, Nipoti. I Giardino, Mantello dei Gesuiti; i Barbe e Breviarj dei Cappuccino 3) erano bagnato. I Ripa 3) dei Mari, Fiumi, Laghi. I Signori (di) questi Scimie, Orsi, Cammelli sono morto. Odi tu il Rumore dei Märtello, dei Acquacadute 4).

DECOMPOSIZIONE.

1) *Signore* significa *padrone.* 2) I verbi di prima e terza persona plurale sono privi di desinenza plurale. 3) Nomi senza distinta desinenza plurale. 4) Vale *cascate d'acqua.*

V.

Date (a) uno 1) ciascuno Soldato due libbra 2) Tabacco 3), (a) giovani genti 4) esempio 5) del Diligenza, del Ubbidienza; ai Poveri 6) un Limosina, ai Gnudi 6) alcuni Vestitopezzi 7), ai Tristi 6) un Sorso Vino 8), ai Forestieri 6) buoni Passaporti, Attestati e Documenti; (a) mio Tagliatore 9) ottomezzo 10) Braccia fino Panno 11) a due abiti; ai Volpi, Galline, giovani Colombe, Pere Vinograppoli; ai Cuochi e Cuoche molto 12) Legna, Carboni, bianche e rosse Rape 13).

ANALISI.

1) L'aggettivo *uno* è impiegato a guisa di riempitivo. 2) Questa sconcordanza è approvata in forza del § 203. n.° 4. lett. *a-e*. 3) Il mettere qualche voce tutta isolata e scompagnata presso noi è cosa molto usitata. *Vegg*. Costruzione figurata *Anacoluton*. 4) Due termini sostituiti al semplice che è *gioventù*. 5) Nomi difettivi. 6) Aggettivi sostantivati. 7) Dicasi qualche capo di vestito. 8) *Vegg*. n.° 3. 9) *Tagliatore* vale *Sarto*. 10) *Ottomezzo* significa *sette e mezzo*. 10) *Vegg*. n.° 3. 11) Sconcordanza approvata dal § 261. Viel. 12) *Vegg*. il § 589. n.° 2. *Zeugma*.

VI.

I Völpi e Lupi vivono in ai Selve. I primi divorano grandi e piccoli Lepri, Conigli, Ratti, Sorci, Serpenti, Vipere, corte e lunghe Lucertole da ognisorta Colori, come anche Locuste, Galline, Pesci, Gamberi, Vinograppoli, e nel Bisognocaso 1) SALGONO essi anche allevolte Agnelli AS 2).

I Riccio nudrire (nudriscono) sè da o con tuttisorta 3) maturo e immaturo Frutta 4) da Radici, Erbaggi e altro Verderoba 5). Essi divorano pure Rospi, Räne, Scarafaggio 6) piccoli e grandi, Uccelli e Aragni.

A Filadelfia trovare (trovano) sè Ebrei, Cristiani, Protestanti, Turchi, Greci, Danesi, Francesi.

SPIEGAZIONE.

1) *Bisognocaso* parola contratta da *Caso d'un bisogno*: 2) AS sillaba separabile dal verbo *salire*, cioè *assalire*. *Vegg*. § 323; gli esempj al § 324. 3) Aggettivo composto ed indeclinabile. 4) Nome difettivo che s'usa al solo singolare. 5) Significa *verdura*. 6) Nome privo di uscite plurali.

VII.

Noi ammirare la Politica (di) Federico del Secondo 1) Re da 2) Prussia; le Guerre dei Imperatore (di) Alessandro, e (di) Francesco del Primo 1) con 3) ai Francesi; la Rigore del Felice Peretti

posteriore Papa Sisto V; la Conquista da Francia; la Fertilità e il Abbondanza del Lombardo-Veneto Regno; la Nettezza della Città Augusta; la Bellezza della Domochiesa in Milano; la Grandezza e il Antichità della Capocittà Roma; il Chiesacortile o Diocampo 4) della Sebastianochiesa a Salzburgo; il lungo Sonno dei Tassi, dei Marmotte e delle Rondini; i lunghi e bianchi Denti del Elefante; i Ricchezze dei Gesuiti.

ANALISI.

1) Espressione ellittica e proprietà di lingua che vale *del secondo Federico* o *del secondo di questo nome*. Rapporto a Concordanza *vegg.* § 527. 2) *Da* equivale a *di*, § 407. n.° 3. 3) *Con* è usato in forza di *Contro*. 4) Due voci composte che significano *Cimiterio*.

VIII.

I Frätelli dei Eredi del 1) il sei e ventesimo 2) (di) questo 3) a mezzanotte defunto signore 1) N. vendere sopra al Domopiazza auree e argentee Tabaccoscatole, Ditocappelli 4), Orecchianelli 5), dorati, inargentati e metallici Bottoni, Fibbie, Collocatene 6), tuttisorta Coltello 7), Pennacoltello 7), Forche, *cioè* Mangiaforche 8), Tasche e Ripetizioneorologi 9), grandi e piccoli Specchio 10) inglesi Barbiercoltello 10), Pettini, Pettinino 10) Sella 10), Scatole, Scatolino 10). E così (più) lontano 11).

SCIOGLIMENTO.

1) *I fratelli degli eredi del defunto signore vendono ecc.* è una proposizione gerundiva, ellittica, detta participiale relativa. *Vegg.* § 509. lett. *b.* 2) Aggiungasi *Giorno*. 3) *Di questo mese. Vegg.* Ellissi. § 591. n.° 1. 4) *Ditocappello* segna povertà di lingua, e vale *Ditali*. 5) Cioè *orecchini*. 6) Significa *collana*. 7) Nomi privi di segnanumero. 8) Sostituiscasi *forcelline*. 9) Nome composto ed ellittico, che equivale a *tascheorologio* e *ripetizioneorologio*. Diciamo pure *saccoorologio*, Sackuhr. Altri esempj al § 589. 10) Sostantivi mancanti di desinenze plurali. 11) Frase ellittica e gerundiva, che corrisponde a *E così discorrendo*.

NOVELLE.

LA VITA SOCIEVOLE.

I Membra del umano Corpo divenivano unvolta infastidito 1) sè unl'altro di servire, e volevano lo non più fare. I (le) Piedi dicevano: perchè dovere (dobbiamo) noi solo 2) vi altri tutti portare, e viastrascinare 3)? Create 4) vi stesso 5) Piedi, se voi andare volete. Le Mani dicevano, perchè dovere (dobbiamo) noi solo per voi tutti-e lavorare, create vi stesso Mani, se voi quali 6) adoperate 7). Il Bocca brontolava: — 8) io dovrei bene 9) un grande Pazzo essere, se io sempre per il Stomaco Cibi masticare voleva 10), acciocchè egli secondo sua Comodità digerire possa; cerchi sè stesso un Bocca, chi uno 11) bisogno ha. I Occhi trovavano lo 12) parimente assai singolare, che 13) eglino solo per il intero Corpo continuamente sopra alla Guardia stare 14) e per lui vedere dovevano 15). E così favellavano ancora tutti-e rimanenti Membra del Corpo, e uno NUNZIAVA al altro il Servigio RI 16). Cosa accadeva? Mentre i Piedi non più andare, lei Mani non più lavorare, il Bocca non più mangiare, i Occhi non più vedere volevano 17), entrava il intero Corpo in 18) due Giorni in un così grande Decadenza che tutti-e Membri a appassire 19), e dopo e dopo 20) a morire incominciavano. *Campe.*

DECOMPOSIZIONE.

1) *Divenir infastidito* due termini corrispondenti ad uno solo, ed equivale ad *infastidirsi o disgustarsi*, le quali voci mancano nel nostro idioma. *Vegg.* Perifrasi. 2) *Solo*, aggettivo indeclinabile. 3) *Viastrascinare*, verbo di composizione illegittima. 4) Verbo semplice sostituito per figura d'Enallage ai seguenti *fare* o a *provvedersi.* 5) *Solo* aggettivo invariabile. 6) *Quali*, aggettivo relativo usato in forza di aggettivo dimostrativo, cioè in luogo di *questi, queste (nè).* 7) *Adoperate* vale *abbisognate.* — 8) *La bocca brontolava: io dovrei ecc.*, due giudizj scompagnati e senza correlazione, figura e tropo grammaticale, detto *Anacoluton*, da noi molto usitato. Vi s' inserisca *dicendo*, cioè *brontolava*, *dicendo ecc. Vegg.* Ellissi. n.° 13. 9) *Bene*, questo termine figura qual riempitivo. 10) *Voleva*

corrisponde a *volessi (vorrei)*, perchè i verbi regolari e qualche irregolare mancano di desinenze onde esprimere il Modo condizionale, dubitativo (soggiuntivo) ecc. 11) *Uno (una)*, quest' aggettivo adotta sovente la natura d'un aggettivo dimostrativo, e vale *di questo-i ecc. (nè)*. 12) *Lo* vale *questo, ciò* o *la cosa*. 13) *Che* equivale a *perchè*. 14) *Essere* o *stare sulla guardia*, germanismo che significa *far la guardia, essere di guardia*. 15) *Vegg.* n.° 10. 16) Verbo composto d'una preposizione separabile che è RI*nunziava*, e vale *negare* o *ricusare*. 17) Il verbo termina il discorso, e ciò in forza della congiunzione *Mentre*. 18) *Entrare in decadenza* significa *decadere* o *andare in decadenza*. 19) *Appassire*, termine figurato, equivale a *languire*. 20) Modo avverbiale, che significa *poco a poco*.

IL FIGLIO SEGRETO.

Voi sapete già, che egli avanti Tempi 1) un potente Popolo dava, (il) quale si i Romani nominava. Questo Popolo aveva allora nessuni Re, ma egli lasciava 2) sè da molti vecchi Uomini regnare (governare), quali Consigliosignori chiamavano. Questi Consigliosignori solevano ora a certi Tempi insieme a (di) venire, per sè sopra ognisorta importanti Cose con unaltro 3) a (di) persuadere 4), e se qui (vi) qualchecosa innanzicadeva 5), (il) quale non tutti-Genti sapere dovevano, così erano tutti debito (in dovere), ciò segreto a (di) tenere. Allevolte solevano i Padri ancora loro Figli (maschi) con 6) in questa Radunanza di prendere, affinchè essi assai buon'ora con ai affari del Padrepaese noto diventare, ilmedesimo caro guadagnare 7) e con tanto maggiore Zelo sè a valenti Uomini formare potessero. Così soleva sovente un giovine Uomo 8) (di) nome Papirio con suo Padre (a) queste Consiglioadunanzé appressoDIabitare 9). Ungiorno, mentre egli fuori (da) una tale Radunanza verso casa veniva, chiedeva sua Madre da lui a (di) sapere, che in al questo Giorno nel Consiglio (Senato) avantiGEcaduto 10) sia? Cara Madre, rispondeva il Figlio, io voleva 11) (a) voi volentieri tutto raccontare, ma egli è (a) me proibito diventato 12). Ma la Madre voleva questa Discolpamento non valere lasciare 13); ma (anzi) minacciava con Castighi, se egli (a) lei non tutto ri 14) dicesse. Il giovine Uomo, il sè in questa imbarazzo affatto non a (di) ajutare sapeva, cadeva finalmente sopra il Pensiero, la Curiosità

(di) sua Madre a (di) contentare, senza tuttavia il Dovere della Taciturnità a (di) rompere 15). Egli rispondeva (e) lei adunque 16): si avesse 17) sè oggi sopracciò diliberato (parlamentato), se egli non buono sia, che ciascuno Uomo (marito) invece (d') una due Signore 18) abbia. Appena aveva la pazza Signora questo geudito 19), quando ella come farnetico a tutte sue amiche correva, a loro il Segreto comunicava. Queste divenivano appunto così assai ne (sopracciò) irritato 20), e al seguente giorno correvano tutti-e in la Consiglioadunanza (senato), e GRIDAVANO ai Uomini i Orecchi così PIENO 21), che questi sopra il pensiero capitavano 22), esse fossero tutte pazzo diventato. Qui 23) faceva (si) il giovine Uomo innanzi, e diceva 24: Egli dovesse suo errore (mancamento) confessare 24); egli abbia il (ciò) sopradichè le Donne sè dolevano, a sua Madre bianco fatto 25, perchè egli sè avanti sua curiosità non salvare 26) gesaputo abbia. I Consigliosignori davano (a) lui bensì un Rimprovero, che 27) egli (a) sua Madre non rispettosamente abbastanza incontrato 28) era: ma (di) sua Saviezza (prudenza) e Taciturnità acagione 29) (o per riguardo) guadagnavano 30) essi lo tutti bene essai 31) caro, e SE eglino BENE per aus timore di vor cattive Conseguenze, l'usanza giovani Ragazzi con 32) in il Consiglio a (di) prendere, abolivano; così 33) permettevano essi pure al giovane Papirio a zu sua non tenue Onore (di) questo prediritto (prerogativa) il intero Tempo (di) sua Gioventù durante hindurch a (di) godere; e davano (a) lui per zum memoria uno particolare Nome, il 34) sè sopra auf suoi Posteri propagare, e un continuo monumento (memoria) (di) sua lodevole Taciturnità essere doveva. *Campe.*

RISCHIARIMENTI.

1) Modo avverbiale, e significa *tempo molto rimoto,* come sarebbe *tempo fa.* 2) *Lasciare* e *fare* sono due sinonimi; il primo si usa quando si voglia accennare *incumbenza, incarico.* 3) *Con unaltro* significa *a vicenda*, ed è un nome reciproco. 4) *Persuadersi* vale *parlamentare*, o *consultarsi*, *diliberare.* 5) Termine figurato e sostituto a vorkommen, *occorrere* o *trattare.* 6) Preposizione ellittica, che vale *con sè, con loro.* 7) Dicasi *acquistare amore* o *affezionarsela.* 8) Un giovane. 9) Cioè *coabitare* o sia *assistere, intervenire, frequentare* colla preposizione DI zu in mezzo, per essere un verbo composto d' una sillaba separabile. 10) La sillaba ge, che si trova

nel corpo della parola, è quella che caratterizza quasi tutti i participj tedeschi. 11) Verbo senza desinenze congiuntive, che vale *vorrei*. 12) Cioè *stato*. 13) Germanismo, che equivale a risguardare per *valevole*, *sufficiente* o sia *appagarsene*, begnügen. 14) Pleonasmo simile a *tornasse* a *dire*. 15) Verbo figurato cioè *violare* o *trasgredire*. 16) Aggiungasi *che*, daß, la qual congiunzione da noi sovente si tralascia. 17) Cioè *fosse*. I verbi reciproci tedeschi si costruiscono col verbo *avere*. 18) Donne. 19) Udito. 20) I participj sono invariabili. 21) *Gridare pieno gli orecchi* vale *stordire*. — 22) S' inserisca *che*, daß. 23) A queste parole. 24) Che — 25) *Far bianco*, col dativo di persona, significa *dare ad intendere*. 26) Liberare. 27) *Che* vale *perchè*. 28) Cioè *trattato*. 29) Preposizione che a piacimento si pone anche dopo il nome. 30) *Guadagnare uno caro* equivale a *voler bene* o *amare* o *prender amore*. 31) *Bene assai*, due modificazioni avverbiali usate in forza di *quanto mai*, *assaissimo*. 32) Preposizione ellittica equivale a *con loro*, *con sè*, *ecc*. 33) Voce riempitiva. 34) Il quale.

I MISTERI DIVINI SONO IMPERSCRUTABILI.

Mentre io in miei (più) giovani anni 1) ancora unavolta un disgrazia 2) sopravviveva (toccata è), da al 3) io non comprendeva poteva, a cui wozu egli (esso) mi giovare diventi, cercava me un religioso e saggio Uomo, il più esperienza, che io (di me) aveva, contento (di) a parlare 4). Egli raccontava mi sotto altre 5) un sogno, il 6) io mai dimenticare divento, e a il 6) io poi sempre pensava, così spesso 7) mi qualchecosa avverso incontrava (succedeva).

Se io bene, diceva questo mio rispettabile amico, niente (più) grandemente cercava, che me felice a fare, e (a) Dio da piacere: così URTAVA (a) me pure ancora unavolta una disgrazia AD 8), il me straordinariamente Addolorava. In mia afflizione COMINCIAVA io IN a dubitare: se Dio veramente per gli Uomini curi (cura abbia) e li felice fare voglia. Questi dubbj PREMEVANO a me le amarissime lagrime FUORI 9), e con lagrime nel occhio DORMENTAVA io AD. Allora da VENIVA egli (a) me nel sogno AVANTI IO), come se ob io sopra una via fossi, ove io me smarrito avessi. Io stava alcun tempo, senza (di) a sapere, PER io DOVE doveva 11). Qui 12) da veniva un Uomo a zu me, il (a) me il via a indicare e con

me a andare prometteva. Io seguiva (a) lui dopo 13). Egli conduceva me a il casa d'un Uomo, il ci assai bene riceveva 14), e il ottimo Uomo da alla Mondo di essere splendeva 15). Mentre noi viaandavamo, vedeva io, come mio accompagnatore uno bello argenteo Coppa, il sopra al Tavolo stava, con (se) viaprendeva. Al am secondo giorno PRESIMO O ANDAVAMO A PRENDERE noi presso (a) uno cattivo Uomo OSPITALITA' 16), il ci appena una canton (angolo) in suo casa pel zum ricovero Obdach lasciare voleva, e il niente faceva, come bestemmiare e altercare — corto 17; il un rettamente 18) empio Uomo era. Presso al lasciava mio Conduttore il Coppa stare, il egli al buono Uomo involato aveva. Al am terzo giorno CONTRAVAMO noi nuovamente uno buono, pio Uomo IN, il a noi tutte possibili compiacenze dimostrava, al (a costui) ficcava mio accompagnatore suo casa in incendio 19). Me inorridiva o fremeva 20) avanti alla malizia. Ma perchè io il via non solo 21) trovare poteva, doveva io (a) mio viaindicatore (guida) seguire. Questa conduceva me dinuovo (wieder) a zu un eccellente Uomo, il la bontà stesso era. Mio accompagnatore DAVA AVANTI 22), egli sappia il via non rettamente (bene) e nostro ospite 23) mandava suo proprio figlio con noi, acciocchè noi sì 24) non sbagliare potessimo. Appena ma eravamo noi sopra una ponte venuto, così urtava 25) (o spingeva) egli il figlio (di) nostro benigno benefattore in il torrente, che egli annegò. Presso (a) questa abbominevole azione entrava io fuori (a) me 26). O tu mostro, gridava io, (più) caramente voglio io in ai (più) solitarj deserti intorno errare, come più lungamente a tua fianco sopra un suolo andare, il te tutti momenti (di) a inghiottire minaccia. —

Mentre io ancora parlava circonilluminava me uno splendore, e mio conducitore CETTAVA una sopraumana figura e dignità AC 27). Io cadeva a zu suolo. Egli ma rizzava me su, e favellava: « Impara le vie della Provvidenza! Il coppa, il io avanti tre giorni » prendeva, era avvelenato; perciò involavo io lo al buono, davo » lo al cattivo pel zur 28) castigo. Sotto alla cenere del casa, il » io in incendio ficcava 29), giace un tesoro, il il benefico uomo, » il ci così benignamente accoglieva, trovare, e concui 30) egli » molto buono fondare 31) diventa. Il giovine uomo ma, (il) » quale io in il torrente precipitava, diverrebbe nel corto 32) » suo padre trucidato avere, e per 33) suoi vizj la tormento (di) » sua madre divenuto essere. Venera Iddio, e abbandona te gli » solo, ma guarda te le vie (di) sua provvidenza giudicare di » volere! — »

Campe.

SPIEGAZIONI.

1) Nella mia gioventù. 2) *Disgrazia* è del genere neutro. 3) *Al* vale *quale*. 4) Equivale a *contentare*. 5) Maniera ellittica, sottinteso *cose*. 6) Questi articoli apparenti fanno gli officj di relativi, e valgono *il*, *la*, *del*, *a quale*. 7) Cioè *ogni volta che*. 8) *Adurtare*, termine figurato, vuol dire *incontrare*, *succedere*. 9) La frase significa *fecero spargere lagrime di sangue*. 10) *Avanti venire*, costrutto impersonalmente e col dativo di persona, significa *sembrare*, *parere*. 11) Frase ellittica si sottintende *andare*, *passare*, *voltare*, *ecc*. 12) *Qui*, avverbio di luogo, figuratamente significa *ecco*. 13) *Doposeguire* è un verbo composto che vale *dopo a dietro andare*, *seguire*. 14) *Ricevere*, usato per *accogliere*. 15) *Splendere* adoperato per *sembrare*. 16) In luogo dei verbi italiani *andare* o *venire ad albergare* abbiamo uno più semplice, che è einkehren. 17) *Corto* vale *in breve*, *in somma*. 18) *Rettamente*, in forza d'aggiunto fa comparire superlativi gli aggettivi positivi, dunque *empio* vale *empissimo* o *scelleratissimo*. 19) *Ficcare in incendio* significa *incendiare*. anzünden, *accendere*, *dare fuoco*. 20) Verbo reciproco impersonale, la frase invertita. Ecco la costruzione diretta: es schanderte mich, così mich hungert o es hungert mich, *ho fame*. 21) *Solo* è termine ellittico, e vale *da me solo*. 22) Significa *scusarsi*. 23) *Albergatore*. 24) Pleonasmo. 25) *Precipitava*. 26) *Esser fuori di sè*, *perdere i sentimenti*. 27) *Accettare* vale *assumere* o *trasformarsi*. 28) Preposizione articolata, che equivale a *per un*, zu einer. 29) Cioè *incendiava* o *dava fuoco*. 30) Preposizione incorporata col relativo, e vale *con il quale*. 31) *Fondare* usato per *fare*. 32) Cioè *in breve tempo*. 33) *Per* adoperato in vece di *a cagione*.

LO SBAGLIO.

Affatto pianopiano apriva qualcuno mia stanzauscio 1), e prima (che) io me intornovedere poteva, ERA ella già dinuovo A (da) 2). Io voleva sapere, chi egli (ciò) 3) stato fosse, andavo làfuori, vedevo nessun uomo. Io correva al (ans) finestra; chi era lo (quegli)?— Un vecchio, vecchio uomo, (il quale) innanzi sopra suo bastone appoggiato 4), presto viaDIandare furtivamente 5) si affaticava, così assai 6) (a) lui anche suoi deboli piedi 7) loro servigio

disdicevano (ricusavano o negavano). — Cosa voleva questo vecchione presso me? e perchè affretta egli così 8) di scampare? Questo, e particolarmente il ultimo 9); in una per lui non molto (gar) favorevole significato preso, commoveva me, gli di seguire.

Allorchè egli sè (ad) una piccola abituro avvicinava, correvano gli tre soltanto mezzovestiti figliuolini incontro, i (quali) egli (sopra il) tenerissimamente abbracciava. Dopociò tirava egli alcuni pezzi pane 10) da sua tasca, per li sotto imedesimi fuoriDIdistribuire 11).

I due piccole ragazzina raccoglievan loro grembialetto insieme, e tenevan li sotto, acciocchè elleno niente da al pane dispergere potessero. Come squarciava questo comparsa (scena) mio cuore! Egli STRIBUIVA il pane sotto questi tre innocenti vermicelli 12) DIS, senza qualchecosa (etwas) ne (diquesto) per sè a (di) ritenere. Il ragazzo correva intanto, mentre sue sorelle mangiavano, alla (zur) vicina sorgente, e apportava (holen) (a) loro acqua in (a) suo cappello. O Fidia! Fidia! — diceva io a zu me — qual (welch) una migliore opinione ha questo vecchione da te meritato! Perchè dovevi tu perlappunto eben il pessimo da lui presumere? Io voleva mio coscienza mediante un beneficio dinuovo acquietare, e feci (me) (trat), per me (a) questa famiglia a (di) vicinare, dal hinter dem arbore avanti, (il) quale me sino adesso nascosto aveva. Filota —, così chiamava (si) il vecchione, — arrossiva, mentre egli me scorgeva, e sua aria era la aria (di) un uomo, il (quale) ancora non avvezzo era, il sguardo, d'un (più) fortunato senza vergogna sosDItenere 13). Io cercava, gli animo di fare. Sono questo, (ciò) 14) vostri-e figli, buon vecchio? interrogava io lui in (a) uno amoroso tuono. « Ora 15) sono eglino solo i miei, — rispondeva egli — avanti alcuni-e settimane divideva io li ancora con (a) una amata consorte » e una lagrima sdrucciolava sopra sue guance. Sua nobile aria e un certo garbo in (a) suo contegno lasciavano me presumere, che egli solo avanti breve (tempo) in questo bisognoso stato debba ridotto divenuto essere. Ma io odio il 16) uomo, il (quale) per solamente sua curiosità di accontentare, le ferite (d') un infelice nuovamente susquarciare (rivulnerare) può, e perciò sottoprimeva io mia curiosità in riguardo sopra suo destino. È ciò 17) vostra intera pasto? SEGUIVA io PRO, per nostra collocuzione sopra una altra materia a (di) voltare; mentre io sopra il pezzetto pane mostrava. « Ella diventerebbe lo essere — replicava egli — se un benefico servitore il (quale) me conosce, (a) me non dà al 18)

limosina, il (quale) suo signore 19) giornalmente per sua mano distribuire lascia 20), qualchecosa aver (zukommen) lasciasse; presuntivamente 21) doveva egli oggi (ad) altri ordini (di) suo signore dietroandare 22), che io lo non a casa trovava. Mentre io adesso il fame miei figli Kind, un poco pacificato 23) ho, voglio io ancora unavolta a lui andare. O io so 24), egli diventa già qualchecosa per me da parte auf die Seite posto avere! » —

Il espressione della gratitudine e gioja in suo viso, e il pensiero, che un parte (di) mio abbondanza la bisogno (di) una povera famiglia pacificava 25); impadronivano sè deltutto ganz (di) mia anima. Io prendeva il borsa fuori, dava lo (a) questo degno infelice, e allontanava me. *Seibt per Pulpan.*

ANALISI.

1) *L'uscio della camera.* 2) *A* vale *chiuso.* 3) *Colui* o *quel tale.* 4) *Sostenuto da.* 5) Wegzuschleichen. 6) *Per quanto.* 7) *Gambe.* 8) *Tanto.* 9) *L' ultima circostanza.* 10) Vegg. *Anacoluton.* 11) Verbo composto austheilen. 12) *Povere creature.* 13) *Sostenere.* 14) *Questi.* 15) *Presentemente.* 16) *Quello* o *colui.* 17) *Questo.* 18) *Di quella.* 19) *Padrone.* 20) *Fa.* 21) *Probabilmente.* 22) *Attendere.* 23) *Contentato.* 24) *Sono sicuro che.* Vegg. *Ellissi cong.* 25) Equivale a *ristorasse.*

IL TIMOR PANICO.

Si portava un cadavere 1) al (zum) Diocampo 2); e mentre si il morto nel tomba calare voleva, saltava un mortotesta 3), il il beccamorte il giorno prima zuvor disotterrava, un pajo 4) pollice in la altezza 5), e moveva sè alcuni passi via. Le genti 6), quali il morto die Leiche accompagnavano, sorprendeva un terrore; e egli stavano (a) loro i capegli verso monte 7). Fosse il curasignore non presente stato, io credo che elleno tutte ne 8) corso sarebbero. Ma il curasignore era l'uomo, il sè non facilmente spaventare lasciava. Egli voleva alla cosa sopra il fondo 9) vedere, e ANDAVA coraggiosamente al zum mortotesta VI 10), e vedi 11)! sopra unavolta saltava un grande ratto da al testa quafuori, e correva ne 8). Quando da il (ciò) le altre genti vedevano, fidavano 12) elleno sè (più) vicino in là a (di) accostare 13) e si trovava finalmente, che il ratto il cervello digerire 14) voleva. Le genti RIDEVANO sè tra loro DI 15).

RISCHIARIMENTI.

1) *Corpo morto.* 2) *Cimiterio.* 3) Nome maschile che significa *teschio.* 4) *Pajo* si usa da noi in forza di un numero indeterminato, e vale *alcuni. Vegg.* § 519. n.° 3. 5) Modo avverbiale che equivale a *in alto.* 6) Nome difettivo che si adopera al solo plurale. 7) Germanismo e proverbio che vale *a loro si arricciavano ecc.* 8) Particella dimostrativo-relativa adoperata in scambio dell' avverbio locale *via*, weg o fort. 9) *La cosa al fondo.* 10) *Viandarè*, verbo composto. 11) Corrisponde a *ecco*, qual termine nella nostra lingua manca. 12) *Si fecero coraggio.* 13) Le voci *in là* o *più appresso* sono usate a modo di Pleonasmo, § 593. n.° 2. 14) verzehren è usato per fressen, *mangiare.* 15) *Diridere* vale *ridersi.*

FAVOLE.

IL LUPO E LA BALIA.

Un affamato Lupo correva intorno sè 1) pascimento 2) a prendere. Qui 3) urtava 4) egli sopra una tugurio, ove un piccolo bambino gridava 5), e la balia almedesimo 6) diceva: taci! altrimente GITTO io te il 7) momento al Lupo DINANZI 8). Il Lupo MAGINAVA sè IM 9), — 10) egli fosse alla vecchia donna (di) lei 11) vera serietà 12) e egli aspettava lungamente visù 13). Ma verso sera udiva egli che la balia (di) lei bambino accarezzava e favellava: così mio bambino! se il Lupo quaviene 14) così 15), vogliamo noi lo morto battere 16). Appena udiva egli ciò, così andava egli via, e diceva presso sè 17) qui in al tugurio operano le genti 18) interamente (affatto) altro, come esse parlano (sarebbe a dire: I detti non corrispondono ai fatti).

SPIEGAZIONE.

1) *Sè* equivale a *Per sè* o *Per lui*, maniera ellittica. *Vegg.* § 519. n.° 11. 2) Cioè *preda*; e *prendere* è una sostituzione di *cercare.* 3) Avverbio di luogo usato per quello di tempo, e vale *strada facendo.*

4) *Urtare sopra una cosa* si adopera per figura di Enallage, per *imbattersi in*. 5) *Gridare* presso noi è un sinonimo di *piangere*. 6) *Almedesimo*, aggettivo composto, in cui si declinano tutte e due le parti. 7) *Il* equivale a *in questo*. 8) *Dinanzi* è l' affisso separabile dal verbo *gittare*, cioè *dinanzigittare*. 9) Dicasi *immaginava*. — 10) S'inserisca la congiunzione *che*, la quale da noi per figura d' Ellissi si tralascia di sovente. 11) *Lei* vale *suo*. *Vegg*. *P. I.* § 253, *Annot*. 1. 12) Tutta la frase significa: *che la vecchia donna parlasse da senno*. 13) *Visù* o *vissù*, avverbio dimostrativo, significa *sopra esso* o *quello* (*bambino*). *Vegg*. *Lib*. *II*. § 466. Darauf. 14) *Quavenire*, verbo composto, in cui il Tempo presente è sostituito al futuro; altri esempj al § 609. n.° 1. 15) *Così*, questa voce è adoperata in forza di pleonasmo vizioso. 16) *Morto battere* è una perifrasi e significa *uccidere a battiture*. Avvertasi che parecchi indefiniti costrutti col verbo *volere* vengono ad esprimere il futuro, che è *uccideremo*. 17) *Presso sè* equivale a *fra sè*. 18) Nome difettivo che s' usa al solo plurale.

IL CANE ED IL LUPO.

Un Cane dormiva avanti uno Contadinocasa. Vedi da (Ecco) veniva il Lupo appressogecorso 1), e voleva lo divorare. Sbrana me non, così pregava egli, io sono altronde adesso ancora magro, ed è niente a me 2). Indugia ancora un poco, fino 3) mio Signore 4) Altotempo 5) fa 6); allora divento io prima rettamente 7) pasciuto e (più) grasso, e (a) te una tanto (più) squisita cibo.

Il Lupo lasciava sè persuadere, e andava via. Dopo alcuna Tempo 8) veniva egli dinuovo, e trovava 9) che il Cane inalto sopra il Tetto dormiva: egli rimaneva stare 10), e chiamava lo quaggiù, e ricordava lo a suo Promettere 11). Ma, il Cane favellava: Tu 12) buono Lupo, se 13) io ungiorno nuovamente avanti la Abituro 14) dormo 15), così 16) aspetta non prima sopra 17) la nozza.

SPIEGAZIONE.

1) *Gecorso*, da noi s'accoppiano quasi tutti i Participj coll' Ge. 2) Es ist nichts an mir, *non sono che pelle ed ossa*. 3) *Fino*, bis, vale *fino a che*. 4) *Padrone*. 5) *Altotempo* significa *nozza* (*nozze*). 6) Il verbo termina il giudizio in forza della congiunzione *fino a che*. 7) *Rettamente* nota un alto grado dell' azione, ed equivale a

bene bene. 8) *Tempo* è del Genere femminile. 9) *Trovare* è sostituito a *rimarcare, accorgersi.* 10) *Si fermò.* Vegg. § 412. n.° II. 11) Verbo sostantivato in scambio di Versprechung, la qual voce è tutt' ora fuori d'uso, contro il § 150. Ung (*). 12) Il nome *Tu* è da riguardarsi qual riempitivo. 13) *Se* vale *quando*, le quali congiunzioni dai Tedeschi si confondono. 14) Il nome col suo articolo è da esprimersi col terzo Caso, § 443. 15) *Dormo* per *dormirò*, § 609. n.° 1. 16) *Così* s' usa ora per pleonasmo, ora in significato di *allora, in tal caso.* 17) Preposizione retta dal verbo warten, che è verbo soggettivo; ma erwarten è oggettivo, onde si dirà: ich erwarte Briefe o ich warte auf Briefe.

ANEDDOTI.

NON OGNI DISGRAZIA È DA ATTRIBUIRSI ALLA FORTUNA.

Il Fortuna vedeva un fanciullo sopra (a) uno pozzo dormire, esso svegliava lo, e diceva: Sta su 1) da qui, pazzarello! mentre se tu vientro cadessi, diverrebbe si poi dire, che il fortuna lo Es 2) (ciò, quella Es) stato sia, e non tua follía. *Nov. Venet.*

OSSERVAZIONI.

1) *Levati.* 2) Il nome Es, *egli, lo, ciò*, § 217. Es, ha presso noi varie funzioni. Eccone le principali. *a)* Ci serviamo dell' Es

Per indicarne un soggetto indefinito, di modo che s' ignori se l' Agente sia cosa animata od inanimata, maschile o femminile. Ed è un sinonimo di Man, *si*, § 218, come

Es regnet, *(egli) piove*; es blitzet, *lampeggia.* Adel. § 643.

b) Ora esso adotta la natura di Pronome, essendo il nome, a cui esso si riferisce, del genere neutro, ma singolare, come

Ich habe das Schaf noch heute gesehen; es war sehr betrübt. Less.Fabl.
Siehst du jenes Haus? Ich sehe es.

(*) Il motivo si è perchè gli scrittori d'ogni nazione in derivare e creare delle voci sono troppo indulgenti, divoti e rispettivi verso i loro cruscanti.

c) Non di rado diviene il suo significato latissimo, e vale *questa* a *quella cosa*, detta o fatta, come
Es ist wahr, *è vero*; ich sehe (höre) es, *lo vedo*, *lo sento*.

d) Non di rado si sostituisce da noi l' Es all' Er, *egli*, e a Sie, *ella*, e ciò per figura d' Enallage, e vale *questi*. Per es.
Wer war der König Dagobert? *chi era il re Dagoberto?*
Es (er) war ein König, *era questi un re*. Gold. Sp. I.
Ich erinnere mich noch an einen Mann; es war ein Pfarrer. Camp. Ges. IV.

e) L' ultimo ufficio di Er consiste nell' adottare ora la natura di pronome asseverativo, ora quella di aggettivo asseverativo, ed equivale a *desso-a, costui, quello stesso ecc.*, ed è singolare e plurale d' ogni genere, come
Herr! bin ich es? *Signore! sono io costui, quel desso?* Evang.
Sie ist es, *ella è propriamente quella stessa*. Seib.
Ihre Verfolgungen sind es, welche — *le sue persecuzioni sono quelle stesse che ecc.* Less. Fabl.
Wir sind es, die sich ein ander suchen. Gell. Br. 18.

CONSIGLIO D'EPICURO.

Epicuro diceva: Che si prima vedere debbe, con (a) chi si a mangiare e a bere ha, che als il 1) che si a mangiare e a bevere ha.

Nov. Venet.

ANALISI.

1) L'articolo *il* adoperato in forza di dimostrativo vale *quello*.

QUAL SIA L' ORA DI PRANZO E DI CENA.

Si interrogava 1) il 2) Diogene, per (a) (um) come molto Orologio 3) si a (zu) mezzogiorno 4) e a sera mangiare 4) doveva 5) secondo: chi ricco è, quando egli vuole, chi povero è, quando egli può.

Ivi.

RISCHIARIMENTI.

1) *Interrogare* è verbo oggettivo che regge l'Accusativo. Il nome *si*, man, attribuisce al verbo un significato passivo, e vale

Diogene diveniva interrogato (*si domandò a Diogene, venne interrogato*). 2) L'apparente articolo *il* serve di segnacaso. 3) Germanismo difettivo, che vale *a che ora*. 4) *Mangiare a mezzogiorno* o *a sera* sono due perifrasi, perchè i verbi *desinare* e *cenare* mancano nel tedesco. 5) Il Modo dimostrativo supplisce il soggiuntivo per mancanza di desinenze distinte.

DETTO DI PETRARCA.

Petrarca soleva di dire che noi da cinque nemici di pace circondato siamo, cioè dal avarizia, dal ambizione, dal invidia, dal ira e dal superbia. *Nov. Venet.*

IL CONTADINO IMPLICATO IN UNA LITE.

Un in un lite 1) implicato contadino andava a (da) un avvocato (a) suo amico per da lui consiglio di avere, ma il 2) avvocato lasciava gli dire, che egli occupato sia, ovvero egli sia occupato, e che egli un altra volta ri tornasse. Il contadino (il) quale se sopra sua amicizia abbandonava (confidava), veniva (di) spesso a zu lui, ma diventava mai innanzigelasciato 3). Egli tornava indietro, prendeva un agnello, e con esso recava egli sè al zum avvocato, (il) quale, appena che egli il agnello gridare sentiva, lo subito innanzilasciava vorlassen, e lo diligentemente spediva. Lo spedito contadino voltava sè al zum agnello e diceva: Tu rimani 4) qui buon agnello, e ringrazio (a) te per la buona spedizione che, so, tu a me procurato hai. *Ivi.*

RISCHIARIMENTI.

1) Nome maschile. 2) Gli articoli tedeschi non ammettono apostrofo. 3) Verbo composto di affisso separabile coll' aumento *ge* in mezzo, che vale *intromesso*. 4) *Tu rimani qui* verbo di Tempo presente del Modo affermativo sostituito all' imperativo, e vale *tu hai a stare qui, tu rimarrai qui*, § 611.

ALESSANDRO IL MAGNO.

Alessandro il Magno interrogava un Corsaro, il quale a zu lui prigione (catto gefangen) gerecato diveniva 1) perchè egli sì ardito stato fosse, di zu rubare, e il Mare malsicuro di zu fare? A (per) zu mio Profitto, rispondeva egli, come tu lo fai Signore. Perchè io lo ma 2) solamente con (a) una Galea faccio, divento io Corsaro nominato; e tu, perchè tu lo con (a) una Armata fai, diventi tu Re nominato: la cui dessen audace Risposta (a) Alessandro così assai 3) piaceva, che egli lo sopra la posto 4) (sito) sciolto 5) lasciava. *Nov. Venet.*

OSSERVAZIONI.

1) *Catto.* 2) Questa congiunzione si pospone al soggetto, anche al verbo essendo la proposizione dimostrativa o interrogativa. 3) Due termini che corrispondono a *tanto;* quest' ultima voce manca nel nostro idioma. 4) Modo avverbiale dinotante *luogo,* qui dinota *tempo,* e vale *in quello stesso momento, immediatamente.* 5) È un sinonimo di *libero,* frey.

IL PICCOLO SVIZZERO.

Mentre si presso 1) una Rassegna uno Svizzero acagione (di) sua Deformità scartare 2) voleva 3), opponeva egli sè, e diceva: « Io ho mai geudito 4) che (di) piccole Genti percausa 5) una Battaglia fosse perduto diventato. »

DECOMPOSIZIONE.

1) Questa preposizione si adopera da noi per indicare un tempo in generale. *Vegg.* § 394. n.° 2. 2) *Scartare,* termine figurato, e significa *congedare.* 3) Il verbo termina la Preposizione in forza della congiunzione *mentre.* 4) *Geudito.* L'affisso Ge è l'unico carattere che distingue ne' verbi regolari semplici il Participio passato dalla terza Persona singolare e dalla seconda plurale di Tempo presente del Modo dimostrativo. 5) Questa preposizione si può mettere prima o dopo il suo nome.

LO SCHIAVO EGIZIANO.

Un egizio Schiavo, (il) quale qualchecosa premurosamente involto (ingevolto § 323) sotto suo Braccio portava e da qualcuno interrogato diveniva, cosa egli (ciò) fosse, rispondeva assai argutamente! Appunto perciò è esso involto, che 1) lo nessuno sapere debbe.

DECOMPOSIZIONE.

1) *Che*, daß, si adopera da noi in cambio di *acciocchè*, damit, auf daß.

ORIGINE DE' FIACRI.

In Parigi nomina si ciascuno Vetturino, il 1) puramente in alla Città intorno carrozza 2), e a una 3) ciascuna Ora del Giorno su alla Strada pronto sta, un Fiacro, cioè Nolocarrozza, perchè le prime nolocarrozze 2) da 4) questa specie presso una Casa in alla santo Antonio Contrada stavano, qual Casa l' Immagine del santo Fiacro pel (zum) insegna aveva. Il santo Fiacro è ma giusta alcuni un Re da Scozia stato, giusta altri ma un Benedettino-eremita del secondo annocento 5). Questa comoda Specie Carrozza ha si 6) in tutte Città d' Europa imitato, e si nomina la dappertutto *Fiaker.*

Bildl. Darst.

SCHIARIMENTI.

1) I nostri Articoli si usano da noi in luogo di aggettivi relativi, e valgono *il quale, ecc.* 2) *Carrozzare intorno* vale *far viaggi.* 3) Voce riempitiva. 4) *Da* marca il secondo Caso, § 407. n.° 1. *a).* 5) Parola composta che significa *secolo.* 6) Il verbo che si riferisce al pronome *si*, man, resta sempre singolare, e significa *gli uomini hanno imitato*, cioè *l'uomo ha imitato*; il verbo stesso è di voce attiva e passiva, § 311.

ORIGINE DEGLI USSARI.

I Ussari sono originalmente Ungheresi cavalieri da alla nazionalmilizia o paesemilizia, i 1) loro nome da al vocabolo Huß hanno, così 2) il numero venti indica. Questo nome VENIVA nel anno 1448 sotto 3) al Re da Ungheria Mattia SOPRA 4), e ciò perciò 5); perchè venti case ogni volta un uomo 6) mettere dovevano. Fuori 7) al imperatore da Austria, il 8) medesimamente (nello stesso tempo) re da Ungheria è, erigevano poi ancora parecchi Europei stati 9) tali ussaricorpi alla leggiera cavalleria nella guerra, i ungherescamente vestito sono, e Ussari chiamano 10).

Loro vestiario consiste preferibilmente in al così nominato Dolmano, (il) quale davanti da alto sino basso parecchie file piccoli metallici bottoni ha, intorno quali cordoni tirato diventano, (in) alla ungherese pelliccia, (in) lunghi ungheresi calzoni, corti ungheresi stivali, in una alta orsoberretta, in una sciablatasca, e in una lunga sciabla.

Bildl. Darst.

ANNOTAZIONI.

1) L'apparente articolo *i* equivale a *i quali*. 2) L'avverbio *così*, ſo, si usa da noi in forza di connessivo relativo, e vale *che*, *il*, *la quale*, *ecc*. § 248. 3) Preposizione ellittica significa *ai tempi*, *sotto il regime*, *regnante*. 4) *Venire sopra* vale *aver origine*, ove *sopra* significa *in uso*. 5) Pleonasmo approvato. 6) Cioè *uno coscritto*. 7) Voce sinonima di oltre. 8) Dicasi *il quale*. 9) Ovvero *potenze*. 10) Cioè *si chiamano*.

DIALOGO.

Cat. Io divento entro otto giorni morire, diceva la vecchia Caterina al (zum) curasignore.

Parr. Donde sa ella 1) il 3)? buona donna.

Cat. Oggi e jeri sentiva io la morteorologio 2) in mia dormicamera.

Parr. Ha dunque il morte una orologio?

Cat. Il 3) so io appunto non; ma egli batte a mia parete, come se una saccoorologio battesse, e questo battere significa il morte.

Parr. O! seegli 4) soltanto il 5) è, così può ella sì non affannante divenir lasciare 6).

Cat. E perchè non?

Parr. Egli è un piccolo animaletto 7), il in uno vermebuco 8) siede 9), e così batte. Si chiama il *tarlo*.

La vecchia donna diceva nessuna parola più, e diventava sdegnato, che il parroco non a (in) la morteorologio credeva. Ma ella moriva anche dopo otto giorni non. (di) Ciò nonostante perdeva il curasignore da alla tempo 10) il confidenza presso alla mezza città, e persino gli uomini chiamano lo adesso il incredulo curasignore. *Sutor.*

ANALISI.

1) Da noi s'adoperano condizionatamente le terze Persone singolari per la seconda, e valgono *Voi*, § 603. 2) Termine degli superstiziosi, che così chiamano un insetto che annida nelle pareti di legno. 3) L'articolo usato in cambio di un dimostrativo, che vale *ciò*, *questa cosa*, § 241. n.° 5. 4) Il pronome Es incorporato colla congiunzione. 5) *Vegg.* n.° 3. 6) Frase o maniera di dire che corrisponde a *non aver motivo di sbigottirsi* o *affannarsi*. 7) *Insetto*. 8) *Buco fatto dal tarlo*. 9) Verbo specifico usato in senso latissimo, cioè per *esistere*, *annidare*. 10) Modo avverbiale, vale *da quel tempo in poi*.

Mentre re 1) Filippo (il) padre (di) Alessandro del Grande 2) in una disputacosa (causa) (di) due cattivi e viziosi uomini Giudice era, NUNZIAVA egli PRO *(sentenziò)* che il uno tosto da Macedonia fuggire, e il altro gli dietrocorrere doveva (dovesse) 3).

DECOMPOSIZIONE.

1) Nome senza Articolo in forza del § 591. n.° 3. *d*). 2) *Vegg.* l'Articolo delle Concordanze aggettive, § 527. 3) Il verbo termina la proposizione susseguente a tenore del § 579.

Briefe.

Plinius an den Pontius. L. 6. E. 2.

Ich weis, was Sie verhindert hat, eher, als ich, in Campanien anzulangen. Allein, ob Sie gleich abwesend sind, so sind Sie doch ganz hier: so viel haben mir die Ihrigen von allem, was die Stadt und das Land vermag, in Ihren Nahmen angetragen; welches ich auch, wie wohl wider alle Art — angenommen. Denn die Ihrigen baten mich darum; und ich besorgte, Sie möchten auf mich, und auf sie böse werden, wenn ich es nicht gethan hätte. Wenn Sie aber hinführo keine Maaß im Geben beobachten werden, so will ich sie im Annehmen beobachten. Ich habe auch die Ihrigen bedeutet, daß, wenn sie künftig eben so viel brächten, sie alles wieder zurück nehmen müssen. — « Sie sollen sich des Meinigen, wie des Ihrigen, gebrauchen » — Allerdings, aber nicht weniger sparsam, als des Meinigen. Leben Sie wohl.

Pulpan, durch Seibt.

Cicero an den Papirius Ptus. Ep. 23, Famil.

Gestern langte ich in Cumanum an, und morgen bin ich vielleicht bey Ihnen. So bald ich es gewiß wissen werde, erhalten Sie noch vorher Nachricht davon. Zwar hat mich M. Cepranius, als er mir im Hühnerwalde begegnete, und ich ihn, was Sie machten? fragte; gesagt, daß Sie bettlägerig wären, weil Sie das Podagra hätten. Es that mir, wie billig, leid; aber dennoch beschloß ich, zu Ihnen zu kommen, um Sie zu sehen, zu besuchen, und zugleich bey Ihnen zu speisen; denn ich will nicht hoffen, daß Sie auch einen gichtbrüchtigen Koch haben? Erwarten Sie also einen Gast, der nicht nur kein starker Esser, sondern auch ein Feind von kostbaren Tafeln ist.

Von eben demselben.

An Herrn Rittmeister von B. . . .

Im Ernste, Herr Rittmeister 1), ist es denn nicht möglich, daß Sie nur einige Stunden nach L. . . . kommen können? Sie würden meinem ganzen Hause 2) eine unendliche Freude machen. Wir sind alle beysammen, und es geht ganz abscheulich vornehm 3) zu. Ich fertige daher einen Expressen ab, um zu erfahren, ob es nicht möglich ist, Sie bey uns zu sehen. Kommen Sie, wenn ich Ihnen anders lieber bin, als der Herzog. Hören Sie? Ohne Verzug sollen Sie kommen . . . . . Ginge es aber nicht an, welches doch der Himmel nicht wolle: so will ich nach R. kommen, welches nicht weit von Ihrem Lager liegt. In diesem Dorfe habe ich einen Anverwandten, der Pastor 4) und ein rechter frommer Mann ist, und dort will ich Sie sprechen, und Sie einsegnen lassen, weil Sie doch nicht mit dem Leben davon kommen werden.

Gell. Br. 37.

1) Vocabolo disusato, vale *Capitano di cavalleria.* 2) Termine figurato, equivale a *famiglia.* 3) Germanismo. Qui si tratta con magnificenza veramente enorme. 4) Vove figurata, significa *Parroco.*

Liebe Madam,

Ich bedanke mich für Ihre kurze und leichtfertige Antwort, und melde Ihnen zugleich, daß ich unter vierzehn Tagen nicht werde an Sie schreiben können. Ich habe acht Briefe von acht Frauenzimmern zu beantworten; einen von Lorchen, einen von . . . . Sehen Sie, was es für Mühe macht, wenn man gar zu glücklich ist! — — Es ist wahr, es ist unter allen den Briefen keiner so schön geschrieben, als der Ihrige; allein ich finde doch auch in allen mehr Freundschaft, als in den Ihrigen, und mehr Verlangen nach einer Antwort. — — Ich sage Ihnen dieses nicht deswegen, als ob ich glaubte, daß Sie viel Überwindung nöthig hätten, meine Briefe zu entbehren: nein, bloß um Sie zu überführen, daß ich auch eine Schuldigkeit, die Sie mir leicht erlassen würden, nicht ohne die gerechteste Ursache verabsäume.

Gellert.

Madam,

Wie froh bin ich, daß die Brunnencur zu Ende ist; nun darf ich wieder schreiben. Bedenken Sie nur, acht Wochen lang habe ich keine Feder ansetzen dürfen, so barbarisch ist der Medicus mit mir umgegangen. « Mein Herr, sprach er, als ich die Cur anfing, » ich kenne Sie, ich weis, daß Sie gern sitzen und schreiben; » allein, ich sage es Ihnen, Gift werden Sie trinken, und keinen » Brunnen, wenn Sie sich nicht von allen Verrichtungen los machen. » Aber, sagte ich, darf ich denn nicht wenigstens drey oder vier Briefe von guten Freundinnen bey meiner Cur beantworten? das wird mir doch nichts schaden! « Was? Nichts schaden? Drey » oder vier Briefe an Frauenzimmer bey der Brunnencur? Mein » Herr, Sie mögen wohl ein guter Poet seyn: aber nehmen Sie » mirs nicht übel, von der Medicin verstehen Sie den Kukuk; » wollen Sie denn die Diät besser wissen, als ein alter Prakticus? » Ich sage es Ihnen kurz, Sie dürfen nicht eine Feder in die » Hand nehmen, bis die fünfzehnte Flasche rein ausgetrunken ist. » Der Pirmonter Brunnen ist ein Brunnen, bey dem 1) man an » nichts, am wenigsten an ein Frauenzimmer denken darf. »

Alle meine Bitten halfen nichts. Er prophezeihte mir so viele Krankheiten, daß ich ihm in der Angst zuschwur, keine Feder anzusetzen. Der böse Mann hat mich so lange vom Briefschreiben abgehalten! Das soll die letzte Brunnencur seyn. Verlassen Sie sich darauf, und erlauben Sie mir, daß ich mich nicht weiter entschuldigen darf. In dem Briefe an Ihre Frau Schwester habe ich zwar ein böse Hand, als die Ursache meines Stillschweigens vorgewendet; doch, dort habe ich, als ein Poet geredet. — Was macht Ihr Herr Liebster? Befindet sich Ihre Jungfer Tochter wohl? Denken beyde an mich? Ich denke sehr oft an Sie, und allezeit empfehle ich mich Ihrer Freundschaft.

Gellert.

1.) Prendendo il quale.

Bester Freund.

Ihre (Dero) werthe Zuschrift vom 18.ten verflossenen Monats habe ich durch Hrn. N. richtig erhalten. Ich ersehe o vernehme daraus mit Vergnügen Ihre anhaltende Gesundheit. Sie wünschen daß ich Ihnen, wenn nicht ganz italienisch, (doch) wenigstens einige Zeilen in hiesiger Sprache schreibe. So gern ich dieses Ihr

billiges Begehren erfüllt zu sehen wünsche, so kann ich doch nicht umhin, Ihnen offenherzig zu gestehen, daß die Welt von dem Wie und Wann der Erlernung der Sprachen die irrigste Meinung hat. Ich hingegen werde mich möglichst bestreben meine Muttersprache gründlich zu lernen und zu erlernen, um mich nicht bloß verständlich, sondern auch zierlich, kurz, und deutlich ausdrücken zu können.

Ihr

Wahrer Freund,
Johann N. Winkler.

Alcest.

Durch Unglück mehr, als durch Versehn,
Verlor Alcest im Handel sein Vermögen.
Er saß bereits Schulden wegen,
Kein Freund erschien, ihm beyzustehn,
So viel in London ihrer waren.
Sein Sohn allein, noch in den Jünglingsjahren,
Wagts, seine Freyheit zu erflehen.
Er wagt sich zärtlich vor Valeren,
Der dem Alcest das meiste Geld geliehn,
Und bittet mit den treusten Zähren,
Die schamhaft von den Wangen fliehn,
Dem Vater doch das Glück der Freyheit zu gewähren.
« Nein, spricht Valer, mit meinem Willen nicht!
» Soll mich ein jeder Bösewicht
» Um so viel tausend Pfund betriegen?
» Bezahlt mich dein Vater nicht,
» So kann er nie die Freyheit wieder kriegen! »
Bestürzt — voll Scham — doch mehr voll Zärtlichkeit und Pflicht,
Wirft sich der Sohn zu seinen Füssen,
O Gott! ruft er, was hab ich hören müssen!
Schmäht meinen alten Vater nicht.
Unglücklich ist er nur, allein kein Bösewicht,
Laßt mich an seiner statt verschliessen —
Ich weiche nicht von euren Füssen,
Als bis ich diesen Wunsch erreicht —

Valer bewundert des Jünglings edle Triebe,
Empfand die Macht des Mitleids und der Liebe,
Und ward mit einem Mahl erweicht.
Er hob ihn auf mit zitterndem Erbarmen.
« Ich, sprach er, habe dich durch meine Strenge entehrt:
» Laß zur Versöhnung dich umarmen;
» Dein Herz ist deiner Bitte werth —
» Dem Vater soll, des Sohnes wegen,
» Die ganze Schuld erlassen seyn.
» Allein wer wird das andre Geld erlegen,
» Um deinen Vater zu befreyn?
Der Jüngling weint . . . .
. . . . » Hör an, ich habe viel Vermögen,
» Und eine Tochter nur, die lieb ich ungemein.
» Ein guter Sohn muß auch ein guter Gatte seyn.
» Wohlan! ich sag'es ihr; geht sie den Vorschlag ein:
» So habe sie, und meinen ganzen Segen. — »
Die Schöne reicht die Hand dem edlen Jüngling dar;
Und, oh wie glücklich war dieses Paar!
Itzt aber gingen sie, der Jüngling und die Schöne,
Aus der Gefangenschaft, den Vater zu befreyn.
Mit stiller Freude traten sie hinein,
Und sagten ihm — Doch diese Scene
Will nur gefühlt, und nicht beschrieben seyn.

Anonimo.

Die Spinne und der Seidenwurm.

Spin. Ich spinne, Nachbar, viel feiner doch als du!
Seid. Kann seyn, du spinnst sehr gut, allein wozu?
Spin. Ich spinne mir ein Netz, und breit es künstlich aus;
Da kommen dann die Fliegen, und die Mücken,
Und lassen sich darin bestricken,
Und ich hab einen königlichen Schmaus.
Seid. Die Kunst will ich dir nicht beneiden!
Spinn immerhin so künstlich und so fein;
Ich lernte nicht so viel, doch lernt ich nützlich seyn,
Und spann noch nie zu andrer Leiden.
Geh! geh! ich kann dich nicht beneiden.

Campe.

Die junge Ente.

Die Henne führt der jungen Schaar,
Worunter auch ein Entchen war,
Das sie zugleich mit ausgebrütet.
Der Zug soll in den Garten gehen;
Die Alte gibts der Brut durch Locken zu verstehen;
Und jedes folgt, so bald sie nur gebietet,
Denn sie gebot mit Zärtlichkeit.
Die Ente wackelt mit, allein nicht gar zu weit.
Sie sieht den Teich, den sie noch nie gesehen,
Sie läuft hinein, sie badet sich.
Wie, kleines Thier! Du schwimmst? Wer lehrt es dich?
Wer hiess dich in das Wasser gehen?
Wirst du so jung das Schwimmen schon verstehen?
Die Henne läuft mit strupfigtem Gefieder
Das Ufer zehnmal auf und nieder,
Und will ihr Kind aus der Gefahr befreyn;
Setzt zehnmal an, und fliegt, doch nicht hinein,
Denn die Natur heißt sie das Wasser scheun.
Doch nichts erschreckt den Muth der Ente.
Sie schwimmt beherzt in ihrem Elemente,
Und fragt die Henne ganz erfreut,
Warum sie denn so ängstlich schreyt?

Was dir Ensetzen bringt, bringt jenem oft Vergnügen;
Der kann mit Lust zu Felde liegen,
Und dich erschreckt der bloße Nahme, Held.
Der schwimmt beherzt auf offnen Meeren,
Du zitterst schon auf angebundnen Fähren,
Und siehst den Untergang der Welt.
Befürchte nichts vor dessen Leben,
Der kühne Thaten unternimmt.
Wen die Natur zu Gefahren bestimmt,
Dem hat sie auch den Muth zu der Gefahr gegeben.

Gellert.

Psalm. 129.

Herr! ich rufe tiefgebeugt zu dir
Mein Begehren
Zu erhören,
Neige dich herab zu mir.
Meine Seele seufzt zu dir empor
Ihre Bitten
Auszuschütten,
Öffne ihr dein Vaterohr!
Will dein Aug auf unsere Sünden sehen;
Willst du rächen
Die Verbrechen,
Herr, wer wird vor dir bestehen!
Nein, du bist ein bald versöhnter Gott:
Darum traue
Ich, und baue
Auf dein Wort und dein Gebot.
Dein Versprechen, Vater, täuschet nie:
Mein Gemüthe
Kennt die Güte
Seines Gottes, und hofft auf sie.
Israel, vertraue seiner Macht
Deine Sorgen
Von Morgen
Bis zur stillen Mitternacht.
Denn der Herr ist lauter Gütigkeit,
Sich der Armen
Zu erbarmen,
Sie zu retten, stets bereit.
Israel wird seine Vaterhand
Gnädig retten
Aus den Ketten
Die um ihn die Sünde wand.

Fischer.

Verschiedene Arten den Tag anzufangen.

Der natürliche Tag wird vom Aufgang der Sonne bis zu ihrem Untergange gerechnet. Man bedienet sich desselben bey gewissen gerichtlichen Vorfallenheiten.

Der künstliche, oder bürgerliche Tag, der bey den meisten europäischen Völkern gebräuchlich ist, geht von Mitternacht zu Mitternacht.

Die Italiener, die Chinesen, die Juden fangen den Tag mit dem Untergange der Sonne an. Eben so wird auch der Anfang des kanonischen Tages gerechnet.

Die heutigen Griechen sind die einzigen, welche den bürgerlichen Tag mit dem Aufgange der Sonne anfangen.

Die Sternkundigen nehmen den Tag von einem Mittage bis zu dem andern an, weil es mittelst einer Sonnenuhr bequem ist, die Zeit zu beobachten, wenn die Sonne in der Mittagslinie sich befindet.

Das astronomische, und das gemeine Jahr.

Das Sonnenjahr, oder die Zeit, welche die Sonne (die Erdkugel) anwendet, um die zwölf Himmelszeichen des Thierkreises zu durchlaufen, ist von 365 Tagen, 5 St, 48 M, 48 Sekunden.

Die Sonnenmonate oder die Zeit, worin die Sonne von einem Zeichen des Thierkreises zu dem andern fortrückt, sind nicht gleich, weil sie länger in den nördlichen, als in den mittägigen Zeichen sich verweilet. Nach der mittlern Bewegung hat ein Sonnenmonat 30 Tage, 10 Stunden, 21 Minuten, 4 Sekunden.

Das Mondenjahr hat 12 Monate, oder 354 Tage, 8 Stunden, 48 Minuten, 36 Sekunden.

Ein Mondenmonat, oder die Zeit von einem Neumonde bis zum andern, hat 29 Tage, 12 Stunden, 44 Minuten, 3 Sekunden.

Das gemeine Jahr hat 365 Tage. Es ist ein Mond-Sonnenjahr, in welchem alle bewegliche Feste sich nach dem Ostervollmond richten.

Das Schaltjahr hat 366 Tage. Es entsteht aus dem Unterschiede von 5 Stunden, 49 Minuten, der sich zwischen dem gemeinen und dem Sonnenjahre befindet. Da derselbe in 100 Jahren, 24 Tage macht, so wird alle 4 Jahre in dem Monat Februar nach dem

drey und zwanzigsten, ein Tag eingeschaltet, welches in hundert Jahren 24 Schaltjahre macht. Es bleiben aber dennoch 5 Stunden, 40 Minuten übrig, welche in vierhundert Jahren wiederum 22 Stunden, 40 Minuten betragen.

Es ist noch nicht erwiesen, daß die Jahre zu unsern Zeiten eben so lang sind, als sie vor einigen Jahrunderten gewesen. Als der berühmte Euler die neuern Beobachtungen mit denjenigen verglich, welche Walcher von Nürnberg in dem fünfzehenten Jahrhunderte angestellt hatte, so fand er, daß seit dieser Zeit die Bewegung der Sonne, oder viel mehr der Erde merklich schneller geworden, welcher Umstand die Jahre nothwendig kürzer machen muß. Diese geschwindere Bewegung könnte von dem Widerstande herkommen, welche die Himmelsluft in dem Laufe der Erde verursachet, und wodurch diese einen engeren Zirkel zu beschreiben genöthiget wird. Wenn diese Eulerische Beobachtung in der Folge bestättiget wird, so folgt daraus, daß, nachdem die Laufbahn der Erde immer enger wird, dieselbe endlich die Stelle der Venus, und nach diesem die Stelle des Merkur einnehmen wird. In dieser Nähe aber würde sie das Feuer der Sonne nicht ertragen können, sondern durch die Flammen verzehret werden, wenn anders die Sonne ein Feuer ist.

Die dreyerley Kalender.

In dem christlichen Europa sind dreyerley Kalender bekannt, der Julianische, der Gregorianische und der Verbesserte.

Den alten Julianischen Kalender hat man nach und nach verlassen, so daß er heut zu Tag nirgend mehr im Gebrauche ist, als in Rußland. Nach diesem Kalender sind die unbeweglichen Feste von den unsrigen um 12 Tage in diesem Jahrhundert unterschieden. Die beweglichen Feste fallen zuweilen auf einen Tag mit den unsrigen, zuweilen entfernen sie sich auch bis auf 5 Wochen von denselben.

Den Gregorianischen Kalender hat Papst Gregorius der XIII eingeführt. Er wurde im Jahr 1582 in den katholischen Ländern angenommen, und da das julianische Jahr, welches bis dahin in Europa im Gebrauche war, um 10 Tage von dem Sonnenjahre abwich, so wurden sie im Monate October ausgelassen, so daß man nach dem vierten sogleich den fünfzehenten zählte.

Die Protestanten haben diesen gregorianischen Kalender, (den verbesserten Kalender) erst am Anfange des verflossenen Jahrhunderts eingeführt. Die Engländer haben ihn im Jahr 1752, und die Schweden in dem folgenden angenommen.

Verschiedene Jahrzahlen.

Die Jahrzahl der Christen fängt mit der Geburt unsers Erlösers an. Dionysius der kleinere ein Abt in Rom von Geburt ein Scythe, hat dieselbe im Jahr 527 erfunden. Bis dahin hatte man nach der Diocletianischen oder der Jahrzahl der Märtyrer in den christlichen Kirchen die Jahre gezählt. Sie wurden aber erst im achten Jahrhunderte allgemeiner, da Beda in England, und der h. Bonifacius in Deutschland sich derselben bedienten.

Die Jahrzahl der Juden fängt von der Erschaffung der Welt an. Der erste Tag im Jahre ist der Tag des Neumonden, der der nächste an der herbstlichen Nachtgleiche ist.

Die Türken zählen ihre Jahre von der Flucht Mahomeds, welche den 16 Julius im Jahre 622 geschehen. Ihr Jahr ist ein Mondenjahr von 354 Tagen. Damit es mit dem astronomischen Mondenjahre übereinkomme, (so) haben sie in 29 Jahren eilf Schaltjahre. Das neue Jahr kommt bey ihnen alle Jahre um 10, 11, und 12 Tage früher, so daß in drey und dreyßig unsrer Jahre 34 Neujahrstage bey ihnen sind. Im Jahre 1775 feyerten die Türken das 1188ste Jahr der Hegira, welches erst das 1153ste unsrer Jahre macht.

Die Chineser haben dreyerley Jahrzahlen. Die erste wird Van genannt und ist von 10000 Jahren. Sie haben sie im Jahre 1584 aufs neue angefangen. Die zweyte ist von 50 Jahren. Sie hat in dem ein und zwanzigsten Jahre der Regierung Hoamty mit der Mitternacht des Winter-Sonnenstillstandes ihren Anfang genommen. Sie ist schon fünf und siebenzigmal erneuert worden, so daß das gegenwärtige Jahr das 33ste dieser Jahresrechnung ist. Die dritte ist die kleinere Jahrzahl. Sie begreift nur 12 Jahre, deren jedes den Nahmen eines Thieres, so von Gestirnen genommen, führet.

Anekdoten.

Als ein chinesischer Kaiser wesentliche Laster an seinem Sohne erkannt hatte, übergab er bey seinem Tode seine Krone einem Ackermanne. Der Ackermann Monarch publicirte ein Dekret, wodurch er seinen Unterthanen einband, auf eine Tafel, welche er öffentlich hatte aussetzen lassen, dasjenige zu bemerken, was sie Sträfliches an seiner Aufführung finden würden. Einige That in der Geschichte.

Man sagt, daß Alexander, wenn er dem Schlafe widerstehen wollte, allezeit eine Hand außer seinem Bette hatte, welche ein Stück Eisen hielt, so mit einem Geräusche in ein Becken fallen sollte, so bald er anfing zu schlummern. Dieß tröstet ein Bischen bey den Unglückseligkeiten, die die Eroberer verursachen; denn man sieht, daß diese Leute sich selbst quälen, um ihren Endzweck zu erreichen, die Welt quälen.

Man saget uns alle Tage, daß ehedessen die Menschen viel Jahrhunderte lebeten. Diese Sage ist sehr alt, und ich habe keine Mühe sie für wahr zu halten. Die Offenbarung selbst unterstützet diese Meinung. Wahrscheinlich hatte man noch nicht die thierische Masse durch die Erfindung von allen Arten gekünstelter Nahrungsmittel, und delicater Speisen, durch den Müssiggang, durch Weichlichkeit, durch die Unruhe unordentlicher Leidenschaften verderbet. Die Natur war in aller ihrer Kraft. Armes Menschengeschlecht, wie tief bist du heut zu Tage von deinen alten Vorrechten heruntergesunken!

MASSIME, SENTENZE, ecc.

Rispetta la religione, e detesta la superstizione. La prima è l'opera di Dio, la seconda degli uomini corrotti.

Utile a te stesso, lo divieni alla società.

L'empio verso Dio sarà tale verso gli uomini.

Cessa la vita d'essere apprezzabile quando comincia a divenire inutile al prossimo.

Il virtuoso separa il bene dal male: lo stupido confonde l'uno coll' altro.

Chi non è tollerante nella società non merita d'esservi tollerato.

Più si maschera l'uomo, maggiormente è conosciuto.

Il pane bagnato dai sudori dell' onesta fatica è ben più prezioso di quello che è stillante dal sangue dei poveri e degli orfani.

Per contentare le passioni bisogna aver maggiori forze che non ci diede la natura.

Chi ambisce le dignità ha sempre un titolo di meno per occuparle degnamente.

Il saggio teme, e s'allontana dal male; l' ignorante vi passa da vicino.

Ti lagni a torto dell' altrui censura, se tu stesso ne dai l'esempio.

Non è maraviglia che colui, il quale si disonora con turpi azioni, soffra la pena del pubblico disprezzo.

L'uomo giusto è colui che fa ogni sforzo per esserlo.

Prima di parlare, pensa a quello che vuoi dire. E meglio sdrucciolare coi piedi che colla lingua.

Chi di gallina nasce convien che razzoli, Art läßt nicht von Art.

Rispetta te stesso per aver il diritto alla stima altrui.

Le arti più splendide e i genj più brillanti non furono sempre i più utili al genere umano.

La forza dell' animo, come quella del corpo è il frutto della temperanza.

Non fare il bene pel bene che ne speri.

Se la beneficenza potesse essere venale, più non sarebbe la più amabile fra le virtù.

Difficile è il custodire ciò che da molti si desidera.

Chi (ad) altri prepara la fossa, ben di sovente vi cade il primo.

Piuttosto che censurare i difetti de' tuoi prossimi, dovresti o nasconderli a te stesso per non vederli, o vederli per isfuggirli.

Le azioni fanno conoscere ciò che è l'uomo, e ciò che vuol sembrare.

Il primo fra i doveri è fare ad altri ciò che vorremmo fatto a noi. Chi non è disposto a soddisfarlo ritorni a vivere tra le selve e tra le fiere.

A seconda de' tempi l'uomo varia; il procedere mai.

Provocare l' affronto è da temerario: il farlo è da malvagio: il vendicarlo è da vile.

Sii cauto, o figlio, nella scelta d'un amico. Te fortunato, se ne trovi uno solo.

Dimmi con chi tu pratichi, e io ti dirò chi sei.

Non è sempre amico chi frequenta la tua casa: potrebbe amare la tua mensa o disonorare la tua famiglia.

Le sole circostanze smascherare possono gli uomini.

Quanto più s' introdussero i riguardi umani, tanto più fu scarso il numero degli amici.

Non tutti gli uomini sono uomini.

Delle sue passioni più che gli altri animali l'uomo è schiavo.

L' uomo è l'opera più bella delle mani di Dio. Chi calunnia quest' opera, calunnia l'Autore.

Chi attende il beneficio per beneficare, toglie all' amicizia il bel carattere del disinteresse.

Se ricordi all' amico i tuoi beneficj, ne hai già perduto il merito.

È più facile conoscer gli uomini in generale che un solo particolarmente.

A chi t' adula rispondi che le virtù sono fatte per esser imitate piuttosto che lodate.

Se giovine non ami il freno della disciplina, adulto scuoterai quello delle leggi.

Se non sai ubbidire al padre, non ubbidirai al magistrato.

Adulare è bassezza: soffrire l'adulazione è orgoglio.

Se ami la cosa, non amerai la persona.

I figli accusati di reproba condotta hanno tante volte diritto di rimproverarne il padre.

L'arte di formare gli uomini è la prima di tutte.

La bellezza rende la donna o debole o superba.

Gli ammalati più pericolosi sono quelli che non sanno d' essere ammalati.

Beato quel figlio che può beneficare il suo bisognoso padre: ma trista quella mano che riceve il beneficio.

Nelle case dei falliti non parlare di fallimenti.
È meglio essere invidiato che compianto.
Tutti umilissimi servitori, servigi nulli.
Tante persone, uomini pochi.
I difetti degli altri siano lezioni a tuo vantaggio.
Chi corre dietro alle lodi, le fugge.

FRASI PROVERBIALI.

Accennare in coppe e dare in danaro o in bastoni, Koppe ausspielen, und Denari oder Bastoni zugeben, cioè risponder al contrario, verkehrt antworten.
Lavorare sott' acqua, unter der Decke spielen.
Affogar in un bicchiere d'acqua, durch einen kleinen Zufall in großen Schaden kommen.
Scoprire un altare e coprirne un altro, ein Loch zu und ein andres aufmachen.
Aver la testa alta, die Nase hoch tragen.
Chi ha arte, ha parte, wer etwas gelernet hat, kommt überall fort.
Disputare dell' ombra dell' asino, um des Kaisers Bart streiten.
Qual è il ballo, tal è il suono, wie der Gruß, so der Dank.
Aspettare la palla al balzo, die rechte Zeit abwarten.
Bandiera vecchia fa onore al capitano, abgenutztes Werkzeug macht dem Meister Ehre.
Poca barba e meno colore sotto il ciel non è peggiore. Leuten mit wenig Bart ist nicht zu trauen.
O mangia questa minestra, o salta da questa finestra, friß Vogel, oder stirb.
Il bisogno fa trottare la vecchia, Noth überwindet alles.
Rompere ad uno l'ovo in bocca, einem durch die Sinne fahren, ovvero einem das Concept verrücken.
Cadere in bocca al leone, schlecht o übel ankommen.
Di quello che non ti cale non dir nè bene, nè male, was dich nicht brennt, lösche nicht.
Andare a suon di campanello, tanzen müssen, wie andre pfeifen.
Il canchero è d'accordo col morbo, ein Schelm hälts mit dem andern.

Ogni santo vuol la sua candela, ohne den Wagen zu schmieren fährt man nicht weit.

Destare il cane che dorme, in ein Wespennest stören o den alten Kram aufrühren.

Il cane s'alletta più colle carezze che colle catene, mit Güte richtet man mehr aus, als mit Strenge o ein gutes Wort findet einen guten Ort.

Cantar bene e razzolar male, anders reden, und anders handeln.

Tener il cappone dentro e le ale fuori, arm thun, und doch herrlich leben.

Mettere troppa carne al fuoco, viel anfangen, und nichts ausmachen.

Tra carne e unghia non sia uomo che vi pugna, in Händel unter Verwandten muß man sich nicht mischen.

Non è nè carne, nè pesce, er ist weder zum Braten, noch zum Sieden o es ist weder gestochen, noch gehauen.

Chi il suo cane vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare, wenn man einem zu Leibe will, findet man leicht eine Ursache.

Scambiare le carte nelle mani, einen mit offnen Augen betriegen.

In tempo di guerra ogni cavallo ha soldo, in der Noth ist alles gut.

Cavar la lepre dal bosco, auf den Strauch schlagen.

Non può cavare un aragno d'un buco, er kann keinen Hund aus dem Ofen locken o er hat weder zu beißen, noch zu nagen.

Chi la fa, l'aspetta, wer sucht der findet.

La farina del diavolo va tutta in crusca, wie gewonnen so zerronnen o wie es kommt, gehts wieder.

L'asino non conosce la coda, se non quando non l'ha, der Gesunde weiß nicht, was die Gesundheit ist, bis er krank wird.

Lasciar andare due pani per coppia, alle Fünfe gerade seyn lassen.

La buona cura caccia la mala ventura, Vorsichtigkeit bewahret vor Unglück.

Chi dorme non piglia pesce, gebratene Tauben fliegen nicht ins Maul.

Tanto ne va a chi ruba che a chi tiene il sacco, der Stehler ist so gut schuldig, als der Hehler o mitgestohlen, mitgehangen.

Qualche santo ci ajuterà, kommt Zeit, kommt Rath.

Chi di venti non sa, di trenta non ha, wer mit zwanzig Jahren nicht klug ist, wird es auch mit dreyßig nicht werden.

Perdere la tramontana, aus der Fassung o aus dem Koncepte kommen.

Ogni cencio vuol entrare in bucato, er will die Nase in alles stecken.

Asso o sei, alles, oder nichts.

Ogni simile ama il suo simile, gleich und gleich gesellt sich gern.

Poco ed in pace molto mi piace, eigener Herd ist Gold werth.
Il diavolo vuol tentare lucifero, ein Schelm will den andern betriegen.
Raggirare uno, einen hinters Licht führen.
Onor di bocca assai vale e poco costa, ein gutes Wort findet einen guten Ort.
Il numero ternario è il più perfetto, o i frati vanno a due a due, aller guten Dingen sind drey.
Una volta s' inganna il prudente, ma due volte il semplice, man führet den Esel nur einmal aufs Eis.
Tutto il mondo è paese, es ist überall gut Brod essen o es giebt in allen Ländern Gute und Böse o Jedes Land hat das Seinige.
Egli puzza ancora di tetta, er ist noch nicht hinter den Ohren trocken.
Bada a te stesso, kehre vor deiner Thür o schau auf dich selbst.
Chi ode, vede e tace, vive in buona pace, Hören, Schweigen und Denken kann niemanden kränken.
Gioventù disordinata fa la vecchiaja tribulata, Jugend Freuden setzt das Alter in Leiden.
Chi per sè raguna, per altri sparpaglia, jeder Sparer findet Zehrer.
Chi fa bene, ha bene; chi fa male, ha male, wie mans treibt, so gehts.
Voler rizzare il becco agli sparvieri, alle Berge eben machen wollen.
Andare pel solco, den rechten Weg nehmen.
Questo affare mi dà da pensare, es ist mir nicht wohl bey der Sache.
È morto due anni sono, er ist vor zwey Jahren mit Tode abgegangen.
Non si può negare, man kann nicht in Abrede seyn (leugnen).
Guardare o misurare uno da capo ai piedi, einen über die Achsel ansehen.
Ei ti rassomiglia, er sieht dir ähnlich.
Quanti anni hai? wie alt bist du?
Per tutto l'oro del mondo, um alles in der Welt.
Per buona fortuna, zu allem Glücke.
Un giorno sì, un giorno no, alle andere Tage.
Come hai fatto? wie hast du das angegangen? (gemacht).
Che importa a me? was geht mich das an? was liegt mir daran?
Prendere una cosa pel suo verso, eine Sache recht angreifen.
Voi avete incominciato male o avete fallato a principio, ihr habt es übel angegriffen.
Pigliarsi una cosa a petto, sich etwas angelegen seyn lassen.
Quando mi salta, wenn es mich ankommt.
Stento, duro fatica, es kommt mich hart an.

Sono tra l' incudine e il martello, mir ist Angst und bange.
Stenterà a guarire, er wird schwer aufkommen (davon kommen).
Si vedrà, si spiegherà, es wird aufkommen o es wird an Tag kommen.
Tutti si sono alzati (sollevati), alles ist auf.
Tutto il paese si rivolta, è sollevato, das ganze Land ist auf.
Voi andate all' eccesso, ihr macht es zu arg.
Metta il cappello in testa, setzen Sie auf.
Ella ha buona (cattiva) cera, Sie sehen gut (übel) aus.
La capra bezoardica ha il pelo rossiccio bigio, die Bezoarziege sieht röthlich grau.
Le cose vanno male, es sieht übel aus.
Egli è a mal partito, es sieht schlecht um ihn, es sieht mit ihm gefährlich aus o er ist übel daran.
Cosa sarà un giorno di te? was wird aus dir einst werden?
Digerire il vino dormendo, den Wein ausschlafen.
Egli porta bene i suoi anni, man sieht ihm sein Alter nicht an.
Mi pagherò, ich werde mich bezahlt machen.
Cambiar d' idea, sich anders bedenken, andrer Meinung werden.
Incamminarsi, sich auf den Weg (auf die Beine), machen.
Quando le scimie spogliano una pianta ecc., wenn die Affen einen Baum bestehlen rc.
Canzonare uno, einen zum Besten haben.
Mi sento arricciarsi i capelli, mir stehen die Haare gen Berg.
Stare sulle spese, auf eigene Kosten leben o aus seinem Beutel zehren.
Se gli affari dovessero prendere altra piega, wenn sich das Blatt wenden sollte.
Aver la mente raccolta, die Gedanken beysammen haben.
Il consiglio si è radunato, der Rath ist beysammen.
Cavarsi gli occhi a forza di guardare, sich die Augen aussehen.
Quante ore vi vogliono ecc.? wie viel Stunden braucht man rc.?
Pestare uno, einen braun und blau schlagen.
Addormentare uno, einen in den Schlaf bringen.
Interrompere il sonno di qualcuno, einen aus dem Schlafe bringen.
Dimmi un poco, sage mir einmal.
Parlo sul serio, es ist mein wahrer Ernst.
Gittarsi al collo di uno, fallen einem um den Hals.
Sconcertare (confondere) uno, einen aus der Fassung bringen.
L'affare non è nemmen incominciato, die Sache ist noch weit im Felde.
Fare esercizj a fuoco, im Feuer exerciren.
Rubacchiare, lange Finger machen.

Benissimo, ganz recht, ovvero sehr wohl, gar zu wohl.
State attenti, gebet Acht o habt Acht (Acht gegeben).
Pregalo, gib ihm ein gutes Wort o ersuche ihn.
Si contenta di tutto, er läßt sich alles gefallen.
Non ti venga la fantasia, laß dir doch nicht einfallen o mache dir keinen solchen Gedanken.
Perchè state oziosi? warum geht ihr müßig?
Togliti innanzi, geh mir aus den Augen.
Mi affligge assai, es geht mir sehr nahe.
Il viaggio sarà esso lungo, geht o steht die Reise weit.
Ovunque si ritrova, wo er geht, und steht.
Guardare nel sottile, die Sache genau nehmen.
Struggersi lavorando, sich zu Gerippen arbeiten.
Stare sul tirato (a penna e a calamajo), aufs genauste handeln.
Mi si fa del torto, es geschieht mir unrecht.
Ben ti sta, es geschieht dir recht.
Quel che è fatto, è fatto, was geschehen, ist geschehen.
Sei pazzo? bist du gescheid (närrisch)?
Le auguro un buon pranzo, ich wünsche Ihnen eine gesegnete Mahlzeit.
Buon pro faccia, ich wünsche, daß es wohl bekomme.
Vuole restar servita? wollen Sie es so gut haben? *famigl.*
Gli è passata la collera, er ist wieder gut.
Si sono rappacificati, sie sind wieder gut auf einander geworden.
Egli è il re de' galantuomini, er ist der grundehrlichste Mann.
Compatire uno, einem etwas zu Gute halten.
Resta a vedere se lo approva, es steht dahin, ob er es gutheißt.
Non vi bada, non ne fa conto, er macht nichts daraus ꝛc.
Questo non mi basta (non posso scusarne), damit ist mir nicht gedient (geholfen).
Dare la volta tonda, sich um und um drehen.
Stando con lui ti mancherà nulla, du wirst es bey ihm gut haben.
Io avanzo da lui ancora qualche fiorino, ich habe noch einige Gulden bey ihm gut.
Di ciò non mi prendo briga (fastidio), ich lasse mir deßwegen kein graues Haar wachsen.
Egli è un uomo d' ogni partito, er ist ein Mann, wie man ihn haben will.
Cosa ciò fa a me? was habe ich davon o was geht mich das an o was liegt mir daran?

Affogare di lavori, alle Hände voll zu thun haben.
Io l' ho da buon canale, ich habe es von guter Hand.
Il tasso si ritrova per tutta l' Europa, der Dachs ist in ganz Europa zu Hause.
Torsi uno dinanzi, sich einen vom Halse schaffen.
Scampare la pelle, mit ganzer Haut davon kommen.
Egli mi disse di sedere, er hieß mich nieder setzen.
Io pensavo che mi farebbe passare l' anticamera, ich dachte, er würde mir durch die Antichambre helfen.
Pagare l'ultimo quattrino, bey Heller und Pfennig bezahlen.
Sembrererebbe, come se ecc., es käme heraus, als ꝛc.
Egli parla come pensa, er redet, wie es ihm ums Herz ist.
Il tempo passa, die Zeit geht herum.
Bevere essendo riscaldato, in die Hitze hinein trinken.
Ella è incinta, sie ist in der Hoffnung.
Traboccare di ricchezze, in Hülle und Fülle haben.
Questo non cape il mio intendimento, o per me è troppo sublime, das klingt für mich zu hoch.
Tu non puoi addormentarti? Du kannst nicht in Schlaf kommen?
Rubacchiare i danari altrui, einem über das Geld kommen.
I sorci hanno corroso il formaggio, die Mäuse sind über den Käse gekommen.
In che modo hai fatto acquisto di questi cavalli? wie bist du zu diesen Pferden gekommen?
Come c' entro io? wie komme ich dazu?
Quando tuo padre venne al possesso di questa casa, allora —, als dein Vater auf dieses Haus kam, so —.
Ei perdè quasi il fiato, er kam fast aus dem Athem.
Egli se l' ha ancora cavata bene, er ist noch gut davon gekommen.
Aver o tenere poco commercio cogli altri, wenig unter die Leute kommen.
Tutti perdettero i sentimenti, alle kamen von Sinnen.
Hai tu perduta la tramontana? bist du aus der Fassung gekommen?
Abbassare la testa o l'orgoglio, zum Kreutz kriechen.
Dare la cosa perduta, das Kreutz über etwas machen.
Per dirla in breve, daß ich es kurz mache (kurz).
Poco fa, vor kurzem. Kurz, in somma.
O presto, o tardi, über kurz oder lang.
Ogni paese ha le sue usanze, ländlich sittlich.
Buon pro faccia, lasset es euch schmecken. *Famigl.*

In tutte le sue azioni, in allem seinen Thun und Lassen.
Ciò ti serva d'avviso, laß dir es gesagt seyn o zur Warnung seyn.
Voi mi levate la vista, ihr steht mir im Lichte.
Si fa giorno, es wird licht o es wird Tag.
Essere di parto, in den Wochen liegen.
Il giovine dello spazzacammino ebbe sempre presente quell' orologio d'oro (non pensò ad altro), dem Schornsteinfegerjungen lag die goldene Uhr immer im Kopfe.
Mettersi in cammino, sich auf die Reise machen.
Non seppe moderarsi (raffrenarsi), er war seiner nicht mächtig.
Avere a gran somme, in schwerer Menge haben.
S' interpose il curato, der Pfarrer legte sich ins Mittel.
Il suo figlio si diede alla poltroneria, sein Sohn legte sich auf die faule Seite.
L'ortolano salì con facilità sulla pianta, der Gärtner stieg mit leichter Mühe auf den Baum.
Ma il suo figlio m' ha fatto sudar sangue, aber mit seinem Sohne habe ich meine liebe Noth gehabt.
Ella è in casa sola soletta, sie ist ganz Mutter allein zu Haus. *Famigl.*
Mi sento tutto ravvivato, ich bin wie neugeboren.
Serrare l'uscio sulle calcagna, in faccia, einem die Thür vor der Nase zu schlagen.
Al peggio de' peggi, im äußersten Nothfalle o wenn alle Stricke zerreißen.
Cosa puoi dire di male di me? was kannst du mir nachreden?
Essi strapazzano il mio mestiere, sie pfuschen in mein Handwerk.
Quello che sarà giusto, was recht, und billig seyn wird.
Egli fa giustizia a tutti, er läßt jedem Recht wiederfahren.
Alla fine ebbe un bel niente, am Ende hatte er fein sauber nichts.
Gli uomini grandi sono rari, große Männer sind dünn gesäet.
Costui ha la faccia tosta, der da hat weder Scham noch Scheu.
Se Dio mi dà la vita, wenn mir Gott das Leben schenkt.
Fare il bello in piazza, den ganzen Tag herum schlendern.
Accarezzare o piacevolare uno, einem schön thun.
Non manca l' appetito quando si lavora, es schmeckt schon, wenn man arbeitet.
Va bene, es ist gut. Mi sento bene, mir ist gut.
Come ella si sente? wie ist Ihnen?
Egli è a mal partito, er ist sehr übel daran.
Non so che dire, ich weiß nicht, was ich sagen soll.

Stare in orecchio, die Ohren spitzen.
Scomparire, cavarsela, sich aus dem Staube machen.
Ella è incinta, sie ist in einem andern Stande (in der Hoffnung).
Per dove è incamminata, wo steht die Reise hin.
Egli ha cattiva voce, er steht in schlechtem Rufe.
Dimmelo sotto voce, sag mirs in der Stille (leise).
Si trova qui incognito, er ist in der Stille hier.
Non se ne discorre, es ist alles still.
Egli l'ha disgustato, er hat ihn vor den Kopf gestoßen.
Mangiar il suo pane a tradimento, sein Brod in Sünden essen o Gott den Tag abstehlen.
Il suo buon tempo (cuccagna) è finito, seine guten Tage (Wohlleben) sind beysammen.
Questo affare è scabroso, hier ist guter Rath theuer.
L'inverno è imminente, der Winter ist vor der Thür.
Ei venne a dire, er hat sich verlauten lassen.
Loro volevano ancora aver da vendere ragioni, sie wollten noch viel voraus o heraus haben.
Mi s'offusca la vista, mir vergeht das Gesicht.
Di che paese siete? wo seyd ihr her?
Esser troppo carico d'abiti, zu warm gekleidet seyn.
Tira vento, es ist windig, es geht ein Wind.
Ottavio gli si tolse dinanzi tutti del partito per la libertà, Oktavius räumte alle Freunde der Freyheit aus dem Wege.
Vantarsi di qualche cosa, sich mit ewas viel wissen (rühmen).
Mi diede ad intendere, er machte mir weiß.
Il conte mi taglia sempre il passo, der Graf kommt mir immer in den Weg.
Sono molte cose che me ne impediscono, es steht mir gar viel im Wege.
Cosa ti ha fatto? was hat er dir in den Weg gelegt?
Mi maraviglio, es nimmt mich Wunder.
Le cose si cambieranno, es wird schon anders (wieder gut) werden.
Chi è vostro padre? wem gehört ihr zu?
Cavarsi da qualche impiccio, sich aus der Schlinge ziehen.
Egli infracidisce di molto, er geht stark zusammen.
Egli era, stava per morire, er wollte schon sterben.
Noi due siamo della stessa età, wir beide sind in einem Alter.

SALUTI E AUGURJ.	Grüße und Anwünschungen.
Buon giorno, buona sera, mio signore, miei signori.	(Ich wünsche Ihnen einen) (1) guten Morgen o guten Tag, ovvero guten Abend mein Herr, meine Herren.
Mia signora, mie signore (2).	—— meine Frau, meine Frauen.
	—— meine Jungfer, (Jungfrau) Jungfrauen (2).
Mia madamigella, mie madamigelle.	—— mein Fräulein, meine Fräulein.
Illustrissimo signore, illustrissima signora.	—— gnädiger Herr, gnädige Frau.
Illustrissimo (illustrissima).	—— Euer Gnaden.
Buona notte.	(Ich wünsche Ihnen eine) gute Nacht, ovvero eine ruhsame Nacht.
Riposi bene.	Ich wünsche Ihnen wohl zu schlafen o zu ruhen.
Buon giorno.	Ich wünsche wohl geschlafen o geruhet zu haben.
Buon viaggio.	(Ich wünsche Ihnen) eine glückliche Reise, ovvero Glück auf die Reise.
Si guardi da ogni sinistro incontro nell' andare a casa.	Ich wünsche Ihnen wohl nach Haus zu kommen.
Ben arrivato, mio signore, mia signora o miei signori, mie signore.	Schön willkommen mein Herr, meine Frau o meine Herren, und Frauen.
Buon appetito.	(Ich wünsche Ihnen einen) guten Appetit.
Buon pranzo.	Ich wünsche Ihnen wohl zu speisen o eine gesegnete Mahlzeit, volgar. Gott gesegne es euch o lasset es euch schmecken.

(1) Le frasi rinchiuse tra due parentesi si esprimono per maggior rispetto.

(2) Quando la donna sarà maritata, si dirà *Frau*; se è nubile, *Jungfrau*.

Buon pro gli faccia.	Ich wünsche wohl gespeiset zu haben, ovvero Ich wünsche, daß es Ihnen wohl bekomme.
Alla salute. Alla felicità.	Zur Gesundheit. Zur Genesung, volgar. Helfe Gott.
Alla sua salute.	Auf Ihre Gesundheit.
Evviva la sposa e lo sposo.	Es lebe Braut und Bräutigam.

ALLOCUZIONI. — Anredungen.

Servo suo, mia signora.	(Ich bin) (1) Ihr Diener meine Frau ꝛc.
Serva sua, mio signore.	—— Ihre Dienerinn mein Herr ꝛc.
Divotissimo servo, illustrissima madamigella, ecc.	Gehorsamer Diener gnädiges Fräulein, ꝛc.
Divotissimo servo, sig. consigliere, signor consigliere aulico, signor conte, signora contessa.	Gehorsamster Diener Hr. Rath, Herr Hofrath, Herr Graf, Frau Gräfinn.
Umilissima serva, vostra eccellenza.	Unterthänigste Dienerinn Ew. Excellenz.
Ben arrivato, mio signore, mia signora.	(Schön) willkommen mein Herr — meine Frau —.
Ben arrivate le signorie loro.	Schön willkommen meine Herren meine Frauen.

Domando scusa.	Ich bitte um Vergebung o um Verzeihung.
Scusi.	Ich bitte ab. — Verzeihen Sie gütigst.
La prego a perdonarmi.	Ich bitte mir zu vergeben — zu verzeihen.
La prego di non prendere a male.	Ich bitte, nehmen Sie es nicht übel (auf) — es nicht übel aufzunehmen o übel zu deuten, o übel anzurechnen o auszulegen.

La riverisco, ho l'onore di riverirla divotamente.	Ich empfehle mich Ihnen; ich habe die Ehre mich Ihnen (gehorsamst) zu empfehlen.
Stia bene. Si conservi in salute.	Leben Sie wohl. *famigl.* Bleiben Sie gesund. Behüte Sie Gott.
Addio, state bene.	Lebewohl — Gehabt euch wohl.
I miei complimenti al di lei signor consorte — alla sua signora figlia.	Meine Empfehlungen (Complimente) an Hr. Gemahl — an Ihre Jungfer Tochter —.
Saluti la sua signora sorella.	Grüßen Sie Ihre Frau Schwester.
Vada adagio.	Lassen Sie sich Zeit.
Iddio la conservi.	Gott erhalte Sie gesund.

Come sta?	Wie befinden Sie sich?
Sta ella bene?	Sind Sie wohl auf?
Come vive?	Wie leben Sie?
Cosa fa? Come va?	*Famigl.* Was machen Sie? Wie geht's? Wie steht's mit der Gesundheit?
Come sta di salute?	
Come si sente?	Wie ist Ihnen?
Si sente forse male?	Ist Ihnen vielleicht nicht gut?
Ha ella dormito bene, riposato bene?	Haben Sie wohl (gut) geschlafen, geruhet?

DIALOGO fra *A. B. C.*	Gespräch zwischen A. B. C.
A. Sento a sonare il campanello, sento bussare all' uscio; qualcuno picchia all' uscio; ho sentito a suonare il campanello. Andate a vedere chi ei sia, ovvero domandate chi ei sia.	A. Ich höre schellen (anschellen), an der (die) Thür klopfen (anklopfen), ovvero es schellt o klopft jemand; es hat jemand (wer) geschellt, angeklopft. Seh er (sie) nach, ovvero frage er (sie), wer es ist o wer da ist.
Il servitore (la cameriera) si reca all' uscio.	(Der Bediente (das Stubenmädchen o Kammerjungfer) geht zur Thür).
B. Chi è là?	B. Wer ist da?
C. Amici buoni.	C. Gut Freund!
Si apre l'uscio.	(Die Thür wird aufgemacht).

Buon giorno *o* buona sera, ditemi *o* mi dica, *o* mi dica in grazia, è in casa il sig. N. (la signora N.), *o* sono in casa i padroni?

Guten Tag o guten Abend, sage er (sie) mir o sagen Sie mir zur Güte; ist Hr. N. (die Frau N.) o die Herrschaft zu Hause?

B. Il padrone è sortito (è sortito in carrozza, a cavallo).

B. Der Herr ist aus (ist ausgefahren, ausgeritten).

C. È già un pezzo?

C. Ist es schon lange?

B. Sarà un' ora e mezzo.

B. Es wird anderthalb Stunde seyn.

C. Mi dispiace, m' incresce. Starà via ancora per un pezzo?

C. Das (dieß) thut mir leid o es ist mir leid o unlieb zu vernehmen. Wird er noch lange ausbleiben? o aussepn?

B. È aspettato alle dieci e tre quarti al più tardi; sovente ei ritorna già alle nove e mezzo.

B. Man erwartet ihn längstens um drey Viertel auf eilf, oft kommt er um halb zehn zurück.

Si compiaccia d'entrare (favorisca).

Belieben Sie herein zu kommen, (herein zu treten o herein zu spazieren).

Famigl. Venga entro.

Famigl. Kommen Sie herein.

S'accomodi. *Famigl.* Si sieda.

Belieben Sie sich nieder zu setzen o lassen Sie sich nieder o nehmen Sie Platz. *Famigl.* Setzen Sie sich nieder.

Desidera di parlare coll' illustrissima?

Wünschen Sie die gnädige Frau zu sprechen o mit der — zu sprechen o zu reden?

C. Temo d' incomodarla.

C. Ich fürchte ihr ungelegen zu seyn.

Riceve ella della gente?

Kann man zu ihr? Läßt Sie Leute vor?

Se potessi aver la grazia.

Wenn ich die Gnade haben könnte.

Fatemi il piacere *o* abbia la bontà di annunziarmi.

Sey er (sie) so gut o haben Sie die Güte, mich anzumelden.

B. Mi favorisca il di lei nome; *famigl.* come si chiama?

B. Ich bitte mir Ihren Nahmen zu sagen, *famigl.* wie heißen Sie?

C. Sono N. e mi chiamo N.

C. Ich bin N. und heiße N.

B. Abbia un po' di sofferenza.

B. Gedulden Sie sich einen Augenblick.

Ei ritorna, tenendo aperto l' uscio.

(Er kommt zurück. Indem er die Thür offen hält)

Si compiaccia (favorisca) di venire avanti (resti servita).

Belieben Sie nur herein zu spazieren.

A. Serva sua, degnissimo signore. Cosa comanda? In che posso servirla?

A. Ihre Dienerinn werthester Herr. Was befehlen Sie? In was kann ich Ihnen dienen.

C. Umilissimo servo, signora N. *o* illustrissima signora.

C. Unterthänigster Diener, Frau von N. o gnädige Frau von N. o Euer Gnaden.

Domando scusa, se vengo in un momento per lei incomodo *o* d' incomodarla.

Ich bitte um Vergebung, daß ich zu einer ungelegenen Stunde komme, und Ihnen beschwerlich falle.

Io desiderava solo di parlare col di lei signor consorte, coll' illustrissimo signor N. Essendosi però degnata di ricevermi, mi sono preso la libertà di disturbarla nelle sue occupazioni.

Meine Absicht war blos mit Ihrem Herrn Gemahl, mit dem gnädigen Herrn N. zu sprechen. Da Selbe aber so gütig sind, und mir den Zutritt erlaubet haben, so bin ich so frey Dieselben in Ihren Geschäften zu unterbrechen.

A. Domando scusa (niente affatto), ella mi fa anzi un grandissimo (onore) piacere; una compagnia sì cara io preferisco ad ogni altra cosa, sapendo il suo pregio.

A. Ich bitte ab (nicht im geringsten) Sie erweisen mir im Gegentheile die größte Ehre, indem ich eine so angenehme Gesellschaft allem andern vorziehe und sie zu schätzen weiß.

Accenna al domestico d' accendere il cammino.

(Sie winkt dem Bedienten den Cammin anzuzünden).

C. Perdoni. L' onore è dal canto mio.

C. Um Vergebung. Die Ehre ist meiner Seits.

A. Prego d' accomodarsi.

A. Ich bitte, nehmen Sie Platz.

C. Sono comodissimo. Torno dunque a dire d' essere venuto qui a riverire il di lei signor consorte, e di consegnargli nello stesso tempo una lettera avuta dal sig. professore N. in Roma,

C. Bemühen Sie sich nicht; wie gesagt: Ich bin nur hergekommen, Ihrem Herrn Gemahle meine Aufwartung zu machen, zu gleicher Zeit ihm einen Brief zu zustellen, den mir Hr. Professor N., hier

e d' avere il piacere d' imparar a conoscerlo di persona.

A. Troppa bontà.

Ella accenna alla cameriera di recare del cioccolato.

Bravo! bravo! ella è dunque il signor N. di Roma.

C. Per ubbidirla (a' suoi comandi).

A. Quando è arrivata?

C. Jersera, ma alquanto tardi, erano già sonate le dieci ed un quarto.

A. Perchè non ci ha fatto il piacere di smontare in casa nostra? Ov' è alloggiata?

C. Al Falcone.

A. Senz' altro si fermerà per qualche giorno, onde riposare un poco; così avremo io ed il mio marito il piacere di farle vedere alcune cose rimarchevoli di questa città, accompagnandola poi anche sul lago di Como e alle isole Borromee.

C. Non so con che (come) ho meritato tante grazie, nè come esserne riconoscente (grato).

abzulegen, übergeben hat; dann auch die Ehre zu haben, ihn von Person kennen zu lernen.

A. Sie sind zu gütig.

(Sie winkt der Kammerjungfer Cicolat zu bringen).

Brav, brav! Sie sind also Hr. N. von Rom.

C. Ihnen aufzuwarten o zu Dero Befehlen.

A. Wann sind Sie hier angekommen o angelangt?

C. Gestern Abends, aber etwas spät, es war schon über ein Viertel auf eilf.

A. Warum haben Sie uns nicht die Ehre gegeben und sind bey uns abgestiegen. Wo sind Sie eingekehrt?

C. Beym (im) o zum Falken.

(Indem sie den Ciocolat trinken).

A. Sie werden vermuthlich sich einige Tage hier aufhalten, und ausrasten, so werde ich und der Meinige das Vergnügen haben Ihnen einige wenige Merkwürdigkeiten unsrer Stadt zu zeigen und Sie dann auf den Comer See und auf die borromäischen Inseln zu begleiten.

C. Ich weiß nicht womit ich so viele Gnaden verdienet, noch wie genug dankbar seyn zu können.

(Sie beurlauben sich).

DIALOGO

tra un viaggiatore A.

e un albergatore B.

A. *Che entra nell' albergo in carrozza, e vede al piè della scala un signore.*

Buon giorno *o* buona sera, mio signore.

B. Divotissimo servo, ben arrivato, mio signore. In che posso servirla? Cosa comanda?

A. Non so con chi ho l'onore di parlare; è ella il padrone di casa?

B. A'suoi comandi *o* per servirla.

A. Desidero di fermarmi per qualche giorno (un pajo di giorni) in casa sua.

B. Non ha che a comandare, sarà servita. La prego solo di contentarsi della mia pochezza.

A. Domando scusa. Ha ella delle camere disoccupate?

B. È ella sola, ovvero è accompagnata?

A. Siamo in quattro. Questa signora andrà ad albergare in casa d' un suo parente (conoscente).

B. Quante stanze desidera d'avere?

A. Secondo che queste saranno grandi o piccole.

Gespräch

zwischen einem Reisenden A.

und dem Wirthe B.

A. (Fährt in das Haus hinein, und sieht am Fusse der Stiege einen Herrn).

Guten Tag o guten Abend mein Herr!

B. Gehorsamster Diener, schön willkommen mein Herr. In was kann ich Ihnen dienen? Was befehlen Sie?

A. Ich weiß nicht, mit wem ich die Ehre habe zu sprechen. Sind Sie der Hausherr?

B. Zu Ihrem Befehle o Ihnen aufzuwarten o Ihnen zu dienen.

A. Ich wünschte mich einige Tage o ein Paar Tage bey Ihnen aufzuhalten.

B. Sie dürfen nur befehlen. Sie werden bedienet werden. Ich bitte nur sich mit meiner Wenigkeit zu begnügen.

A. Ich bitte um Vergebung. Haben Sie einige leere Zimmer?

B. Sind Sie allein, oder haben Sie noch jemand bey sich.

A. Wir sind unser vier. Dieses Frauenzimmer da wird bey einem ihrer Verwandten (Bekannten) einkehren.

B. Wie viel Zimmer wünschen Sie zu beziehen?

A. Je nachdem sie klein oder groß seyn werden.

B. Le comanda verso strada (la piazza) o verso corte? Al primo piano o al secondo piano?

A. Le vorrei verso strada, se non tutte, almeno due s'è possibile.

B. Sarà servita. Abbia la bontà di salire le scale.

L'albergatore chiama il cameriere.

Giorgio! Le chiavi! Aprite tutte le camere disoccupate al primo e al secondo piano. Ritornate subito, e dite al facchino che porti di sopra i bauli e la restante roba appartenenti a questi signori, e che lavi pure il legno prima di metterlo nella rimessa, guardando ogni cosa, se abbia sofferto in viaggio, ovvero se v' è che si è rotto.

Salite le scale.

Ecco una bella sala col suo cammino, specchio, tavolo, tutto con proprietà.

Qui a sinistra sono due altre camere, delle quali la prima servirà di conversazione, l'altra per dormire.

Qui c' è la terza egualmente grande con una bellissima veduta.

L'albergatore si reca alla finestra.

B. Befehlen Sie dieselben gegen die Gasse (den Platz) oder gegen den Hof? Im ersten, oder auf dem zweyten Stockwerke (über eine, oder über zwey Stiegen).

A. Ich wünschte sie gegen die Gasse, wenn nicht alle, doch wenigstens zwey, wenn es möglich ist.

B. Sie sollen o werden bedienet werden. Haben Sie die Güte und spazieren hinauf (und kommen mit herauf).

(Der Wirth ruft dem Kellner, dem Kammerdiener).

Georg! Die Schliessel! Schliesse er alle unbewohnten Zimmer auf im ersten und zweyten Stocke. Komme er gleich wieder herab, und sage er dem Hausknechte, daß er die Koffer, und übrigen Sachen, so diesen Herren gehören, hinauf trage, ferner auch den Wagen abwasche, ehe er ihn in den Schoppen stellt, alles genau besehe, ob er auf der Reise gelitten, oder ob etwas daran zerbrochen ist.

(Nachdem sie oben sind).

Hier ist ein schöner Saal, mit seinem Kammine, Spiegel. Tische, alles sauber und in gutem Stande.

Hier links sind zwey andre Zimmer. Davon das erste zum Gesellschaftzimmer, das andre zum Schlafen dienen kann.

Hier ist das dritte gleichfalls groß mit einer prächtigen Aussicht.

(Der Wirth geht auf das Fenster zu).

Favorisca a mirare questo bellissimo giardino, non è della casa, ma appartiene al mio vicino, cioè al signor conte N.

Ich bitte, belieben Sie diesen sehr schönen Garten zu betrachten, er gehört nicht zum Hause, sondern dem Nachbar, nähmlich dem Hr. Grafen N.

Prego d'aver la sofferenza e di seguirmi.

Ich bitte ein wenig Geduld zu haben und mir zu folgen.

Qui a manca alla scala troverà due altre stanze buone (per la servitù) pei domestici.

Hier rechts bey der Stiege werden Sie zwey andre Zimmer für die Dienerschaft finden.

Tutti locali chiari, ariosi e spaziosi, poco esposti al sole.

Alles lichte, lüftige, geräumige Zimmer, mit wenig Sonne.

Ne desidera di vedere delle altre?

Wünschen o befehlen Sie noch mehrere zu sehen?

A. Grazie, gliene sono obbligato, non voglio darle tanto incomodo.

A. Ich danke o sage schuldigen Dank o ich bin Ihnen verbunden, ich will Ihnen nicht so viel Ungelegenheit machen.

B. Domando scusa. È mio dovere.

B. Ich bitte ab, dieß ist meine Schuldigkeit.

Il viaggiatore parla colla signora sotto voce in tedesco (francese).

(Der Reisende redet in der Stille (leise) mit seiner Frau auf deutsch (französisch).

Comanda qualche altra cosa?

Befehlen Sie noch etwas weiters?

A. La prego di favorirci una bottiglia d'acqua fresca, alcuni cedri ed un fiasco di vino.

A. Ich bitte Sie uns ein wenig frisches Wasser, einige Zitronen, auch eine Flasche Wein zu reichen (geben).

B. Sarà servita.

B. Sie sollen (werden) gleich bedienet werden.

Ei reca l'acqua, ecc.

(Er bringt das Wasser, ꝛc.)

A che ora comanda di cenare?

Um wie viel Uhr befehlen Sie das Abendessen (das Nachtmahl)?

A. Che ora sarà adesso?

A. Wie viel Uhr wird es jetzt seyn?

B. Sono sonate già le dieci.

B. Es hat schon zehn Uhr geschlagen.

A. Aspetti ancora un' ora.

Mi dica di grazia, quando parte da qui il corriere di Roma? Quante leghe sono da qui per andare a Como?

Vi sono qui de' pubblici istituti?

B. Moltissimi. E fra gli altri un gabinetto di storia naturale.

A. Per esempio?

B. Per esempio, una magnifica raccolta d' insetti.

A. Ve n' intendete?

B. Questo sarebbe un gran pretendere.

A. Sappiate dunque che nelle sì decantate raccolte, in ispecie nella classe d' insetti, mancano di sovente parecchi capi principali, non già come se la natura ne fosse stata avara; anzi la stessa provincia n'abbonda (di sfingi d'oleandro) talmente che tutte le altre provincie galliche e germaniche, che ne mancano, si vedono costrette di ritrarre la detta rarissima sfinge da qualche raccoglitore particolare.

Deh! si discaccino dunque quelle insolenti *Vespe*.

A. Warten Sie noch eine Stunde.

Sagen Sie mir doch zur Güte, wann geht die Post von hier nach Rom? Wie viel Meilen sind von hier nach Como?

Gibt es hier öffentliche Institute?

B. Sehr viele. Unter andern eine Naturaliensammlung.

A. Zum Beyspiel?

B. Zum Beyspiel, eine prächtige Sammlung von Insecten.

A. Verstehen Sie sich darauf?

B. Dieß wäre zu viel gefodert.

A. Sie müßen wissen, daß in den so ausgeschrienen Sammlungen besonders in der Klasse des Insekten mehrere sehr beträchtliche Stücke fehlen, nicht zwar aus Kargheit der Natur, denn die Provinz hat viel mehr eine so große Menge davon (der Oleanderschwärmer) daß alle gallischen und germanischen Provinzen aus Mangel gezwungen sind, diesen so äußerst selten Schwärmer von einem particular Sammler zu beziehen.

A! Verjage man also jene ungestinnen W e s p e n.

CARATTERE.

E che le pare de' Francesi? mi disse il conte porgendomi il passaporto.

Il lettore vede che sì segnalato favore mi dava di che rispondere assai gentilmente.

— *Mais passe pour cela* — Parli schietto, replicò il conte; le pare che ne' Francesi veramente spicchi l'urbanità di cui tutto il mondo gli esalta? — Risposi ch' io ne aveva avuta una prova — *Vraiment,* disse il conte — *les François sont polis* — Eccessivamente, dissi io.

Notò il conte questa parola; e sospettò che significasse più che forse non esprimeva. Io me ne andava schermendo alla meglio — egli non rifiniva, perchè io gli dicessi a viso aperto come io la intendeva.

Dissi dunque: A me pare, signor mio, che ciaschedun uomo abbia in sè una serie di tuoni a modo d'ogni stromento, e che tutti gli obblighi e bisogni sociali richiedano vicendevolmente or questo, or quel tuono; talchè, ove si preluda dall' acutissimo o dal baritono, le corde intermedie non rispondono più al sistema necessario dell' armonia. — Ma il conte non sapeva di musica; e mi richiese che mi spiegassi diversamente. — Un popolo urbano, caro il mio signor conte, si obbliga tutti gli altri; da che l'urbanità, pari in ciò alla beltà femminile, ha tali attrattive per cui il cuore non s' attenta di dire ch' essa alle volte fa male. E nondimeno credo che l'uomo, generalmente parlando, non possa oltrepassare un certo termine di perfezione; e ov' ei l'oltrepassi, non aumenta per questo, bensì rimuta le sue qualità. Non ch' io m'arroghi di decidere, se ciò si possa applicare ai Francesi — ma quanto agli Inglesi, sono sicuro che se mai, progredendo ad incivilirsi, acquistassero la compitezza che distingue i Francesi, e quand' anche perciò non perdessero la *gentilezza dell' animo,* la quale persuade i mortali non tanto alla civiltà de' modi, quanto alla umanità delle azioni, si smarrirebbe tanto quella varietà, quella originalità di caratteri che fa discernere l' Inglese dall' Inglese, e l' Inghilterra da tutti i paesi del globo.

Io mi trovava nel taschino alcuni scellini del re Guglielmo, tutti lisci come cristallo; e me gli apparecchiai nella mano per dilucidare l' ipotesi, or quando mi vennero a taglio.

Guardi, dissi al conte, rizzandomi e schierandogli innanzi quelle monete su lo scrittojo — a forza di dibattersi insieme e strofinarsi per sessant' anni in questa ed in quella borsa, le si sono fatte sì indifferenti che ella, *monsieur le comte*, penerebbe a discernere l'una dall' altra.

Ma gl' Inglesi, simili alle antiche medaglie tenute in disparte e maneggiate da pochi, serbano la prima impronta intagliatavi dalla mano maestra della Natura — le sono un po' ruvide al tatto — ma in compenso la loro leggenda è sì chiara, che a prima vista tu vedi ciò che vogliono dire e significare. — Ma i Francesi, *monsieur le comte*, aggiuns' io (perchè io voleva disaprire l' odio del paragone) possedono tant' altre doti da non portar invidia alla nostra — lealissimo, valoroso, generoso, ingegnoso e umanissimo popolo fra quanti camminano sotto il cielo — se non avessero un solo difetto — sono troppo *serj*.

Mon Dieu! esclamò il conte, e saltò su dalla sedia.

Mais vous plaisantez, diss' ei, ravvedendosi della sua troppo vivezza — Mi posi la palma sul petto asseverando con gravissima serietà ch' io credeva di errare ne' pareri miei, eccetto in quest' uno.

Risposemi che gli rincresceva assaissimo di non poter udire per allora le mie ragioni, perch' ei s' era impegnato a desinare con *monsieur le duc de C.* — ma che se la distanza da Parigi a Versailles non mi scoraggiava, pregavami di gradire, innanzi ch' io mi ripartissi di Francia, una zuppa. E forse, aggiunse egli, avrò la soddisfazione ch' ella si ricreda di questo parere; o vedrò, non fosse altro, in che modo potrà sostenerlo; ma s' ella, *monsieur l'Anglois*, vi si puntigliasse, s'armi di tutte le sue forze, perchè ella ha il mondo tutto quanto per avversario. — Promisi che prima di pigliare la via dell' Italia avrei avuto l'onore di desinare con lui — e gli chiesi commiato.

La Frusta.

VOCI

RELATIVE AI PRECEDENTI ESERCIZJ PRATICI.

A

A, zu (an) — verso, nach, *prep.*
Abbandonare, verlassen, *v. irreg.*
Abbasso, unten, *avv.*
Abbastanza, genug, *avv.*
Abbominevole, abscheulich, *avv.*
Abbondanza, *sos.*, Überfluß, *m.* IV. *b.*
Abbracciare, umarmen, *v. reg.*
Abitare, wohnen, *v. sogg. reg.*
— occupare, bewohnen, *v. ogg. reg.*
Abito, Kleid, *n.* III. (*)
Abituro, Hütte, *f.* V. *b.*
Abolire, abschaffen, *v. reg.*
Acagione, wegen, *prep.* 2.° *Caso.*
Accadere, geschehen, *v. irreg.*
Accarezzare, liebkosen. *v. reg.*
Accettare, annehmen, *v. irreg.*
Accidente, Accidenz, *n. sing.* III. *plur.* II.
Acciocchè, damit, auf daß, *cong.*
Accogliere, aufnehmen, *v. irreg.*
Accompagnare, begleiten, *v. reg.*
Accompagnatore, Begleiter, *m.* I. *a.*
Accontentare, befriedigen, *v. reg.*
Accostarsi in là, hinzu treten, *v. irreg.*
Accrescere, vermehren, erhöhen, *v. reg.*
Accusare, anklagen, *v. reg.*
Acqua, Wasser, *n.* I. *b.*
Acquacaduta, Wasserfall, *m.* IV. *b.*
Acquietare, beruhigen, *v. reg.*
Acui, wozu, *cong.*
Addolorare, schmerzen, *v. reg.*
Addormentar(si), einschlafen, *v. irreg.*
Adesso, jetzt, *avv.*
Adoperare, brauchen, *v. reg.*
Adulare, heucheln, *v. reg.*
Adulto, erwachsen, *avv.* (*agg.*)
Adurtare, zustoßen, *v. irreg.*
Aessere, zuseyn, *v. irreg.*
Affamato, hungrig, *avv.* (*agg.*)
Affannante, bange, *avv.* (*agg.*)
Affare, Angelegenheit, *f.* V. *c.* Geschäft, *n.* IV. *b.*
Affaticare, bemühen, *v. reg.*
Affatto, gar, ganz, *avv.*
Affetto, Affekt, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Affinchè, damit, auf daß, *cong.*

(*) I numeri romani apposti a' Nomi marcano la classe e la lettera che segue, la precisa declinazione de' rispettivi nomi indicata alla pag. 119. Parte I.

Affizione, Betrübniß, *f.* V. *a.*
Affondare, senken, *v. reg.*
Affrettare, eilen, *v. reg.*
Agnello, Lamm, *n.* III.
Ai, den, *agg. dimostr.*
Ajutare, helfen, *v. irreg.*
Al, dem, *agg. dimostr.*
Alato, beflügelt, *avv. (agg.)*
Alcuno, einig, *agg.*
A lei, ihr, *pron.*
Alessandro, Alexander, *m.*
Alla, der, *agg. dimostr.*
Allevolte, zuweilen, *avv.*
Allontanare, entfernen, *v. reg.*
Allora, damals, *avv.*
Allorchè, als, da, *cong.*
Altercare, zanken, *v. reg.*
Altezza, Höhe, *f.* V. *b.*
Altrimenti, sonst, *avv. e cong.*
Altro, ander, *agg.* Anders.
Altronde, ohnehin, *avv.*
Amabile, liebenswürdig, *avv.*
Amare, lieben, *v. reg.*
Amaro, bitter, *avv. (agg.)*
Amato, geliebt, *avv. (agg.)*
Ambire, streben, *v. reg.*
Ambizione, Ehrgeiß, Stolz, *m.* IV.
America, Amerika, *n.*
Amica, Freundinn, *f.* V. *c.*
Amicizia, Freundschaft, *f.* V. *c.*
Amico, Freund, *m.* IV. *a.*
Ammalato, krank, *avv. (agg.)*
Ammirare, bewundern, *v. reg.*
Amoroso, liebreich, *avv. (agg.)*
Anche (etiam) auch, *cong.*
Ancora (adhuc) noch, *avv.*
Andare, gehen, *v. irreg.*
Andare a prendere ospitalità, einkehren, *v. reg.*
Anello, Ring, *m.* IV. *a.*
Angelo, Engel, *m.* I. *a.*
Angolo, Winkel, *m.* I. *a.*
Animale, Thier, *n.* IV. *a.*
Animaletto, Thierchen, *n.* I. *a.*
Animo (spirito), Geist, *m.* IV. *sing.*
— coraggio, Muth, *m.* IV. *sing.*
Anitra, Ente, *f.* V. *b.*
Annegare, ersaufen, ertrinken, *v. irreg.*
Annibale, Hannibal, *m.*
Annidare, nisten, *v. sog. reg.*
Anno, Jahr, *n.* IV. *a.*
Annocento, Jahrhundert, *n.* IV. *a.*
Antichità, Alterthum, *n.* III.
Antonio, Anton-ius, *m.*
Aperto, offen, *avv. (agg.)*
Appassire, welken, *v. reg.*
Appena, kaum, *avv.*
Appoggiato, gebeugt, *avv.*
Apportare, holen, *v. reg.*
Appresso, herbei, *avv.*
—abitare, beiwohnen, *v. reg.*
Apprezzabile, schätzbar, *avv.*
Appunto, eben, *avv.*
Aprire, öffnen, *v. reg.*
Aquila, Adler, *m.* I. *a.*
Aragno, Spinne, *f.* V. *b.*
Arbore, Baum, *m.* IV. *b.*
Ardito, dreist, keck, *avv. (agg.)*
Argenteo, silbern, *avv. (agg.)*
Argutamente, sinnreich, *avv.*
Aria (cera), Mine, *f.* V. *b.*
Arma, Waffen, *pl.*
Armata, Armee, *f.* V. *b.*
Arrossire, erröthen, *v. reg.*
Arte, Kunst, *f.* V. *a.*
Articolo, Artikel, *m.* I. *a.*
Asino, Esel, *m.* I. *a.*
Aspettare (indugiare), warten, *v. reg.*

Assaggiare, kosten, *v. reg.*
Assai, sehr, recht, *avv.*
Assalire, anfallen, *v. irreg.*
Astuzia, List, *f.* V.
Attestato, Attestat, *n.* IV. *a.*
Atto, Act, *m.* IV. *a.* § 205.
Attribuire, zuschreiben, *v. irreg.*
Avanti, vor, *prep.* 3.° 4.° *Caso.*
farsi — hervor treten, *v. irreg.*
Avanticadere, vorfallen, *v. irreg.*
Avantidare, vorgeben, *v. irreg.*
Avantivenire, vorkommen, *v. irr.*
Avarizia, Geitz, *m.* IV.
Audace, keck, dreist, *avv.* *(agg.)*
Avere, haben, *v. irreg.*
Augusta, Augsburg, *sust. n.*
Aureo, golden, *avv.* *(agg.)*
Austria, Östreich, *sust. n.*
Autore, Autor, *m.* I. *d.*
Avvelenato, vergiftet, *avv.*
Avverso, widrig=es, *avv.* *(agg.)*
Avvezzo, gewohnt, *avv.* *(agg.)*
Avvicinare, nahen, *v. reg.*
Avvocato, Advocat, *m.* II. *a.*
Azione, That, Handlung, *f.* V. *c.*

B

Bagnato, naß, benetzt, *avv.*
Balia, Amme, *f.* V. *b.*
Bambino, Kind, *n.* III.
Barba, Bart, *m.* IV. *b.*
Barbiercoltello, Barbiermesser, *n.* I. *a.*
Bassezza, *fig.*, Schwachheit, *f.* V. *c.*
Battaglia, Schlacht, *f.* V. *c.*
Battere, schlagen, *v. irreg.*
Baule, Koffer, *m.* I. *a.*
Beato, glücklich, *avv.* *(agg.)*
Beccamorti, Todtengräber, *m.* I. *a.*
Becco, Schnabel, *m.* I. *b.*
Bellezza, Schönheit, *f.* V. *c.*
Bello, schön, *avv.* *(agg.)*
Bene, *sost.*, das Gute, *sing.*
— *avv.*, wohl, gut, *avv.* *(agg.)*
Benedettino, Benedictiner, *m.* I. *a.*
Benefattore, Wohlthäter, *m.* I. *a.*
Beneficare, gutesthun, *v. irreg.*
Beneficenza, Wohlthätigkeit, *f.* V. *e.*
Benefico, wohlthätig, *avv.* *(agg.)*
Benignamente, } gütig, *avv.* *(agg.)*
Benigno, }
Bensì, zwar, *cong.*
Bere, trinken, *v. irreg.*
Bestemmiare, fluchen, *v. reg.*
Bestia, Thier, *n.* IV. *a.*
Bianco, weiß, *avv.* *(agg.)*
Bicchiere, Glas, *n.* III.
Bisogno, Noth, Nothdurft, *f. sin.*
aver — brauchen, nöthig haben.
Bisognocaso, Nothfall, *m.* IV. *b.*
Bisognoso, bedürftig, *avv.* *(agg.)*
Bocca, Mund, *m.* IV. *a.*
Bontà, Güte, *f.* V. *sing.*
Bosco, Busch, *m.* IV. *b.*
— Wald, *m.* III.
Botte, Faß, *n.* III.
Bottega, Laden, *m.* I. *b.*
Bottone, Knopf, *m.* IV. *b.*
Bove, Ochs, *m.* II. *a.*
Braccio, Arm, *m.* IV. *a.*
— (misura), Elle, *f.* V. *b.*
Breve, kurz; avanti breve, vor kurzem.
Breviario, Brevier, *n.* IV. *a.*
Brillante, schimmernd, *avv.* *(agg.)*
Brontolare, brummen, *v. reg.*
Bruttezza, Häßlichkeit, *f.* V. *c.*
Buono, *sos.*, das Gute, *sing.*
— *agg.*, gut, *avv.* *(agg.)*
Buon'ora, früh, *avv.* *(agg.)*

C

Cacciatore, Jäger, *m.* I. *b.*
Cadavere, Leichnam, *m.* IV. *a.*
— Leiche, *f.* V. *b.*
Cadere, fallen, *v. irreg.*
Calare, senken, *v. reg.*
Calvinista, Calvinist, *m.* II. *a.*
Calunniare, verleumden, *v. reg.*
Calzoni, Hosen, *pl.*
Cammello, Kameel, *n.* IV. *a.*
Campo, Lager, *n.* I. *a.*
Cane, Hund, *m.* IV. *a.*
Cantina, Keller, *m.* I. *a.*
Capanna, Hütte, *f.* V. *b.*
Capello, Haar, *n.* IV. *a.*
Capitare. *Vegg.* entrare.
Capocittà, Hauptstadt, *f.* V. *a.*
Cappello, Hut, *m.* IV. *b.*
Cappuccino, Kapuciner, *m.* I. *a.*
Caramente, lieb, *avv.* (*agg.*)
Carattere, Charakter, *m.* I. *a.*
Carbone, Kohle, *f.* V. *b.*
Cardinale, Cardinal, *m.* IV. *a.*
Caro, lieb, *avv.* (*agg.*)
Carrozza, Kutsche, *f.* V. *b.*
Carrozzare, fahren, *v. irreg.*
Carta, Papier, *n.* IV. *a.*
Casa, Haus, *n.* III.
Casasignore, Hausherr, *m.* II. *a.*
Castigo, Strafe, *f.* V. *b.*
Catena, Kette, *f.* V. *b.*
Cattivo, übel, *avv.* (*agg.*)
Cavaliere, Reiter, *m.* I. *a.*
Cavallo, Pferd, *n.* IV. *a.*
Caudato, geschwänzt, *avv.* (*agg.*)
Cauto, behutsam, *avv.* (*agg.*)
Cecità, Blindheit, *f.* V. *c.*
Cenere, Asche, *f.* V. *sing.*
Censura, Tadel, *m.* I. *a.*
Censurare, tadeln, *v. reg.*
Cercare, suchen, *v. reg.*
Certo, gewiß, *avv.* (*agg.*)
Cervello, Gehirn, *n.* IV. *a.*
Cessare, aufhören, *v. reg.*
Che, was (daß), *cong.*
Che (il quale), welcher, (*agg.*)
Che io (di me), als ich.
Chi, wer, *pron.*; welcher, *cong.*
Chiamare, rufen, *v. irreg.*
— per nominare, heißen, *v. irr.*
Chiedere, verlangen, *v. reg.*
Chiesa, Kirche, *f.* V. *b.*
Chiesacortile, Kirchhof, *m.* IV. *b.*
Ci, uns, *pron.*
Ciascuno, jeder, *pron.*
Cibo, Speise, *f.* V. *b.*
Cielo, Himmel, *m.* I. *a.*
Cinque, fünf, (*agg.*)
Ciò, dieses, dieß — es, (*agg.*)
Ciò che, was.
Ciò non ostante, dessen ungeachtet, *avv.*
Cioè, nähmlich, *cong.*
Circondare, umgeben, *v. irreg.*
Circonilluminare, umleuchten, *v. reg.*
Circostanza, Umstand, *m.* IV. *b.*
Città, Stadt, *f.* V. *a.*
Collocatena, Halskette, *f.* V. *b.*
Collocuzione, Unterredung, *f.* V. *b.*
Colomba, Taube, *f.* V. *b.*
Colore, Farbe, *f.* V. *b.*
Coltello, Messer, *n.* I. *a.*
Colui, derjenige, *agg. dimostr.*
Come? wie? *interrog.*
Come se, als ob, *cong.*
Commuovere, bewegen, *v. irreg.*
Comodità, Bequemlichkeit, *f.* V. *b.*
Comodo, bequem, *avv.* (*agg.*)

Compagno, Gespan, *m.* II. *a.*
— Kamerad, *m.* II. *a.*
Compare, Gevatter, *m.* I. *c.*
Comparsa, Auftritt, *m.* IV. *a.*
Compiacenza, Gefälligkeit, *f.* V. *c.*
Compiangere, beweinen, *v. reg.*
Comprendere, begreifen, *v. irreg.*
Comunicare, mittheilen, *v. reg.*
Con, mit, *prep. col Dativo.*
Concui, womit, *cong.*
Condurre, führen, *v. reg.*
Condotta, Aufführung, *f.* V. *c.*
Conducitore, } Führer, *m.* I. *a.*
Conduttore, }
Confessare, bekennen, *v. irreg.*
Confidenza, Zutrauen, *n.* I. *a.*
Confondere, verwirren, *v. reg.*
Congedare (scartare), ausmustern, *v. reg.*
Coniglio, Kaninchen, *n.* I. *a.*
Conoscere, kennen, *v. irreg.*
— per comprendere, erkennen, *v. irreg.*
Conquista, Eroberung, *f.* V. *c.*
Conseguenza, Folge. *f.* V. *b.*
Consiglio, Rath, *m.* IV. *b.*
Consiglioadunanza, Rathsversammlung, *f.* V. *c.*
Consigliosignore, Rathsherr, *m.* II. *a.*
Consistere, bestehen, *v. irreg.*
Consorte, *f.*, Gemahlinn, *f.* V. *c.*
Contadino, Bauer, *m.* I. *c.*
Contadinocasa, Bauernhaus, *n.* III.
Conte, Graf, *n.* II. *a.*
Contegno, Betragen, *n.* I. *a.*
Contentare, befriedigen, *v. reg.*
Contento, zufrieden, *avv. (agg.)*
Continuamente, } beständig, *avv.*
Continuo, } *(agg.)*
Coperto, bedeckt, *avv. (agg.)*
Coppa, Becher, *m.* I. *a.*
Coraggio, Muth, *m.* IV. *sin.*
Coraggiosamente, beherzt, *avv.*; muthig, *avv. (agg.)*
Corpo, Leib, *m.* III.
Correre, laufen, *v. irreg.*
Corrotto, verdorben, *avv. (agg.)*
Corsaro, Korsar, *m.* I. *d.*
Corto, kurz, *avv. (agg.)*
Corvo, Rabe, *m.* II. *b.*
Cosa, *sost.*, Sache, *f.* V. *c.*
Cosa? was? *interr.*
Coscienza, Gewissen, *n.* I. *a.*
Così, so, *avv.*
Creare, schaffen, *v. irreg. reg.*
Credere, glauben, *v. reg.*
Cristiano, Christ, *m.* II. *a.*
Cucchiajo, Löffel, *m.* I. *a.*
Cuoca, Köchinn, *f.* V. *c.*
Cuoco, Koch, *m.* IV. *b.*
Cuore, Herz, *n.* II.
Curare, sorgen, *v. reg.*
Curasignore, Pfarrer, *m.* I. *a.*
Curiosità, Neugier, *f.* V.
Custodire, verwahren, *v. reg.*

D

Da, von, *prep.* 3.° *Caso.*
Danaro, Geld, *n.* III.
Danese, Däne, *m.* II. *b.*
Danno, Schade, *m.* II. *b.*
— Schaden, I. *b.*
Dappertutto, überall, *avv.*
Dare, geben, *v. irreg.*
Davanti, voran, vornen, *avv.*
Dazio, Mauth, *f.* V. *c.*
Debito, schuldig, *avv. (agg.)*
Debole, schwach, *avv. (agg.)*
Decadenza, Verfall, *m.* IV. *b.*

Deformità, Ungestaltheit, *f.* V. *c.*
Defunto, verstorben, *avv.* *(agg.)*
Degnamente, würdig, *avv.* *(agg.)*
Dei, der, *agg. dimostr.*
Del, des, *agg. dimostr.*
Delle, der, *agg. dimostr.*
Dente, Zahn, *m.* IV. *b.*
Deserto, Wüsteney, *f.* V. *c.*
Desiderare, verlangen, wünschen, *v. reg.*
Destino (sorte), Schicksal, *n.* IV. *a.*
Detestare, verabscheuen, *v. reg.*
Dialogo, Dialog, *m. sin.* IV. *pl.* II. *a.*
Diamante; Diamant, *m. sin.* IV. *pl.* II. *a.*
Dibuonora, früh, *avv.* *(agg.)*
Dietroandare, nachgehen, *v. irreg.*
Dietrocorrere, nachlaufen, *v. irr.*
Difetto, Fehler, *m.* I. *a.*
Digerire, verdauen, verzehren, *v. reg.*
Dignità, Würde, *f.* V. *b.*
Diliberare, berathschlagen, *v. reg.*
Diligentemente, fleissig, *avv.* *(agg.)*
Diligenza, Fleiss, *m.* IV. *sin.*
Dimenticare, vergessen, *v. irreg.*
Dimostrare, erweisen, *v. irreg.*
Dinanzigittare, vorwerfen, *v. irreg.*
Dinuovo, wieder, *avv.*
Dio, Gott, *m.* III.
Diocampo, Gottesacker, *m.* I. *b.*
Dire, sagen, *v. reg.*
Direttore, Director, *m.* I. *d.*
Diridere, auslachen, *v. reg.*
Diritto, Recht, *n.* IV. *a.*
Disciplina, Zucht, *f.* V. *sing.*
Discolpamento, } Entschuldigung,
Discolpazione, } *f.* V. *c.*
Disdire, versagen, *v. reg.*
Disgrazia, Unglück, *n.* IV. *a.*

Disinteresse, Uneigennützigkeit, *f.* V. *c.*
Disonorare, entehren, *v. reg.*
Disotterrare, ausgraben, *v. irreg.*
Dispergere, verstreuen, *v. reg.*
Dispiacere, missfallen, *v. irreg.*
Disposto *per* pronto, bereit, *avv.*
Disprezzo, Verachtung, *f.* V. *e.*
Disputacosa, Streitsache, *f.* V. *b.*
Distanza, Abstand, *m.* IV. *b.*
Distribuire, austheilen, *v. reg.*
Ditocappello, Fingerhut, *m.* IV. *b.*
Divenire, werden, *v. irreg.*
Diventare, werden, *v. irreg.*
Diversamente, sonst, *avv.*
Dividere, theilen, *v. reg.*
Divorare, (auf) fressen, *v. irreg.*
Documento, Document, *n.* IV. *a.*
Dolce, süss, *avv.* *(agg.)*
Dolersi, be-klagen, beschweren.
Dolmano, Dolman, *m.* IV. *a.*
Domochiesa, Domkirche, *f.* V. *b.*
Domopiazza, Domplatz, *m.* IV. *b.*
Donde, woher, *avv.*
Donna, Weib, *n.* III.
Dopo, nach, *prep. col* 3.° *Caso.*
Dopociò, darauf, *avv. dim.*
Dorato, vergoldet, *avv.* *(agg.)*
Dormicamera, Schlafzimmer, *n.* I. *a.*
Dormire, schlafen, *v. irreg.*
Dottore, Doctor, *m.* I. *d.*
Dovere, müssen, sollen, *v. irreg.*
— schuldig, seyn, *v. irreg.*
— *sost.* Pflicht, *f.* V. *c.*
Dubbio, Zweifel, *m.* I. *a.*
Dubitare, zweifeln, *v. reg.*
Duca, Herzog, *m.* IV. *a.*
Due, zwey, *agg.*
Dunque, also (denn, dann), *cong.*
Durante, während, *prep. e cong.*
Durare, dauern, währen, *v. reg.*

E	F
E, und; e—e, sowohl—als, *cong.*	Facile, Facilmente, } leicht, *avv. (agg.)*
È, ist, *verbo.*	Famiglia, Familie, *f.* V. *b.*
Ebreo, Jude, *m.* I. *b.*	Fallimento, Falliment, *n.* IV. *a.*
Eccellente, vortrefflich, *avv. (agg.)*	Fallito, fallirt, *avv. (agg.)*
Ecco, sieh da, o hier ist=sind etc. da hast du etc. haben Sie etc.	Falsità, Falschheit, *f.* V. *c.*
Edificio, Gebäude, *n.* I. *a.*	Falso, falsch, *avv. (agg.)*
Egiziano, ägyptisch, *avv. (agg.)*	Fanciulla, Mädchen, *n.* I. *a.*
Egli, er, *m.*; es, *neut. pron.*	Fanciullo, Knäblein, *n.* I. *a.* Knabe, *m.* II. *b.*
Eglino, sie, *pron.*	Fare, machen (thun), *v. reg.*
Elefante, Elephant, *m.* II. *a.*	Farina, Mehl, *n.* I. *sing.*
Ella, elleno, sie.	Farnetico, wahnsinnig, *avv. (agg.)*
Empio, gottlos, *avv. (agg.)*	Farsi avanti, hervortreten, *v. irr.*
Entrare, gerathen, *v. irreg.*	Fatto, gemacht, *avv. (agg.)*
Entro, binnen, in, *prep.* 3.° *Caso.*	Fatica, Mühe, *f.* V. *sing.*
Epicuro, Epicurus, *m.*	Favellare, sprechen, *v. irreg.*
Erano, waren.	Favorevole, günstig, *avv. (agg.)*
Erba, Erbaggio, } Kraut, *n.* III.	Federico, Friedrich, *sust. m.*
Erede, Erbe, *m.* II. *b.*	Felice, *sost.* Felix, *agg.* glücklich.
Eremita, Eremit, *m.* II. *a.*	Ferita, Wunde, *f.* V. *b.*
Erigere, errichten, *v. reg.*	Fertilità, Fruchtbarkeit, *f.* V.
Eroe, Held, *m.* II. *a.*	Fiacro, Fiaker, *m.* I. *a.*
Errare, irren *per* sbagliare, fehlen, *v. reg.*	Fianco, Seite, *f.* V. *b.*
Errore, Fehler, *m.* I. *a.*	Fiasco, Flasche, *f.* V. *b.*
Esempio, Beyspiel, *n.* IV. *a.*; Exempel, *n.* I. *a.*	Fibbia, Schnalle, *f.* V. *b.*
Esperienza, Erfahrung, *f.* V. *e.*	Ficcare, stecken, *v. reg.*
Esperto, erfahren, *avv. (agg.)*	Fidare, ge=trauen, *v. reg.*
Espressione, Ausdruck, *m.* IV. *b.*	Fidia, Phidias, *sust. m.*
Essa, esse, sie, *pron.*	Figli masch. e fem., Kinder, *pl.*
Essere, seyn, *v. irreg.*	Figlio maschio, Sohn, *m.* IV. *b.*
Essi, esse, sie, *pron.*	Figliolini, Kinderchen, *pl.*
Esso, er, *sust.* dieser, *agg.*	Figura, Gestalt, *f.* V. *c.*
Europa, Europa, *sust. n.*	Fila, Reihe, *f.* V. *b.*
Europeo, europäisch, *avv. (agg.)*	Filadelfia, Philadelphia, *sust. n.*
	Filippo, Philippus, *sust. m.*
	Filota, Philotas, *sust. m.*

Finalmente, endlich, *avv.*
Finestra, Fenster, *n.* I. *a.*
Fino che, bis (daß), *cong.* — *agg.* fein, *avv.* (*agg.*)
Fiume, Fluß, *m.* IV. *b.*
Foglia, Blatt, *n.* III.
Follìa, Unbesonnenheit, *f.* V.
Fondare, stiften, *v. reg.*
Fondo, Grund, *m.* IV. *b.*
Forca, Gabel, *f.* V. *b.*
Forestiere, fremd, *avv.* (*agg.*)
Formaggio, Käs, *m.* IV. *a.*
Formare, bilden, *v. reg.*
Fortezza, Stärke, *f.* V. *sing.*
Fortuna, Glück, *n.* IV. *a.*
Fortunato, glücklich, *avv.* (*agg.*)
Forza, Gewalt, *f.* V. *sing.*
Fossa, Graben, *m.* I. *b.* Grube, *f.*
Francesco, Franciscus, *m.*
Francese, *sost.* Franzos, *m.* II. *a.* — *agg.* französisch.
Francia, Frankreich, *sust. n.*
Fratello, Bruder, *m.* I. *b.*
Fremere, schaudern, *v. reg.*
Freno, Zwang, *m.* IV. *sing.*
Frequentare, oft kommen o gehen, aus und eingehen, *v. irreg.*
Frutta, Obst, *n.* IV. *sing.*
Frutto, Frucht, *f.* V. *a.*
Fuggire, fliehen, *v. irreg.*
Fuoridistribuire, austheilen, *v. reg.*
Fuori (da), aus, *prep.* 3.° *Caso.*
Fuori del, della, außer, *prep.*
Fuoripremere, ausdrücken, *v. reg.*
Furtivamente, heimlich, *avv.*

G

Galera, Galeere, *f.* V. *b.*
Gallina, Huhn, *n.* III. Henne, *f.* V. *b.*
Gambero, Krebs, *m.* IV. *a.*
Garbo, Anstand, *m.* IV. *sing.*
Gatto, Katze, *f.* V. *b.*
Generale, *sost.* General, *m.* IV. *a.* in — überhaupt, *avv.*
Genere, Geschlecht, *n.* III.
Genio, Talent, *n.* IV. *a.*
Gente, Leute, *plur.* V. *a.*
Gesuita, Jesuit, *m.* II. *a.*
Geudito, gehöret, *avv.*
Ghirlanda, Kranz, *m.* IV. *b.*
Già, schon, *avv.*
Giacere, liegen, *v. irreg.*
Giallo, gelb, *avv.* (*agg.*)
Giardino, Garten, *m.* I. *b.*
Gioja *per* consolazione, Freude, *f.* V. *b.* Juwel, *n. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Giornaliere, Taglöhner, *m.* I. *a.*
Giornalmente, täglich, *avv.* (*agg.*)
Giorno, Tag, *m.* IV. *a.*
Giovane, jung, *avv.* (*agg.*)
Giovanissimo, jüngst, *avv.* (*agg.*)
Giovare, helfen, *v. irreg.*; esser utile, nutzen, *v. reg.*
Giovine, jung Mensch, *m.* II. *a.*
Giudeo, Jude, *m.* II. *b.*
Giudicare, urtheilen, *v. reg.*
Giudice, Richter, *m.* I. *a.*
Giusta, nach, *prep.* 3.° *Caso.*
Giusto, gerecht, *avv.* (*agg.*)
Gnudo, nackt, *avv.* (*agg.*)
Gobba, Buckel, *m.* I. *a.* Höcker, *m.* I. *a.*
Godere, genießen, *v. irreg.*

Grande, groß, avv. (agg.)
Grandemente, fig. sehnlich, avv.
Grandezza, Größe, f. V. sing.
Grasso, pingue, fett, avv. (agg.)
Gratitudine, Dankbarkeit, f. V. c.
Greco, sust. Grieche, m. II. b.
Grembialetto, Schürzchen, n. I. a.
Gridare, schreyen, v. irreg.
Grillo, Grille, f. V. b.
Grossezza, Dicke, f. V. sing.
Guadagnare, gewinnen, v. irreg.
Guancia, Wange, f. V. b.
Guardarsi, sich hüten, v. reg.
Guardia, Wache, f. V. b.
Guerra, Krieg, m. IV. a.

I

I (quali-e), welche, die, so.
I (questi-e), die, diese, (agg.)
Iddio, Gott, m. III.
Jeri, gestern, avv.
Ignorante, unwissend, avv.
Il (quale), welcher, der, so.
Il (questo), der, den, das (dieser).
Illuminato, beleuchtet, avv.
Ilmedesimo, derselbe, agg. dimost.
Ilquello, derjenige, agg. dimost.
Imbarazzo, Verlegenheit, f. V. c.
Imitare, nachahmen, v. reg.
Immaginarsi, sich einbilden, v. reg.
Immagine, Bild, n. III.
Immaturo, unreif, avv. (agg.)
Impadronirsi, sich bemächtigen, bemeistern, v. reg.
Imparare, lernen, v. reg.
Imperatore, Kaiser, m. I. a.
Imperio, Reich, n. IV. a.
Implicato, verwickelt, avv.
Importante, wichtig, avv. (agg.)

Inalto, oben, avv.
Inargentato, versilbert, avv.
Incendio, Brand, m. IV. a.
Inchiostro, Dinte, f. V. b.
Incominciare, anfangen, v. irreg.
Incontrare, begegnen, v. reg.
per trovare, antreffen, v. irreg.
Incontro, entgegen, avv.
Incredulo, unglaubig, avv. (agg.)
Indicare, zeugen, v. reg.
Indugiare, warten, v. reg.
Infastidito, überdrüssig, avv. (agg.)
Infelice, unglücklich, avv. (agg.)
Infestare, unsicher machen, v. reg.
Inghiottire, verschlingen, v. irr.
Inglese, agg., englisch, avv.
Innanzi (in là), vorwärts, avv.
(verso quà), hervor, avv.
Innanzicadere, vorfallen, v. irreg.
Innanzilasciare, vorlassen, v. irr.
Inorridire, schaudern, v. reg.
Insegna, Schild, n. IV.
Insetto, Insect, n. sing. IV. plur. II. a.
Insieme, zusammen, avv.
— (con), mit, prep. 3.° Caso.
Insorgente, Insurgent, m. II. a.
Intero, ganz, avv. (agg.)
Interrogare, fragen, v. reg.
Intorno, um, herum, avv.
Intornovedere, umsehen, v. irr.
Inutile, unnütz, avv. (agg.)
Invece, statt, anstatt, prep.
Invidia, Neid, m. V. sing.
Invidiare, beneiden, v. reg.
Involare, entwenden, v. irreg.
Involto, eingewickelt, avv.
Io, ich, pron.
Ira, Zorn, m. IV. sing.
Irritato, aufgebracht, avv.

L

La, die (diese), *agg. dimos.* (quale), welche, die (so).
Lafuori, hinaus, *avv.*
Lago, See, *m.* IV. *pl.* II. *c.*
Lagrima, Zähre, Thräne, *f.* V. *b.*
Lasciare, lassen, *v. irreg.*
Latte, Milch, *f.* V. *sing.*
Lavorare, arbeiten, *v. reg.*
Le, die, *agg.* sie, *pron.*
Legatura, Band, *m.* IV. *b.*
Leggere, lesen, *v. irreg.*
Leggiero, leicht, *avv. (agg.)*
Legno, Holz, *n.* III. *sing.*
di legno, hölzern, *avv. (agg.)*
Lei, ihr, *dativ. femm.*
Leone, Löwe, *m.* II. *b.*
Lepre, Hase, *m.* II. *b.*
Lettera, Buchstab, *m.* II. *a.*
Letto, Bett, *n. sing.* IV. *pl.* II *e* III.
Lezione, *fig.*, Warnung, *f.* V.
Li, sie, *pron.*
Libbra, Pfund, *n.* IV. *a.*
Libro, Buch, *n.* III.
Librolegatore, Buchbinder, *m.* I. *a.*
Lingua, Zunge, *f.* V. *b.* — per linguaggio, Sprache, *f.* V. *b.*
Limosina, Almosen, *n.* I. *a.*
Lite, Prozeß, *m.* IV. *a.*
Lo, es, ihn, *pronomi.*
Locusta, Heuschrecke, *f.* V. *b.*
Lodare, loben, *v. reg.*
Lode, Lob, *n.* IV. *sing.*
Lodevole, löblich, rühmlich, *avv.*
Lombardo, longobardisch, *avv.*
Lontano, weit, *avv. (agg.)*
Loro, sie, *pron.* (i suoi) ihr, *(agg.)*
Lucertola, Eidechse, *f.* V. *b.*
Lui, ihn, *pron.*
Lumaca, Schnecke, *f.* V. *b.*
Lungamente, } lang, *avv. (agg.)*
Lungo, }
Lupo, Wolf, *m.* IV. *b.*

M

Ma, aber, allein, *cong.*, dopo una negazione, sondern.
Macchiato, gefleckt, *avv. (agg.)*
Madre, Mutter, *f. sing.* V. *pl.* I. *b.*
Maestra, Meisterinn, *f.* V. *c.*
Maestro, Meister, *m.* I. *a.*
Maggiore, *agg.* größer, — *sost.* Major, *m.* IV. *a.*
Maggiormente, noch mehr, desto mehr, *cong.*
Magistrato, Obrigkeit, *f.* V. *c.* Magistrat, *m.* IV. *a.*
Magnanimamente, großmüthig.
Magno, groß, *avv. (agg.)*
Magro, mager, *avv. (agg.)*
Mai, nie, *avv.*
Male, *sost.* Böse, *n.* II. *a.* Uebel, *n.* I. *a.*
Malizia, Bosheit, *f.* V. *c.*
Malsicuro, unsicher, *avv. (agg.)*
Malvagio, Bösewicht, *m.* IV. *a.*
Mandare, schicken, *v. reg.*
Mangiaforca, Eßgabel, *f.* V. *b.*
Mangiare, essen o speisen, *v. irr.*
Mano, Hand, *f.* V. *a.*
Mantello, Mantel, *m.* I. *b.*
Manzo, Rind, *n.* IV *e* III.
Maraviglia, Wunder, *n.* I. *a.*
Mare, Meer, *n.* IV. *a.*
Marmotta, Murmelthier, *n.* IV. *a.*
Martello, Hammer, *m.* I. *b.*
Mascherarsi, sich verlarven, *fig.* sich verstellen, *v. reg.*

Masticare, kauen, *v. reg.*
Materia, Materie, *f.* V. *b.*
Mattia, Mathias, *m.*
Maturo, reif o zeitig, *avv. (agg.)*
Medesimamente, zugleich, *avv.*
Medico, Arzt, *m.* IV. *b.*
Membro, Glied, *n.* III.
Memoria, Andencken, *n.* I. *a.*
Mensa, Tisch, *m.* IV. *a.*
Mentre, da, als, *cong.*
Mercede, Lohn, *m.* IV. *sing.*
Meritare, verdienen, *v. reg.*
Merito, Verdienst, *m.* IV. *a.*
Mese, Monat, *m.* IV. *a.*
Metallico, metallen, *avv. (agg.)*
Mettere, stellen.
Mezzanotte, Mitternacht, *f.* V.
Mezzo, *agg.*, halb.
Mezzogiorno, Mittag, *m.* IV. *a.*
Mezzovestito, halbgekleidet, *avv.*
Milano, Meiland, *n.*
Minacciare, drohen, *v. reg.*
Minchione, Schelm, *m.* II. *a.*
— Laffe, *m.* II. *b.*
Ministro, Minister, *m.* I. *a.*
Mio, mein (meinig), *(agg.)*
Molto, viel, *(agg.)*
— nel senso di assai, sehr.
Momento, Augenblick, *m.* IV. *a.*
Monaco, Mönch, *m.* IV. *b.*
Mondo, Welt, *f.* V. *c.*
Monte, Berg, *m.* IV. *a.*
Monumento, Denkmal, *n.* IV. *a.*
Morire, sterben, *v. irreg.*
Morteorologio, Todtenuhr, *f.* V. *c.*
Morto, todt, *avv.*; (il) der Todte, *m.* II. *a.*
Mortotesta, Todtenkopf, *m.* IV. *b.*
Mostrare, zeigen, *v. reg.*
Mostro, Ungeheuer, *n.* I. *a.*
Muovere, bewegen, *v. reg.*
Musico, Musikus, *m.* I.

N

Nascondere, verbergen, *v. irreg.*
Natura, Natur, *f.* V. *c.*
Nazionalmilizia, Landmiliz, *f.* V.
Ne, *dimost.*, damit, davon.
— *avv.*, weg, fort.
— (a noi), *pron.*, uns.
Nel, *dat.*, im, *accus.*, ins, *prep. articolata.*
Nemico, Feind, *m.* IV. *a.*
Nerezza, Schwärze, *f.* V. *sing.*
Nero, schwarz, *avv. (agg.)*
Nessuno, kein, *(agg.)*
Nettezza, Reinlichkeit, *f.* V.
Neve, Schnee, *m.* IV. *sing.*
Niente, nichts, *avv.*
Nipote, Vetter, *m.* I. *c.*
Nobile, *agg.*, edel, *avv. (agg.)*
Noi, wir, *pron.*
Nolocarrozza, Lehnkutsche, *f.* V. *b.*
Nome, Nahme, *m.* II. *b.*
Nominare, nennen, *v. irreg.*
Non, nicht, *avv.*
Nonalato, unbeflügelt, *avv.*
Noncodato, ungeschwänzt, *avv.*
Nonostante, ungeachtet, *prep.*
Nostro, unser, *(agg.)*
Noto, bekannt, *avv.*
Nozza, Hochzeit, *f.* V. *c.*
Nudo, nackend, *avv.*; (il) der Nackende, *m.* II. *b.*
Nudrire, nähren, *v. reg.*
Nullo, kein, *(agg.)*
Nuovamente, wieder, *avv.*
Nuovo, neu, *avv. (agg.)*

O

O! *interj.* O!
O, oder, *cong.*
O-o, entweder-oder, *cong.*
Oca, Gans, *f.* V. *a.*
Occhio, Auge, *n. sing.* III. *pl.* II. *a.*
Occupare (possedere), besitzen, *v. irreg.*
Occupato, beschäftiget, *avv.*
Odiare, hassen, *v. reg.*
Officiale, Officier, *m.* IV. *a.*
Oggi, heut, *avv.*
Ogni (ciascuno), jeder, (*agg.*)
Ognisorta, allerhand, (*agg.*)
Ognivolta, jedesmal, *avv.*
— che, so oft (daß), *cong.*
Onesto, ehrlich, *avv.* (*agg.*)
Onore, Ehre, *f.* V. *b.*
Opera, Werk, *n.* IV. *a.*
Operare, handeln, *v. reg.*
Opinione, Meinung, *f.* V. *c.*
Opporre, widersetzen, *v. reg.*
Ora, *sost.*, Stund, *f.* V. *b.* (Uhr).
— nun, *avv. di tempo.*
— per adunque, also.
Orbo, blind, *avv.* (*agg.*)
Ordine, *per* comando, Befehl, *m.* IV. *a.*
Orecchio, Ohr, *n. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Orecchioanello, Ohrring, *m.* IV. *a.*
Orfano, Waise, *m.* II. *b.*
Orgoglio, Stolz, *m.* IV. *sing.*
Originalmente, ursprünglich, *avv.*
Orologio, Uhr, *f.* V. *c.*
Ornamento, Zierath, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
— Zierde, *f.* V. *b.*
Orso, Bär, *m.* II. *a.*
Orsoberretta, Bärenmütze, *f.* V. *b.*
Ortolano, Gärtner, *m.* I. *a.*
Ospedale, Spital, *n.* III.
Ospite, Wirth, *m.* IV. *a.*
Ossia, oder, *cong.*
Osso, Knochen, *m.* I. *a.* Bein, *n.* IV. *a.*
Ottimo, best, *avv.* (*agg.*)
Ottomezzo, achthalb, (*agg.*)
Ottone, Messing, *n.* IV. *d.* di — messingen, *agg.*
Ove, wo, *cong. avv.*
Ovvero, oder, *cong.*

P

Pace, Friede, *m.* II. *b.*
Pacificare, *per* contentare, befriedigen, *v. reg.*
Padre, Vater, *m.* I. *b.*
Padrepaese, Vaterland, *n.* IV.
Pagano, Heide, *m.* II. *b.*
Paggio, Page, *m.* II. *b.*
Pajo, Paar, *n.* IV. *a.*
Palazzo, Pallast, *m.* IV. *b.*
Pane, Brod, *n.* IV. *a.*
Panno, Tuch, *n.* III.
Papa, Papst, *m.* IV. *b.*
Papirio, Papirius, *sost. m.*
Parecchio, mehr, *avv.*
Parete, Wand, *f.* V. *a.*
Parigi, Paris, *sost. n.*
Parimente, gleichfalls, *avv.*
Parlare, reden, *v. reg.*
Parola, Wort, *n.* III *e* IV. *a.*
Parroco, Pfarrer, *m.* I. *a.*
Particolare, besonder, (*agg.*)
Particolarmente, besonders, *avv.*
Pascere, füttern, *v. reg.*
Pascimento, Futter, *n.* I. *a.*

Passaporto, Paßport, *m.* IV. *a.*
Passare (traversare), vorüber-gehen, *v. irreg.*
Passione, Leidenschaft, *f.* V. *c.*
Passo, Schritt, *m.* IV. *a.*
Pasto, Mahlzeit, *f.* V. *c.*
Pastore, Hirt, *m.* II. *a.*
Patrioto, Patriot, *m.* II. *a.*
Pavone, Pfau, *m.* II. *a.* IV.
Pazzarello, Närrchen, *n.* I. *a.*
Pazzo, Narr, *m.* II. *a.*
— *agg.*, närrisch, *avv.* (*agg.*)
Pecora, Schaf, *n.* IV. *a.*
Pellegrino, Pilgrim, *m.* IV. *a.*
— Pilger, *m.* I. *a.*
Pelliccia, Pelz, *m.* IV. *a.*
Pena (castigo), Strafe, *f.* V. *b.*
Pendenza, Lage, *f.* V. *b.*
Penna, Feder, *f.* V. *b.*
Pennacoltello, Federmesser, *n.* I. *a.*
Pensare, denken, *v. irreg.*
Pensiero, Gedanke, *m.* II. *b.*
Per (invece), für. — cogl' Indefinitivi um (mediante), durch.
Pera, Birn, *f.* V. *c.*
Percausa, wegen, *prep.*
Perchè (quare), warum, (quia) weil, *cong.*
Perciò, deßhalb, deßwegen, daher, *avv. dimostr.*
Perdere, verlieren, *v. irreg.*
Perdove, wohin, wo hin, *avv.*
Peretti, Peretti, *sost. m.*
Perfidia, Treulosigkeit, *f.* V.
Pericoloso, gefährlich, *avv.*
Perlappunto, eben, *avv.*
Permettere, erlauben, *v. reg.*
Persino, sogar, *avv.*
Persuadere, *per* deliberare (si), bereden, *v. reg.*
Pertempo, früh, *avv.*
Pesce, Fisch, *m.* IV. *a.*
Pessimo, schlimmst, *avv.*
Pettine, Kamm, *m.* IV. *b.*
Pettinino, Kämmchen, *n.* I. *a.*
Pezzetto, Stückchen, *n.* I. *a.*
Pezzo, Stück, *n.* IV. *b.*
Piacere, *v.*, gefallen, *v. irreg.*
Piano piano, ganz sachte, *avv.*
Piccione, Taube, *f.* V. *b.*
Piccolo, klein, *avv.* (*agg.*)
Piede, Fuß, *m.* IV. *b.*
Pieno, voll, *avv.* (*agg.*)
Pingue, fett, *avv.* (*agg.*)
Pio, fromm, *avv.* (*agg.*)
Pioggia, Regen, *m.* I. *a.*
Più, mehr, *avv.*
Piuttosto che, ehe daß — eher.
Poco, wenig, *avv.*
Poeta, Dichter, *m.* I. *a.* Poet, *m.* II. *a.*
Poi, hernach, *avv.*
Pollice, Zoll, *m.* IV. *a.*
Politica, Politik, *f.* V. *c.*
Ponte, Brücke, *f.* V. *b.*
Popolo, Volk, *n.* III.
Porre, legen, *v. reg.*
Porta, *n.*, Thor, *n.* IV. *a.*
Portare, tragen, *v. irreg.*
Possibile, möglich, *avv.* (*agg.*)
Posteri, Nachkommen, *plur.*
Posteriore, nachmalig, *avv.* (*agg.*)
Posto, Stelle, *f.* V. *b.*
Potente, mächtig, *avv.* (*agg.*)
Potere, können (mögen), *v. irreg.*
Povero, arm, *avv.* (*agg.*)
Povertà, Armuth, *f.* V. *sing.*
Pozzo, Brunn, *m.* II. *b.*
Praticare (conversare), umgehen, *v. irreg.*

Precipitare, stürzen, *v. reg.*
Prediritto, Vorrecht, *n.* IV. *a.*
Preferibilmente, vorzüglich, *avv.*
Pregare, bitten, *v. irreg.*
Premurosamente, sorgfältig, *avv.*
Prendefe, nehmen (fangen), *v. irreg.*; andare a prendere, holen; venire a prendere, abholen; prendere ospitalità, einkehren, *v. reg.*
Preparare, bereiten, *v. reg.*
Presente, gegenwärtig, *avv.*
Presso, bey, *prep. col Dat.*
— accoppiato con qualche pronome, vale in casa. Presso me, in meinem Hause.
Presto, geschwind, *avv.*
Presumere, vermuthen, *v. reg.*
Presuntivamente, vermuthlich, *avv.*
Prezioso, köstlich, *avv. (agg.)*
Prigione, gefangen, *avv.*
Prima, zuvor; — che, ehe.
Primo, erst, *(agg.)*
Principe, Fürst, Prinz, *m.* II. *a.*
Probabilmente, vermuthlich, *avv.*
Procedere, verfahren, *v. irreg.*
Processo, Prozeß, *m.* IV. *a.*
Procurare, verschaffen, *v. reg.*
Professore, Professor, *m.* I. *d.*
Profitto, Nutzen, *m.* I. *a.*
Profondità, Tiefe, *f.* V. *b.*
Proibire, verbieten, *v. irreg.*
Promettere, versprechen, *v. irreg.*
Pronto, bereit, fertig, *avv. (agg.)*
Pronunziare, aussprechen, *v. irreg.*
Propagare, fortpflanzen, *v. reg.*
Proprio, eigen, *avv. (agg.)*
Proseguire, fortfahren, *v. irreg.*
Prossimo, *sost.*, Nächste, *m.* II. *b.*
Protestante, Protestant, *m.* II. *a.*
Providenza, Vorsicht, Vorsehung, *f.* V.
Provocare, reitzen, *v. reg.*
Prussia, Preussen, *sost. n.*
Prussiano, *sost.*, Preuße, *m.* II. *b.*
Pubblico, öffentlich, *avv.*
Puramente, blos, *avv.*
Pure (tuttavia), doch, dennoch, *cong.*
Pure, *per* anche, auch, *cong.*

Q

Quafuori, heraus, *avv.*
Quaggiù, herab, *avv.*
Quaglia, Wachtel, *f.* V. *b.*
Qualchecosa, etwas, *avv.*
Qualcuno, jemand, *pron.*
Quale, welcher, so, *(agg.)*
Quando? wann?
— per mentre, als, da, *cong.*
Quanto più, je mehr.
Quaranta, vierzig, *(agg.)*
Quattro, vier, *(agg.)*
Quavenire, herkommen.
Quello, jener, *agg.*
Questo, dieser, *a.* der, *agg.*
Qui, hier, *avv.*
— per ecco, da.
Quinto, fünft, *(agg.)*

R

Raccogliere, raffen, *v. reg.*
Raccontare, erzählen, *v. reg.*
Radice, Wurzel, *f.* V. *b.*
Radunanza, Versammlung, *f.* V. *c.*
Ragazza, } Mädchen, *n.* I. *a.*
Ragazzina, }
Ragazzo, Knabe, Bube, *m.* II. *b.*

Raggio, Strahl, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Rana, Frosch, *m.* IV. *b.*
Rapa, Rübe, *f.* V. *b.*
Rasojo, Barbiermesser, *n.* I. *a.*
Rassegna, Musterung, *f.* V. *c.*
Ratto, Ratte, *m.* II. *b.*
Re, König, *m.* IV. *a.*
Recarsi, sich begeben, *v. irreg.*
Recato, gebracht, *avv.*
Regnare, regieren, *v. reg.*
Regno, Königreich, *n.* IV. *a.*
Religione, Religion, *f.* V. *c.*
Religioso, *agg.*, fromm, *avv.*
Rendere, machen, *v. reg.*
Replicare, versetzen, *v. reg.*
Reprobo, strafbar, *avv. (agg.)*
Rettamente, recht, *avv.*
Ri, wieder, *avv.*
Ribelle, Rebelle, *m.* II. *b.*
Ricchezza, Reichthum, *m.* III.
Riccio, Igel, *m.* I. *a.*
Ricco, reich, *avv. (agg.)*
Ricevere (accogliere), aufnehmen, *v. irreg.*
— per ottenere, bekommen, *v. irr.*
Ricordare, *per* rinfacciare, vorrücken, vorwerfen, *v. irreg.*
Ridere, lachen, *v. reg.*
Ridersi, sich auslachen, *v. reg.*
Ridotto, versetzt, cioè posto.
Rigore, Strenge, *f.* V. *sing.*
Riguardo, *per* bisogno, Bedürfniß, *f.* V. *a;* in — in Absicht.
Rimanente, übrig, *avv. (agg.)*
Rimanere, bleiben, *v. irreg.*
Rimproverare, verweisen, *v. irreg.*
Rimprovero, Verweis, *m.* IV. *a.*
Ringraziare, danken, *v. reg.*
Rinunziare, aufkündigen, *v. reg.*
Ripa, Ufer, *n.* I. *a.*
Ripetizioneorologio, Repetiruhr, *f.* V. *c.*
Rispettabile, ehrwürdig, *avv.*
Rispettare, ehren, *v. reg.*
Rispettosamente, ehrerbietig, *avv.*
Rispondere, antworten, *v. reg.*
Risposta, Antwort, *f.* V. *c.*
Ritenere, behalten, *v. irreg.*
Ritornare, wiederkommen, *v. irr.*
— indietro, zurückgehen, *v. irr.*
Rizzare, richten, *v. reg.*
Roma, Rom, *sost. n.*
Romano, *sost.*, Römer, *m.*
Romore, Getöse, *n.* I. *a.*
Rompere, brechen, *v. irreg.*
Rondine, Schwalbe, *f.* V. *b.*
Rospo, Kröte, *f.* V. *b.*
Rosso, roth, *avv. (agg.)*
Rossore, Röthe (Scham), *f.* V.
Rovinoso, verderblich, *avv.*
Rubare, stehlen, *v. irreg.*
Rubino, Rubin, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Rumore, Getöse, *n.* I. *a.*
Russo, *sost.*, Russe, *m.* II. *b.*
Russopaese, Rußland, *n.* I. *sing.*

S

Saccoorologio, Sackuhr, *f.* V. *c.*
Saggio, weise, *avv. (agg.)*
Salame, Wurst, *f.* V. *a.*
Sale, Salz, *n.* IV. *a.*
Salire, steigen, *v. irreg.*
Salmo, Psalm, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Saltafonte, Springbrunn, *m.* II. *a.*
Saltare, springen, *v. irreg.*
Salvare, retten, *v. reg.*

Salzburgo, Salzburg, *sust. n.*
Sangue, Blut, *n.* IV.
Santo, heilig, *avv. (agg.)*
Sapere, wissen, *v. irreg.*
Saviezza, Klugheit, *f.* V.
Sbagliare, irren, *v. reg.*
Sbaglio, Irrthum, *n.* III.
Sbranare, zerreissen, *v. irreg.*
Scampare, entkommen, *v. irreg.*
Scarafaggio, Käfer, *m.* I. *a.*
Scarpa, Schuh, *m.* IV. *a.*
Scartare, ausmustern, *v. reg.*
Scatola, Schachtel, *f.* V. *b.*
Scatolino, Schächtelchen, *n.* I.
Scelta, Wahl, *f.* V. *c.*
Schiavo, Sclave, *m.* II. *b.*
Sciabla, Säbel, *m.* I. *a.*
Sciablatasca, Sabeltasche, *f.* V. *c.*
Scimia, Affe, *m.* II. *b.*
Sciolto, los, *avv.*
Scolare, Schüler, *m.* I. *a.* Scholar, *m.* II. *a.*
Scorgere, erblicken, *v. reg.*
Scorticare, schinden, *v. irreg.*
Scozia, Schottland, *sust. n.*
Scrivere, schreiben, *v. irreg.*
Scudo, Schild, *m.* IV. *a.*
Scuotere, entledigen, *v. reg.*
Scusa, Entschuldigung, *f.* V. *c.*
Sdegnato, ärgerlich, zornig, *avv.*
Sdrucciolare, gleiten, *v. irreg.*
Se, sich, *pron.*
Se, condiz., wenn; dubbio, ob.
Sebastianochiesa, Sebastianskirche, *f.* V.
Se bene, ob gleich, ob schon, *cong.*
Secondo, *prep.* nach; *agg.* zweit; a seconda de' tempi, nach Umständen. — che, je nachdem, *cong.*
Sedere, sitzen, *v. irreg.*
Seegli, wenns, (wenn es).
Segreto, geheim, *avv. (agg.)*
— *sost.*, Geheimniß, *n.* IV. *a.*
Seguente, folgend, *avv. (agg.)*
Seguire, folgen. *Vegg.* proseguire.
Sei, sechs, *agg.*
Sella, Sattel, *m.* I. *b.*
Selva, Wald, *m.* III.
Sembrare, scheinen, *v. irreg.*
Sempre, allezeit, immer, *avv.*
Sentire (udire), hören, *v. reg.*
Senza, ohne, *prep. e cong.*
Sera, Abend, *m.* IV. *a.*
Serietà, Ernst, *m.* IV. *sing.*
Serpente, Schlange, *f.* V. *b.*
Servigio, Dienst, *m.* IV. *a.*
Servire, dienen, *v. reg.*
Servitore, der Bediente, *m.* II. *b.*
Servo, Diener, *m.* I. *a.*
Settimana, Woche, *f.* V. *b.*
Sforzo (far ogni), alle Kräfte anwenden o anstrengen.
Sguardo, Blick, *m.* IV. *a.*
Si, man, *sost. pron.*
Sì, ja, *avv. e cong.*
Sia, sey, *verbo.*
Significare, bedeuten, *v. reg.*
Significato, Bedeutung, *f.* V. *c.*
Signora, Frau, *f.* V. *c.*
Signore, Herr, *m.* II. *b.*
Singolare, sonderbar, *avv.*
Sino, bis, *avv.*
Sisto, Sixtus, *sust. m.*
Sito, Stelle, *f.* V. *b.*
Smarrito, verirrt, *avv.*
Smascherare, entlarven, *v. reg.*
Smoccolatojo, Lichtputze, *f.* V. *b.*
Società, Gesellschaft, *f.* V. *c.*
Soddisfare (adempiere), vollziehen, *v. irreg.*

Soffrire, leiden, *v. irreg.*
Sogno, Traum, *m.* IV. *b.*
Solamente, nur, *avv.*
Soldato, Soldat, *m.* II. *a.*
Solere, pflegen, *v. reg.*
Solitario, einsam, *avv. (agg.)*
Solo, allein, *avv.*
Soltanto, nur, *avv.*
Sonno, Schlaf, *m.* IV. *b.*
Sono, sind, *verbo.*
Sopra, auf (über), *prep.* 3.° 4.° *Caso.*
Sopraciò, darüber, *avv.*
Sopradichè, worüber, *avv.*
Sopraumano, übermenschlich, *avv.*
Sopravvenire, aufkommen, *v. irr.*
Sopravvivere, erleben, *v. reg.*
Sorcio, Maus, *f.* V. *a.*
Sorella, Schwester, *f.* V. *b.*
Sorgente, Brunn, *m.* II. *a.*
Sorprendere, überfallen, *v. irreg.*
Sorso, Trunk, *m.* IV. *sing.*
Sostenere, aushalten, *v. irreg.*
Sotto, unter, *prep.* 3.° *e* 4.° *Caso.*
Sottoprimere (sopprimere), unterdrücken, *v. reg.*
Sovente, oft, *avv.*
Spada, Degen, *m.* I. *a.*
Spaventare, schrecken, *v. reg.*
Specchio, Spiegel, *m.* I. *a.*
Specie, Art, *f.* V. *c.*
Spedito, abgefertiget, *avv.*
Spedizione, Abfertigung, *f.* V. *c.*
Sperare, hoffen, *v. reg.*
Spesso, oft, *avv.*
Spiaggia, Ufer, *m.* I. *a.*
Spingere, stossen, *v. irreg.*
Splendere, Glanz, *m.* IV.
— *per* sembrare, scheinen, *v. irreg.*
Splendido, glänzend, *avv.*
Squarciare, zerreißen, *v. irreg.*
Squisito, herrlich, *avv.*
Stanzauscio, Stubenthür, *f.* V. *c.*
Stare, stehen, *v. irreg.*
Stato (dominio), Staat, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
— condizione, Stand, *m.* IV. *b.*
Stella, Stern, *m.* IV. *a.*
Stesso, selbst, *agg. indecl.*
Stillare, tropfen, *v. reg.*
Stima, Achtung, *f.* V.
Stivale, Stiefel, *m.* I. *a.* e *c.*
Stomaco, Magen, *m.* I. *b.*
Strada, Straffe, *f.* V. *b.*
Straniero, fremd, *avv. (agg.)*
Straordinariamente, ausserordentlich, *avv. (agg.)*
Studente, Student, *m.* II. *a.*
Stupido, dumm, *avv.*
Su, auf, *prep.* 3.° e 4.° *Caso.*
Subito, gleich, *avv.*
Suddito, Unterthan, *m. sing.* IV. *pl.* II. *a.*
Suo, sein, *(agg.)*
Suolo, Boden, *m.* I. *sing.*
Superbia, Hoffart, *f.* V.
Superbo, hoffärtig, *avv.*
Superstizione, Aberglauben, *m.* I.
Surizzare, aufrichten, *v. reg.*
Susquarciare, aufreißen, *v. irreg.*
Svellere, ausreißen, *v. irreg.*
Svizzero, Schweitzer, *m.* I. *a.*

T

Tabacco, Tabak, *m.* IV. *a.*
Tabaccoscatola, Tabakdose, *f.* V. *b.*
Tacere, schweigen, *v. irreg.*
Taciturnità (segretezza), Verschwiegenheit, *f.* V.

Taciturno, verschwiegen, *avv.*
Tagliatore (sarto), Schneider, *m.* I. *a.*
Tale, solcher, *(agg.)*; *per* simile, dergleichen.
Talento, Talent, *n.* IV. *a.*
Talpa, Maulwurf, *m.* IV. *b.*
Tante volte, sehr oft, *avv.*
Tanto, sehr viel — desto, *cong.*
Tarlo, Wurm, *m.* IV. *b.*
Tasca, Tasche, *f.* V. *b.*
Tasso, Dachs, *m.* IV. *a.*
Tavola-o, Tisch, *m.* IV. *a.*
Te, dich, *pron.* a — dir.
Temerario, verwegen, *avv.*
Temperanza, Mäßigung, *f.* V.
Tempo, Zeit, *f.* V. *c.*
Teneramente, zärtlich, *avv.*
Tenere, halten, *v. irreg.*
Tenersi, sich enthalten, *v. irreg.*
Tenue, gering, *avv. (agg.)*
Terrapalla, Erdkugel, *f.* V. *b.*
Terrore, Schrecken, *m.* I.
Terzo, dritt, *agg.*
Testa, Kopf, *m.* IV. *b.*
Tetto, Dach, *n.* III.
Tigre, Tiger, *n.* I. *a.*
Timore, Furcht, *f.* V. *sing.*
Tirare, ziehen, *v. irreg.*
Tito, Titus, *nome m.*
Titolo (motivo), Ursache, *f.* V. *b.*
Togliere, be-nehmen, *v. irreg.*
Tollerante, duldsam, *avv.*
Tollerare, dulden, *v. reg.*
Tomba, Grab, *n.* III.
Tormento, Qual, *f.* V. *c.*
Tornare (indietro), zurück gehen o kehren.
Torrente, Strom, *m.* IV. *b.*
Torto, unrecht, *avv.* — *per* storto, krumm, *avv.*
Tosare, scheren, *v. reg.*
Tosto, sogleich, *avv.*
Tra, unter, zwischen, *prep.*
Tre, drey, *agg.*; a tre ore e mezzo, vierthalb Stunden; sono le tre e mezzo, es ist halb vier.
Tresorta, dreyerley, *agg.*
Tristo, traurig, *avv. (agg.) fig.* unglücklich, *avv.*
Trono, Thron, *m. sing.* IV. *a.* *pl.* II. *a.*
Trovare, finden, *v. irreg.*
Trovarsi, befinden sich, *v. irreg.*
Trucidare, ermorden, *v. reg.*
Tu, du, *pron.*
Tugurio, Hütte, *f.* V. *c.* Bauerhaus, *n.* III.
Tuo, dein, *(agg.)*
Tuono, Ton, *m.* IV. *b.*
Turco, Türk, *m.* II. *a.*
Turpe, schändlich, *avv.*
Tuttavia, gleichwohl, *cong.*
Tuttisorte, allerley, allerhand, *agg.*
Tutto, all, ganz, *(agg.)*

U

Ubbidienza, Gehorsam, *m.* IV.
Ubbidire, gehorchen, *v. reg.*
Uccello, Vogel, *m.* I. *b.*
Udire, hören, *v. reg.*
Ultimo, letzt, *avv. (agg.)*
Umano, menschlich, *avv. (agg.)*
Umilissimamente, gehorsamst, demüthigst, *avv.*
Un, ein, *agg.*

Unavolta, einmahl, *avv.*
Unl'altro, einander, *pron.*
Ungaro, Hungar, *m.* I. *c.*
Ungherese, hungarisch, *avv.*
Ungheria, Hungarn, *sust. n.*
Ungiorno, einst, *avv.*
Uomo, Mann, *m.* III. Mensch, *m.* II. *e.*
Urtare, stoßen, *v. irreg.*
Usanza, Gebrauch, *m.* IV. *b.*
Uscio, Thür, *f.* V. *c.*
Ussaro, Husar, *m.* II. *a.*
Ussarocorpo, Husarencorps, *n.*
Utilità, Nutzen, *m.* I. *a.*

V

Vacca, Kuh, *f.* V. *a.*
Valente, tüchtig, geschickt, *avv.*
Valere, gelten, *v. irreg.*
Valle, Thal, *n.* III.
Vangelo, Evangelium, *n.* I. *d.*
Vantaggio, Nutzen, *m.* I. *a.*
Variare, ändern, *v. reg.*
Vecchio, alt, *avv. (agg.)*
Vecchione, Greis, *m.* IV. *a.*
Vecchissimo, ältest, *avv. (agg.)*
Vedere, sehen, *v. irreg.*
Vedi, sieh, *verbo.*
Venale, feil, *avv.*
Vendere, verkaufen, *v. reg.*
Venerare, verehren, *v. reg.*
Veneto, Venedisch, *avv. (agg.)*
Venire, kommen, werden, *v. irr.*
Ventesimo, zwanzigst, *agg.*
Venti, zwanzig, *agg.*
Veramente, wirklich, *avv.*
Verderoba, Grünzeug, *n.* IV.
Vergogna, Scham, *f.* V. *sing.*
Vermebuco, Wurmloch, *n.* III.
Vermicello, Würmchen, *fig.* creatura, *n.* I. *a.*
Vero, wahr, *avv.*
Verso, gegen, *prep.*; coi verbi di moto a luogo, nach.
Vestiario, Kleidung, *f.* V. *c.*
Vestire, kleiden.
Vestitopezzo, Kleidungsstück, *n.* IV. *b.*
Vetturino, Fuhrmann, *m.* III.
Vi, euch, *pron.*
— hin, cioè verso là, *avv.*
Via, *sost.*, Weg, *m.* IV. *a.*
— *avv.* fort, weg.
Viaandare, weggehen, *v. irreg.*
Viaandare furtivamente, wegschleichen, *v. irreg.*
Viaggiante, reisend, *avv. (agg.)*
Viaindicatore, Wegweiser, *m.* I.
Viaprendere, wegnehmen, *v. irr.*
Viastrascinare, fortschleppen, *v. reg.*
Vicinare (avvicinarsi), nahen.
Vicino, *sust.*, Nachbar, *m.* I. *c.*
Vicino, nahe, *avv. (agg.)*
Vientro, hinein, *avv.*
Vile, niederträchtig, *avv.*
Villaggio, Dorf, *n.* III.
Vino, Wein, *m.* IV. *a.*
Vinograppolo, Weintraube, *f.* V. *b.*
Vipera, Otter, *f.* V. *b.*
Virtù, opposto a vizio, Tugend, *f.* V. *c.*; per forza, Kraft, *f.* V.
Virtuoso, tugendhaft, *avv.*
Viso, Gesicht, *n.* III.
Vita, Leben, *n.* I. *a.*
Vitello, Kalb, *n.* III.
Vitellocarne, Kalbfleisch, *n.* IV.

Vivente (vivo), lebendig, *avv.*
Vivere, leben, *v. reg.*
Vizio, Laster, *n.* I. *a.*
Vizioso, lasterhaft, *avv.*
Vocabolo, Wort, *n.* III.
Voi, ihr, (er, sie), *pron.*
Volentieri, gern, *avv.*
Volere, wollen, *v. irreg.*
Volpe, Fuchs, *m.* IV. *b.*
Volta, Mahl, *m.* IV,
Voltare, wenden, *v. irreg.*
Vostro, euer, *agg.*
Voto, leer, *avv.* (*agg.*)

Z

Zelantemente, eifrig, *avv.*
Zelo, Eifer, *m.* I. *a.*

NB. *Debbo avvertire che qualora occorresse nella presente opera qualche frase o termine ambiguo o equivoco, questo sarà da interpretarsi in favore dell' Editore.*

PARTICIPIO PASSATO.	AVVERTENZE.	
O		
gerochen		
geſchoben		
geſchoſſen		
geſchloſſen		
geſchloſſen	Nelle rime: ſchleuſſeſt, ſchleußt.	
geſchnoben		
geſotten	*Adel.* § 488. *Ord. II*, *Class. II. b.*	
geſproſſen	In poesia: ſpreuſſeſt, ſpreußt.	
geſtoben		
getroffen	In verso: treuffſt, treuft.	
getrogen		
verdroſſen	Poeticamente: verdreußt.	
verloren		
verworren	Si conjuga questo Verbo a piacere. *Adel. al luogo citato.*	
gewogen	Wiegen, menar la cuna, adotta le desinenze regolari. *Wism. Anm.* 18.	
gezogen		
O		
begonnen	begänne	
gewonnen	gewänne	
geronnen	ränne	*Wismayr.*
geſchwommen	ſchwämme	
geſonnen	ſänne	
geſponnen	ſpänne	
U		
gebunden		